

CASO ALMASRI: PREMIER, MINISTRI E MANTOVANO DIFESI DA BONGIORNO

Meloni rilancia: vado avanti Camera e Senato bloccati

Parlamento bloccato fino a martedì per il caso Almasri. Saltano le audizioni dei ministri Nordio e Piantedosi. Sospesi i lavori in Aula su richiesta delle opposizioni, finché il governo non si presenterà a chiarire. Meloni: «Difenderò l'Italia, vado avanti». La premier, Nordio, Piantedosi e Mantovano saranno difesi da Giulia Bongiorno. L'Anm attacca: «La riforma non c'entra, è disinformazione». **CHINI** / APAG. 2 E 3



La premier Giorgia Meloni

L'ANALISI

CARLO BERTINI

INTOPPO SERIO MA NASCONDE GLI ALTRI GUAI

Le Camere paralizzate, per una settimana le aule di Montecitorio e Palazzo Madama chiuse come nei tempi più bui. I social che eruttano invettive. / APAG. 4

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

L'AIA E I PRINCIPI ALLA BASE DELLA CIVILTÀ

Che senso hanno le incriminazioni della Corte dell'Aia se i mandati di cattura che emette possono tranquillamente non essere eseguiti? / APAG. 4

LE IDEE

PAOLO COSTA

IL CINISMO PREPOTENTE DI TRUMP

Che il *Make America Great Again* di Donald Trump significasse un «Prima l'America» declinato senza alcun riguardo per il resto del mondo, alleati compresi, era molto chiaro fin dalla campagna elettorale presidenziale risalente a otto anni fa. Le parole che negli Usa hanno caratterizzato l'avvio della seconda presidenza Trump, soprattutto gli ormai famosi suoi primi cento «ordini esecutivi», rendono inequivocabile il messaggio. / PAGINA 7

RENZO GUOLO

A CHE SERVE AVERE GAZA SGOMBERATA

Trump ritorna a parlare di Gaza: «Un inferno che non è cominciato ora», ma risale a secoli fa, sottolinea. È la seconda volta in pochi giorni che la Striscia è oggetto delle sue attenzioni. Con argomentazioni univoche: incitare i palestinesi a vivere altrove. In Giordania, in Egitto, in diaspora, in «aree più comode e sicure», ma non lì, dove, invece – come si comprende vedendo l'esodo verso Nord degli sfollati dopo la tregua – intendono restare. / PAGINA 6

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA. VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE AL PIANO ONCOLOGICO, FRA LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE

Firme contro le liste d'attesa

In consiglio regionale arriva la petizione dell'associazione Diritti del malato. Fondi per 42 milioni

Lunedì 3 febbraio, tra celebrazione del Giorno della Memoria, question time e cinque mozioni, in consiglio regionale si discuterà di liste d'attesa. Sempre troppo lunghe, ma con dati che, nel 2024, hanno evidenziato un accorciamento delle code per visite ed esami. In agenda anche la presentazione delle 5 mila firme raccolte dall'associazione Diritti del malato. **BALLICO** / APAG. 8 E 9

INTERNET E CONNESSIONI

Banda larga, il Fvg corre Piano completato entro il 2026

PACE E BASSO / APAG. 12 E 13

LO SCENARIO

Mps-Mediobanca serve una finanza indipendente dalla politica

MARCO PANARA / APAG. 22

L'AGENTE IMMOBILIARE LUCA GRIECO RIANIMATO IN STRADA E PORTATO A CATTINARA, POI IL DECESSO



Schianto in centro, muore motociclista di 26 anni

I soccorsi al giovane motociclista poco dopo l'impatto nei pressi del tribunale (foto Lasorte) **SARTI** / APAG. 27

CRONACA

Reception condivisa per Area Science Park ed Elettra Sincrotrone

MANTINI / APAG. 32

Il saluto di Pujia, direttore del carcere «Ecco le criticità»

TONERO / APAG. 26



Graziano Pujia

Ladri nelle abitazioni di mamma e figlia Blitz diurno a Muggia

PATTARO / APAG. 33

AL ROSSETTI

Cazzullo a Trieste racconta la Bibbia



MARCOLIN / APAG. 36 E 37

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

Febbraio a	gg		
Festa degli Agrumi di Mentone	4	€ 695	
Marzo a	gg		
Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	3	€ 495	
Sartiglia di Oristano e la Sardegna	4	€ 880	
Carnevale a Rijeka, tradizione istriana	1	€ 110	
Carnevale di Viareggio e Pisa	2	€ 295	
Firenze e la Galleria degli Uffizi	3	€ 590	
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	6	€ 1.180	
Festa della Donna a Venezia	1	€ 135	
La Motor Valley italiana	2	€ 390	
Cinque Terre e Lerici	3	€ 580	
Viterbo e la Terra degli Etruschi	4	€ 870	
Parigi e la Borgogna	7	€ 1.580	
Tulipanomania al Parco Sigurtà	1	€ 120	
Budapest e il lago Balaton	4	€ 720	
Vienna la città imperiale	3	€ 595	
Siena, Volterra e i dolci Colli Toscani	3	€ 580	
Isola d'Elba, perla del Tirreno	4	€ 740	
Umbria, il cuore verde d'Italia	4	€ 660	
Gran tour della Puglia	7	€ 1.240	
Andalusia, la Spagna del Sud	7	€ 1.690	
Lago Maggiore e le Isole Borromee	3	€ 595	
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 680	
Arezzo e Siena	4	€ 595	
Praga e i castelli della Boemia	5	€ 820	
Aprile a	gg		
Lago di Como, Lecco e le ville in fiore	3	€ 570	
Laghi di Plitvice	3	€ 530	
Reggia di Caserta e la Campania	5	€ 895	
Provenza e la Camargue	6	€ 1.090	
Petra, la Giordania e il Mar Morto	6	€ 2.220	
Mont St. Michel e la Normandia	5	€ 1.395	

IL REPORTAGE

Gli jugofantasmidell'ex federativa

ENRICO CATTARUZZA

Basta uscire dall'autostrada nei pressi di Spalato, inoltrandosi per pochi chilometri nello spoglio hinterland dalmata, per trovare uno spazio diverso, dove gli insediamenti si rarefanno fino a diventare una, due, tre case, sempre più distanti. / APAG. 38

Politica e giustizia

Il caso Almasri blocca le Camere Meloni tira dritto «Senza esitare»

«È in gioco la sicurezza dell'Italia, nessun passo indietro»
Le opposizioni insistono: «Non fugga e riferisca in Aula»

Alessandra Chini / ROMA

Lo scontro muscolare tra maggioranza e opposizione sul caso Almasri blocca il Parlamento. I lavori delle aule, su decisione delle conferenze dei capigruppo, sono sospesi fino alla prossima settimana in attesa che il governo faccia sapere se e con chi intenda riferire sulla questione. Intanto la premier tira dritto e sceglie di nominare quale unico legale per lei e i componenti del governo sulla vicenda un'avvocata del calibro di Giulia Bongiorno. Di buon mattino ribadisce la linea del video con il quale ha annunciato di essere indagata. «Il nostro impegno - scrive via social - per difendere l'Italia proseguirà, come sempre, con determinazione e senza esitazioni». Nessun passo indietro, aggiunge e «dritti per la nostra strada» quando «sono in gioco la sicurezza della Nazione e l'interesse degli italiani». E poco dopo è a Palazzo Chigi per un vertice di maggioranza sul dossier immigrazione. In Parlamento, nelle stesse ore, le opposizioni, che hanno scritto al presidente Lorenzo Fontana per chiedere che il governo riferisca, sin dalle prime ore della seduta mettono in atto una guerriglia sul regolamento come forma di protesta per il rinvio dell'informativa dei ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi. I deputati si alternano contestando parti del processo verbale, la seduta alla Camera procede a rilento.

Anche in Senato il centrosinistra va all'attacco.

SCHLEIN ALL'ATTACCO

«Meloni deve dire la verità al Paese - rimarca la segretaria dem Elly Schlein - abbiamo chiesto che venga in Aula e continueremo a insistere». «I ministri Salvini e Santanchè - sottolinea il segretario di +Europa Riccardo Magi - hanno riferito in Parlamento anche su materie sulle quali erano in corso indagini nei loro confronti, è inaccettabile che il governo si rifiuti di riferire». Giuseppe Conte va all'attacco in una diretta social: «Sapete - dice - quante volte sono stato denunciato nel periodo Covid», mentre «lavora-

Bongiorno assume la difesa dei quattro esponenti di governo indagati dalla procura

vo giorno e notte per proteggere il Paese?». «Ho mai fatto video» contro «la magistratura? Mai». Intanto, in Transatlantico si diffonde la notizia che l'informativa sul caso Almasri potrebbe essere svolta dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Una ipotesi che viene poi avanzata nella conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama dal presidente del Senato Ignazio La Russa, ma alla quale le minoranze si oppongono. «È del tutto evidente -

sottolinea il capogruppo M5s Stefano Patuanelli - che non è sufficiente una comunicazione. Non è chiaro come il ministro Ciriani possa venire a dire cose che non possono dire Nordio e Piantedosi, se può leggerlo Ciriani anche gli altri possono farlo». Le opposizioni, ricompattate dalla vicenda, resteranno sull'Aventino fino a quando non sarà, è la loro richiesta, la stessa premier ad informare il Parlamento. La prossima data segnata in rosso sul calendario è quella di martedì prossimo, quando sono nuovamente convocate le conferenze dei presidenti di gruppo di Montecitorio e Palazzo Madama. «Il governo non scappa da alcun confronto con il Parlamento», assicura il ministro Ciriani, che spiega che serve «solo differire qualche giorno». «Si sta valutando se è opportuno o no» che siano Nordio e Piantedosi «e questo vale a maggior ragione per la premier». Ma un'informativa, insiste intanto l'opposizione, c'è già stata: l'hanno fatta David Yambio, Lam Magok e Mahamat Daou, «vittime di Almasri». Nella sala conferenze di Montecitorio, infatti, su iniziativa delle opposizioni (in sala, tra gli altri, Elly Schlein, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Maria Elena Boschi e Vittoria Baldino), tre attivisti di Refugees in Libya che hanno portato la loro testimonianza raccontando delle violenze e torture subite nei centri di Mitiga e Ain Zara in Libia. —



Caso Almasri, le prossime tappe

Il Tribunale dei ministri avrà 90 giorni per compiere le proprie attività

1 Svolgere indagini dato il proprio potere requirente

ascoltare le persone coinvolte

affidare deleghe agli investigatori per effettuare degli accertamenti

2 Compiute le indagini preliminari e sentito il pubblico ministero può:

decidere l'archiviazione con decreto non impugnabile

trasmettere gli atti al procuratore della Repubblica per l'autorizzazione a procedere

La Camera di appartenenza degli inquisiti può concedere l'autorizzazione o negarla, a maggioranza assoluta, ove reputi, con valutazione insindacabile, che l'inquisito abbia agito per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico

4 Se concessa l'autorizzazione a procedere, il giudizio di primo grado spetta al tribunale ordinario del capoluogo del distretto di corte d'appello competente per territorio. I componenti del Tribunale dei ministri, invece, non possono partecipare alle ulteriori fasi del procedimento

ANSA



LA RESPONSABILE GIUSTIZIA DELLA LEGA

Da Andreotti alla premier L'avvocata delle istituzioni

Ha difeso con successo il sette volte presidente del consiglio nei processi di Palermo e Perugia. Ma anche Salvini nel caso di nave Gregoretti e per Open Arms

ROMA

I più la ricordano per aver difeso con successo Giulio Andreotti nei processi di Palermo e Perugia, ma Giulia Bongiorno - ora chiamata a rap-

presentare la premier Giorgia Meloni, i ministri dell'Interno e della Giustizia, Matteo Piantedosi e Carlo Nordio e il sottosegretario Alfredo Mantovano per il caso del libico Almasri - passa alle cronache anche per aver firmato le leggi relative al Codice rosso. E per aver fatto della lotta contro la violenza alle donne la sua bandiera, tanto che insieme a Michelle Hunziker ha dato vita nel 2007 alla Fonda-

zione onlus Doppia Difesa. Specializzata in diritto penale dell'economia e dei reati contro la Pubblica Amministrazione, Giulia Bongiorno, attuale responsabile Giustizia della Lega, abbraccia presto anche la politica. Nel 2006 è eletta alla Camera con AN e nel 2008 con il Popolo della Libertà. Nel 2018 arriva a Palazzo Madama con la Lega, che la ricandida anche nel 2022. Portavoce di Futuro e li-



Giulia Bongiorno, responsabile giustizia della Lega ed ex ministra

bertà per l'Italia nel periodo 2011-2013, dal giugno 2018 al settembre 2019 è ministra per la Pubblica Amministrazione con delega alla digitalizzazione e alla semplificazione nel primo governo Conte. Come penalista si è occupata anche di molti casi di cronaca: dall'omicidio di Meredith Kercher, difendendo Raffaele Sollecito (assolto in Cassazione), al processo che vede tra gli imputati Ciriaco De Grillo, il figlio di Beppe Grillo, come legale della presunta vittima di stupro. Difende anche il ministro Matteo Salvini nel caso della nave Gregoretti e nel processo Open Arms dai quali viene assolto. Tra i vari incarichi, anche quello di far parte del cda di diverse società quotate tra cui la Juve. —



La premier Giorgia Meloni e il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

SI DECIDE LA COMPETENZA TERRITORIALE

Per Santanchè-Inps parola alla Cassazione

Il futuro di Daniela Santanchè al governo si deciderà tra Milano e Roma. E dipenderà, a breve, anche dalla Corte di Cassazione. A seconda se l'inchiesta per truffa aggravata all'Inps, a carico della ministra del Turismo, resterà ai magistrati lombardi - come chiesto dal procuratore generale della Suprema Corte - o passerà alla procura romana. Nel primo caso, si andrebbe avanti con il rischio di un rinvio a giudizio e accelerando forse l'addio di Santanchè al governo. Nel secondo, si tornerebbe alla fase prece-

dente alla chiusura dell'indagine, rallentando i tempi. Cruciale, dunque, la decisione della Corte sulla competenza territoriale dell'inchiesta. La ministra sta per chiudere la missione a Gedda, per l'inaugurazione del Villaggio Italia. In mattinata ripartirà per l'Italia. Su di lei, pesa anche l'ombra delle dimissioni. Da un lato il pressing del centrosinistra, dall'altro la volontà dell'esponente di Fratelli d'Italia a non mollare. A meno che la premier Giorgia Meloni non solleciti un passo indietro. —

IL VERTICE SUI MIGRANTI

C'è un picco di sbarchi Oggi la Corte sull'Albania

ROMA

Il picco di sbarchi - 1.800 tra il 24 ed il 27 gennaio - è da attribuire ad un vuoto di potere apertosi su parte della costa della Tripolitania, da cui sono partite decine e decine di imbarcazioni verso Lampedusa. Accordi vanno comunque raggiunti con Bangladesh e Pakistan, Paesi di provenienza di gran parte dei migranti arrivati in Italia in questa prima parte del 2025. Se ne è discusso in un vertice convocato ieri in mattinata dalla premier Giorgia Meloni, cui hanno partecipato - tra gli altri i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani ed il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Ma gli occhi del governo sono rivolti all'Albania: è attesa per oggi la decisione dei giudici della Corte d'Appello di Roma sulla convalida dei trattenimenti per i 44 richiedenti asilo rimasti nel centro di Gjader. Dopo i 5 di due giorni fa, ieri è stata individuata un'altra persona in condizioni di vulnerabilità che dovrebbe essere portata in Italia. Un'eventuale nuova liberazione collettiva degli stranieri trasportati nella struttura - dopo quelle avvenute nei due precedenti trasferimenti, ad ottobre e novembre scorsi - farebbe ulteriormente salire il livello di scontro tra l'esecutivo e la magistratura, già ai massimi livelli dopo l'iscrizione della premier nel registro degli indagati per il caso Almasri. Ieri per i 44 rinchiusi a Gjader è stato giorno di audizioni in videoconferenza con la Commissione asilo, per l'esame dell'iter delle domande di protezione internazionale. Oggi le udienze di convalida dei trattenimenti disposti dalla questura di Roma. E nel pomeriggio dovrebbe esserci la decisione. —

IL BOTTA E RISPOSTA SULLA PROCEDURA

L'Anm va al contrattacco Ma i penalisti sono critici «Scelta sbagliata dal pm»



Un'assemblea dell'Anm nella Corte di Cassazione a Roma ANSA

La protesta per la riforma non c'entra niente, dice il sindacato delle toghe. Ma gli avvocati sostengono che in altri casi non si è agito nello stesso modo

Lorenzo Attianese / ROMA

Le toghe non ci stanno a finire nel mirino del governo e contrattaccano sul caso Almasri. Se fino a poche ore prima l'Associazione nazionale dei magistrati aveva parlato di «frintendimento» ora ribatte: «Chi ricopre cariche istituzionali fa disinformazione se insinua collegamenti tra le proteste contro la riforma e la comunicazione di avvenuta trasmissione degli atti al Tribunale dei ministri». Non solo. «Si è trattato di un atto dovuto, contemplato da una legge costituzionale, secondo cui l'attività di indagine dev'essere svolta dal Tribunale dei ministri e non dalla procura della Repubblica. Solo

in caso di denunce manifestamente infondate e fantasiose ci potrebbe forse essere un margine ridottissimo di valutazione ed evidentemente non è stato ritenuto un caso rientrante in quella tipologia», sostiene il segretario dell'Anm Salvatore Casciaro. Poi l'intervento duro in risposta alle presunte implicazioni con la questione della riforma

L'Associazione parla di «disinformazione da parte di chi ricopre cariche istituzionali»

ma della Giustizia: «Metterla in relazione con quanto accaduto in queste ore è semplicemente assurdo. I magistrati fanno il loro dovere quotidianamente con rigore, professionalità e imparzialità. Il fatto che ci possa essere una valutazione critica sulle iniziative

di riforma costituzionale non ha alcuna attinenza con altro. Mi sembra disinformazione anche solo adombrare simili scenari e mi rincresce che dichiarazioni di questo tipo provengano da chi ricopre cariche istituzionali». La risposta del sindacato delle toghe però non è corale. Sulla vicenda finora non è arrivato alcun commento ufficiale dalla corrente di Magistratura Indipendente, che con la propria lista ha vinto le elezioni pur non ottenendo la maggioranza dei seggi nel futuro comitato direttivo centrale dell'Anm.

LE CAMERE PENALI

Non usa mezzi termini invece il presidente dell'Unione delle Camere penali, Francesco Petrelli: «Questa scelta della procura di Roma è stata sbagliata, perché in questo modo i ministri sono stati sottratti al confronto con il Parlamento. Siamo perplessi del fatto che questioni, le quali evidentemente sono il frutto di scelte di natura politica, possano essere disinvoltamente assoggettate a un sindacato della giurisdizione». Petrelli non crede comunque che ci siano orologerie nascoste dietro questi interventi della magistratura. Ma secondo le Camere penali, iscrivere nel registro delle notizie di reato la presidente del Consiglio, il ministro della Giustizia, quello dell'Interno e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, non è un atto dovuto. Inoltre gli avvocati citano ad esempio ricordando che, senza alcun esito, «l'8 agosto dell'anno scorso, Roberto Giachetti ha presentato un esposto-denuncia contro il ministro Nordio e i sottosegretari Andrea Delmastro Delle Vedove e Andrea Ostellari, ritenuti responsabili di condotte omissive in relazione ai 65 suicidi di detenuti all'interno degli istituti di pena». —

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

UNA GIORNATA COME QUESTA O

#NASSFELDSTYLE

nassfeld.at/it

Politica e giustizia

Le opposizioni pensano che la premier stia utilizzando il suo caso anche a sostegno della separazione delle carriere in magistratura

Un intoppo serio ma che permette di nascondere tutti gli altri guai

L'ANALISI

CARLO BERTINI

Le Camere paralizzano le aule di Montecitorio e Palazzo Madama chiuse come nei tempi più bui. Tutti i social che eruttano invettive e minacce. Un clima di veleni che neanche ai tempi di Caligola. E ancora: Radio-Parlamento che manda in onda dai corridoi una fiera di sospetti, come quello che il recente boom di sbarchi sia stato pilotato ad arte dai libici per far liberare il loro uomo arrestato in Italia.

Ma dietro l'onda lunga dello tsunami che ha investito il governo italiano, emerge la domanda sul perché la premier abbia deciso di drammatizzare così la vicenda: le opposizioni, per bocca dell'ex guardasigilli Andrea Orlando, sostengono la tesi che la premier preferisca parlare di complotto della magistratura piuttosto che del libico rimpatriato. In sostanza: l'avviso di garanzia a mezzo governo viene sfruttato per aizzare uno scontro con i magistrati, tale da distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dal merito della questione: ovvero dalla scelta controversa di rimpatriare un terrorista accusato di crimini con-



La protesta all'inaugurazione dell'Anno giudiziario

tro l'umanità.

Tutte le domande cui dovevano rispondere in Parlamento i ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi - sulla dinamica di un arresto e di una liberazione immediata, malgrado le richieste avanzate della Corte penale internazionale - restano inevase. Il governo può prendere tempo.

Se a questo si somma la circostanza che le tensioni sul

caso Daniela Santanché, sul terzo mandato per i governatori regionali e sull'Autonomia differenziata vengono spazzate via dalla guerra ai magistrati, allora potrebbe davvero sorgere il dubbio che, in fin dei conti, la procura abbia fatto un favore alla premier.

Del resto, quale migliore occasione per convincere l'opinione pubblica che sia venuta l'ora di intaccare i



A sinistra, Daniela Santanché ministro del Turismo

Rampelli (Fdl): «Nessuno dei miei esposti ha mai provocato avvisi di garanzia: atti voluti più che dovuti»

La tesi delle toghe ostili aiuta a blindare per adesso anche la posizione della ministra Santanché

poteri di questa Casta, con la separazione delle carriere tra magistrati inquirenti e giudicanti? Specie in vista di un voto popolare in un referendum? Ecco i sospetti delle opposizioni, rintuzzati così dalla maggioranza: come dice Fabio Rampelli di Fdi, «nessuno dei miei esposti/denuncia ha avuto l'opportunità di trasformarsi in informazione di garanzia, la procura non ha mai aperto inchieste. In realtà si tratta di atti voluti più che dovuti».

Quindi, nessuna dietrologia, i giudici stanno appropriandosi del ruolo delle opposizioni. Un *refrain* già sentito ai tempi del Cavaliere, che si ripropone oggi, con declinazione del tutto simile.

Dal partito della premier rigettano le accuse, definendo «l'iscrizione nel registro degli indagati del presidente del Consiglio, di due ministri e del sottosegretario alla Presidenza una scelta esorbitante ed eclatante, che giunge proprio a poche ore

dalla clamorosa protesta di alcuni giudici contro la riforma della giustizia». Proteste culminate con lo sventolio della Costituzione alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, sotto il naso del Guardasigilli. Ma portare lo scontro su questo piano non mette al riparo il governo dallo sdegno popolare che può sollevare la liberazione di un personaggio accusato, tra mille altre nefandezze, di torture sui bambini. L'impressione è che la portata di questa vicenda sia sfuggita di mano al governo, che ora è ben consapevole dei rischi che può arrecare.

Dietro la compattezza ostentata da premier e ministri, che nominano Giulia Bongiorno (forte del successo nell'archiviazione delle accuse a Matteo Salvini sul caso Open Arms) come unico avvocato difensore, si percepisce l'inquietudine di chi si chiude a riccio per attutire i colpi. Derivanti da un danno di immagine evidente per un caso spinoso, che si sarebbe preferito far

dimenticare in fretta.

Certo, va notato che quando si tratta di sparare contro i giudici, come d'incanto la maggioranza di centrodestra si compatta in un sol uomo, in un monolitico fronte comune. Salvini, Tajani, Meloni si ritrovano subito fianco a fianco nella stessa trincea, malgrado tutto. Malgrado siano divisi sulle riforme chiave, così come sul terzo mandato ai governatori (vedi il caso Luca Zaia), per non dire dello scontro sulle candidature alle regionali (con il Veneto in testa), i tre leader si chiudono a falange. Di sicuro, un altro risvolto positivo per la maggioranza è che la tesi di una magistratura ostile al governo aiuta a blindare per adesso anche la posizione della ministra Santanché, evitando l'imbarazzo di doverla accompagnare alla porta per forza a causa dei suoi guai giudiziari, malgrado le sue resistenze. Riuscendo magari a coprire così anche gli interrogativi sul perché la ministra possa sfoggiare tanta sicurezza. Per qualche giorno ogni polemica o sospetto su questo versante sarà messo da parte.

Comunque vada, d'ora in avanti la riforma della Giustizia procederà ancora più spedita. Gridare al complotto aiuta e spinge il cammino di una rivoluzione sgradita alle toghe. —

IL COMMENTO

L'AIA E I PRINCIPI ALLA BASE DELLA CIVILTÀ

VINCENZO MILANESI

Che senso hanno le incriminazioni della Corte Penale Internazionale dell'Aia per crimini di guerra, o contro l'umanità, se i mandati di cattura che emette possono tranquillamente non essere eseguiti? I governi di Germania, Francia, Italia, tanto per dire, hanno già detto che non arresteranno né Vladimir Putin e né Benjamin Netanyahu, pur incriminati, perché in godono di una forma di immunità. E il generale libico Almasri è stato rimpatriato dall'Italia in tutta fretta, al netto delle polemiche con la Corte Penale Internazionale da parte del patrio governo (e tra il medesimo e la magistratura, come ormai sappiamo), in ossequio - però non dichiarato - alla "ragion di Stato".

Quindi, sono come le "gri-

da" del viceré spagnolo de *I promessi sposi*, cioè leggi e ordinanze che nessuno rispetta?

Alla base di quelle incriminazioni c'è un diritto di tipo particolare, il cosiddetto Diritto internazionale umanitario, espressione di una civiltà giuridica che si ispira a principi che travalicano le competenze dei sistemi di norme dei singoli Paesi. Il rispetto di ciò che viene stabilito dalla Corte Penale Internazionale, che opera in base a esso, è affidato ai singoli Paesi che volontariamente e liberamente

hanno sottoscritto lo Statuto di Roma, origine delle norme ispirate da quei principi. Sono 124, più l'Ucraina aggiuntasi di recente. Tra i quali Paesi non ci sono però né gli Stati Uniti né la Federazione russa, né Israele.

Si può parlare seriamente di queste norme il rispetto delle quali è affidato, diciamo così, alla buona volontà, e alla forza coercitiva, dei Paesi che hanno liberamente, per loro scelta, aderito a un Trattato? Sottoscritto da un numero elevato (più della metà di quelli che fanno par-

te dell'Onu), ma non riconosciuto da "pezzi da novanta" sullo scenario globale come quelli appena citati? Insomma, a che servono se basta, per renderle lettera morta, la scelta di uno Stato pur aderente a quel Trattato di non rispettarle, in una determinata circostanza, non esistendo una forza militare, o simile, che obblighi a farlo? È proprio questo il punto. Esiste una distinzione, rozza fin che si vuole, ma tutt'altro che priva di significato, tra un sistema di norme giuridiche e un insieme di norme morali, che

separa le leggi emanate dagli Stati dalle norme di origine religiosa, o da quelle morali, il rispetto delle quali non è affidato alla forza di apparati istituiti appositamente da uno Stato.

Ora, queste forme di legislazioni che si pretende siano vavevoli a livello sovranazionale, cioè al di là dei sistemi normativi dei singoli Stati, sono tentativi di far rispettare norme di un diritto che si definisce "umanitario" proprio perché ritenuto come valido per tutti gli esseri umani, al di là del loro essere cittadini

di uno Stato. Insomma, un "diritto delle genti" (che richiama lo *ius gentium* della tradizione antica rinata con il "giusnaturalismo" nel Seicento) che rimanda a norme morali universali, da rispettare anche quando gli Stati si fanno guerra tra loro e non c'è un organismo sovranazionale che può farle rispettare.

Non serve a nulla, allora? Tutt'altro. Anche se la Corte Penale Internazionale è priva del potere coercitivo diretto, gli atti di questo "tribunale dell'umanità" indicano una strada, sono dei rilevanti segnavie per lo sviluppo di una civiltà più umana. Che non è lecito all'uomo, a nessun uomo, e nemmeno alle comunità di uomini che chiamiamo Stati, disperare di raggiungere, prima o poi, nella storia del genere umano. —

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 1-2 FEBBRAIO 2025

	 IMPIANTI APERTI	 PISTE APERTE	 ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	14 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	22 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	27 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	14 su 16	30 - 40
SAURIS	2 su 4	3 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	3 su 4	10 su 12	15 - 150
TARVISIO	12 su 13	18 su 25	20 - 70

INQUADRA IL
QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE



ACQUISTA LO SKIPASS



PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA



APPROFONDISCI I TEMI



FORMAGGIO
ASINO

Sapidità antica

Al confine tra le province di Udine e Pordenone, su entrambi i crinali che dividono la Val Tramontina dall'Alta Val d'Arzino, resiste un'antichissima tradizione casearia: il Formaggio Asino, detto Asin.

Noto ai più anche come Formadi Salmistrà o Formadi Furlan, la produzione di questo particolare formaggio è originaria della zona di Clauzetto, Vito d'Asio e Spilimbergo ed è oggi svolta in pochi caseifici che ancora lo

producono avvalendosi di secolari "salmuerie" invecchiate in tini di legno. L'Asino è forse il più antico formaggio friulano, di cui abbiamo una testimonianza risalente al 1659 dello storico Enrico Palladio, che ne scriveva: "Qui Asinum vocant ab Aso pago ...", tradotto: "Che chiamavano Asino dal paese Asio...".

Dunque, nonostante si possa ingenuamente pensare che il Formaggio Asino provenga da latte d'asino, in realtà è a base di latte bovino e come scrisse il Palladio, deve il suo nome alla vicinanza del Monte d'Asio della zona di produzione. Si distinguono due versioni del formaggio: quello classico nella sua versione di pasta bianca e senza o rare occhiature, di

consistenza dura che arriva a 60 giorni di stagionatura, e la versione morbida più fresca che non raggiunge i 30 giorni, di colore bianco latte, cremoso e spalmabile. Conservano entrambi un gusto simile: sapido e leggermente piccante, con diverse accentuazioni a seconda della procedura di lavorazione. L'aspetto più interessante è proprio il metodo di lavorazione, che lo rende estremamente versatile in cucina, grazie al suo gusto peculiare e alla consistenza.

Delizioso con la polenta, come da tradizione friulana, l'Asino è anche un ottimo ingrediente per insalate fresche, assieme a sedano e funghi, o accompagnato da patate lessate.



ELLEBORI DI FEBBRAIO:
ESCURSIONE BOTANICA

Tra fiori e ricordi

L'Helleborus Niger, comunemente chiamato Rosa di Natale o Elleboro, è il primo fiore dell'anno. Caratteristico delle zone montane del Friuli Venezia Giulia, i suoi boccioli iniziano a fiorire nel periodo natalizio per poi proseguire fino al disgelo, "colorando" la neve di pistilli gialli. Un po' come tante altre piccole meraviglie della natura, la Rosa di Natale è una pianta magnifica ma pericolosa, un richiamo "irresistibile" per botanici, farmacisti, fotografi e curiosi. L'escursione botanica proposta dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è un percorso guidato tra i luoghi abitati da questo fiore così misterioso, attraverso ricordi storici delle vecchie carbonaie e perché no, alla scoperta dei fossili, testimonianza di come si sono formate le nostre montagne. L'escursione è un'esperienza nei pressi di Barcis e prevede l'attraversamento di un meraviglioso bosco di faggi, ai piedi dei quali un ambiente carsico domina l'ambiente. Si procede fino alla borgata di Losie, proseguendo verso la Val Pintina e poi, all'uscita del sentiero, lungo la strada. Attenzione, se il terreno è ghiacciato bisogna utilizzare i ramponcini!



SAVE THE DATE

ELLEBORI DI FEBBRAIO:
ESCURSIONE BOTANICA

Sabato 8 Febbraio

Un percorso guidato proposto dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Punto di Ritrovo: ore 09.00
Centro Visite – Barcis

Durata: 5 ore circa

Difficoltà: facile

Dislivello: max 500 mt.

Costo: 11,00 € adulti
6,00 € per chi ha più di 70 anni

Prenotazione obbligatoria online

Per info, dettagli e prenotazioni:
consultare il sito:
[www.parcodolomitifriulane.it/
evento/ellebori-di-febbraio-
escursione-botanica/](http://www.parcodolomitifriulane.it/evento/ellebori-di-febbraio-escursione-botanica/)

LO SAPEVI CHE...

Attività outdoor nel parco

Tutto l'anno il Parco delle Dolomiti Friulane propone un'ampia gamma di attività all'aperto, camminate ed escursioni nella natura più selvaggia, insieme ai professionisti della montagna.



VOGLIA DI PAESAGGI INVERNALI?
IL FRIULI VENEZIA GIULIA
È LA TUA SOLUZIONE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA


www.turismo.fvg.it

Ci sono catene che sono un inno alla libertà. Proprio come le montagne, di cui le Dolomiti Friulane sono un esempio selvaggio, silenzioso e inaspettato di bellezza, tutta da esplorare. **Se hai voglia di paesaggi invernali, il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione**

#visitfvg    

europatour

Foto: Multistudio Foto

IL CESSATE IL FUOCO A GAZA

Oggi liberi altri tre ostaggi Ma Hamas minaccia lo stop

«Il ritardo degli aiuti può pesare sul rilascio». Israele replica: «Tempi rispettati»
L'inviato di Trump va prima in visita nella Striscia poi a colloquio da Netanyahu

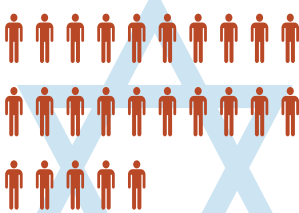
Silvana Logozzo / TEL AVIV

Arbel Yehud, Agam Berger, Gadi Moses sono i tre cittadini israeliani che Hamas rilascerà giovedì, insieme con cinque rapiti thailandesi che non facevano parte dell'accordo iniziale ma sono stati aggiunti dopo intense trattative. La tedesco-israeliana Arbel, essendo donna e civile, avrebbe dovuto essere rilasciata all'inizio dei due round della prima fase di 42 giorni ma è stata trattenuta a Gaza da una fazione della Jihad islamica palestinese di cui è prigioniera. La circostanza ha prodotto una crisi che avrebbe potuto determinare il crollo della tregua se le pressioni del Qatar su Hamas non avessero ottenuto il risultato. La lista con i nomi dei tre prigionieri nella Striscia da 481 giorni è arrivata in Israele nel pomeriggio di mercoledì insieme con i nomi di cinque immigrati thailandesi portati via dai terroristi il 7 ottobre mentre lavoravano nei kibbutz del

Il punto sugli ostaggi

7 ottobre 2024

251 persone in Israele sono state prese da Hamas



L'ACCORDO

33 ostaggi israeliani da liberare nella prima fase



19 gennaio 2025

Liberati i primi **tre** in cambio di **90 palestinesi** (69 donne e 21 minori)

- Dorn Steinbrecher
- Romi Gonen
- Emily Damari



25 gennaio 2025

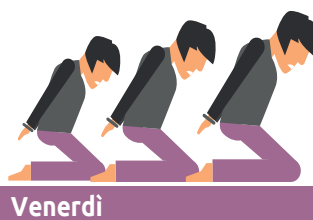
Liberate le **4 soldatesse** osservatrici ventenni in cambio di **200 detenuti palestinesi**

- Karina Arieiv
- Daniella Gilboa
- Naama Levy
- Liri Albag

OGGI

Attesa per il rilascio del **terzo gruppo** in cambio di oltre **80 palestinesi**

- la 29enne civile Arbel Yehud
- la soldatessa ventenne Agam Berger
- Gadi Moses che ha compiuto 80 anni in cattività



Venerdì

Sarà presentata la lista di altri tre rapiti che saranno liberati sabato, e dovrebbe trattarsi di tre uomini vivi

ANSA

L'ANNUNCIO CHOC

Il pugno duro di Trump «Verso Guantanamo i migranti irregolari»

WASHINGTON

Joe Biden voleva chiudere per sempre il carcere di massima sicurezza dei terroristi dell'11 settembre sull'isola di Cuba e invece Donald Trump lo trasformerà in un centro di detenzione per i migranti illegali. Firmando la sua prima legge del secondo mandato, un provvedimento che renderà più facili gli arresti anche dei richiedenti asilo senza documenti, il presidente americano ha annunciato

la creazione di un centro di detenzione a Guantanamo e rivendicato che, grazie alle politiche dell'ultima settimana, «nessuno entra più negli Stati Uniti».

Nel frattempo, a poche ore dalla sospensione da parte di un giudice del congelamento di sovvenzioni e prestiti federali, il tycoon ha tirato dritto, ma ha assicurato agli americani preoccupati e confusi che «le pensioni e la sanità» non saranno toccate. Il commander-in-chief ha firmato il

Laken Riley Act, che prende il nome da una studentessa 22enne della Georgia assassinata l'anno scorso da un venezuelano senza documenti ricercato per furto. La misura prevede la detenzione, fino alla loro espulsione, di un'ampia fascia di stranieri senza documenti, compresi i richiedenti asilo, che hanno commesso reati minori come il furto o il taccheggio. I genitori e la sorella della giovane erano presenti alla firma alla Casa Bianca. «Abbiamo raggiunto un livello record di contenimento dell'immigrazione negli Usa. Nessuno tenta di entrare», ha dichiarato il presidente americano accusando la politica del suo predecessore Joe Biden sui migranti di essere «arrogante e stupida». Trump ha poi annunciato la creazione di un centro, da 30.000 posti, per

la detenzione dei migranti illegali a Guantanamo per «rinchiudere i peggiori criminali che minacciano gli Stati Uniti» e ha firmato un ordine esecutivo per dare mandato al dipartimento della Difesa e della Sicurezza interna di iniziare i lavori. Il presidente americano ha anche smentito indirettamente la notizia diffusa dal Washington Post di un passo indietro sullo stop ai fondi contenuto in un memo interno dell'Office of Management and Budget della Casa Bianca. La portavoce, Karoline Leavitt, ha insistito che «il congelamento è ancora in vigore» e Trump di fatto non ha parlato di nessuna revoca del blocco limitandosi a rassicurare gli americani che «la social security» e «Medicaid» non saranno toccati «da ciò che facciamo o faremo». —

SCHOLZ: «UN ERRORE IMPERDONABILE»

La Cdu vota con l'Afd la stretta sui migranti

La mozione politica della Cdu di Friedrich Merz sulla stretta sui migranti passa al Bundestag e per la prima volta la maggioranza è stata raggiunta anche grazie ai voti dell'ultradestra di Afd. Uno scontro acerbissimo ha preceduto la votazione, con il cancelliere Olaf Scholz che ha messo in guardia il principale avversario da «un imperdonabile errore», accusandolo fra l'altro di violare le regole europee come nell'Ue fa soltanto Viktor Orban. Ma è stata dura anche la replica del candidato dell'Unione, che

ha bocciato come «infami» le insinuazioni del Kanzler, ribadendo di non avere «nulla a che vedere con Alternative fuer Deutschland». «Una decisione giusta resta giusta anche se a votarla sono le persone sbagliate», ha scandito.

Il dibattito si è tenuto in piena campagna elettorale, in Germania si vota il 23 febbraio, e con 348 voti a favore, 345 contrari e 10 astensioni è stata approvata la mozione politica che comprende i controlli permanenti alle frontiere e un'accelerazione sulle espulsioni degli irregolari. —

IL COMMENTO

A CHE SERVE AVERE GAZA SGOMBERATA

RENZO GUOLO

ne palestinese della Striscia. Obiettivo che un Trump volutamente «riduzionista» ha inizialmente presentato non come fatto politico, ma come problema legato alla necessità di sgomberare le macerie. In fondo, ha detto, si tratta di trovare alloggio altrove a «solo un milione e mezzo di persone».

Prospettiva, quella dell'esodo provvisorio destinato a diventare definitivo, che i palestinesi conoscono bene e sa tanto da pulizia etnica mascherata. E che, non a caso, sul versante israeliano, ha suscitato il pieno consenso dell'estrema destra nazional-religiosa e supre-

matista di Smotrich e Ben Gvir, e solleticato, in nome della sicurezza e della demografia, l'ala dura del Likud che non ha mai scartato quell'ipotesi. Del resto, la conduzione della guerra imposta da Netanyahu - soffocare Gaza nelle macerie - non escludeva l'obiettivo. Se la priorità fosse stata la ricerca degli ostaggi, la condotta militare sarebbe stata diversa e i sequestrati sarebbero ora in buona parte liberi, non rilasciati in uno scambio.

Il rilancio di Trump sull'esodo

do della popolazione di Gaza nasce da valutazioni su cui incidono anche visioni e interessi della multiforme galassia che lo appoggia. Uno schieramento che comprende tra gli altri: i fautori di una presidenza «imperiale», decisa a imporsi senza troppi riguardi per l'ordine internazionale; uno scalpitan- te mondo degli affari che non si lascia esaurire nelle sofisticate vestigia del nuovo capitalismo del Big Tech: una Striscia da ricostruire suscita molti appetiti nei settori tradizionali e

stuzzica persino il Trump immobiliare. Tanto più se, dopo aver «ripulito» il terreno da macerie e da irriducibili sfollati palestinesi, l'annunciata catarsi politico-edilizia made in Usa si concretizzasse nel fare di Gaza una nuova Palm Beach: con tanto di alberghi, resort, vertiginosi edifici residenziali, industria dell'intrattenimento; il settore degli evangelici fautori del sionismo cristiano, fenomeno politico e religioso di stampo millenaristico, prodotto di una apocalittica lettura della tradizione biblica che vede nella fondazione di Israele lo scenario destinato a

produrre lo scontro decisivo tra Bene e Male.

Disegno, quello di Gaza «ripulita», e inevitabilmente «annessa» da Israele, impraticabile con Biden alla Casa Bianca, ma divenuta aperto oggetto di discussione con il ritorno di Trump nella Sala ovale. Opzione stoppata, allora come oggi, dal rifiuto di Al Sisi e di re Abdullah, decisi a evitare le tensioni israelo-palestinesi; e dell'Anp, che ben comprende come la sua realizzazione segnerebbe la fine della già fragile prospettiva dei «due Stati». Il rilancio di Trump fa, però, capire che l'ipotesi è sul tavolo. Del futuro della Striscia si parlerà nell'imminente incontro americano di Netanyahu e Trump, ma certo una simile ipotesi continuerà a aleggiare al lungo in riva al Potomac. —

Scenari internazionali

I primi cento ordini esecutivi delineano una logica negoziale bilaterale di spietato mercanteggiamento transactional

Il cinismo prepotente di Trump: oltre agli altri, danneggia i suoi

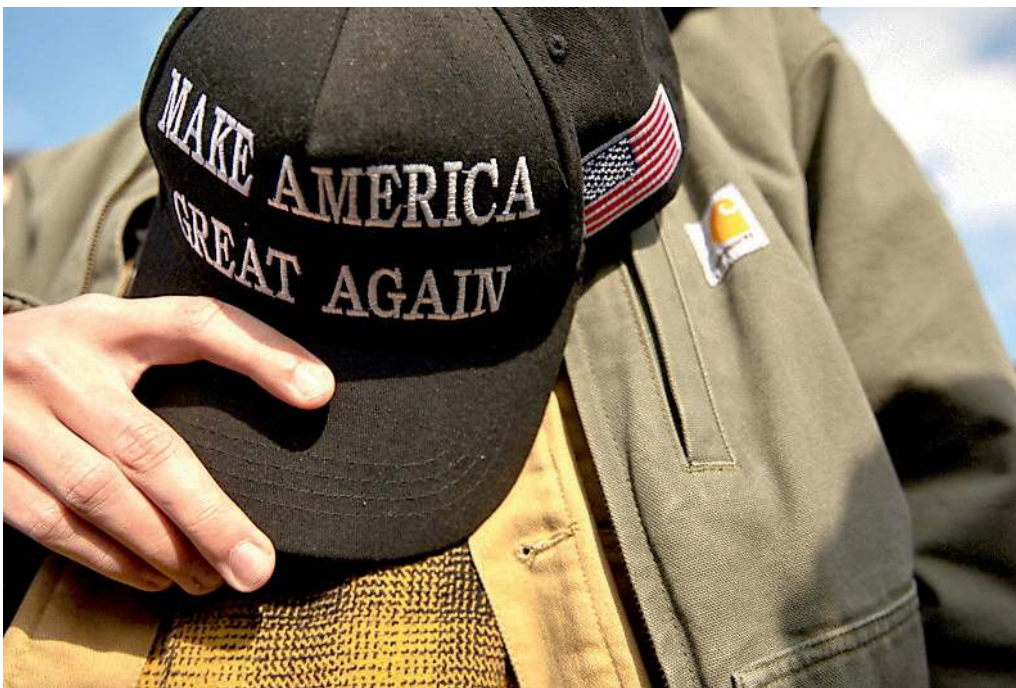
L'ANALISI

PAOLO COSTA

Che il *Make America Great Again* di Trump significasse un «Prima l'America» declinato senza alcun riguardo per il resto del mondo, alleati compresi, era chiaro fin dalla campagna elettorale presidenziale di otto anni fa. Le parole che hanno caratterizzato l'avvio della seconda presidenza Trump, soprattutto gli ormai famosi suoi primi cento «ordini esecutivi», rendono inequivocabile il messaggio.

Nota a margine: un caso raro, se confrontato con i nostri standard, di coerenza con le promesse elettorali; un merito da riconoscere, per quanto inquietanti possano apparire molte di esse ad un occhio europeo.

C'è dunque un interesse del «popolo americano», non di tutto quel popolo perché gli Usa non sono mai stati così divisi all'interno per valori e interessi, da perseguire comunque, senza pietà (quella pietà che la vescova della diocesi di Washington Mariann Budde ha esortato Trump «in nome del nostro Dio» ad avere per coloro che negli Usa oggi hanno paura) nei confronti sia degli americani che non si riconoscono nel credo trumpiano



Un sostenitore di Trump con il berretto ispirato allo slogan Make America Great Again. A destra, Paolo Costa

sia di ogni altro stato del globo, senza distinzione tra alleati, partner, concorrenti, rivali sistemici.

La «spietatezza» nei confronti del resto del mondo - quella che interessa anche noi - verrà esercitata, a leggere gli ordini esecutivi, in una logica negoziale bilaterale, di mercanteggiamento *transactional*, come lo hanno già definito commentatori statunitensi, nella quale verrà fatto valere tutto il potere derivante dall'egemonia economica e tecnologica che gli Usa cer-

cheranno di rafforzare in splendido isolamento. Un mercanteggiamento bilaterale che Trump vuole liberare da ogni vincolo derivante dai per lui ingombranti accordi di collaborazione internazionale. È per questo che l'ordine esecutivo *America First Trade Policy* (La politica commerciale di Prima l'America), prevede di rivedere tutti gli accordi commerciali a partire da quelli con Canada e Messico e compresa l'intesa con l'Organizzazione mondiale del commercio (il Wto) «per garantire che

tali accordi siano attuati in modo da favorire i lavoratori e i produttori nazionali e non le nazioni straniere»; che l'ordine esecutivo *Withdrawing the United States from The World Health Organization* (Ritiro degli Usa dall'Organizzazione mondiale della Sanità), poi parzialmente ritrattato, avrebbe dovuto ritirare gli Usa dal Who per «l'incapacità (del Wtho) di dimostrarsi indipendente dall'influenza politica inappropriata degli Stati membri» (vedi la Cina); e che l'ordine esecutivo *Putting*

America First in International Environmental Agreement ritira gli Usa dalla «Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici», gli Accordi di Parigi, perché «non riflettono i valori del nostro Paese o il nostro contributo al perseguimento di obiettivi economici e ambientali e indirizzano i dollari dei contribuenti americani verso Paesi che non richiedono, né meritano, assistenza finanziaria nell'interesse del popolo americano».



Tre atti da «secessione dei ricchi», da parte di un Paese che pensa di poter fare meglio da solo o accompagnandosi solo agli Stati che possano contribuire alla nuova *Golden Age* (Età dell'Oro) promessa da Trump agli americani. Tutte scommesse che possono dare qualche beneficio agli Stati Uniti nel breve periodo a fronte di costi enormi addossati al resto del mondo. Ma scommesse piene di rischi. Le contromosse del resto del mondo, Cina in testa, ma l'Ue non potrà fare diversamente, sul piano economico e tecnologico; l'impossibilità di difendersi da soli, anche i più ricchi, da nuove pandemie, pur potendo contare su un apparato medico-scientifico di prim'or-

dine; la collaborazione mondiale necessaria per difendere il clima del globo da alterazioni distruttive. In quest'ultimo caso siamo incredibilmente di fronte a una applicazione esemplare della terza legge di Cipolla sulla stupidità umana per la quale «uno stupido è colui che reca danni ad altri senza ottenerne alcun vantaggio o addirittura subendo una perdita».

Ritirandosi dagli accordi di Parigi, Trump allinea gli Usa a Yemen, Iran e Libia, i soli altri non firmatari della Convenzione Onu sui cambiamenti climatici. Nel farlo Trump danneggia il mondo intero rendendo più difficile il contenimento dell'aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali, *conditio sine qua non* per preservare la sopravvivenza umana sulla Terra. Ma, sopravvivenza umana, questo è il danno che Trump reca sé stesso, che riguarda anche le future generazioni di americani. La *golden age* di Trump non conosce nemmeno la solidarietà intergenerazionale per il popolo che dice di voler beneficiare.

D'altra parte, col cinismo di cui sono intrisi i cento ordini esecutivi: «Cosa hanno fatto per Trump le future generazioni di americani perché lui se ne debba preoccupare ora?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Bernabè, ex ad Eni, a Padova per presentare il suo nuovo libro «In America c'è molta frustrazione, per questo ha vinto Trump»

«Il tycoon? Vendicativo Ma Meloni fa bene a coltivare il rapporto»

L'INTERVISTA

Annalisa Girardi / PADOVA

Si chiama «In trappola. Ascesa e caduta delle democrazie occidentali (e come possiamo evitare la terza guerra mondiale)» il nuovo libro di Franco Bernabè, che il manager pubblico ha presentato ieri all'università di Padova. Bernabè, ex amministratore delegato di Eni e Telecom, è stato anche a lungo consigliere d'amministrazione indipendente di PetroChina, un'azienda petrolifera cinese,

sviluppando una prospettiva unica sul tramonto dell'egemonia culturale e valoriale dell'Occidente. All'Antico Archivio di Palazzo Bo, ha parlato delle profonde crisi che stiamo attraversando e di come il «blocco occidentale» abbia sbagliato i suoi calcoli se pensava di poter esportare la democrazia liberale, la globalizzazione, la liberalizzazione dei mercati finanziari e della tecnologia, rimanendo comunque il centro stabilizzatore del nuovo sistema che si andava creando. E di cui l'amministrazione appena insediata alla Casa Bianca è for-

se la personificazione perfetta.

Nel suo libro parla della crisi delle democrazie occidentali. Trump e i suoi tecno-oligarchi rappresentano il nuovo modello politico mainstream?

«La situazione è molto complicata, è un mondo di personaggi completamente diversi l'uno dall'altro, con agende completamente diverse le une dalle altre. Trump ha una sua agenda di vendetta nei confronti di coloro che gli avrebbero fatto dei torti in questi anni. Non è uno che legge o si informa, è un personaggio



Franco Bernabè al Bo

davvero particolare. Quelli di cui si circonda, la cosiddetta *payroll mafia*, sono di caratura completamente diversa: gli interessi di questa tecnostuttura sono legati al potere economico finanziario. C'è ad esempio Peter Thiel, fondatore di Paypal e tra i primi investitori di Facebook. Lui ha finanziato a lungo J.D. Vance, l'attuale vicepresidente che prima era un antagonista di Trump. Proprio J.D. Vance rappresenta il vero spirito

MAGA (*Make America Great Again*): lui è davvero uno che si è fatto da solo in un contesto difficilissimo e che ora si batte per il recupero di un'America che ha perso la fiducia in sé stessa».

Come fanno a stare insieme queste tre agende?

«È davvero complicato infatti, non so quanto riusciranno a stare dallo stesso lato».

Torniamo a Trump. In tanti si chiedono come sia stata possibile una sua vittoria dopo i fatti di Capitol Hill, in cui sembrava che la sua carriera politica fosse giunta al capolinea. Lei cosa pensa?

«In America c'è un livello di frustrazione e disperazione altissimo, molto più che in Europa. Quando Trump dice che la liberalizzazione ha solo arricchito le élite finanziarie, impoverendo i più poveri, fa presa nella società e gli americani si sentono rinfanciati. Quando dice che è arrivato il momento di rendere l'America di nuovo grande, gli americani lo applaudono. È una questione di comunicazione. Quale è stato il messaggio dei

Democratici? Non hanno saputo interpretare il livello di frustrazione della società americana».

Quando è iniziata tutta questa frustrazione nelle società occidentali?

«Sicuramente hanno pesato le decisioni dell'amministrazione di Bill Clinton, di aprire nel 2001 alla Cina e a tutto il mondo in via di sviluppo il WTO, l'Organizzazione mondiale del commercio, senza nessun tipo di vincoli».

E l'Europa, in tutto questo? La poca benevolenza di Trump potrebbe costringere l'Ue a cercare un riscatto?

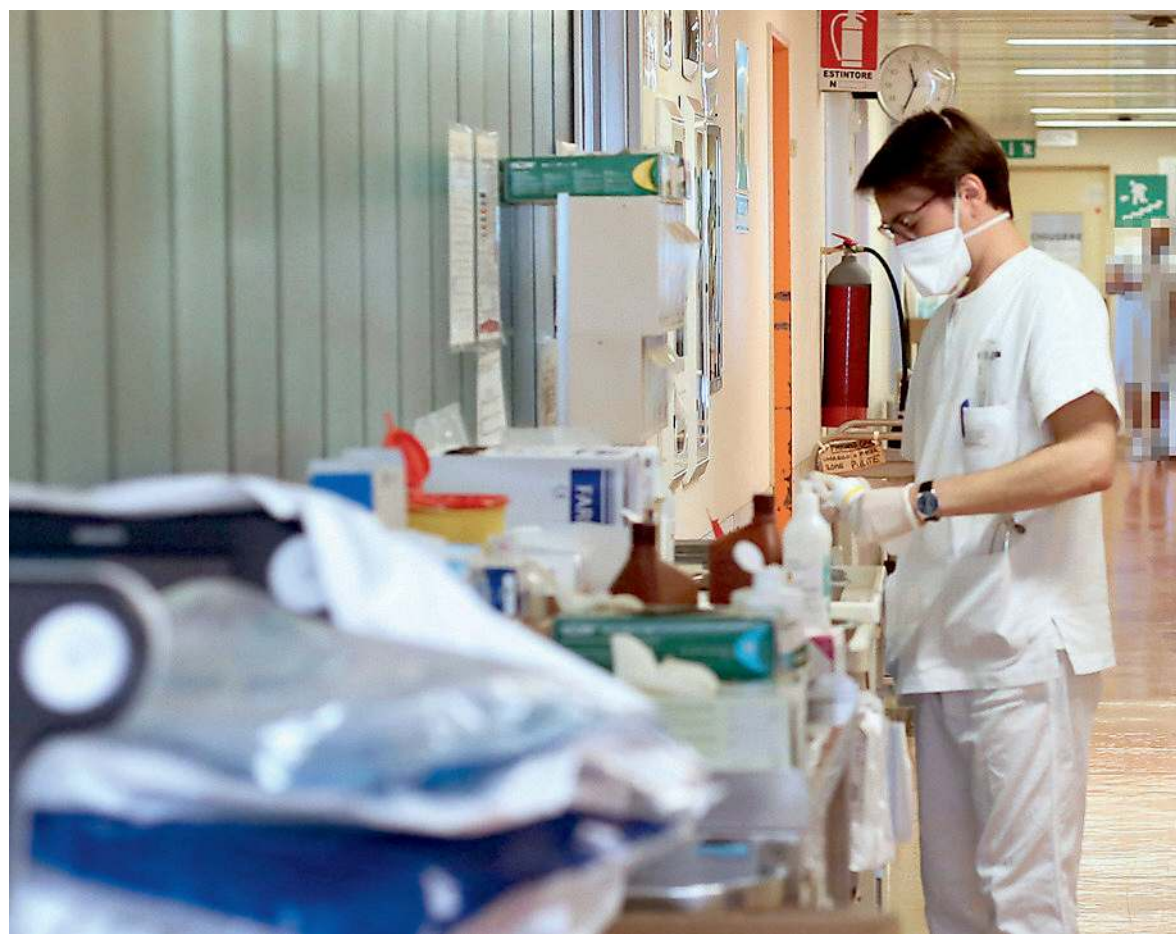
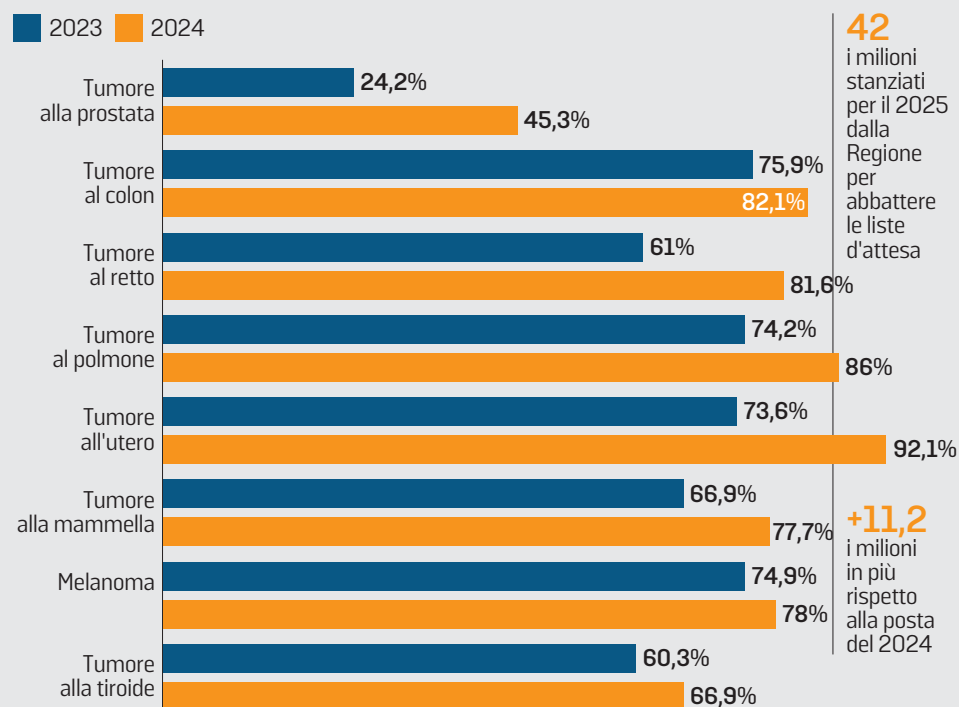
«Bisognerebbe che ci fosse un leader vero in Europa per fare questo».

Come vede il rapporto di Giorgia Meloni con Trump? Aprirà un canale privilegiato con gli Usa o resterà anche lei scottata dalle politiche potenzialmente ostili?

«Meloni fa bene a tenere con Trump i rapporti che deve tenere, ma credo che resterà comunque indipendente. È comunque una fuoriclasse».

Sanità in Friuli Venezia Giulia

LE LISTE D'ATTESA IN SANITA' NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Chirurgia oncologica - Gli interventi garantiti nei tempi richiesti
Confronto fra i primi tre trimestri 2023 e 2024

Liste d'attesa

Fondi e disagi

Lunedì in aula la relazione del Comitato per il controllo. E 5 mila firme

Marco Ballico

Alla prima in aula del 2025, lunedì 3 febbraio, tra celebrazione del Giorgio della Memoria, question time e cinque mozioni, in Consiglio regionale si discuterà di liste d'attesa. Sempre troppo lunghe, ma con dati che, nel 2024, hanno evidenziato un accorciamento delle code per visite ed esami.

LA RELAZIONE DEL COMITATO

In agenda due temi: l'approfon-

dimento sulle ricadute della legge 7 del 2009, "Disposizioni in materia di contenimento dei tempi d'attesa delle prenotazioni sanitarie nell'ambito del Ssr", e la presentazione delle 5 mila firme raccolte dall'associazione Diritti del malato. Sul tavolo, innanzitutto, la relazione - firmata dal presidente della terza commissione Carlo Bolzonello e dalla consigliera del Patto-Civica Fvg Simona Liguori - del Comitato per la legislazione, il controllo e la va-

lutazione sulla clausola valutativa ex articolo 15 della Lr 7. Un'analisi, va detto in premessa, che si concentra sul 2023.

IL DOCUMENTO

Bolzonello e Liguori riassumeranno quanto elaborato dall'Azienda regionale di Coordinamento per la salute e presentato lo scorso 19 novembre in Comitato, allargato ai componenti della terza commissione. Un documento, quello di Arcs, che evidenzia «una conferma

nel 2023 del trend 2022 in termini di crescita del numero di prescrizioni, di prestazioni erogate e di percentuali di erogazione nei tempi previsti», con la sottolineatura delle perduranti criticità in diagnostica per immagine, cardiologia e oculistica. Liguori anticipa sin d'ora che nella sua relazione evidenzierà il peggioramento per la priorità C (180 giorni) negli interventi chirurgici (correttezza dei tempi d'attesa scesa sotto il 70%) e l'aumento al

9,4% delle prestazioni in libera professione intramoenia, «un segnale preoccupante». Altra criticità, il sistema di prenotazione nei tempi previsti, con la sottolineatura delle perduranti criticità in diagnostica per immagine, cardiologia e oculistica. Liguori anticipa sin d'ora che nella sua relazione evidenzierà il peggioramento per la priorità C (180 giorni) negli interventi chirurgici (correttezza dei tempi d'attesa scesa sotto il 70%) e l'aumento al

vembre, sull'apporto del privato accreditato per abbattere le liste e, conseguentemente, contenere la "fuga" dei cittadini fuori regione, in particolare in Veneto, soprattutto per risonanze magnetiche, interventi di cataratta, chirurgia del ginocchio, protesi d'anca.

LE RISORSE

In aula sarà presente anche l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ed è facile attendersi un focus sulle risorse messe in campo e i risultati più recenti. La giunta Fedriga ha infatti stanziato 42 milioni (11,2 milioni in più del 2024) per finanziare azioni di contenimento delle liste d'attesa e recupero dei tempi. «Questi nuovi e importanti investimenti - le parole dell'assessore - serviranno per portare in linea l'intero sistema regionale offrendo, in tempo, risposte adeguate ai bisogni dei cittadini». Nel dettaglio, in priorità massima entrano le prestazioni di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico di elezione, la specialistica ambulatoriale e il ricovero ospedaliero per il trattamento di patologie oncologiche.

IL MIGLIORAMENTO

Nel corso del 2024, ricorda ancora Riccardi, «l'intero Servi-

IL CONFRONTO CON LO SCORSO ANNO

Influenza, +5,4% di vaccinati Superata la quota di 252 mila

IL FOCUS

Il target resta lontano - per anziani e soggetti fragili 75% come obiettivo minimo perseguibile, 95% come ottimale -, ma in Friuli Venezia Giulia ci si è coperti di più contro i malanni di stagione. All'aggiornamento di martedì 28 gennaio, sono state eseguite 252.206 vaccinazioni, quasi 13 mila in

più delle 239.227 registrate il 24 gennaio dell'anno scorso.

L'incremento è del 5,4%, con un miglioramento anche nello specifico della categoria over 65: nella campagna in corso si è toccato sin qui il 56% contro il 54,8% di un anno fa. Tutto questo, evidenzia la Regione, grazie all'incremento dell'offerta. Alla disponibilità confermata di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta (+11% il lo-

ro contributo), si è aggiunta una maggiore adesione delle farmacie, tanto che il dato dei vaccini somministrati in quell'ambito risulta incrementato del 126%. Tra i dati forniti dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute, pure il confronto tra le forme gravi o complicate di influenza: se ne sono contate 22 nel 2023/24, solo 5 nel 2024/25.

Ulteriore conferma dell'im-

portanza di proteggersi da un problema di sanità pubblica che ha un notevole impatto epidemiologico, clinico, economico, con rischi più alti per bambini, anziani, persone con comorbidità e malattie croniche. Per quanto riguarda l'incidenza, precisa Arcs, quella di quest'anno ha le caratteristiche delle epidemie pre-pandemia, con un picco fra gennaio e febbraio, mentre nei primi due anni dopo il Covid l'apice si raggiungeva già alla fine dell'anno.

Stando all'ultimo rapporto (sul sito della Regione viene pubblicato settimanalmente il quadro delle sindromi simil-influenzali e dei virus respiratori, sorveglianza effettuata da tutti i medici sentinella, utile anche ai profes-

nisti per valutare l'andamento dell'epidemia sul territorio), in Fvg l'incidenza nella popolazione è a livello medio con 12,7 casi per 1.000 assistiti, mentre in Italia le sindromi simil-influenzali segnalate toccano i 15 casi per 1.000 assistiti. Durante la terza settimana di sorveglianza del 2025, circa il 60% dei tamponi faringei risultati positivi era in ogni caso causato dai virus influenzali circolanti, mentre la presenza del coronavirus si è aggirata attorno al 7%.

La Regione conferma, sulla base di questi numeri, la raccomandazione alla vaccinazione. Non a caso, l'offerta pubblica è gratuita per le persone più a rischio di complicanze, tra cui gli over 60 an-

LA COPERTURA DELLA CAMPAGNA VACCINALE ANTINFLUENZALE IN FVG

252.206

le vaccinazioni eseguite al 28 gennaio 2025

239.227

le vaccinazioni eseguite al 24 gennaio 2024

5,4%

l'incremento nel confronto 2025-2024

56%

gli over 65 vaccinati nella campagna di quest'anno



IN OSPEDALE
PERSONALE SANITARIO IN CORSA
ALL'INTERNO DI UN REPARTO

Per l'abbattimento delle code stanziati 42 milioni di euro dalla giunta Fedriga

Arriverà all'attenzione degli eletti la petizione dell'associazione Diritti del malato

zio sanitario regionale si è prodigato in uno sforzo significativo per recuperare quanto era stato fortemente influenzato dagli effetti della pandemia. In pochi mesi si è riusciti a rimettere in moto il sistema e a ridargli razionalità ed efficacia». Da gennaio a settembre dell'anno scorso, il report degli uffici rende noto, tra l'altro, che gli inter-

venti chirurgici per tumore alla mammella sono stati effettuati sotto i tempi massimi nel 77,7% dei casi (66,9% gennaio-settembre 2023), con i picchi di Cro (91,7%) e AsFo (90,6%), mentre AsuFc segna il 71,6% e Asugi il 70,2%, ma più in generale si riscontra un accorciamento delle attese generalizzato nella chirurgia oncologica. Nel confronto sui primi tre trimestri 2023 e 2024, si sale dal 24,2% al 45,3% nel tumore alla prostata, dal 75,9% all'82,1% nel tumore al colon, dal 61% all'81,6% nel tumore al retto, dal 74,2% all'86% nel tumore al polmone, dal 73,6% al 92,1% nel tumore all'utero, dal 74,9% al 78% nel melanoma, dal 60,3% al 66,9% nel tumore alla tiroide.

LA PETIZIONE

A rimarcare l'importanza del tema, le 5 mila firme, raccolte in quattro anni di banchetti, a sostegno della petizione dell'associazione Diritti del malato. «Raccogliendo l'invito del presidente del Consiglio Bordin – dichiara la presidente Anna Agrizzi –, intendiamo mantenere viva l'attenzione degli amministratori regionali sulla realizzazione degli interventi promessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano oncologico passa in Commissione Opposizione divisa

Sì anche dai dem Cosolini e Martines e da Bullian del Patto per l'Autonomia
Non sono mancate le critiche da parte del centrosinistra rivolte a Riccardi

Piero Tallandini

Il Piano della rete oncologica regionale ha incassato ieri il parere favorevole dalla III Commissione consiliare. Il coronamento di un dibattito in cui i contorni che abitualmente delineano le posizioni di maggioranza e opposizione si sono fatti più sfumati. Certo, dall'opposizione sono partiti anche attacchi fortemente critici, ma tre consiglieri del centrosinistra hanno votato a favore. La maggioranza ha invece ritrovato compattezza.

A tirare i fili del dibattito è stato, alla fine, Riccardo Riccardi. «La cosa più divertente che ho sentito oggi è che dovremmo essere popolari o impopolari, ma si può essere popolari anche votando provvedimenti impopolari» ha premesso con un'allusione dai toni ironici l'assessore alla Salute, che non ha digerito alcune critiche espresse dal centrosinistra: «È offensivo sentire che questo Piano è monco, si manca di rispetto ai professionisti che se ne sono occupati». Riccardi è tornato sulla questione della tabella di sintesi con la redistribuzione delle sedi chirurgiche, stralciata dal Piano, e che verrà rivista: «I primi che mi hanno chiesto di toglierla sono stati i chirurghi che secondo il vostro parere noi non abbiamo ascoltato». E a proposito dei medici, ha ribadito di non aver apprezzato la lettera dei professionisti che, a inizio mese, avevano contestato le linee guida: «Le categorie si devono rispettare, noi rispettiamo il sistema professionale e il sistema professionale deve rispettare noi». Infine, l'assessore si è impegnato a riferire alla Commissione sullo stato d'avanzamento del Piano, che domani sarà votato in giunta.

Dall'opposizione sono arrivati i voti favorevoli dei dem Roberto Cosolini e Francesco Martines, e di Enrico Bullian del Patto per l'Autonomia. Secondo Cosolini «il punto fermo è il rafforzamento del ruolo della sanità pubblica, chiedo di non derogare da questo principio e di concentrare alcuni interventi strategici». «C'è la necessità – ha continuato l'ex sindaco di Trieste – di conservare il patrimonio di professionalità degli ospedali spoke, per evitare un loro svuotamento di funzioni».

«Dal punto di vista tecnico ho apprezzato il Piano ed è importante la previsione di prendere in carico i pazienti nell'ospedale più vicino – i concetti espressi da Martines –, Aver



L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi

L'assessore: «Non è vero che non abbiamo ascoltato i medici»

Secondo i consiglieri contrari si rischia di indebolire gli ospedali spoke



I consiglieri della III Commissione in Aula

Pellegrino (Avs): «Penalizzato il ceto meno abbiente
C'è la logica dei tagli»

Intanto, domani è atteso il via libera anche da parte della giunta

tolto la tabella è stato però un cedimento di carattere politico». Bullian ha precisato di voler «difendere il Piano da sinistra»: «Credo sia scorretto intendere la difesa del territorio a scapito degli standard di sicurezza. È un Piano coraggioso che merita il supporto almeno di una parte dell'opposizione. Io da vero riformatore difendo un Piano che ritengo utile per le classi subalterne».

Nella maggioranza, il primo a esprimere apprezzamento per il Piano oncologico è stato lo stato presidente della Commissione, Carlo Bolzonel-

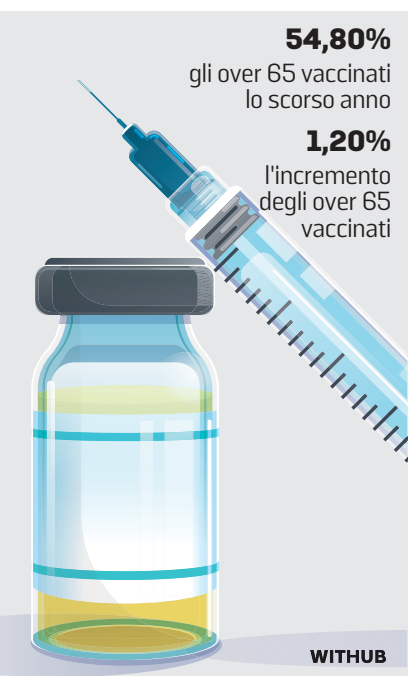
lo (Fp), che prendendo la parola dopo il riassunto introduttivo del presidente del Consiglio delle autonomie Giorgio Baiutti, l'ha definito «intellettualmente, scientificamente e metodologicamente onesto». Moreno Lirutti (Fp), dopo aver rilevato che «il metodo di lavoro deve essere perfezionato», ha posto l'interrogativo sul ruolo degli ospedali spoke: «Ci vuole anche il coraggio di chiudere qualcosa, tutto così com'è non sta in piedi». Il forzista Michele Lobianco ha parlato di «una riforma che si fonda su pilastri tra i quali il

principio universalistico delle cure in un contesto di sanità pubblica e aggiornamento continuo». La leghista Maddalena Spagnolo si è detta certa che Riccardi «ascolterà i rilievi dei sindaci» e a proposito della Bassa Friulana ha ricordato che l'ospedale di Latisana «rappresenta un'eccellenza per il trattamento del colon retto» e che «si deve evitare di svuotare gli ospedali spoke». A proposito dei territori, Markus Maurmair (FdI) ha sostenuto che «il Friuli occidentale auspica che l'accentramento delle chirurgie non depauperi il nuovo ospedale di Pordenone». «Prendo atto con soddisfazione – così il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli nella dichiarazione di voto – dello stralcio della tabella. Sono stati i professionisti a dire che era meglio toglierla».

Ad aprire gli interventi critici è stata Simona Liguori (Patto): «Manca visione strategica e ci sono Comuni che hanno evidenziato il rischio di depauperamento del patrimonio professionale degli ospedali territoriali». «Giusto garantire la prossimità delle cure prima e dopo l'intervento, ma come arrivarci nella situazione attuale?» ha chiesto il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo. Furio Honsell (Open) ha bocciato il Piano ritenendolo «molto astratto, teorico», rimarcando che «tutte le volte che si chiude qualcosa, come insegna il punto nascita di San Vito, c'è un effetto domino, altri servizi si indeboliscono», concludendo che «sul tema della centralità del paziente non si dice molto, non si parla di personale».

Nicola Conficoni (Pd) ha stigmatizzato «il mancato coinvolgimento dei professionisti, delle associazioni dei malati, e la non valorizzazione del Cro». Per la dem Manuela Celotti «se l'obiettivo è riformare la rete, serve una norma e una delibera di giunta non basta, poi noi non possiamo essere chiamati a firmare una cambiale in bianco». «Non vedo un Piano partecipato e i territori si stanno ribellando – l'opinione della dem Laura Fasiolo –, Penalizzati gli ospedali spoke». Serena Pellegrino (Avs) ha espresso il timore di «un vuoto di servizio sanitario per il ceto meno abbiente» e rivolta a Riccardi ha concluso: «È uscito dalla logica del consenso, ma è entrato in quella dei tagli». Per Rosaria Capozzi (M5s) «con lo stralcio della tabella ha prevalso il campanilismo politico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli Venezia Giulia

La cerimonia a Trieste per commemorare l'ex presidente della giunta Riccardi: «Carismatico e pragmatico, cambiò i rapporti con Roma»

Una sala in Regione intitolata a Biasutti Fedriga: «Le sue scelte decisive ancora oggi»



IL RICORDO

Un modernizzatore. La delega ai sindaci nel post-terremoto, l'organizzazione della Protezione civile. Ma anche i rapporti della Regione con l'estero (in un contesto storico ancora cadenzato dalle tensioni della Guerra fredda e poi dalla disgregazione della Jugoslavia) e l'intuizione dell'Alpe Adria. Presidente della giunta regionale dal 1984 al 1991, già assessore ai Lavori pubblici dal 1979 e prima ancora consigliere regionale, Adriano Biasutti è stato uno dei più influenti amministratori regionali della Prima Repubblica. Ed è per

questo che la Regione ha deciso di intitolargli la Sala delle Colonne in piazza Unità d'Italia, tra quegli stessi corridoi percorsi migliaia di volte dallo storico leader della Dc, scomparso a 68 anni nel 2010.

Ieri la cerimonia, alla quale hanno presenziato i familiari di Biasutti, nel quindicesimo anniversario dalla morte: «È stato artefice di importanti scelte di cui ancora oggi godiamo i benefici, passaggi fondamentali che fanno sì che questa Regione possa continuare a crescere ed essere competitiva nei giorni nostri», l'ha ricordato il governatore Massimiliano Fedriga, accompagnato dagli assessori regionali Sergio Emidio Bini, Sebastiano Calla-

ri, Riccardo Riccardi e Fabio Scoccimarro. Presenti pure il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin (che ha ricordato «lo spessore della persona e la grande autorevolezza politica» di Biasutti), il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e dall'ex parlamentare Pierluigi Castagnetti.

«La testimonianza di Biasutti – ha aggiunto Fedriga – è quella di una persona che ha creduto fermamente nella forza della comunità, che ha difeso l'autonomia regionale ed è stato di forte ispirazione per affrontare anche le emergenze del presente. Se molte di queste sono state superate, molto

L'INTITOLAZIONE

DASINISTRA: BINI, FEDRIGA, BORDIN
E RICCARDI DURANTE LA CERIMONIA

Presenti anche i familiari e gli amici dell'ex leader della Dc scomparso nel 2009

lo si deve a come, negli anni della sua reggenza, venne immaginato l'impianto della nostra Regione e il modello di alleanza tra i diversi gradi di istituzione».

Bini ha ricordato la figura di «un grande presidente e un grande amico, da cui trassi la

mia passione per la politica da ragazzo». Riccardi ha tratteggiato la figura di Biasutti, «presidente, uomo politico, democristiano fino al Kaiser, come lo chiamavano gli amici più stretti. Carisma, lucidità ma anche tanto, tanto lavoro e una dote diventata via via rara nel tempo: una visione», ha proseguito l'assessore alla Salute, che ha mosso i primi passi in politica proprio con l'ex presidente della Regione, che per due anni (dal 1992 al 1994) fu anche deputato della Dc: «Aveva creduto che grazie ai presidenti delle Regioni si sarebbe potuto cambiare Roma: l'efficienza nell'azione di governo, attraverso una liturgia non più così felpata. Credeva in un ap-

proccio pragmatico, fermo sulle posizioni della sussidiarietà, quello dove le Regioni e l'Autonomia avevano dimostrato di saper fare meglio, coerente al punto di averlo applicato in strumenti e temi ancora attuali nel rapporto tra la Regione e i Comuni».

«Un altro dei tanti insegnamenti che ci ha lasciato, molto attuale anche rispetto alle contemporanee partite, terzo mandato compreso, è questo: «se il tuo partito sta al governo e c'è un contenzioso tra lo Stato e la Regione, noi dobbiamo stare sempre dalla parte della Regione»», ha concluso l'esponente della giunta regionale. —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT CAPTUR TECHNO ECO-G 100



da 119€/rata mese

anticipo 6.550€ - 36 rate - rata finale 16.544€ o sei libero di restituirla
con incentivi Renault in caso di permuta o rottamazione, info e condizioni presso la rete aderente.
offerta valida per vetture subito disponibili in showroom fino al 03/03/2025.

Renault Captur ECO-G 100. Emissioni di CO₂: 105 g/km. Consumi ciclo misto da 7,6 a 7,7 l/100 km (wtp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Captur techno ECO-G 100 a €23.400 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con incentivi Renault di 1.800 € in caso di permuta o rottamazione e per vetture subito disponibili in showroom. Anticipo € 6.550, importo totale del credito € 17.200,00 (che include finanziamento veicolo € 16.850 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 43,00 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.628,76, valore futuro garantito € 16.544,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 20.828,76 in 36 rate da € 119,02 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,30%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/03/2025.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Gli scenari a Est

Ue al bivio tra consolidamento interno e allargamento ai Balcani occidentali

Le nuove sfide del vecchio continente al centro di un dibattito a Gorizia con Rupel e Antonione

IL CONVEGNO

Alex Pessotto / GORIZIA

Quanto è opportuno accelerare il progetto di allargamento verso Est dell'Unione europea, di cui si parla ormai da vent'anni, e quanto invece è consigliabile, prima, riscrivere e chiarire le regole di base del "condominio" europeo? Per rispondere a questa domanda, tanto attuale quanto complessa, è stato ieri organizzato un convegno al Trgovski dom di Gorizia ispirato alla figura di Demetrio Volcic. Non a caso una sua immagine era fissa, alle spalle dei quattro interlocutori che, sull'argomento, si sono confrontati: Dimitrij Rupel, già ministro degli Esteri sloveno, e Roberto Antonione, già sottosegretario italiano agli Esteri, a interloquire con Livio Semolič, segretario regionale Skgz, e Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem.

«Quello dell'allargamento è un tema all'attenzione dell'agenda politica da più di quindici anni – ha affermato Antonione –. Certo, c'è stato un momento in cui questo processo poteva avere un'accelerazione, ma, con una motivazione tutto sommato strumentale, legata alla sistemazione delle regole interne, si è rallentato prima e bloccato poi. Le procedure per l'allargamento erano già scritte, ma, da parte dei



GLI EX ESPONENTI DI GOVERNO
ROBERTO ANTONIONE E DIMITRIJ RUPEL.
DIETRO, LA FOTO DI DEMETRIO VOLCIC

Sullo sfondo le tensioni in Serbia, l'arrivo di Trump alla Casa Bianca e le strategie della Russia

Paesi dell'Ue, non c'è stata la volontà di procedere in quella direzione».

«Il risultato è che ora – ha continuato Antonione – se parliamo di allargamento, sorge una domanda: se non andiamo d'accordo tra di noi, come possiamo pensare di far entrare altri Paesi nell'Ue? A mio avviso, però, si tratta di una scusa per non andare avanti in questo processo. Anche perché oggi lo scenario geopolitico è un altro, a partire dal fatto che agli inizi degli anni Duemila i rapporti con gli Stati Uniti e la Russia erano profondamente differenti. Di fatto,

se non riusciremo a creare un'Unione Europea capace di interloquire ai massimi livelli su temi come, per esempio, difesa, energia, economia, finiremo per essere irrilevanti. Prima ancora dell'allargamento, dobbiamo quindi pensare al consolidamento».

L'incontro, trattando appunto dell'allargamento, non poteva non prendere in considerazione ciò che sta avvenendo in Serbia. «A Lubiana, nel periodo precedente all'ingresso della Slovenia nell'Ue, c'era grande fermento. Ora a Belgrado sta avvenendo una cosa simile – ha dichiarato Dimitrij



Paolo Possamai



Livio Semolič



Il pubblico in sala. FOTOMAREGA

Rupel rispondendo alle sollecitazioni di Possamai e Semolič –. Sì, c'è un fil rouge che lega più Paesi del Vecchio Continente desiderosi di entrare a far parte dell'Ue (oltre che alla Serbia, penso all'Ucraina), ma la situazione, in confronto a quella che viveva la Slovenia, è più complicata. E non è un caso che l'entrata nell'Unione Europea sia avvenuta prima per gli Stati dell'Ovest che dell'Est visto che i primi sono più strutturati, mentre nei secondi si rilevano composizioni diverse a livello demografico e democratico». Ancora Rupel: «La Serbia ha avuto

un sussulto, un risveglio quando Milošević è stato consegnato al Tribunale penale internazionale per i Crimini nell'ex Jugoslavia, ma non dimentichiamoci che l'attuale presidente Aleksandar Vučić era stato ministro durante il suo governo. Ora, il premier Vučić si è dimesso, ma il presidente non ha intenzione di fare lo stesso. Io, in lui, non ho molta fiducia».

Nel complesso, anche da parte dell'ex ministro degli Esteri sloveno, le conclusioni in materia di allargamento dell'Ue sono state paragonabili a quelle di Antonione: «Prima che l'entrata della Serbia – ha concluso Dimitrij Rupel – è appunto determinante riflettere sul consolidamento dell'Unione Europea e, in quest'ottica, è importante capire come stanno cambiando i rapporti con gli Usa. E, riguardo al consolidamento, dobbiamo essere gelosi di ciò che rappresentano i valori dell'Europa, come dobbiamo essere attenti a mantenerli. Dal mio punto di vista, sarà difficile che i Paesi del Vecchio Continente rallentino i legami con le sovranità nazionali. Per il resto, sono pronto ad accettare un'Unione Europea come federazione, anche se credo che valga la pena mantenerla come confederazione, magari con le soluzioni dell'esercito unico e, appunto, del rafforzamento di ciò che l'Ue dovrebbe essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giardini pubblici gremiti per la cerimonia di inaugurazione della targa dedicata al giornalista e parlamentare

L'omaggio a Volcic, voce dell'Europa

IL TRIBUTO

GORIZIA

La scoperta della targa dedicata a Demetrio Volcic in un'area dei Giardini Pubblici goriziani, a pochi passi dalla casa dove abitava, ha rappresentato il punto di partenza per ricordare il grande giornalista, storico corrispondente da Praga, Vienna, Bonn e, soprattutto, da Mosca, scomparso il 5 dicembre del 2021 a Gorizia, dove da tempo aveva scelto di risiedere. E la notevole partecipazione all'evento, ha costituito il segno più chiaro, tangibile, dell'affetto che circondasse «Mitja» e di quanto il suo pensiero e il suo sguardo sul mondo continuino a mancare.

«È giusto rendere un tributo a un personaggio che ha caratterizzato il territorio di



La cerimonia di scoperta della targa dedicata a Volcic. Sulla sinistra moglie, figlia e nipote del giornalista

«Senza quel fondamentale lavoro di cucitura di Demetrio forse non parleremmo tanto di Go!2025 ora»

«Mitja è stato un goriziano nel vero senso della Capitale della cultura: sapeva ascoltare come pochi»

una parte e dall'altra – ha affermato il sindaco Rodolfo Ziberna –. Mitja era goriziano nel vero senso della Capitale europea della Cultura. Avrebbe potuto permettersi di parlare *ex cathedra*, ma non lo fece mai: in lui, mi colpivano l'umanità, la dolcezza, il deside-

rio di ascoltare attentamente l'interlocutore, unicamente per il piacere di farlo: una caratteristica, questa, che, con lo stesso grado d'intensità, non ho trovato in nessun altro».

E che quello di Volcic fosse un nome unificante lo ha dimostrato anche la presenza alla cerimonia del sindaco di Nova Gorica, Samo Turel. Quindi, sono intervenuti il segretario regionale di Skgz, Livio Semolič, e il direttore editoriale del gruppo Nem, Paolo Possamai, che hanno ispirato l'iniziativa nell'arco delle presentazioni di «A cavallo del muro. Imiei giorni nell'Europa dell'Est», il libro di Mitja da loro curato, uscito a fine 2023 per i tipi di Sellerio. «Non so se ci ritroveremo così spesso a parlare di Go!2025 senza quel fondamentale lavoro di cucitura fatto da Demetrio Volcic e da altri come lui – ha affermato

Possamai –. Allora, siamo qui in una logica di gratitudine, che deve estendersi anche al sindaco Ziberna: in questa terra, dove tutto, e a lungo, è rimasto immobile, cristallizzato, il primo cittadino ha infatti colto un buon esempio per mostrarlo alla platea più ampia, tralasciando, in quest'ottica di superamento, il fatto che Mitja appartenesse a una parte politica differente dalla sua». «Era un faro per tutti noi che illuminava le nostre strade più diverse». È stata questa, poi, la definizione di Volcic coniata da Jas Gawronski in un messaggio che Livio Semolič ha letto: il popolare giornalista, già senatore ed europarlamentare, non ha infatti potuto raggiungere Gorizia per motivi di salute, mentre, fra i familiari di Mitja, c'erano la moglie Edoarda e la figlia Camilla. —

A. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli Venezia Giulia



LA STRATEGIA UE

Velocità a 1 Gbps per tutti nel 2030

Per il Digital Compass (la bussola digitale) europeo, dal punto di vista delle infrastrutture digitali, l'obiettivo è che al 2030 ogni abitazione sia raggiunta da connettività a 1 Gigabit al secondo, principalmente in fibra ottica, e che tutte le zone popolate siano connesse con il 5G. Le infrastrutture sono uno dei quattro pilastri, gli altri tre: competenze digitali, transizione digitale di imprese e di servizi pubblici.



STRADA COSTIERA

«Il segnale in 5G entro l'estate»

Una serie di mini antenne da circa un metro, installate in cima a dei pali, permetterà la connettività mobile in 5G lungo la Strada Costiera che porta a Trieste «entro l'estate», promette l'assessore Sebastiano Callari. I fondi ci sono già, 700 mila euro, anche perché l'intervento, una priorità fin da inizio mandato «anche per motivi di sicurezza», era previsto entro fine 2024. È slittato per «lungaggini burocratiche».



IN FRIULI

Gemona sarà una "smart city"

Open Fiber, il concessionario per la realizzazione del Piano Bul, sta effettuando investimenti importanti in Friuli. C'è un progetto per rendere Gemona una smart city. Per quanto riguarda le aree nere, a Gemona sono state collegate oltre 5.300 unità immobiliari (2,8 milioni investiti), a Pordenone oltre 13.000 (4,9 milioni) e a Udine 48.500 unità immobiliari (15,530 milioni).

Fibra e connessioni

Il Fvg corre

Concluso il Piano Banda ultralarga per 181 comuni

Valeria Pace

Il Friuli Venezia Giulia corre con la posa della fibra ottica fino a casa che consente una connessione superveloce da almeno 1 Gigabit al secondo (Gbps): è tra le prime regioni d'Italia a completare la parte del piano Banda ultralarga (Bul) che prevede questo tipo di connettività in 181 comuni. E per una volta il pubblico corre più dei privati.



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE
AI SISTEMI INFORMATIVI

LA RETE

L'intervento pubblico (in appalto a Open Fiber) riguarda infatti solo le aree bianche, quelle con minore densità abitativa, dove nel 2015 si è ritenuto che gli operatori privati non avrebbero avuto interesse a investire. Non sono invece conclusi i lavori sulle cosiddette "aree nere", quelle più densamente abitate, dove i privati si sono impegnati ad investire. Al momento dunque chi vive nelle zone montane scarsamente popolate della regione potrebbe avere accesso a una connessione più veloce – perché garantita appunto dal piano Bul – di chi invece abita in zone di Udine, Trieste o Pordenone dove magari i privati non hanno ancora portato la fibra a casa, un impegno che si sono presi con scadenza al 2026. Un paradosso che evidenzia l'assessore ai Servizi informativi, Sebastiano Callari: «Questo ci dice che le infrastrutture dovrebbero essere fatte dal pubblico e rimanere di proprietà pubblica, gli operatori

«Il pubblico è stato più rapido dei privati, ora auspico pressioni sugli operatori affinché rispettino le promesse di investimenti»

ri dovrebbero chiedere poi la rete in concessione, invece anche sulla fibra si è scelta la strada percorsa con le autostrade. La vicina Slovenia dove l'infrastruttura è completamente pubblica ha un segnale che noi ci sogniamo oggi. L'auspicio è che ora – lo dico spesso alle riunioni della Conferenza Stato-Regioni – venga fatta pressione sugli operatori privati perché mantengano la promessa di investimenti».

LA FIBRA

L'obiettivo tracciato dall'Unione europea è arrivare a portare a casa di tutti la connettività a 1 Gbps entro il 2030. Entro il 2026 la Regione prevede che il Friuli Venezia Giulia arriverà molto vi-

cino a centrare l'obiettivo, con una connessione della quasi totalità delle unità abitative del Fvg. Grazie, non solo, al piano Bul (partito nel 2016 e che ha visto i seguenti investimenti: più di 20 milioni di fondi europei e 2,5 di fondi regionali), che copre il 25% delle unità immobiliari. Ci sarà poi la quota di domicilia che saranno collegati grazie agli operatori privati (il 65%), e il 10% sarà coperto dal piano "Italia 1 Giga" – un piano che coinvolge gli indirizzi che una mappatura ha identificato non avrebbero altrimenti goduto della connessione ad almeno 300 Mbps. Per questo piano a livello nazionale sono stati stanziati 3,5 miliardi di Pnrr. Si tratta di un notevole salto di qualità rispetto alla connettività a disposizione prima della pandemia: nel 2021 solo il 70% delle abitazioni era connesso con velocità di almeno 30 Mbps e tra queste solo il 25% da connessioni a 1 Gbps. Se il piano Bul per quanto riguarda la fibra è concluso (mentre la parte che prevede accessi wireless al domicilio in 198 comuni, in 22 è terminata e in 176 è in esecuzione, con previsione di conclusione entro giugno 2025), il piano "Italia 1 Giga" è al 47% di avanzamento (percentuale che sale a 71 se si considerano anche i siti in lavorazione). Essendo finanziato da fondi Pnrr, dovrà concludersi in tutta Italia entro giugno 2026. Un cronoprogramma ritenuto raggiungibile dal Friuli Ve-

nezia Giulia, che ha una delle percentuali di avanzamento in assoluto più alte del Nord Italia: il Veneto ad esempio è fermo al 23%. La velocità con cui è stata posata la fibra dipende anche dal fatto che il Fvg è una delle poche regioni che si è dotata di una dorsale di fibra in passato, la rete pubblica regionale (Rpr), che conta 1.675 chilometri di fibra.

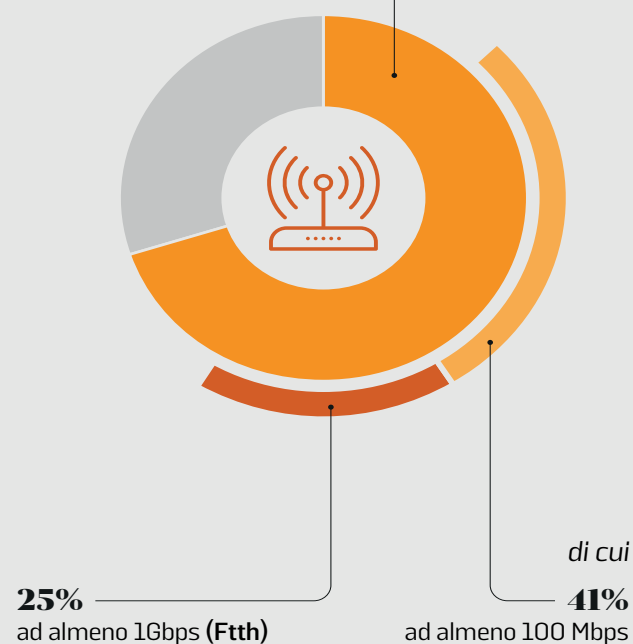
RETI MOBILI

Per la connettività mobile, invece, al 2026 la previsione è che il 77,6% del territorio sia connesso con reti in grado di garantire una velocità di download da almeno 30 Mbps, il 15,2% da reti con velocità inferiore e il 7,2% restante del territorio rimarrà privo di copertura. E per dare una spinta in avanti alla connessione mobile nelle aree non interessate da investimenti privati c'è il piano – finanziato dal Pnrr – "Italia 5G", che ha un doppio obiettivo: da un lato far raggiungere 266 siti radio-mobili in 113 comuni dalla fibra ottica, e dall'altro realizzare siti radio per coprire aree prima sprovviste. Anche qui la deadline è entro il 2026. E un'altra novità in arrivo entro l'estate 2025 sul fronte della connettività mobile, è che siano installate mini-antenne lungo la strada Costiera che porta a Trieste, al momento completamente scoperta. Si tratta di un obiettivo che Callari aveva già fissato entro fine 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

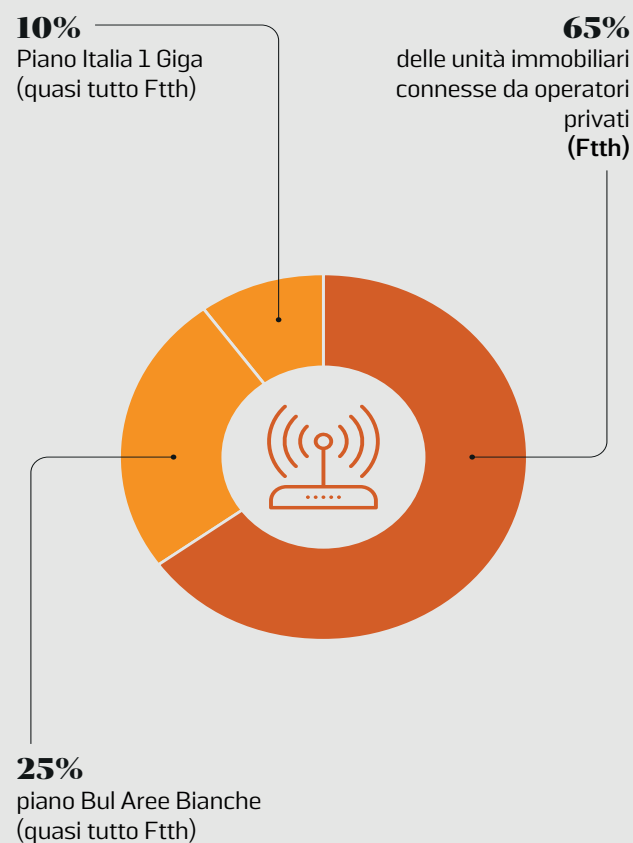
LA CONNETTIVITÀ
IN FRIULI VENEZIA GIULIARETI FISSE
AI 2021

70% delle unità immobiliari servite con Bul



PREVISIONE AL 2026

100% delle unità immobiliari servite con almeno la Bul, quasi tutte con Ftth



In Friuli Venezia Giulia



PERCENTUALI BASSE

Attivazioni al 26% nelle aree nere

Nonostante il completamento del piano Bul e il buono stato d'avanzamento del Piano Italia 1 Giga, in Fvg sono ancora basse le percentuali di adozione della linea in fibra ottica da parte degli utenti. Le più alte, al 26%, sono nelle aree nere, quelle che includono le città di Udine, Gemona e Pordenone, densamente popolate e dove i privati si sono impegnati a investire. Nelle bianche siamo al 12% e nelle grigie al 5%.



TERRITORIO "INCOMPLETO"

Il caso di Morsano al Tagliamento

A Morsano al Tagliamento una piccola frazione del territorio è rimasta scoperta dalla fibra ottica. Lo ha spiegato, a margine della conferenza stampa sul completamento del piano Bul in regione, la sindaca di Morsano Elena Maiolla. Che alla sua richiesta di chiarimenti ha incassato tutte le rassicurazioni del caso dall'assessore Callari: «Vedremo di capire come mai e muoverci di conseguenza».



GLI INTERVENTI

Per le scuole e le sedi sanitarie

Con un intervento che si conta di concludere entro fine anno e un budget di 18,4 milioni di euro, la Regione interverrà per potenziare la connettività in fibra ottica nelle scuole e nelle strutture sanitarie. Si tratta di 191 sedi scolastiche e 287 sedi della pubblica amministrazione e sanità, che si aggiungeranno alle più di 1.300 sedi pubbliche già dotate di fibra ottica grazie alla rete pubblica regionale.

I COMMENTI

L'alleanza enti-privati «Ora la sfida sull'utilizzo da parte dei cittadini»



La **velocità** del segnale internet si esprime sulla base di quanti **dati al secondo** vengono scambiati con la rete.

Si esprime in **Mbps** (Megabit al secondo) o in **Gbps** (Gigabit al secondo)

1 Gigabit = 1.000 Megabit

Bul
(banda ultralarga):
velocità di almeno **30 Mbps**
in download

Ftth
(Fiber to the home):
velocità di **1 Gbps** in download

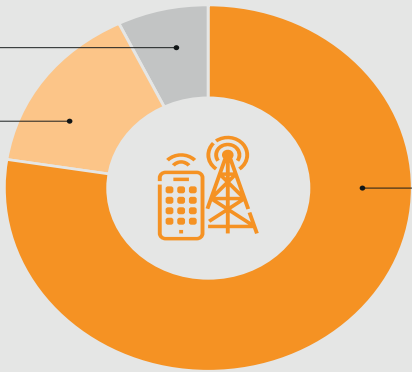


RETI MOBILI
AI 2026

Il restante
7,2%
privo di copertura

77,6%
delle unità immobiliari
coperte da reti mobili
con download da
almeno **30 Mbps**

15,2%
del territorio tra 2 e 30 Mbps
in download



WITHUB

LA PRESENTAZIONE

Giulia Basso

Con il completamento del piano Banda ultralarga (Bul) su tutti i 181 piccoli comuni previsti e il 47% dei civici collegati con il Piano Italia 1 Giga il Friuli Venezia Giulia è la regione del Nord Italia più avanti nel posizionamento di fibra ottica sul territorio. Ciò grazie a una sinergia fattiva tra gli attori interessati: Regione ed enti locali, Infratel Italia, società in house del Mimit che coordina i piani di infrastrutturazione digitale nel Paese e Open Fiber, operatore wholesale only che si è aggiudicato le gare per l'infrastruttura in Fvg. Ma anche perché la Regione aveva già realizzato una rete in fibra ottica, che con oltre 1.600 km di dorsale e oltre 500 km di rete d'accesso nelle città e nelle zone industriali già connetteva più di 1.300 sedi pubbliche: quest'anno si concluderà un intervento che, rammenta l'assessore regionale Sebastiano Callari, con 18,4 milioni di euro estenderà la rete ad altre 191 sedi scolastiche e 287 sedi di pubblica amministrazione e sanità.

Per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga il completamento del piano Bul per il Friuli Venezia Giulia è «un obiettivo raggiunto» in questa alleanza tra Regione, Infratel Italia e Open Fiber. «I fondi europei ci hanno permesso di coprire le aree bianche della nostra regione, garantendo maggiore attrattività a tutto il territorio – è il suo commento –. Sappiamo che i nostri modelli di sviluppo territoriale sono diretta-



La presentazione di ieri, a sinistra il presidente Massimiliano Fedriga

mente condizionati dalla capacità di connessione e che la parte infrastrutturale è fondamentale, ma non sufficiente: ora la sfida è quella di far utilizzare a cittadini e imprese questi 3.000 chilometri di fibra. Ma oggi è stato compiuto un passo importante, viste tutte le criticità burocratiche con cui ci si è dovuti confrontare». Criticità che, evidenzia Alberto Sperandio, responsabile per il Nord Est di Openfiber, sono state superate agilmente grazie a un'ottima sinergia con la Regione e con Insiel: «Abbiamo individuato assieme le migliori soluzioni per sfruttare gli investimenti già fatti dalla Regione, che aveva già realizzato tutte le dorsali che ci hanno consentito di raggiungere i Comuni scavando molto meno nelle

strade provinciali».

Per ogni cantiere nei diversi comuni, rammenta Sperandio, servono almeno 15 differenti autorizzazioni: il coinvolgimento nella Conferenza dei servizi e il supporto degli uffici regionali sono stati fondamentali per evitare lungaggini. Anche nell'intermediazione con la Soprintendenza. «Il progetto, inoltre, è stato favorito dalla scelta lungimirante della Regione di far partire i lavori dalla Carnia, investendo sulla connettività in territorio montano: siamo stati accolti a braccia aperte dai sindaci dei piccoli borghi e dai cittadini». Ampezzo infatti è stato il primo comune inserito nelle aree bianche del Fvg che già dal 2019 ha potuto viaggiare a una velocità di connessione fino a 1 Gi-

gabit per secondo. «Stiamo soffrendo per alcuni ritardi, come avrete letto sui giornali, ma è una soddisfazione enorme celebrare la chiusura del piano Bul in Fvg», commenta l'ad di Infratel Pietro Piccinetti, riferendosi ai dati relativi all'avanzamento del rollout della fibra nelle aree grigie, quelle del Piano Italia 1 Giga, finanziato con 3,45 miliardi di euro da fondi Pnrr e da concludersi entro giugno 2026, che al momento vede le due concessionarie FiberCoop e Open Fiber, che si è aggiudicata la gara per il Fvg, rispettivamente al 52% e al 33% di completamento (che in Fvg sale, come detto, al 47%).

«In Fvg portiamo a casa un grande risultato, da usare come esempio per migliorare anche nelle altre regioni», afferma Giuseppe Gola, amministratore delegato di Open Fiber. «Ora però bisogna accelerare sull'utilizzazione della rete e completare il progetto di digitalizzazione superando l'infrastruttura tradizionale basata su cavi in rame». Sul fronte del tasso d'adozione da parte degli utenti finali, indicatore chiave per valutare il successo dell'implementazione di una rete in fibra ottica, a livello italiano siamo appena al 27% (Francia e Spagna sono al 70-80%), nonostante la copertura sia aumentata, raggiungendo il 59% del mercato. «Anche su questo il Fvg è virtuoso, perché nelle aree bianche il take-up è di oltre il 12% (con 19 mila clienti attivi), rispetto alla media italiana del 7%», sottolinea Gola. Dato che nelle aree nere del Fvg sale al 26% (con 17 mila clienti attivi), mentre nelle aree grigie si ferma al 5%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione



VOTO IN CONDOTTA

Tesina sulla cittadinanza per chi ha 6

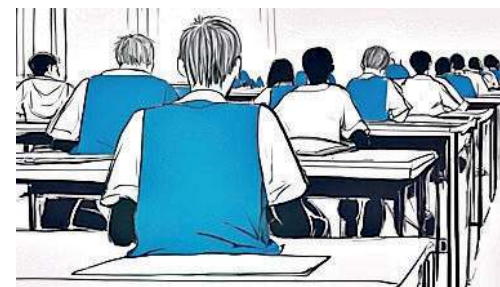
Chi ha il 6 in condotta agli scrutini dovrà portare un elaborato in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe, testo che sarà al centro dell'esame orale. Una novità introdotta dalla riforma del voto in condotta voluta dal ministro all'Istruzione, Giuseppe Valditara, che però non piace al sindacato dei dirigenti scolastici, anche perché manca un regolamento ministeriale.



L'OBBLIGO

L'alternanza scuola-lavoro

Da quest'anno l'alternanza scuola-lavoro (ora nota come Ptco, Percorsi trasversali per le competenze e l'orientamento) diventa un requisito per l'ammissione all'esame, come peraltro previsto da una norma del 2017, norma che non è mai stata applicata. L'obbligo di completare le ore di alternanza vale sia per i candidati interni sia per quelli esterni.



ANCHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Quando è prevista la terza verifica

Le commissioni d'esame sono composte da un presidente esterno, da tre prof esterni e da tre interni. È prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio: sezioni EsaBac, EsaBac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole delle Regioni autonome Friuli Venezia Giulia con lingua d'insegnamento slovena, Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano.

Maturità

Le materie della seconda prova

Il 18 giugno il tema d'italiano, il 19 l'esame di indirizzo Latino al liceo classico, matematica allo scientifico

Laura Pigani

L'esame di Stato 2025 si fa sempre più vicino e a darne maggiore concretezza è la pubblicazione, sul sito del ministero dell'Istruzione e del Merito, delle materie della seconda prova scritta, quella diversa per ogni indirizzo, in calendario giovedì 19 giugno, il giorno successivo a quella di italiano, comune invece a tutti. Per essere ammessi, i candidati devono aver svolto anche i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Ptco) o attività assimilabili (in base a quanto definito dal decreto legislativo 62/2017) e chi ha il 6 in condotta dovrà portare al colloquio orale un elaborato in materia di cittadinanza attiva e solidale assegnato dal consiglio di classe.

LE MATERIE DELLA SECONDA PROVA

Il decreto firmato dal ministro Giuseppe Valditara, dunque, prevede Latino per il liceo classico, secondo la regola dell'alternanza, ancora Matematica per lo scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la Sezione a indirizzo Sportivo, la prima lingua e cultura straniera per il linguistico, Scienze umane per il liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica per l'opzione Economico-sociale), Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il liceo artistico, Teoria, analisi e composizione per il Musicale; Tecniche della danza per il Coreutico. Per gli Istituti tecnici, invece, Economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"



GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
E DEL MERITO

Commissioni miste con tre componenti interni all'istituzione scolastica e altrettanti esterni, oltre al presidente

Su un punteggio massimo di 100 i due scritti e l'orale valgono fino a 20 punti ciascuno

(Lingua inglese nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", Informatica per "Sistemi informativi aziendali") e Lingua inglese per l'indirizzo Turismo. Geopedologia, Economia ed Estimo per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio", nell'ambito dell'indirizzo "Informatica e telecomunicazioni" le materie uscite sono Informatica per l'articolazione "Informatica" e Telecomunicazioni per l'articolazione "Telecomunicazioni". Ancora, Progettazione multimediale nell'indirizzo "Grafica e comunicazione", quindi Economia, Estimo, Marketing e Legislazione per le articolazioni "Produzioni e trasformazioni" e "Gestione dell'ambiente e del territorio" degli Istituti agrari (Enologia per l'articolazione "Viticoltura ed enologia").

IL MOTORE DI RICERCA

Per conoscere tutte le discipline della seconda prova dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione per l'anno scolastico 2024/2025 e quelle affidate ai commissari esterni, è disponibile un motore di ricerca (<https://visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/>). Le stesse si possono consultare anche all'interno della piattaforma Unica.

LE NOVITÀ DELLA MATURITÀ

Chi, allo scrutinio finale del secondo ciclo di istruzione, avrà riportato il 6 in condotta dovrà preparare anche un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da discutere durante la prova orale. È una delle novità della maturità

di quest'anno. «Sarà un esame che consentirà a ogni ragazzo di esprimere il meglio di quanto ha appreso negli anni e che terrà conto anche della valutazione del comportamento – commenta Valditara – il nostro obiettivo è una scuola con standard di qualità sempre più alti, in cui la centralità della persona e la cultura del rispetto sono fondamentali». Requisito per l'ammissione all'esame sono, da quest'anno, anche i Ptco, le cui esperienze saranno esposte durante l'orale.

LE ALTRE PROVE E LE COMMISSIONI

Dopo le due prove scritte è previsto il colloquio, per accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dei candidati. Una terza prova scritta è prevista solo in alcuni indirizzi di studio (sezioni EsaBac, EsaBac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole della Regione autonoma Valle D'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e scuole con lingua d'insegnamento slovena del Friuli Venezia Giulia). Le Commissioni d'esame sono composte da un presidente e tre membri esterni e da tre componenti interni all'istituzione scolastica.

IL PUNTEGGIO

La prova d'esame pesa per il 60% sul risultato finale. Su un punteggio massimo di 100, le due prove scritte e quella orale valgono fino a 20 punti ciascuna, mentre dal triennio i maturandi si portano dietro un "tesoretto" al massimo di 40 crediti accumulati (equivalenti a una media di voti in pagella fra il 9 e il 10). —

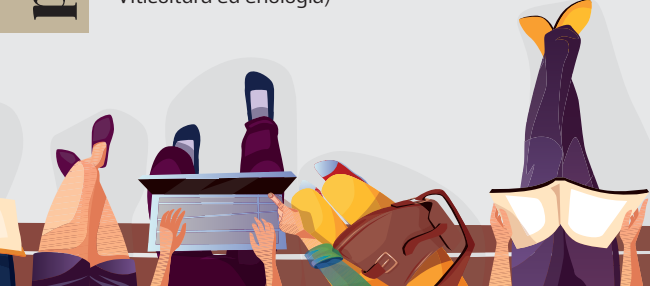
L'ESAME DI STATO 2025

Come si svolgerà la maturità

2 prove scritte a carattere nazionale italiano e la seconda di indirizzo	3 ^a prova solo per gli indirizzi in cui è prevista	colloquio in chiave multi-disciplinare	3 commissari interni e 3 esterni, oltre al presidente esterno

Le materie della seconda prova

per i Licei	Latino per il Classico
	Matematica per lo Scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la Sezione a indirizzo sportivo
	Lingua e cultura straniera 1 per il Linguistico
	Scienze umane per il Liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica all'opzione Economico-sociale)
	Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il Liceo artistico
per gli Istituti tecnici	Teoria, analisi e composizione per il Musicale
	Tecniche della danza per il Coreutico
	Economia aziendale per l'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (Inglese per l'opzione Relazioni internazionali per il marketing e Informatica per Sistemi informativi aziendali)
	Inglese per l'indirizzo Turismo
	Geopedologia, Economia ed Estimo per l'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio
	Nell'indirizzo Informatica e telecomunicazioni: Informatica per l'articolazione Informatica, Telecomunicazioni per quella di Telecomunicazioni
	Progettazione multimediale nell'indirizzo Grafica e comunicazione
per gli Istituti professionali	Economia, Estimo, Marketing e Legislazione per le opzioni Produzioni e trasformazioni e Gestione dell'ambiente e del territorio degli Istituti agrari (Enologia per l'articolazione Viticoltura ed enologia)



Per conoscere tutte le discipline della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca <https://visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/>

Il peso del voto in condotta

6 in condotta alla maturità si dovrà fare un elaborato in materia di cittadinanza attiva e solidale assegnato dal consiglio di classe e che sarà al centro dell'esame orale



ISCRIZIONI
FINO AL 3 FEBBRAIO
2025 ORE 12:00



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

**Partecipa ai concorsi della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
ed entra a far parte della nostra squadra.**

#CONCORSIFVG



LE TUE CAPACITÀ, LA NOSTRA FORZA

La Regione sta cercando te:
unisciti alla nostra squadra e
contribuisci, con le tue capacità e
il tuo talento, a trasformare le idee
in realtà tangibili e in progetti
innovativi.

**Partecipa ai nostri concorsi,
il futuro lo possiamo costruire
assieme!**

20

Assistenti amministrativo
economico-contabili, Cat. C

10

Specialisti amministrativo
economico-contabili, Cat. D

7

Specialisti tecnici in ambito
geologico/chimico, Cat. D

7

Specialisti tecnici in ambito
naturalistico/biologico, Cat. D

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |



Il cantante Emis Killa

Il Festival perde il rapper, uno dei suoi protagonisti più attesi e discussi. La Rai: «Non sarà sostituito». Carlo Conti: «Rammaricato ma capisco»

Emis Killa è indagato nell'inchiesta sugli ultrà «Mi ritiro da Sanremo»

LA DECISIONE

Angela Majoli/ROMA

Il festival 2025 perde uno dei protagonisti più attesi e più discussi: Emis Killa non ci sarà. «Dopo 15 anni di carriera ero pronto ad affrontare il mio primo Sanremo. Ringrazio Carlo Conti per avermi voluto ma preferisco fare un passo indietro e non partecipare», annuncia il rapper su Instagram dopo aver appreso di essere indagato per associazione per delinquere nell'ambito dell'inchiesta Doppia Curva della Direzione distrettuale antimafia sugli affari criminali del mondo ultrà interista e milanista. L'artista non sarà sostituito,

fa sapere la Rai: i Big in gara diventano così 29. «Prendo atto con rammarico della decisione», il commento di Conti. «Comprendo il suo stato d'animo che non gli consente di vivere al meglio e con serenità la settimana di musica al festival».

L'EPISODIO

A Emis Killa, pseudonimo di Emiliano Rudolf Giambelli, classe 1989, destinatario anche di un daspo di tre anni emesso a dicembre dal questore di Milano Bruno Megale - in quanto «la gravità» delle sue «condotte» ha consentito di «formulare un giudizio di pericolosità grave, attuale e concreto» - viene contestato in particolare l'episodio dell'arsenale, con coltelli e ti-

rapugni, che gli è stato trovato durante le perquisizioni dello scorso settembre, oltre alla vicenda dell'aggressione ad uno steward e ai rapporti e agli incontri con Lucci. Una tranche dell'inchiesta che si avvia verso la chiusura delle indagini, in vista di una richiesta di processo. Non è invece indagato in questo filone Fedez, altro Big del festival, iscritto per la rissa in discoteca dell'aprile 2024 e per il successivo pestaggio ai danni del personal trainer Cristiano Iovino a cui avrebbe preso parte assieme da altri: dato che Iovino non ha però presentato una denuncia, questa indagine va verso una richiesta di archiviazione. «Apprendo dai giornali che sono indagato (a me è stato notificato

esclusivamente il daspo, che è un atto amministrativo e non penale) e se questo corrisponderà al vero sarà importante che l'indagine faccia il suo corso e la magistratura possa lavorare in serenità senza polemiche o pressioni e circoli mediatici», spiega Emis Killa. «Confido che tutto si risolverà al più presto, per il meglio, e spero di poter affrontare in futuro un Festival in cui ad essere centrale sia la musica, poter portare la mia canzone, parlare solo di quella e divertirmi, come avrebbe dovuto essere quest'anno e come è giusto che sia per tutti gli artisti che decidono di mettersi in gioco e partecipare alla gara». All'Ariston il rapper - 1,8 milioni di follower su Instagram, 6 album e tre mixtape, reduce dallo show evento No Phone Party del 15 dicembre al Fabrique di Milano (con il pubblico senza i telefoni) - avrebbe portato Demoni, brano scritto con Federica Abbate, Mattia Cerri e Nicola Lazzarin, storia di una relazione sentimentale tra due persone, in particolare in una delle loro prime notti d'amore. Per la serata delle cover aveva scelto invece 100 Messaggi dell'amico Lazza, che lo avrebbe accompagnato sul palco insieme con il primo violino della Scala Laura Marzadori e il pianista Aleksander Zielinski. —

BLOCCATI 46 MILIONI

Sequestro per FedEx «Sfrutta manodopera»

La Procura di Milano è arrivata a colpire con un sequestro un altro colosso della logistica in una delle ormai decine di indagini che hanno alzato il velo su uno «schema» ben preciso: l'uso di manodopera a basso costo, perché appaltata illegalmente a cosiddette «società serbatoio». E così stavolta i pm Paolo Storari e Valentina Mondovì hanno congelato oltre 46,6 milioni di euro della filiale italiana del gruppo FedEx, leader nel settore dei trasporti e della

spedizione di prodotti. Dal decreto di sequestro preventivo d'urgenza per frode fiscale, eseguito dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano e che dovrà essere convalidato da un gip, viene fuori anche una cifra monstre, la più alta mai scoperta in queste inchieste milanesi: «un debito contributivo» totale di «oltre 78 milioni di euro», relativo agli «oneri di natura previdenziale e assistenziale» per i lavoratori non versati all'Inps.

SENTENZA IN EGITTO

Confermati i 25 anni all'italiano condannato

Confermata la condanna a 25 anni di carcere in appello per Luigi Giacomo Passeri, il pescarese di 32 anni arrestato ad agosto 2023 per traffico internazionale di sostanze stupefacenti mentre era in vacanza in Egitto. Il giovane, che da tempo risiede a Londra, papà italiano e mamma della Sierra Leone, secondo la versione dei familiari, era in possesso di piccole dosi di droga. Nei mesi scorsi la famiglia del giovane aveva lanciato l'allarme sulle condizioni

del 32enne che aveva anche iniziato uno sciopero della fame per protestare sul trattamento ricevuto e per le lungaggini processuali. Passeri, dopo l'arresto, a quanto aveva affermato la famiglia sarebbe stato operato per un'appendicite acuta e poi non avrebbe ricevuto le cure adeguate. Domenica prossima, in videoconferenza, ci sarà il colloquio tra i familiari, l'avvocato di Passeri e i funzionari dell'ambasciata. —

LA RICHIESTA DEL PM

Giudizio immediato per l'amico di Ramy

Processo con rito immediato per resistenza a pubblico ufficiale. È la richiesta della Procura di Milano nei confronti di Fares Bouzidi, il 22enne che guidava il motorino la notte in cui Ramy Elgaml, 19 anni, ha perso la vita dopo un inseguimento con i carabinieri. Il ragazzo è indagato anche in un altro filone d'indagine per omicidio stradale in concorso con il vicebrigadiere che si trovava alla guida della gazzella più vicina allo scooter al momento dello

schianto. L'istanza di decreto di giudizio immediato, saltando la fase dell'udienza preliminare, è stata depositata ieri al gip Marta Pollicino, che dovrà decidere nei prossimi giorni. Per le accuse, la notte del 24 novembre scorso Fares era alla guida del T Max «senza aver conseguito la patente» e «dopo aver assunto droghe». Invece che fermarsi all'alt dei carabinieri avrebbe accelerato «improvvisamente», fuggendo «a velocità elevatissima». —

IL CASO

È giallo su DeepSeek in Italia App non disponibile negli store

WASHINGTON

Mentre gli Stati Uniti alzano il tiro e accusano la società cinese di DeepSeek che ha mandato in tilt la Silicon Valley di comportamento sleale e furto di proprietà intellettuale tramite la «distillazione», la app, che ha riacceso la corsa all'intelligenza artificiale sfidando i big americani, non è più disponibile nei negozi digitali in Italia. E non ci sono

spiegazioni ufficiali. «Non so se è merito nostro oppure no, abbiamo chiesto informazioni. La società ha 20 giorni di tempo per rispondere», ha detto Pasquale Stanzione, Garante della Privacy, che martedì ha inviato una richiesta di informazioni all'app cinese. Intanto, a livello globale, il sito di DeepSeek sta registrando rallentamenti e difficoltà di navigazione. Mentre nel nostro Paese continuava-

no a salire i download dell'app di DeepSeek, gli utenti si sono imbattuti nella scritta di mancata disponibilità sui negozi digitali di Apple e Google in Italia. Il servizio sembra accessibile ancora a chi ha precedentemente scaricato l'app e dal sito di DeepSeek ma registrando problemi di accesso, rallentamenti e difficoltà di navigazione. «È stato identificato un problema ed è in fase di implementa-

zione una soluzione», scrive nella sezione Service Status la società cinese che nei giorni scorsi ha subito un cyberattacco su larga scala. La scomparsa dell'app dai negozi digitali è accaduta solo in Italia, visto che negli altri paesi europei e in Gran Bretagna - come riportato dal sito di Reuters online - resta disponibile. Martedì il Garante della Privacy ha comunicato di aver inviato una richiesta di informazioni alle due società cinesi che gestiscono la piattaforma di Intelligenza artificiale - Hangzhou DeepSeek Artificial Intelligence e Beijing DeepSeek Artificial Intelligence - sia sul web che sull'app. «Ora la società ha 20 giorni di tempo per rispondere», ha affermato Stanzione. —



Il logo di DeepSeek e quello di ChatGPT

Il pandoro e le uova

Chiara Ferragni a giudizio per truffa Lei si difende: «È un'accusa ingiusta»

IL CASO

Francesca Brunati / MILANO

A poco più di un anno dall'apertura delle indagini, Chiara Ferragni è stata mandata a processo per truffa aggravata: avrebbe ingannato follower e consumatori facendo credere loro che il ricavato delle vendite a un prezzo più alto di quello di mercato del pandoro natalizio e delle uova di Pasqua, con la sua griffe e con la sua sponsorizzazione, sarebbe servito per aiutare bimbi malati di tumore o ragazzi disabili. È stata una scelta ponderata per giorni quella della Procura di Milano che ha citato in giudizio l'imprenditrice digitale, il suo ex collaboratore Fabio Damato, Alessandra Balocco, amministratore delegato dell'azienda dolciaria piemontese, e Francesco Cannillo, presidente di Cerealitalia-ID. «Credevo sinceramente che non servisse un processo per dimostrare di non aver truffato nessuno - ha commentato l'imprenditrice e blogger - Convivere per ancora chissà quanto con questa ac-

cosa, che ritengo del tutto ingiusta, pesa su di me e, di riflesso, sulla mia famiglia e sulle persone con cui lavoro. Sono però serena e ancor più determinata, certa che la mia innocenza verrà pienamente dimostrata». Innocenza di cui sono convinti anche i suoi difensori, Giuseppe Iannaccone e Marcello Bana, che a fine novembre avevano depositato una memoria circostanziata per convincere il pm Cristian Barilli e l'aggiunto Eugenio Fusco, titolari dell'inchiesta delegata al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf, a chiedere l'archiviazione: non ha commesso alcun reato, spiegavano, ha già chiuso il fronte amministrativo e ha effettuato donazioni per un totale complessivo di 3,4 milioni.

L'ACCORDO COL CODACONS

A dicembre, poi, ha raggiunto un accordo con il Codacons che, da nemico acerrimo, dopo aver ottenuto 150 euro di ristoro per ciascun consumatore da lui tutelato e un assegno di 200 mila euro per un progetto a favore delle donne vittime di violenza, ha ritirato la querela. Cosa che per i legali costitui-



Chiara Ferragni con il Pandoro Pink Christmas

sce un difetto di procedibilità che i pubblici ministeri hanno superato contestando l'aggravante della «minorata difesa» per via dei presunti raggiri commessi su piattaforme online. Un tema questo che verrà riproposto il prossimo 23 settembre quando si aprirà, come prevede la riforma Cartabia, l'udienza predibattimentale in cui Chiara Ferragni e i suoi coimputati potranno calare un'ulteriore carta per cercare di chiudere la vicenda con un proscioglimento da parte del giudice monocratico senza passare attraverso un lungo processo su cui l'attenzione mediatica sarà di certo alta. Altrimenti si comincerà con la sfilata di testimoni, tra i quali, si legge nel decreto di citazione a giudizio, 8 consumatori che avrebbero acquistato i prodotti griffati e due rappresentanti di associazioni, l'Associazione utenti servizi radiotelevisivi e Consumatori italiani, indicati dai pm come «persone informate sui fatti», a sostegno della loro ipotesi. Consumatori che sarebbero stati «danneggiati» con «informazioni fuorvianti» mentre per Ferragni ci sarebbe stato un «ingiusto profitto» di oltre 2 milioni e 200 mila euro a cui si è aggiunto il beneficio di un «ritorno di immagine legato alla prospettata iniziativa benefica». L'«operazione del pandoro Limited Edition», venduto a poco più di 9 euro invece che a poco più di 3, e la «correlazione tra l'acquisto del prodotto e il contributo alla raccolta di fondi avrebbero indotto «in errore un numero imprecisato di acquirenti». —

'NDRANGHETA E POLITICA

44 arrestati tra cui un sindaco Misure anche per 3 assessori

Un continuo, asfissiante controllo del territorio con una forte capacità di condizionamento delle elezioni comunali e delle successive attività dell'Ente. Ma non solo, anche la capacità di ramificarsi in regioni del centronord e all'estero e di rifornirsi di armi, anche da guerra, dai Balcani. Tutto questo è la cosca Gallace, radicata a Badolato e nel basso Jonio Catanzarese, nella ricostruzione fatta dai magistrati della Dda di Catanzaro e dai carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro e del Ros che sta-



Giuseppe Nicola Parretta

mani hanno inferto un duro colpo alla consorte, eseguendo - tra Calabria, Lombardia, Lazio e Piemonte - 44 ordinanze di custodia cautelare, 15 in carcere e 29 ai domiciliari, nei confronti di presunti boss, affiliati e fiancheggiatori. Nelle maglie della giustizia, sono finiti anche il sindaco di Badolato Nicola Parretta, il vicesindaco Ernesto Maria Meniti, il presidente del consiglio comunale Maicol Paparo e gli assessori Antonella Giannini e Andrea Bressi, tutti posti ai domiciliari. —

LA NUOVA MATURITÀ

Ecco il test di cittadinanza Lo farà chi ha 6 in condotta

ROMA

La prova di cittadinanza per chi ha il 6 in condotta e l'alternanza scuola lavoro necessaria per essere ammessi. Sono le novità della maturità per i ragazzi classe 2006 che inizierà il 18 giugno alle 8.30 col tema di italiano. Gli studenti nella seconda prova affronteranno il Latino al Liceo Classico (lo scorso anno era stato il Greco) e Matematica, nuovamente, al liceo scientifico. Da quest'anno l'Alternanza scuola lavoro (ora nota come Ptc,

percorsi trasversali per le competenze e l'orientamento) diventa requisito per l'ammissione all'esame - come prevede una norma del 2017, mai applicata - e chi ha il 6 in condotta agli scrutini dovrà portare un elaborato in materia di cittadinanza attiva e solidale assegnato dal consiglio di classe, testo che sarà al centro dell'esame orale. Una novità, questa, introdotta dalla riforma del voto in condotta voluta dal ministro Valditara, che però non piace al sindacato DirigentiScuola. «La novi-

tà del voto di condotta per la secondaria - afferma il sindacato - sarebbe dovuta entrare nel prossimo anno scolastico, preceduta da un regolamento ministeriale che al momento non c'è. La riforma imporrà alle scuole un cambiamento dei criteri di valutazione. Scuole e studenti non sono pronti». Il ministro dell'Istruzione Valditara rassicura: «sarà un esame che consentirà a ogni ragazzo di esprimere il meglio di quanto ha appreso e che terrà conto anche della valutazione del comportamento». —

MARINA DI MASSA

La nave incagliata I rischi del gasolio

Corsa contro il tempo a Marina di Massa (Massa Carrara) per evitare che 102 tonnellate di gasolio nei serbatoi della nave Guang Rong finiscano in mare dopo che nella serata di martedì il cargo è andato a sbattere contro il pontile turistico, incagliandosi e distruggendo la rotonda. Tutti salvi, mentre la procura indaga per naufragio.



MILANO

Il piano Bosconavigli Boeri va a processo

Rischia gli arresti domiciliari nell'inchiesta sulla Beic, la Biblioteca europea di informazione e cultura di Milano, e va a processo per il progetto Bosconavigli. Ancora guai giudiziari per l'archistar del Bosco verticale Stefano Boeri. Si aprirà alla fine di settembre, davanti al Tribunale di Milano, il processo sul progetto «Bosconavigli», un complesso residenziale che dovrebbe sorgere nello storico quartiere San Cristoforo,

zona sud-ovest del capoluogo lombardo, e che vede imputati per lottizzazione abusiva e abuso edilizio l'architetto insieme ad altre sei persone, tra cui i dirigenti comunali Alberto Viaroli e Giovanni Oggioni. Quest'ultimo, ex direttore dello Sportello unico edilizia e componente della Commissione per il paesaggio, è coinvolto in altre inchieste sull'urbanistica ed è stato rinviato a giudizio anche per le Torri Milano. —

Patrimonio culturale

L'INTERVENTO

Parenzo, inaugurata dopo il lungo restauro la Casa romanica

L'edificio, a cura del Museo del territorio, è stato adibito a Centro di storia della cultura residenziale locale

Valmer Cusma / PARENZO

Esponenti delle istituzioni locali e numerosi cittadini hanno presenziato alla inaugurazione della Casa romanica, oggetto di un lungo restauro venuto a costare 315mila euro attinti dalle casse municipali. L'edificio, che risale al tredicesimo secolo e viene considerato la più antica edificazione oggi esistente a Parenzo, è stato trasformato in Centro di interpretazione della storia della cultura residenziale nella località istriana: si tratta di una attività chiave del progetto Boost 365, a suo tempo candidato da Parenzo al Programma di cooperazione interregionale Interreg Europe 2021

–2027. Nella Casa rinnovata, per l'occasione è stata presentata la mostra permanente “Abitare a Parenzo nel XIX e XX secolo”, allestita dalla direttrice del Museo del territorio parentino Elena Uljančić e dai curatori Gaetano Benčić e Vltava Muk, che permette di immergersi appunto nella quotidianità domestica della Parenzo del passato. È stata la stessa direttrice Elena Uljančić a illustrare le fasi che hanno portato al restauro dell'immobile con l'impegno del Museo, sul quale anche il sindaco di Parenzo Loris Persurić si è soffermato. Nella mostra - con una selezione di immagini, mobili, oggetti e un allestimento

con elementi interattivi - vi sono anche cimeli esposti per la prima volta. Al pianterreno il focus è sulla funzione della cantina e sui prodotti della terra, il primo piano è dedicato alla cucina, il secondo alla stanza da letto. Il restauro è opera delle maestranze dell'azienda Kapitell di Gimino, che hanno eseguito numerosi interventi sugli elementi decorativi, hanno risanato le strutture interpianto, consolidato la statica e sostituito infissi e impianto elettrico. Nel corso dei secoli la Casa romanica è stata rivisitata più volte: le ultime importanti modifiche risalgono probabilmente al diciottesimo secolo,



GLI INTERNI
UNO SCORCIO DELLA MOSTRA ALLESTITA NELLA CASA (FOTO POREC.HR)

Una mostra dedicata alle abitazioni del XIX e XX secolo

periodo nel quale venne aggiunto il balcone in legno. In seguito vennero eseguiti altri restauri, tra i quali quello curato negli anni della amministrazione italiana. La casa però ha comunque mantenuto le caratteristiche di base dell'architettura residenziale romanica. La pianta dell'edificio, che ha superato indenne anche i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, è essenziale e di forma regolare, senza pareti divisorie interne. Per la costruzione furono usati semplici blocchi di pie-

tra grezzamente lavorati, mentre la facciata principale risulta abbellita dalla caratteristica finestra bifora romanica. Il restauro della Casa romanica rientra nel ciclo di investimenti nel patrimonio culturale locale più rilevante dal 1884 a questa parte, ossia dalla fondazione del Museo del territorio parentino. Finora sono stati restaurati l'Asilo superiore, Palazzo Sincich, sede del museo stesso, e alcuni edifici storici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCLUSO IL PROGETTO AVVIATO NEL 2016

Nuovo depuratore a Rovigno «Darà acqua alle aree verdi»

ROVIGNO

Nella Baia di Cuvi è stato inaugurato il nuovo depuratore delle acque reflue, la cui costruzione era stata avviata nel 2016 nell'ambito del progetto “Raccolta, convogliamento e depurazione delle acque reflue, nell'area dell'agglomerato di Rovigno”, finanziato dall'Unione europea. Facilmente intuibile la finalità: il miglioramento delle condizioni ambientali con riferimento particolare all'aspetto igienico e sanitario. Il

valore complessivo del progetto è pari a 34,5 milioni di euro di cui 24 erogati a fondo perduto dalle casse comunitarie. «Il depuratore – ha spiegato Ognjen Pulic, direttore della società Depurazione acque Rovigno – comprende sei edifici indipendenti collegati da una strada interna su una superficie edificabile pari a 10.600 metri quadrati. Il risultato finale – ha aggiunto – è un grande quantitativo d'acqua depurata utilizzata in parte delle aree verdi cittadine, degli insediamenti turistici e delle strutture ricettive della compagnia Maistra. Di riflesso verrà risparmiata una notevole quantità d'acqua fornita dalla rete idrica, il mare sarà preservato dall'inquinamento e sarà migliorata la qualità della vita dei rovignesi e dei villeggianti, nel rispetto delle direttive europee in questo settore». Pulic ha spiegato, inoltre, che, nell'ambito del progetto, la società ha esteso la rete fognaria di 30 chilometri e costruito otto nuove stazioni di sollevamento, per cui il siste-

ma ora assorbe il 100% delle acque reflue in città. «Con il completamento del progetto – si è ricollegato il sindaco Marko Paliaga, intervenuto all'inaugurazione – abbiamo ottenuto un'infrastruttura moderna e sofisticata destinata a favorire la transizione verde e il turismo sostenibile e in grado di sopportare la pressione durante i mesi di punta della stagione turistica. Possiamo vantarci – ha detto ancora – di aver realizzato per primi in Croazia un sistema che scarica in mare acque reflue pulite e che potranno venir usate in città per l'irrigazione delle aree verdi». Alla presentazione è intervenuto anche il vicegovernatore Tulio Demetlika, che ha apprezzato il progetto definito «importante per la tutela dell'ambiente e la gestione responsabile del-

le risorse idriche» e ha auspicato che anche in futuro si continui a costruire un ambiente sicuro e amichevole. La cerimonia si è conclusa con la benedizione del depu-



Il sistema assorbirà il 100% delle acque reflue, preservando il mare

ratore da parte del parroco, monsignor Vilim Grbac, e la visita agli ambienti che compongono la struttura. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata

Sonia Barei ved. Furlanic

Ne danno il triste annuncio i figli Dejan con Zorka, Iztok con Irene, i nipoti e la sorella Lucia con la famiglia.

La saluteremo sabato 1 febbraio dalle 12.15 alle 13.20 via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2025

Ci uniamo al dolore MARIO ADRI ROBERTO e famiglie. Trieste, 30 gennaio 2025



È venuta a mancare
Emilia Bassanese ved. Zupan

lo annunciano le figlie GINA e NADIA con GIANNI, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato dalle ore 12.00 nel Cimitero di S. Anna Trieste, 30 gennaio 2025

Partecipano al lutto: - PAOLO e famiglia FURLAN Trieste, 30 gennaio 2025

Serenamente è mancato

Mario Benedetti

Con amore lo ricordano la figlia ELISABETTA con REMO, il nipote SIMONE e parenti tutti.

Ciao

nonno Mario!

Lo saluteremo lunedì 3 febbraio alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2025



È mancata
Maria Gattinoni in Schillani

Lo annunciano il marito MARINO, i figli ALDO con TATIANA, ANDREA con ELENA, le nipoti ELISA, SARA e ILARIA. La saluteremo lunedì 3 febbraio, alle ore 10.00, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2025

Ci ha lasciato

Elma Jerman

Lo annunciano il marito LUCIANO, FLAVIA e PAOLA con DANIELE, il fratello VINCENZO.

La salutiamo venerdì 31 dalle ore 09.30 alle 10.30 presso via Costalunga.

No fiori, donazioni AIRC. Trieste, 30 gennaio 2025



È mancato
Sergio Pestel

Lo annunciano il fratello UMBERTO, i nipoti MAURO con CRISTINA, MARINO con MANUELA, i pronipoti MICHAEL e MICHELLE.

Lo saluteremo sabato 1 febbraio, alle ore 12.30, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2025

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Il caso in Bosnia-Erzegovina

La Consulta: libri incostituzionali a scuola nella Republika Srpska

Il verdetto della Corte sul ricorso di una dozzina di politici contro i testi inneggianti a Mladić e Karadžić

Stefano Giantin / BELGRADO

Una decisione importante, destinata allo stesso tempo a sollevare un'onda lunga di polemiche e tensioni. È quella presa dalla Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina, chiamata a esprimersi su un ricorso presentato da una dozzina di esponenti politici bosniaci, che avevano chiesto alla Consulta di analizzare una parte del curriculum d'insegnamento della storia nelle scuole medie della Republika Srpska (Rs), l'entità politica serbo-bosniaca che, con la Federazione bosgnacco-croata, forma il Paese balcanico.

L'accusa degli appellanti: che il curriculum glorificasse criminali di guerra condannati in via definitiva, personaggi del calibro di Ratko Mladić e Radovan Karadžić. Curriculum dunque con profili di incostituzionalità. La risposta dei giudici? Esplosiva. Lo si comprende leggendo la «decisione

ne» presa dai togati, una Corte composta sia da giudici locali sia da giuristi stranieri, tribunale che ha il compito di interpretare e vigilare sulla difesa della Costituzione nata da Dayton. Ma alla Consulta mancano togati serbo-bosniaci, con Banja Luka che è in guerra con l'istituzione proprio per la presenza di giuristi stranieri. Giudici che hanno stabilito che parte dei libri di storia su cui studiano i ragazzi serbo-bosniaci «non sono compatibili» con la Costituzione e pure «contrari» alle regole guida sull'educazione. Nel mirino della Corte, una decina di pagine del manuale di «Storia per il nono livello della scuola primaria», il cui uso dovrebbe essere «vietato», il durissimo diktat.

Perché? Lo si legge sempre nella decisione della Consulta, che ha messo nel mirino i temi studiati sui banchi a Banja Luka su argomenti complessi, quali la fondazione della Rs e la sanguinosa guerra degli An-



I giudici della Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina

ni Novanta. Il libro incriminato, in particolare, spiega che gli studenti devono essere ferati su questioni come «la nascita della Republika Srpska», il suo «esercito» durante il conflitto del 1992-95, ma anche le «sofferenze e i crimini compiuti

contro i serbi e la Republika Srpska dopo gli accordi di Dayton», oltre alla «cultura del ricordo». Gli studenti devono anche dimostrare di poter «citare le più importanti operazioni dell'esercito serbo-bosniaco, i teatri» di guerra e «le sofferen-

ze dei serbi» durante il conflitto in Bosnia, oltre che «i peggiori massacri» contro serbi «nel 20° secolo». Fra i punti contestati, anche la Giornata nazionale del 9 gennaio, dichiarata incostituzionale perché discriminatoria verso i «non-ser-

bi», ma anche frasi contro l'Ufficio dell'Alto rappresentante e la stessa Consulta.

Da qui il verdetto, con i giudici che hanno parlato di curriculum di storia che «mina direttamente la fiducia nell'ordine legale dello Stato» e suggerito che il manuale ha tutt'altri effetti che «prevenire la discriminazione, il revisionismo, la manipolazione ideologica e l'indottrinamento dei minori». Ma ben più grave è l'assenza «di un richiamo alle sentenze sul genocidio» di Srebrenica «e sui crimini di guerra», scelta che «sminuisce» gli orrori e «impatta negativamente sul processo di riconciliazione». Ma le parole dei giudici rischiano di provocare un nuovo, durissimo scontro politico e istituzionale. I manuali di storia sono «scritti e continueranno a essere scritti da esperti competenti», lo scarno commento della ministra serbo-bosniaca dell'Educazione, Zeljka Stojicic. La decisione della Consulta «dimostra una totale misinterpretazione del curriculum e dei libri di testo», ha fatto eco la direttrice dell'Istituto pedagogico della Rs, Sladjana Tanasic, che alla Tv di Banja Luka ha parlato di sentenza «contro la legge». «I nostri studenti apprendono da libri scritti da nostri ricercatori e nessuno può cambiarli», l'assicurazione del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik. Che sa di ennesima sfida. —

Di casa a Trieste.

Con le sue 4 Filiali nel centro Città, Banca 360 FVG rafforza la vicinanza con Famiglie e Imprese del territorio.



ATM-AREASELF h24
PRIVATI/FAMIGLIE/IMPRESE
BANCAASSICURAZIONE
CORPORATE
MUTUA CREDIMA360



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

Totalmente FVG.

banca360fvg.it



SEDE LEGALE PORDENONE Piazzale Duca d'Aosta, 12 SEDE AMMINISTRATIVA UDINE Via Tricesimo, 157/b SEDE DISTACCATA TRIESTE Piazza Sant'Antonio Nuovo, 1

La crisi industriale a Trieste

Flex, in piazza l'8 febbraio «Mobilitiamo tutta la città»

I sindacati lanciano una manifestazione a sostegno dei 350 dipendenti a rischio Coinvolte anche le altre aziende in difficoltà dell'area giuliana, da U-blox a Tirso

Giorgia Pacino

Una grande manifestazione cittadina, convocata per sabato 8 febbraio, che dimostri la compattezza del territorio, come già avvenuto per il caso Wärsilä. All'indomani del tavolo al ministero delle Imprese sulla vertenza Flex, in cui è arrivata la conferma della vendita imminente dello stabilimento di componentistica elettronica al fondo tedesco FairCap, e all'esito di un'assemblea di fabbrica partecipatissima, la decisione è solo una: mobilitazione generale. A sostegno dei 350 lavoratori Flex, ma anche di tutte le altre vertenze aperte a Trieste, da U-blox a Tirso.

L'obiettivo è mobilitare l'intero comparto industriale dell'area giuliana e far sentire l'unità del territorio, anche in vista del prossimo incontro al ministero, fissato per il 12 febbraio. Incontro dal quale, dico-



La protesta di lunedì scorso davanti ai cancelli della Flex FOTO SILVANO

no i sindacati, deve arrivare una presa di responsabilità sia di Flex sia di FairCap e la presentazione da parte di quest'ultimo di un vero piano industriale.

«La nostra intenzione è chiamare a raccolta la città e portare in piazza tutti i lavoratori messi in crisi, non solo quelli della Flex, ma anche di U-blox

L'obiettivo è far sentire l'unità del territorio, in vista dell'incontro convocato al Mimit il 12

e Tirso che vivono situazioni parallele di difficoltà», spiega Antonio Rodà, segretario responsabile della Uilm Trieste. «Crediamo che possa servire a dare la spinta necessaria prima del prossimo tavolo, per far capire che si tratta di una

questione delicata e sentita e che bisogna trovare una soluzione concordata».

Tra i dipendenti, che ieri hanno partecipato in massa all'assemblea, la preoccupazione resta elevata. Ed è tanta anche la rabbia verso una multinazionale che «ha scelto di uscire di scena nel peggior modo possibile», prosegue Rodà. Come già accaduto per Wärsilä, anche questa volta governo, Regione, sindacati e Confindustria sono uniti in un fronte comune. «Ma il problema arriva da lontano. Andavano messi paletti ben precisi quando le grandi imprese del nostro Paese sono state privatizzate e vendute alle multinazionali straniere. Ora il ministero ha poche frecce al suo arco», ragiona Marco Relli della Fiom Cgil. «Flex non ha venduto una macchina, ma un'azienda di 350 dipendenti e non può fare come se avesse ceduto un qualsiasi bene mobile».

Ora le attese sono tutte per il 12 febbraio, quando al tavolo del Mimit si siederà il nuovo proprietario, la tedesca FairCap. «Ci aspettiamo che presenti un piano in termini occupazionali, temporali e di progetto industriale», scandisce Alessandro Gavagnin, segretario territoriale della Fim Cisl. «Chiederemo quello che abbiamo sempre chiesto: mantenere la vocazione industriale del sito e soprattutto il saldo occupazionale. Da lì potremo inizia-

re a lavorare. Il tempo lo gestiamo, abbiamo gli ammortizzatori sociali per arrivare alla reindustrializzazione, ma ci dev'essere la volontà di tutti». Da qui la chiamata a raccolta di lavoratori, istituzioni e cittadini. «Per l'8 febbraio chiediamo la partecipazione totale dei cittadini di Trieste», è l'appello di Vincenzo Esposito della Ugl Metalmeccanici Trieste. In ballo «non c'è solo Flex, ma la situazione dell'industria di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Fedriga: «Serve una risposta ferma di tutti i soggetti»

Trasversale la condanna dell'atteggiamento tenuto da Flex. «Comportamento non lineare» per il governatore Massimiliano Fedriga, che deve trovare «una risposta di chiarezza univoca da parte delle istituzioni e dei soggetti regionali». Per la segretaria regionale Pd Caterina Conti, il rifiuto di alternative a FairCap rivela «una totale assenza di responsabilità sociale». Lapidario Michelangelo Agrusti, Confindustria Alto Adriatico: «Non hanno capito quanta capacità di combattere insieme c'è in questo territorio».

IL CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Anche in Slovenia e Croazia si valuta una tassa come l'Imu

Giulia Basso

Sul fronte della tassazione degli immobili, tema cruciale per i risparmi di famiglie e imprese, il Friuli Venezia Giulia, con l'introduzione dell'Iliia, è l'unica Regione italiana ad aver stabilito un sistema tributario locale autonomo al posto dell'Imu, previsto nel resto d'Italia. Di recente poi, grazie a uno stanziamento di 33 milioni di euro, ha abbattuto l'aliquota massima dell'imposta, portandola allo 0,7% per le seconde case e allo 0,86% per i fabbricati destinati ad attività produttive. Ma quali sono le caratteristiche della fiscalità immobiliare italiana e come si comportano sul fronte della tassazione degli immobili le vicine Slovenia e Croazia? Se ne è discusso martedì scorso, con esperti di settore italiani, sloveni e croati, nel convegno «La tassazione degli immobili in Italia e in Europa: esperienze a confronto», organizzato dall'Università di Trieste e dalla Regione. In Slovenia, il governo sta valutando una tassa sugli immobili simile all'Imu, con esenzioni per la prima casa e riduzioni del 25% per le seconde case affittate; in Croazia, dove già vengono tassate le case vacanza, si sta considerando un'imposta sugli immobili non utilizzati come residen-



Un momento del convegno all'Università di Trieste FOTO LASORTE

za principale o non affittati a lungo termine. Per Dario Stevanato, docente di Diritto tributario di UniTs, se con l'Iliia il Fvg è all'avanguardia, consentendo a ogni Comune di perseguire politiche di tassazione su misura, le imposte sui trasferimenti rimangono un punto critico: l'imposta di registro al 9% è «una sorta di patrimoniale, che può disincentivare la mobilità». Quanto alla rimodulazione delle aliquote massime dell'Iliia, in vigore da quest'anno, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha spiegato: «Con quest'ultima modifica

abbiamo abbassato ulteriormente la pressione fiscale su famiglie e imprese, imponendo massimali nettamente inferiori a quelli nazionali: puntiamo così ad aumentare l'attrattività del territorio. Sappiamo – ha proseguito l'assessore – che in Italia e in particolare in Fvg si continua a investire sul mattone: così lasciamo i soldi in tasca ai cittadini, distinguendo comunque tra grandi patrimoni e chi ha una sola abitazione in più. E i Comuni si vedranno compensare dalla Regione il mancato gettito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANVGD In collaborazione con COMUNE DI MUGGIA

CITTÀ VASCOSTE

ATLANTE DEI CAMPI PROFUGHI DI TRIESTE (1947-1975)

A CURA DI FRANCESCO FAIT

MUGGIA
MUSEO D'ARTE MODERNA
"UGO CARÀ"

1-16 FEBBRAIO 2025

orari mostra: da giovedì a sabato 10-12 e 17-19
domenica e festivi 10-12
ingresso libero

VENERDÌ 31 GENNAIO ORE 18 INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
SABATO 8 FEBBRAIO ORE 17 VISITA GUIDATA COL CURATORE
DOMENICA 9 FEBBRAIO ORE 11 VISITA GUIDATA COL CURATORE
MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO ORE 17.30 - ATLANTE DEI CENTRI DI RACCOLTA DEI PROFUGHI GIULIANO DALMATI IN ITALIA
CONFERENZA DI ENRICO MILETTO - UNIVERSITÀ DI TORINO

ECONOMIA

AEROPORTO REGIONALE

Taglio della tassa d'imbarco Ryanair risparmia 2,4 milioni

Consalvo (Trieste Airport) : con l'operazione superato un sistema bloccato
Nel 2025 lo scalo punta a raggiungere il record di 1,6 milioni di passeggeri

Maurizio Cescon

Un risparmio di 2 milioni 437 mila euro nel 2024 per Ryanair grazie alla cancellazione della tassa comunale d'imbarco (6,5 euro per i 375 mila viaggiatori Ryan partiti dallo scalo di Ronchi dei Legionari), decisa dalla giunta regionale. Una cifra che, nei bilanci miliardari della più grande compagnia aerea europea non farà la differenza, ma che evidentemente sta molto a cuore al ceo di Ryanair, Michael O'Leary tanto da farne una sorta di battaglia di principio. «Tre regioni italiane hanno eliminato la tassa comunale - ha detto il manager ieri in conferenza stampa a Bruxelles - e sono state premiate con una crescita molto forte», ha osservato riferendosi ai casi di Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Calabria. «L'Ue deve attuare una riforma del traffico aereo e tagliare o eliminare le tasse sull'aviazione», ha aggiunto.

Effettivamente con l'addio all'imposta, Ryanair ha mantenuto la promessa di potenziare la sua presenza al Trieste Airport, tanto da farne una base permanente per due suoi aeromobili e incrementare le rotte, sia domestiche che internazionali. E così l'aeroporto regionale, che viaggiava sempre con una media passeggeri tra i 700 e gli 800 mila l'anno, nel 2024 è balzato a 1 milione 320 mila viaggiatori, 750 mila dei quali portati in dote proprio dagli irlandesi. L'Ad della società, Marco Consalvo, incassa con soddisfazione gli elogi di O'Leary. «La Regione nell'operazione è stata fondamentale



A sinistra Marco Consalvo, Ad del Trieste Airport, a destra Michael O'Leary, patron di Ryanair

le - spiega il manager, che quest'anno taglierà il traguardo dei 10 anni al vertice dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia -, ha invogliato Ryanair a puntare su di noi. Per loro non avere la tassa d'imbarco è sicuramente un vantaggio in termini di costi, ma poi bisogna far funzionare i voli, con le rotte studiate e proposte. La partnership con Ryanair sta andando bene, prova ne sia che sono state confermate tutte le rotte summer anche per l'inverno, tranne Cagliari, che però ripartirà a marzo con 4 andate e ritorno settimanali. Non era

Il ceo della compagnia irlandese O'Leary ha elogiato il provvedimento

ship con Ryanair sta andando bene, prova ne sia che sono state confermate tutte le rotte summer anche per l'inverno, tranne Cagliari, che però ripartirà a marzo con 4 andate e ritorno settimanali. Non era



scontata la conferma, visto che nei mesi da ottobre fino a marzo il flusso turistico verso il mare del sud Italia o della Spagna è nettamente inferiore rispetto all'estate». Consalvo fissa già l'obiettivo di passeggeri per il 2025 «supereremo il milione e 600 mila, con una crescita ulteriore del 25%» ma guarda oltre, al 2026 e agli anni a venire. «Noi grazie al taglio dell'imposta, abbiamo avuto l'occasione di attuare una vera e propria rottura con il sistema bloccato del passato - afferma l'Ad - . E la presenza massiccia di compagnie (Ita Airways con il volo per Roma che ha raggiunto 4 frequenze giornaliere e Milano, Lufthansa con Francoforte, Air Dolomiti, Wizz e Transavia che opererà la destinazione di Rotterdam al debutto) ci ha consentito di assumere 40 nuovi addetti nel 2024 e di pre-

vedere l'entrata in organico di altre 30 persone entro la fine del 2025. Noi abbiamo sempre avuto un gap rispetto ai concorrenti per il bacino d'utenza limitato, ma il lavoro che è stato fatto ci ha consentito di riprendere progressivamente l'utenza regionale. Prima il 65% di viaggiatori partiva in aereo da Venezia, adesso questa cifra si è ridotta al 30, 35%. La sfida ora è quella di attirare passeggeri dalla Slovenia o dalla Croazia. Lubiana ha un aeroporto che non è paragonabile come offerta, a Venezia, molte località turistiche sul Mediterraneo le possiamo proporre noi. Quest'anno, intanto, per la prima volta avremo 27 destinazioni raggiungibili da Ronchi: 10 nazionali e 17 estere. Non era mai accaduto, la media era di 8, 10 rotte al massimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

f i y in

Totalmente FVG.

VINO

Alle Maldive il Prosecco Gold di Bottega

TREVISO

La cantina veneta Bottega sbarca alle Maldive grazie a una partnership con Atmosphere Core, gruppo asiatico leader nel settore dell'ospitalità. Bottega Gold Prosecco Doc e altri vini del portfolio dell'azienda vitivinicola di Bibano di Godega di Sant'Urbano, presieduta da Sandro Bottega, verranno forniti in esclusiva a nove resort di proprietà di Atmosphere Core in altrettanti atolli maldiviani.

Il gruppo inoltre ha in programma di aprire il primo Bottega Prosecco Bar dell'Asia meridionale, concept creato da Sandro Bottega, dedicato a location esclusive, per far conoscere e apprezzare nel mondo la cucina italiana, in abbinamento con il Prosecco e con i migliori vini del nostro Paese. «Ci impegniamo a fornire ai nostri ospiti le migliori esperienze possibili e a curare meticolosamente ogni esperienza culinaria all'interno dei nostri resort, offrendo cibi e bevande autentici nel segno della migliore qualità», ha detto l'amministratore delegato di Atmosphere Core Group, Salil Panigrahi, «vogliamo che i nostri ospiti possano tornare a casa, serbando per tutta la vita ricordi indelebili». «Sono orgoglioso di avviare una partnership con un gruppo prestigioso, come Atmosphere Core. Il nostro obiettivo principale» aggiunge il presidente Bottega «è portare la cultura enologica italiana nell'Asia meridionale. Le Maldive sono una destinazione di lusso, che abbraccia gli stessi valori del nostro prodotto di punta: Bottega Gold Prosecco Doc». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Fincantieri

Due navi militari pronte per l'Indonesia

Si è tenuta ieri nel cantiere Fincantieri di Muggiano (La Spezia) la cerimonia di cambio nome delle due unità Mpcs (Multipurpose Combat Ship/Ppa) vendute alla Marina Indonesiana, nell'ambito del contratto firmato dal gruppo nel 2024 per un valore di circa 1,18 miliardi di euro. Le due Mpcs/Ppa ex «Marcantonio Colonna» e «Ruggiero di Lauria», originariamente quinta e sesta unità destinate alla Marina Militare, hanno ricevuto come nuovi nomi Kri Brawijaya-320 e Kri Prabu Siliwangi-321. Il contratto di fornitura, dice una nota di Fincantieri, rappresenta un importante sviluppo della partnership strategica tra Fincantieri e il ministero della Difesa indonesiano. Le due unità, costruite presso il cantiere integrato di Fincantieri di Riva Trigo-Muggiano, saranno le unità combattenti maggiori della Marina Indonesiana. Saranno consegnate nel corso del 2025.

Sostenibilità

Banca Bper migliora il rating

Nel 2024 Bper ha ottenuto un miglioramento del giudizio in merito alla propria gestione delle tematiche ambientali, sociali e di governance da parte di alcune delle principali agenzie di rating Esg internazionali, quali S&P Global Sustainable1, Moody's Analytics e Sustainable Fitch. «Questi importanti riconoscimenti», si legge in una nota, «confermano ulteriormente la validità del percorso strategico intrapreso dalla banca, che ha integrato obiettivi di sostenibilità nel proprio Piano industriale 2024-2027».

CONVEGNO DI BCC PORDENONESE E MONSILE

Alberghi e campeggi nell'Alto Adriatico valgono il 18,5% del Pil

CAORLE

Chi sono i protagonisti del turismo balneare nell'Alto Adriatico e come si misura la rilevanza del settore sull'economia locale? Bcc Pordenonese e Monsile ha rilanciato il tema con un convegno alla Fiera dell'Alto Adriatico a Caorle. «Siamo partiti da una ricerca - spiega Gianfranco Pilosio, dg della Bcc - attraverso la

quale la nostra banca ha potuto raccogliere una serie di dati». I numeri e i requisiti delle aziende selezionate sono frutto di una ricerca commissionata dalla banca a Scouting Capital Advisors, società di consulenza finanziaria.

Il report evidenzia quanto il settore balneare sia di fondamentale importanza nei Comuni di Caorle, Chioggia, Eraclea, Jesolo, San Michele al



Il convegno di Caorle

Tagliamento, Cavallino Treporti, Porto Tolle, Rosolina, Lignano, Grado. Gli alberghi con 219 strutture ricettive rappresentano nell'area il primo settore per numero di imprese contro le 2128 totali nel terri-

torio (oltre il 10%). I campeggi sono al 21° posto con 31 società attive. Per quanto riguarda il contributo al Pil del territorio, alberghi e campeggi contribuiscono al 18,5% dei ricavi. —



CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Il risiko finanziario

Generali, sì del cda al Piano Non ci sarà la lista del board

Il presidente Sironi dopo la riunione: «È andato tutto bene». Oggi la presentazione
Il consiglio uscente rinuncia a presentare suoi candidati: «Non ci sono i tempi»

Roberta Paolini / VENEZIA

Alle Procuratie Vecchie di Venezia sarà svelato oggi il nuovo piano industriale 2025-2027 di Generali. Ieri, il Cda del Leone, riunito negli uffici di Piazza San Marco, lo ha approvato dopo una riunione durata quattro ore.

Si tratta del quarto piano triennale sotto la guida del Ceo Philippe Donnet, al timone del

gruppo assicurativo da nove anni e in scadenza con tutto il cda alla prossima assemblea dell'8 maggio. Il piano sarà presentato oggi alla comunità finanziaria.

Non è noto se il documento sia stato approvato all'unanimità, ma è presumibile che i due consiglieri espressione di Caltagirone, azionista con il 6,92%, abbiano mantenuto una posizione autonoma. «In

cda è andato tutto bene e non poteva essere altrimenti perché il piano è molto bello, lo si vedrà domani», ha dichiarato all'uscita il presidente di Generali, Andrea Sironi.

Secondo le attese degli analisti, il nuovo piano prevede un incremento della remunerazione degli azionisti, tra dividendi e buyback. Il documento ha convinto anche i rappresentanti degli azionisti Caltagirone e

Delfin? Sironi ha evitato di rispondere direttamente, limitandosi a un sorriso. Gli altri consiglieri, usciti in piccoli gruppi dopo il light lunch seguito alla riunione, non hanno fornito indicazioni sul voto.

Le aspettative sul piano si concentrano su due temi principali: l'allocazione del capitale e la crescita organica, con un focus sul settore Vita e Danni, dove Generali ha già mostrato

solidi risultati operativi. Atteso anche un aumento della remunerazione degli azionisti attraverso il rialzo dei dividendi.

Il piano rappresenta un primo banco di prova in vista dell'assemblea dell'8 maggio, che dovrà rinnovare il board e potrebbe riaccendere lo scontro sulla governance. Come tre anni fa, Francesco Gaetano Caltagirone, che oggi detiene il 6,92% ma, secondo indiscrezioni, potrebbe salire fino al 9,9%, starebbe valutando la presentazione di una lista. Ma sul tavolo dell'imprenditore romano ci sarebbe addresso la possibilità di scegliere l'opzione della lista lunga per costituire una nuova maggioranza in consiglio, in aperta sfida quindi con l'attuale management. Il suo obiettivo sarebbe sostituire Donnet con un nuovo amministratore delegato e proporre un candidato alternativo alla presidenza.

Sul fronte opposto, se tre an-

ni fa era stato lo stesso cda a presentare la lista di maggioranza che ha confermato per la terza volta Donnet, quest'anno la situazione cambia. Ieri sera in una nota, la compagnia triestina ha comunicato che non procederà con la presentazione di una lista del cda, «alla luce – dice la nota – della circostanza che il quadro normativo di riferimento non risulta ancora completo ed i tempi, allo stato, non sarebbero compatibili con l'iter di autorizzazione e approvazione delle modifiche dello statuto necessarie».

A seguito di un sondaggio fra i membri dell'attuale consiglio, il gruppo assicurativo ha anche comunicato che nella valutazione di una lista dei soci «la maggioranza dei consiglieri in carica fra cui il presidente e l'amministratore delegato ha espresso la propria disponibilità a considerare un'eventuale candidatura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo del governo di fronte al tentativo di scalata di Mps a Mediobanca e alle ambizioni sul Leone di Trieste

Finanza indipendente dalla politica così si difende l'interesse nazionale

LO SCENARIO

MARCO PANARA

Giorgia Meloni ha definito l'offerta pubblica di acquisto del Monte dei Paschi sulle azioni di Mediobanca «un'operazione di mercato». Sarà quindi il mercato a decidere l'esito e, come avviene per il Conclave nel quale assai spesso chi entra Papa esce cardinale, anche in questo caso l'esito è tutt'altro che scontato. Il sistema bancario, assicurativo e finanziario di un Paese è una macchina delicata fatta di equilibri complessi tra interessi particolari e interessi generali, poteri forti e poteri diffusi, regole e libertà economiche e imprenditoriali.

In Italia stiamo attraversando una fase nella quale questi equilibri vengono ridisegnati attraverso una serie di operazioni che un po' si sfiorano e un po' si intrecciano e che, se le guardiamo un po' più dall'alto, hanno a che fare in qualche modo con la necessità dell'Europa di ridefinire la sua posizione, il suo ruolo e la sua autonomia nel nuovo contesto determinato dall'elezione di Donald Trump. Come in molti altri campi anche in quello finanziario l'autonomia e la forza europea sono limitate rispetto a quelle americane. È minore la dimensione e la proiezione internazionale delle banche e dei gruppi del risparmio gestito, è inesistente la presenza nel settore delle carte di credito che è totalmente in mano di aziende Usa che raccolgono così oltre a lauti profitti anche miliardi di dati sulle nostre transazioni.

I campioni nazionali non bastano, abbiamo bisogno di

gruppi europei che abbiano le dimensioni adeguate per effettuare gli investimenti necessari e competere globalmente. In questa chiave possiamo per esempio leggere il tentativo sostanzialmente sospeso, perché osteggiato dal governo tedesco, di UniCredit di acquisire Commerzbank e il progetto di mettere insieme le masse gestite di Generali e quelle di Natixis. Ma questo contesto potrebbe interessare anche l'Ops di Mps su Mediobanca, il cui obiettivo finale è il controllo di Generali di cui l'istituto milanese è il maggiore azionista. È una operazione che nasce tutta domestica, anzi forse in qualche modo influenzata dalla volontà di una parte della maggioranza di governo e dei gruppi Caltagirone e Del Vecchio, che sono azionisti di Mps, di Mediobanca e di Generali, di stoppare l'operazione con Natixis sul risparmio gestito, e quindi in un'ottica di chiusura del sistema più che di una sua valorizzazione europea.

Tuttavia, visto che a quanto dice la presidente del Consiglio, l'Ops di Mps su Mediobanca è una operazione di mercato, il mercato potrà dire la sua consegnando le azioni all'assaltatore e quindi consentendogli la conquista, non consegnandole e quindi salvando l'autonomia di Mediobanca e di Generali, oppure favorendo l'inserimento di un terzo tra i litiganti. Un conflitto, come quello creato con una scalata ostile, crea una frattura nel delicato equilibrio del sistema di cui abbiamo parlato sopra e qualcuno, facendo gli stessi ragionamenti che hanno fatto UniCredit a proposito di Commerzbank e Generali con il progetto con Natixis, potrebbe decidere di infilarsi in



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

quella crepa. Potrebbe essere Intesa Sanpaolo, che ha una presenza in Italia già molto importante sia nel credito che con Intesa Vita, ma potrebbero essere anche altri gruppi comunitari e non. E allora la prima domanda da farsi sarebbe: il Monte Paschi ha spalle patrimoniali sufficienti per contrastare un eventuale rilancio di Société Generale, o Bnp Paribas, o Axa, o Allianz, o Santander?

Se una cosa del genere accadesse e il terzo incomodo fosse un gruppo non italiano, il governo potrebbe usare il golden power, che dal 2020 ha esteso la sua applicabilità anche ai settori bancario, finanziario e assicurativo. Ma l'uso

I campioni nazionali non bastano
abbiamo bisogno di gruppi europei

Il mercato deciderà se salvare l'autonomia di Piazzetta Cuccia e a seguire di Generali

del golden power non è mai indolore, è uno schiaffo al mercato che determina potenziali ritorsioni, scoraggia gli investitori esteri, rende meno fiduciosi quelli nazionali, più fredde le istituzioni europee e crea un nuovo ostacolo alla necessaria, per il nostro benessere, integrazione del mercato finanziario, bancario e assicurativo dell'Unione.

Sarebbe importante che tutto ciò fosse stato valutato prima di lanciare l'operazione sia dal Monte Paschi, che l'arrivo di altri soggetti potrebbe chiudere nell'angolo, sia dal governo, che l'ha benedetta.

E qui veniamo ad altri due aspetti di questa vicenda. Il primo è il ruolo dei governi, ai

quali va riconosciuto il merito di avere in questi anni consentito al Monte Paschi di risollevarsi entrando nel suo capitale e poi progressivamente riducendo la sua quota. Ma finito il salvataggio qual è il ruolo del governo? Qual è il senso della presenza attiva di un azionista pubblico in una banca nel 2025? La prima riflessione è che la presenza nell'azionariato di una banca non dovrebbe pregiudicare l'equidistanza rispetto a tutte le altre componenti del sistema. La seconda, ancora più importante, è che la posizione di azionista di una impresa non è il punto di osservazione ottimale per definire l'interesse nazionale perché ovviamente, inevitabilmente, parziale.

Il secondo aspetto riguarda una anomalia, molto italiana, per certi versi novecentesca. Il fatto che gruppi familiari abbiano quote rilevanti e potenzialmente influenti sulla gestione, in istituzioni finanziarie di importanza sistemica. È il caso delle famiglie Caltagirone e Del Vecchio importanti azionisti delle Generali, Mediobanca e Monte Paschi. Ci sono banche bene o ottimamente gestite come Banca Sella, fondata e controllata dalla famiglia Sella, Credito Emiliano controllato dalla famiglia Maramotti, Banca Ifis controllata dalla famiglia del fondatore Sebastian Egon Fürstenberg, sono banche importanti ma non di peso sistemico. Guardando oltre confine viene subito in mente il gigante spagnolo Santander, legato da decenni alla famiglia Botin, che però possiede meno dello 0,5% del capitale. Le grandi istituzioni bancarie e assicurative sono in genere possedute dal mercato, il che non assicura sempre la saggezza nella gestione ma generalmente un bene altrettanto prezioso, l'indipendenza da interessi diversi che non siano quello dell'azienda stessa e della totalità dei suoi azionisti, dei suoi dipendenti e dei suoi clienti, delle comunità in cui opera.

Alla fine l'interesse nazionale è forse proprio questo, avere aziende forti e indipendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

La Bussola dell'Ue sulla competitività

«Il mondo corre e non ci aspetta»

Presentato il Piano strategico per il rilancio dell'Unione
I socialisti e i sindacati europei lo bocciarono: «Mina le tutele»

Sabina Rosset / BRUXELLES

Arriva l'agenda per il rilancio della competitività Ue, il piano con cui la Commissione europea cerca la messa a terra dei risultati del rapporto Draghi. C'è uno shock di semplificazione, con le prime proposte concrete attese già a fine febbraio, assieme alle misure sui costi dell'energia. Si allentano le regole sulla concorrenza. E già l'anno prossimo verrà introdotta una «preferenza europea» negli appalti pubblici. È una 'bussola' per i prossimi cinque anni dell'esecutivo Ue, che arriva a due mesi dall'insediamento, ma anche a pochissimi giorni dall'arrivo della nuova amministra-

zione Usa, proiettata verso protezionismo, neocolonialismo (guardando tra l'altro anche alla Groenlandia, che pur con status speciale resta in parte della Danimarca, uno Stato Ue), e investimenti annunciati nell'IA per ben 500 miliardi. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha parlato di «obiettivi scolpiti nella pietra». «Ora abbiamo un piano. Abbiamo la volontà politica. Ciò che conta sono la velocità e l'unità. Il mondo non ci aspetta», ha detto. La maggioranza parlamentare a Strasburgo, però, sembra sfidare questa «unità»: i Socialisti e Democratici hanno già bocciato la 'bussola' perché «non riesce a fornire solu-



Mario Draghi e Ursula von der Leyen

zioni alle sfide attuali e future e si nasconde dietro il mantra della semplificazione, un potenziale passo indietro rispetto agli standard europei», ha affermato la leader S&D Iratxe García. Manca «una strategia combinata per stimolare gli investimenti e raggiungere un'agenda molto impegnativa in un contesto geopoliti-

Ue, la Bussola per la competitività

OBIETTIVO
Colmare il divario con Stati Uniti e Cina

PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA

- Taglio della burocrazia fino al 35% per aziende e Pmi
- Decarbonizzazione e riduzione dei costi dell'energia
- Sviluppo e adozione industriale dell'IA in settori chiave
- Revisione delle norme sugli appalti pubblici con l'introduzione di una opzione di preferenza europea per settori e tecnologie critici

STRUMENTI FINANZIARI
Un Fondo per la competitività sostituirà i molteplici strumenti finanziari Ue esistenti con obiettivi simili

DIFESA
Innovazione della difesa e nello sviluppo di nuovi sistemi d'arma avanzati in grado di fornire l'intero spettro di capacità e di essere un motore di innovazione per l'intera economia

ANSA

co altamente impegnativo». I sindacati europei, poi, si sono messi subito di traverso: vedendo i posti di lavoro in pericolo con la deregulation, la Confederazione europea dei sindacati ha annunciato che «non accetterà l'invito alle parti sociali contenuto nel documento a sottoscrivere la sua proposta».

URSULA CHAMA BELLONI

Il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha invece salutato la presenza «finalmente» di «un approccio pragmatico, con una visione strategica in cui emerge il principio della neutralità tecnologica». Sempre ieri l'ex direttrice del Dis, Elisabetta Belloni, è stata nomi-

nata Chief Diplomatic Adviser - di fatto consigliere diplomatico - della presidente von der Leyen nell'ambito del servizio di consulenza di Palazzo Berlaymont denominato 'Idea'. L'ex responsabile degli 007 della Repubblica, nonché sherpa del G7 italiano, avrà un contratto iniziale di due anni e - a quanto si apprende - non vi è stato «nessun ruolo» del governo italiano nella sua nomina: la scelta dipende infatti unicamente dalla Commissione e dal presidente. 'Idea' è un servizio di consulenza interno che fornisce «idee innovative» per la ricerca interdisciplinare e la collaborazione sulle priorità fondamentali della Commissione. —

IN BREVE

Fed
Lascia i tassi invariati
Oggi tocca alla Bce

La Fed apre l'era Donald Trump lasciando invariato il costo del denaro. I tassi di interesse restano fermi in una forchetta fra il 4,25% e il 4,50%. «I recenti indicatori suggeriscono che l'attività economica ha continuato a espandersi a un ritmo sostenuto. Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato su livelli bassi negli ultimi mesi, e le condizioni del mercato del lavoro restano solide - scrive la Fed - Continueremo a monitorare i dati, l'evoluzione delle prospettive e la bilancia dei rischi. Saremo pronti, se necessario, ad adeguare la politica monetaria». Oggi sarà la volta della Bce riunire il board.

Stellantis
Ecco la Grande Panda
«La Fiat resta qui»

«Fiat è un brand con tanti anni di storia, siamo qui da 125 anni e siamo qui per restare». Lo ha detto Olivier Francois, responsabile del brand Fiat, durante la presentazione a Torino. La Grande Panda sarà prodotta in Serbia e sarà disponibile sul mercato a partire da marzo.



MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina,
un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

Nella seconda metà dell'Ottocento, l'Italia visse momenti di trasformazione sociale unica, dove l'economia, prevalentemente agricola, risultava inadeguata e fragile rispetto alle nuove esigenze locali e nazionali. Di fronte a tale scenario, in pochi anni, l'emigrazione stagionale si trasformò in permanente, attraverso migliaia di viaggi di sola andata che misero giovani, adulti e intere famiglie di fronte alla scommessa di cercare un futuro lontano dal proprio Paese. Questo libro racconta come l'emigrazione dall'Italia sia diventato un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo.



IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3U Systems Corp	3.636	0,86	3,625	3,625	17,97	-
3M	145,98	1,19	145,54	146,52	17,60	-
A						
A2A	2.269	1,20	2.227	2.274	5,18	7059,59
Abbvie	169,46	0,02	169	169,24	-0,13	-
Abitare in	4,35	1,87	4,34	4,39	2,29	114,53
Acea	18,25	0,16	18,06	18,33	-1,92	3.885,09
Acinque	-	-	-	-	-	-
Acco Actividades Cons.Y Servi	48,54	-	48,7	48,7	2,10	-
Adidas	255,9	0,79	253,5	255,7	3,07	-
Adobe	424,3	-0,42	426,15	427	-0,68	-
Advanced Micro Devic	111,7	2,63	110,8	112,98	-7,14	-
Aedes	0,163	-1,21	0,159	0,163	-0,41	5,24
Aeffe	0,78	-2,26	0,764	0,8	-8,49	84,85
Aeroporto di Bologna	7,7	-0,26	7,6	7,7	3,38	276,70
Ageas	48,52	0,90	48,26	49,5	6,04	-
Ahold Kon	34,17	-0,06	34,14	34,14	8,38	-
Air France-Klm	7732	-1,83	7816	794	-3,55	-
Air Products And Chemicals	314,1	-	312,6	313	9,64	-
Airbnb	127,98	3,49	127,9	128	-3,71	-
Airbus Group	166,86	0,16	166,38	167,8	7,19	-
Alcoa	33,5	-	33	33,535	-9,60	-
Alerion Cleanpwr	15,12	-	15	15,2	-5,32	826,70
Alkerm	11,3	2,73	10,6	11,45	-5,71	61,95
Allianz	314,3	-0,29	313,3	315,3	6,57	-
Alphabet Classe A	186,96	0,17	186	189,54	1,02	-
Alphabet Classe C	188,68	0,22	188,34	190,76	1,04	-
Altea Green Power	5,62	-2,09	5,6	5,83	-9,79	104,41
Amadeus Fire	78,3	-	79	79	0,00	-
Amazon	228,3	-0,70	227,6	231,5	7,09	-
American Express	303,6	0,55	301,85	305,4	4,91	-
Amgen	270,5	0,35	270,95	270,95	7,36	-
Amplifon	25,86	0,04	25,73	26,13	4,19	5.860,58
Ariston Holding	3,474	-0,80	3,446	3,526	1,68	438,98
Ascopiave	2,735	-1,80	2,71	2,82	2,15	658,43
Asml	690	6,63	682	723,3	-3,50	-
A&T	23,61	2,36	23,68	23,68	5,45	-
Autodesk	291,95	-2,13	300,65	300,65	2,27	-
Autostrade M.	2,945	-	2,945	2,945	-1,87	11,15
Avio	15,76	-1,13	15,7	16,16	14,83	422,50
Axa	36,43	-0,65	36,38	36,58	7,39	-
Azimut H.	25,13	-1,91	25,13	25,68	7,35	3.678,34
B						
B&C Speakers	15,75	-0,63	15,75	16,1	-5,80	174,33
B. Cucinelli	121,9	0,08	119,4	122,8	14,99	8.269,06
B. Desio	8,06	1,00	7,88	8,1	20,47	1083,25
B. Generali	48,52	-0,37	48,34	48,88	8,77	5.702,85
B. Ifis	21,04	-0,28	21	21,32	0,50	1.143,84
B. Profilo	0,185	0,54	0,182	0,185	-0,59	125,45
B.Co Santander	4,997	1,58	4,919	5	12,00	78.862,55
B.F.	4,5	-	4,46	4,5	3,39	1.778,29
B.P. Sondrio	9,04	1,63	8,9	9,07	9,52	4.031,53
Banca Mediolanum	12,84	0,31	12,76	12,87	11,29	9.508,36
Banca Sistema	1,476	3,80	1,432	1,488	15,49	116,48
Banco BPM	8,51	1,43	8,406	8,51	7,84	12.738,68
Banco De Sabadell	2,279	1,02	2,266	2,599	18,26	-
Bank Of America	45,21	0,38	45,01	45,37	6,33	-
Basf	46,82	-0,85	46,78	47,12	11,54	-
BasicNet	776	1,57	766	782	-4,66	405,28
Bastogi	0,44	2,09	0,421	0,44	-10,57	53,83
Bayer	215,45	-0,02	213,05	217,5	12,32	-
Bbva	11,07	1,00	10,995	12	18,15	34.904,14
Beehive	0,54	-2,70	0,54	0,54	-2,67	6,07
Beghelli	0,331	-	0,331	0,331	0,98	66,32
Berkshire Hathaway	452,45	0,28	450,4	453,4	3,99	-
Beske Holding	0,485	-4,90	0,482	0,524	29,64	1,55
Beyond Meat	3,908	1,98	3,874	3,874	0,26	-
BFF Bank	8,09	0,37	8,02	8,175	-12,06	1.512,96
Bialetti	0,269	-2,18	0,269	0,284	-16,73	42,52
Biesse	7,455	-0,47	7,415	7,49	1,87	205,88
Bloera	-	-	-	-	-	-
Biogen	140,65	-	139,45	141,7	-4,49	-
Bitcoin Group	51,1	-0,97	50,6	52	0,76	-
Blackrock	109,2	2,42	99,45	102,12	-0,81	-
Block	85,93	3,49	84,99	87,15	-2,26	-
Bmw	79,36	0,79	78,62	79,5	2,30	-
Bnp Paribas	64,64	0,89	64,39	64,7	9,52	-
Boeing	164,8	-5,95	165	172,38	7,72	-
Borgosesia	0,58	-	0,578	0,588	1,33	28,01
Boston Scientific	98,5	-	99	99	13,86	-
Bper Banca	6,696	2,70	6,538	6,718	6,76	9.212,31
Brembo	8,997	0,92	8,915	9,05	-1,66	2.989,76
Brioschi	0,0498	-3,49	0,0494	0,05	-10,39	40,29
Broadcom	1971	2,09	196,48	207	-13,55	-
Buzzi	39	-0,05	38,74	39,46	9,17	7.497,19
C						
Cairo Comm.	2,535	0,60	2,52	2,58	4,32	341,64
Caixabank	5,9	2,75	5,83	5,83	12,53	-
Cembre	40,1	0,75	40,05	40,35	-3,19	679,57
Cementir Hldg.	11,44	0,35	11,36	11,54	8,16	1.816,29
Centrale Latte Italia	2,8	2,94	2,72	2,8	0,11	38,08
Ciena	77,48	-	76,98	77	11,18	-
Cir	0,59	-0,51	0,59	0,594	-1,51	828,69
Citigroup	78,05	1,89	76,57	77,03	11,95	-
Class	0,0978	0,20	0,0954	0,099	17,51	31,65
Cnh Industrial	12,555	0,44	12,52	12,775	17,39	17070,96
Coeur Mining	6,062	-	5,986	5,966	7,80	-
Coinbase Global	270,95	1,33	269,2	277,6	10,95	-
Comer Industries	29,1	1,39	28,7	29,2	-8,26	823,69
Commerzbank	18,465	2,02	18,3	18,495	15,89	-
Conafi	0,216	0,83	0,213	0,216	-21,57	7,93
Continental	70,36	0,86	67,94	70,36	7,89	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Costco Wholesale	923,8	-	913,4	957,5	3,37	-
Credem	11,5	-0,17	11,42	11,54	6,32	3.924,78
Credit Agricole	14,455	0,49	14,39	14,51	8,24	-
CrowdStrike Hold	379,95	-1,52	351	392,7	14,32	-
Csp Int.	0,301	-	0,295	0,301	-5,46	11,91
Cvs Health	55,78	1,68	55,34	55,56	26,05	-
Cy4Gate	4,04	-1,70	4,04	4,15	-17,14	96,38
D						
Daimlerchrysler	58,75	0,58	58,06	58,82	8,49	-
DAmco	3,87	2,38	3,805	3,905	-5,33	472,51
Danaher	217,65	-8,78	219,15	228,05	9,59	-
Danieli	25	2,04	24,55	25,05	1,63	1000,60
Danieli r nc	19,32	2,01	19	19,32	-1,26	762,07
Datalogic	4,58	-0,65	4,575	4,625	-8,80	272,13
De Longhi	34	4,42	33,62	34,62	7,12	4.891,40
Dell Technologies	98,51	1,65	98,7	99,75	-11,40	-
Deutsche Bank	19,584	1,65	19,308	19,54	15,96	-
Deutsche Boerse	238,3	-1,00	238,4	238,4	9,13	-
Deutsche Lufthansa	6,256	-2,10	6,146	6,384	1,86	-
Deutsche Post	35,69	-1,14	35,99	36,23	6,33	-
Deutsche Telekom	32,12	4,80	30,56	32,3	5,80	-
Develance	8,8	1,38	8,68	8,88	-4,52	229,31
Diasorin	103,75	-2,63	103,75	106,85	7,36	5.978,68
Digital Bros	12,1	-1,31	12	12,32	7,34	174,47
Digital Value	22	-3,30	22	22,75	-9,73	231,30
Dollar General	69,62	1,04	69,14	70,29	-4,69	-
doValue	1,608	5,65	1,474	1,612	2,49	281,06
Dow	39,68	-	39,71	39,71	2,54	-
E						
E.On	11,185	-	11,055	11,245	-0,85	-
E.P.H.	0,015	-9,09	0,015	0,0165	-87,14	0,07
Ebay	64,07	-0,02	64,07	64,07	6,85	-
Edison r nc	1,915	0,26	1,91	1,93	3,64	209,21
Eems	0,1929	4,55	0,181	0,2	-2,82	1,59
El.En	10,88	-0,18	10,86	10,96	-6,13	872,83
Elit Lilly & Company	772,1	0,17	769,3	776,3	3,73	-
Elica	1,555	-	1,54	1,555	-8,14	98,02
Emak	0,897	0,56	0,888	0,904	0,50	146,39
Enagas	12,03	-	12,03	12,03	1,02	-
Enav	3,848	-1,84	3,83	3,928	-3,69	2.130,51
Enel	6,77	-0,29	6,726	6,815	-0,87	69.345,50
Enervit	3,21	-	3,2	3,23	-0,60	57,14
Eni	13,45	0,13	13,332	13,49	3,15	45.435,36
EuroGroup Laminations	2,516	-1,72	2,462	2,58	-10,59	233,21
Eurotech	0,871	-1,25	0,868	0,878	13,94	31,14
Evotec	8,12	-	8,08	8,17	-1,30	-
Exxon Mobil	104,04	-0,34	103,94	104,14	2,51	-
F						
Facebook	644,6	-0,12	640,5	662,1	12,27	-
Faurecia	10,32	-0,29	10,18	10,38	19,90	-
Ferrari	412,3	0,49	408,8	415,2	0,07	79.983,29
Ferretti	2,83	-0,68	2,83	2,98	5,36	1.001,98
Fidia	0,0162	-6,90	0,0154	0,0172	-59,65	0,84
Fiera Milano	4,84	3,97	4,695	4,89	4,92	337,50
Fila	9,65	0,10	9,61	9,8	-6,19	415,07
Fincantieri	7,38	1,29	7,282	7,444	7,15	2.377,79
Fine Foods & Ph.Ntm	6,82	0,89	6,74	6,82	-8,59	150,23
FinecoBank	18,185	0,50	18,085	18,39	7,83	11.062,91
First Solar	159,94	4,91	156,84	164,8	-8,92	-
FNM	0,438	0,23	0,434	0,439	0,97	191,19
Fortum	13,435	2,13	13,345	13,345	-4,37	-
Freeport-Mcmoran	35,315	-	34,2	35,285	-5,67	-
Fresenius	37,23	0,05	36,73	36,73	16,09	-
Fuelcell Energy	7,001	-	6,926	6,926	17,77	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,576	-	0,562	0,576	1,40	34,07
Gamestop Corp	26,285	2,72	26,24	26,53	-16,30	-
Garofalo Health Care	5,22	0,38	5,14	5,26	-4,95	467,15
Gasplus	2,93	1,03	2,9	2,96	-3,22	130,20
Gaz De France	15,535	-8,62	15,37	15,53	3,22	-
Gefran	8,92	-0,22	8,92	9,02	-4,20	126,79
General Dynamics	242,15	-	242,9	242,9	1,07	-
General Electric	191	3,24	189,5	192,5	11,00	-
General Motors	47,74	-1,09	48,195	48,46	-3,20	-
Generalfinance	12,45	-	12,45	12,5	-0,74	157,62
Generali	30,07	0,37	29,81	30,2	10,19	47.168,24
Geox	0,4375	-0,68	0,4345	0,446	-17,87	114,93
Giglio Group	0,385	2,12	0,373	0,387	4,15	10,06
Gilead Sciences	91,92	1,26	90,22	91,88	1,54	-
Goldman Sachs Group	617,7	-	615,3	622,2	9,12	-
GPI	9,9	-0,40	9,84	10,16	-5,53	287,26
Grandi Viaggi	1,105	-	1,09	1,105	-1,55	52,14

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

INCANTI

LE MOSTRE
Il viaggio segreto
dei Faraoni
verso il mondo
dell'immortalità

COMMESSATTI / APAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI SPETTACOLI
A Trieste e Mestre
lo show rotante
che omaggia
Franco Battiato

MIELE / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Carrarmati, sale
e mantelli:
una selezione
di gesti famosi

FABRIZIO BRANCOLI

G iorni fa siamo stati co-
stretti a interessarci di
un gesto, il braccio teso
di Elon Musk a Washington. Fac-
ciamo allora un viaggio tra i sin-
goli gesti che hanno reso famo-
so qualcuno. Ne abbiamo sele-
zionati cinque.

1) San Martino di Tours. Pro-
veniente dalla Pannonia (l'at-
tuale Ungheria), tesserato per
l'Impero romano come soldato,
viene spedito in Gallia e duran-
te il gelido inverno del 335 in-
contra un mendicante seminu-
do, disperato per il freddo. Così
taglia il proprio mantello milita-
re e lo condivide con lui. Altro
che i calciatori quando lancia-
no le maglie a fine partita.

2) Salt Bae. Macellaio e chef
turco famoso perché getta il sa-
le sulla bistecca in modo astru-
so. Non c'è altro da aggiungere.

3) Rosa Parks. A volte il gesto
più importante è un non-gesto.
Il 1° dicembre del 1955 a Mont-
gomery, Alabama, rimane sedu-
ta. Non si alza, non lascia il suo
posto in autobus a un uomo
bianco. È considerato un simbo-
lo universale della battaglia per
i diritti degli afroamericani.

4) Rivoltoso Sconosciuto.
Giovane cinese che il 5 giugno
1989 fronteggia alcuni tank in
piazza Tienanmen a Pechino.
Non è chiaro se sia vivo o se sia
stato ucciso. Pantaloni neri, ca-
micia bianca, due borse della
spesa. Non tutti gli eroi indossano
un costume sgargiante.

5) Rodrigo De Triana. Giova-
ne andaluso che lavora come ve-
detta sulla coffa della Pinta,
una delle tre caravelle di Colom-
bo. 12 ottobre 1492: il nostro
amico grida "tierra!" e in un col-
po solo ci porta i pomodori, le
patate, il tango, Dylan, Holly-
wood e la Nba (ma anche
Trump). Nonostante le promes-
se, non riceve il premio di dieci-
mila maravedis d'oro. Mai una
gioia. —



Città e salite a noi piace il tram

A Trieste sta per tornare il collegamento con Opicina, a Verona rivive la funicolare
Da percorsi di servizio ad attrazioni turistiche, grazie al valore aggiunto: il panorama

AVIANI / APAG. IVEV

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 30 GENNAIO

DIREZIONI / CORTINA E SEQUALS

La magia di regole e mosaici



Il fascino della Regina delle Dolomiti ha le
sue Regole. Con la "erre" maiuscola. Gli anti-
chi stemmi e la scritta in ladino sulla faccia-
ta del palazzotto ottocentesco nel salotto a
cielo aperto di Cortina d'Ampezzo, lungo
corso Italia, sembrano voler ricordare con
discrezione che ciò che conta è la comunità.

GRASSO / APAG. II



Sequals: un luogo ricco di un passato docu-
mentato sin dalla preistoria, fra i fiumi Taglia-
mento e Meduna, comprende anche le grazio-
se frazioni di Lestans e Solimbergo. Terra di
migranti, fra '800 e '900 in molti cercarono
speranza in fuga dalla fame in Francia e oltre.
Tornarono. Portando ricchezza e conoscenza.

REGUITTI / APAG. III

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Direzioni



Cortina e le sue Regole

Un patrimonio artistico eccezionale: 363 perle del '900 tra le quali de Pisis, de Chirico, Guttuso, Sironi e Vedova

Marina Grasso

Gli antichi stemmi e la scritta in ladino sulla facciata del palazzo ottocentesco nel salotto a cielo aperto di Cortina d'Ampezzo, lungo corso Italia, sembrano voler ricordare con discrezione che il fascino della Regina delle Dolomiti ha le sue Regole. Che non sono quelle di rinomata località turistica, ma quelle di una comunità che da secoli regola il rapporto tra l'uomo e l'ambiente, indirizzandolo alla sostenibilità ben prima che il termine venisse coniato. La Ciasa de ra Regoles (Casa delle Regole) è la sede delle Regole d'Ampezzo, ossia delle antiche famiglie proprietarie di terreni che non possono essere soggetti a vendita né a mutamenti di destinazione.

Documentate per la prima volta nel 1225, ma esistenti già molto tempo prima, le Regole stabiliscono ancor oggi diritti e doveri riguardo il patrimonio in comproprietà di



LA BELLEZZA. LA STRAORDINARIA COLLEZIONE DEL MUSEO RIMOLDI (ARCHIVIO FOTOGRAFICO MUSEO RIMOLDI)

pascoli, foreste e acque, cui si sono aggiunti nel tempo malghe, rifugi, impianti sciistici e altre strutture. E che oggi è un'istituzione di diritto privato con una proprietà collettiva di circa 16 mila ettari, ossia tutti i pascoli e il 90% delle foreste, di cui gestisce la selvicoltura naturalistica, il taglio e la vendita del legname. Un

esempio di autogestione e autoconservazione che ha tenuto lontani gli speculatori, anche se l'ereditarietà che segue esclusivamente la linea maschile è da anni al centro di polemiche tutt'ora irrisolte. Inoltre, dal 1990, le Regole amministrano anche il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, che insiste proprio su parte delle loro proprietà, e svolgono anche un'intensa attività di valorizzazione e tutela del patrimonio storico, scientifico e linguistico della comunità ampezzana.

Insomma: la Ciasa de ra Regoles non è solo un palazzo affascinante con le sue linee architettoniche che riflettono l'influenza austriaca dell'Ottocento - il tetto a padiglione, il cornicione sagomato, la mancanza di poggiali - e i più recenti affreschi degli stemmi delle Regole d'Ampezzo. E nemmeno solo un edificio amministrativo, bensì il più autentico cuore culturale di Cortina, nel segno di quelle Regole secolari che intrecciano l'uso conservativo e produttivo



La Ciasa de ra Regoles in corso Italia a Cortina d'Ampezzo

(ARCHIVIO FOTOGRAFICO MUSEO RIMOLDI)

Il palazzo ispirato all'influenza austriaca, gli stemmi antichi e l'eco dell'Ottocento: uno scrigno di valori

del territorio. L'edificio, realizzato nel 1827 in una Cortina austriaca ancora lontana dall'essere scoperta dal turismo, fu per oltre un secolo la Scuola Popolare comunale, per poi diventare sede delle Regole nel 1959. Dal 1974 accoglie anche il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi, intitolato al collezionista e alber-

gatore ampezzano (che fu anche sindaco di Corina) la cui vedova, Rosa Braun, donò alle Regole ben 363 opere dei più celebri esponenti del Novecento Italiano: ben 54 dipinti di Filippo de Pisis, numerose opere di Mario Sironi, 11 de Chirico e 6 Campigli, oltre a opere di Carrà, Depero, Guttuso, Martini, Morandi, Savinio, Vedova e molti altri. Una collezione che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha riconosciuto come "uno degli insiemi più significativi in Italia per l'arte del XX secolo", e che in seguito si è anche arricchita con altre donazioni e omaggi di artisti.

Una nuova ristrutturazione negli anni Novanta ha creato

moderni spazi espositivi sui tre piani, creando un vero e proprio centro culturale che oltre alla Collezione Rimoldi ospitava gli altri musei delle Regole, quello Etnografico e quello Paleontologico "Rinaldo Zardini", poi trasferiti presso il Centro Culturale Alexander Girardi Hall. Così, nei nuovi spazi disponibili, la Ciasa de ra Regoles ha potuto valorizzare maggiormente la Pinacoteca Rimoldi, ospitando anche mostre temporanee, conferenze e laboratori. Sempre nel segno della preservazione e valorizzazione dell'identità ampezzana, proprio al centro dell'isola pedonale più internazionale delle Dolomiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un museo le scelte della comunità



Il Museo Etnografico, allestito in un ex segheria in località Pontechiesa, ripercorre la storia, le tradizioni e i costumi delle Regole d'Ampezzo, evidenziando quanto lo straordinario paesaggio di Cortina sia legato alle scelte secolari della

proprietà collettiva. I tre Musei delle Regole sono aperti durante la stagione turistica (da dicembre ad aprile e da giugno a ottobre) oppure su prenotazione online tramite il sito www.musei.regole.it.

Neo Pop con quindici artisti in evidenza



Fino al 21 aprile il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi ospita la mostra Neo Pop: perenne metamorfosi di un mito, a cura Giorgio China Canale. In esposizione, le opere di quindici artisti appartenenti alla corrente artistica Neo Pop, tra

gli interpreti più rappresentativi della scena artistica di fine anni Ottanta e inizio anni Novanta. Aperto da martedì a domenica (dalle 15.30 alle 19.30). Info: 0436 866222 - museo.rimoldi@gmail.com.

in... S

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1
Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5
Tel. 040635744

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass. ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti, 4/D
Tel. 040 638775

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTI

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIALE XX SE - CAMPO SAN
WWW.OTTI

Direzioni



Visite guidate con il gruppo archeologico



Il Gruppo archeologico Archeo 2000 è composto da volontari capitati dal presidente Paolo Dalla Bona, dal 1973 svolgono in stretto rapporto con la competente Soprintendenza un'attività di raccolta e studio dei reperti presenti nel territorio

della pedemontana pordenonese, tra Meduna e Tagliamento. Prenotazioni e info per visite guidate per scuole e gruppi a Villa Savorgnan e sul territorio: 3337992626, risponde il presidente, info@archeo2000.it.

Come scoprire i capolavori colorati



Sequals è paese di mosaici; attraverso il sito dell'ecomuseo Lis Aganis (www.ecomuseolisaganis.it) il viaggio nella bellezza attraversa spazi pubblici e palazzi privati. Dal monumento ai Caduti di Pietro Pellarin che risale al 1925 (compie

dunque un secolo) alla Chiesa Parrocchiale Di Sant'Andrea Apostolo con mosaici di Gian Domenico Facchina e di Gino Avon. Nel sito del Comune www.comune.sequals.pn.it si trovano agili percorsi a misura di ogni passo.

Margherita Reguitti

Sequals, gemma fra le colline moreniche di origine romana, dista dal capoluogo Pordenone una ventina di chilometri. Per chi viene dal Veneto, si può fare l'A27-A28 e uscire a Cimpello e c'è la Cimpello-Sequals. Oppure, arrivando da A4, Portogruaro e poi A28 Cimpello e poi Cimpello-Sequals. Infine, si può anche uscire dall'autostrada a Palmanova. È luogo vivace e ricco di storia documentata dalla preistoria, territorio fra i fiumi Tagliamento e Meduna, comprende anche le graziose frazioni di Lestans e Solimbergo. Terra di migranti, fra '800 e '900 molti uomini e le donne cercarono speranza in fuga dalla fame nella vicina Francia e oltre. Volle- ro nella maggior parte dei casi tornare portando in dote ricchezza e conoscenza, ambasciatori in Europa e oltre oceano del Friuli operoso.

Il terremoto del 1976 causò gravi danni ma Sequals seppe risorgere. Il suo nome è legato ai miti di Primo Carnera (Sequals 1906 - 1967) e di Gian Domenico Facchina (Sequals 1826- Parigi 1903). Arcinoto campione dei pesi massimi il primo, soprannominato "La montagna che cammina", un metro e 97 cm per 128 chili, emigrò per sfuggire alla fame prima in Francia, dove si esibiva negli spettacoli circensi e apprese l'arte del pugilato, e poi negli Usa. Una star destinata a brillare sul ring e a Hollywood, primo italiano a conquistare il titolo mondiale nel 1933, attore in film di successo. Oggi la sua casa è un museo che parla di lui e dove sui scritti attendono di essere pubblicati.

Gian Domenico Facchina fu il maestro mosaicista che rifondò l'antica arte. Dalla Cattedrale di San Paolo a Londra, al Metropolitan di Chicago, all'Ope-

Meraviglie e mosaici

Sequals, gemma delle colline moreniche pordenonesi
Terra d'arte e di migrazione, tra chiostri e testimonianze



La casa di Primo Carnera, dove ogni cosa parla di lui



Villa Savorgnan e una stanza della Casa del '900, Museo Vecchi Mestieri e Civiltà Contadina - Lis Aganis



ra di Parigi, dal Brasile all'Africa le sue opere splendono ricordando al mondo che l'arte mu- siva moderna è friulana. Una targa e un mosaico di Minerva lo ricordano sulla facciata della casa natale. Meritevoli di visita la chiesa parrocchiale e la chiesetta di San Nicolò che conser- vano opere dello scultore Giovanni Antonio Pilacorte.

A 4 chilometri nella frazione

di Lestans la Villa dei conti Sa- vorgnan del XVI secolo oggi è museo e centro culturale. Gra- vemente danneggiata dal ter- remoto dopo l'intervento di re- stauro dal 1991 ospita al piano terra la collezione permanente di materiale archeologico dal- la preistoria e protostoria all'e- tà romana, medievale e rinasci- mentale, frutto del lavoro di

dell'Associazione Archeo 2000. Esposti reperti e manu- fatti litici in selce, come punte di freccia e raschiatori, accan- to a corredi tombali d'epoca ro- mana. Sono invece medievali le copie di matrici per decora- re a sbalzo lamine d'oro e d'ar- gento e una placchetta carolin- gia raffigurante "i Re Magi da Erode" ritrovata nei pressi del non lontano Oratorio di San Ze-

none, chiesetta vegliata da una quercia secolare. Salendo al piano mobile si possono am- mirare gli splendidi affreschi realizzati dal friulano Valenti- no Belgrado (1695-1730). Qui vengono allestite mostre tem- poranee. Al secondo piano tro- va spazio il percorso etnogra- fico denominato "Casa del '900". Esposti il corredo di dote della sposa, abiti e oggetti

Due figli illustri:
il leggendario pugile
Primo Carnera (con la
casa- museo) e Gian
Domenico Facchina,
maestro delle tessere

legati alla nascita e alla scuola, con una collezione di pagelle dal 1927. Ricostruiti ambienti della casa contadina e luoghi di vita e lavoro, dettagliatamente corredati e arredati.

Meritevole di visita la Chie- sa di Santa Maria Maggiore im- preziosita dal grandioso ciclo di affreschi di Pomponio Ama- teo. Un paio di chilometri a nord si arriva a Solimbergo, do- po il passo del Col Palis, si de- via a sinistra per una strada fo- restale e al termine di un sentie- ro si giunge al castello risalen- te al periodo basso medievale. Fu opera di misteriali tede- schi, da qui l'origine del toponi- mo: dall'antico tedesco: "sco- ni", bello, e "berg" castello. Terra ricca di manieri, fra pote- re temporale e leggenda que- sta zona dell'alta pianura friu- lana, ma questa è un'altra sto- ria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

CA INN



- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICAINN.IT

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALAI TIE DEL RICAMBIO R CEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulaterlo - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E
TRAUMATOLOGIA

**DOCT.
GIULIO MELLINI**

SPECIALISTA
IN ORTOPEDIA E
TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

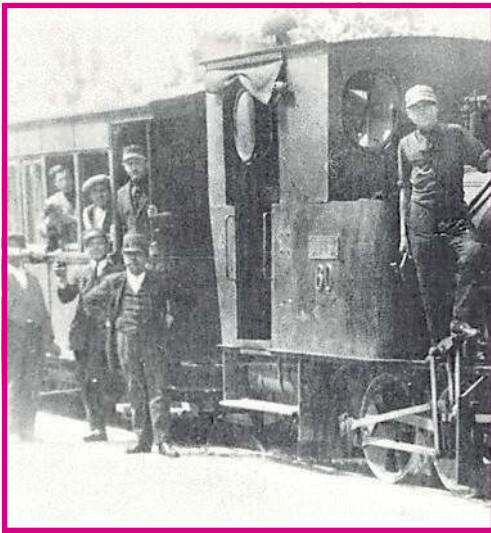
POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone, 6/A • Trieste
Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

I.P.

Imperdibile



A sinistra, un tram in una fotografia d'epoca; sopra l'arrivo del mezzo al Lido di Venezia in una cartolina del passato; a destra, il moderno servizio di collegamento a Padova e il Tram di Opicina



Mettetevi comodi parte il Tram

Trieste si prepara al grande ritorno, Verona sfrutta la funicolare per i turisti

Lucia Aviani

“**S**tare comodo è il motto della mia vita”, dice nel 1951 Stanley Kowalski (interpretato da Marlon Brando) nel film “Un tram che si chiama Desiderio” di Elia Kazan, dal capolavoro di Tennessee Williams: poter viaggiare su rotaie, ormai da cent’anni, significava evitare gli scossoni delle strade bianche o acciottolate dell’epoca. Della storia dei

tram, iniziata nell’Ottocento ma poi soppiantata – nella seconda metà del secolo successivo – dai più agevoli autobus, restano ormai tracce documentali più che visive, perché la stragrande maggioranza di questa tipologia di infrastrutture è superata da parecchio.

Alcune tramvie, però, resistono, custodendo a Nordest l’essenza di un’antica dimensione del trasporto urbano. Celebre, sia per la sua configurazione che per le disav-

venture patite, è la Trieste-Opicina: “E anche el tram de Opicina xè nato disgrazià – Vignindo zò per Scorcola el se ga ribaltà...”, recita una nota canzone in dialetto dedicata al servizio, inaugurato nel 1902 e rimasto in attività fino all’agosto 2016, quando venne sospeso per un’inspiegabile collisione tra due vetture, peraltro di lieve entità. Del ritorno del “tram de Opicina” si è parlato, da allora, con cadenza annuale, ma ormai l’evento è alle porte: la ripar-

tenza è attesa per febbraio. Il fattore caratteristico della linea è la doppia trazione. Su un percorso di 5.175 metri, infatti, il tratto iniziale (400 metri, dal centro di Trieste alla base del colle di Scorcola) e quello finale (dalla vetta di Scorcola al centro di Opicina, 3900 m) sono alimentati dalla linea aerea a contatto, mentre per affrontare la sezione intermedia, che si sviluppa su 875 metri e che è molto più ripida, le storiche vetture vengono “appoggia-

te” ad un carro-scudo mediante un sistema di scambio a 2 binari.

Agganciato alla funicolare (fino al 1928 a cremagliera), lo “scudo” traina in salita e frena in discesa le carrozze su pendenze che arrivano al 26%: spettacolare la panoramica che la corsa offre sulla città di Trieste e sul golfo. E poco prima di Opicina, alla fermata “Obelisco”, si incrocia il punto d’avvio della strada Napoleonica, gradevolissima passeggiata sull’altopia-

no. Passiamo al Veneto, ora. Il tram può rappresentare una soluzione alternativa per la visita alla città di Padova, servita da una linea urbana (moderna, però) che attraversa la città in direzione nord-sud, su un tragitto di 10,3 km. Il percorso tocca alcuni dei siti di maggior richiamo turistico, da piazza del Santo alla cappella degli Scrovegni e a Prato della Valle. Davanti allo storico Caffè Pedrocchi si trovava invece il capolinea della prima tratta

1795: l'invenzione di Benjamin Outram



La costruzione di tram prese avvio nell’ultimo quarto del XIX secolo: si trattava, al tempo, di vagoni trainati da cavalli. Fu l’ingegnere britannico Benjamin Outram (Alfreton, 1764 – Londra, 1805) a inventare il primo prototipo di ferrovia tranviaria: scelse il ter-

mine tram per l’assonanza con il proprio cognome, pur senza attribuirsenene la paternità. La sua linea a servizio industriale sul canale di Derby, la Little Eaton Gangway, entrò in servizio nel 1795; in quel sito c’è oggi il Crich Tramway Village.

1860: a Londra nasce la prima tramvia



È a un intraprendente uomo d’affari americano, George Francis Train (nella foto), che si deve la diffusione del tram in Europa. Il 30 agosto 1860 fu inaugurata a Londra la prima linea tranviaria del vecchio continente: si sviluppava su una lunghezza di due chilome-

tri e mezzo e ogni carrozza, trainata da una coppia di cavalli, poteva trasportare fino a 48 passeggeri. Train fondò compagnie di tram sia nella capitale che a Birkenhead; fu pure coinvolto nella costruzione di una tramvia a Cork, in Irlanda.

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un’ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un’offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)



Dir. sanitario Dott. Fulvio Iscra /
Struttura a media complessità Aut.A.A.S. N.1 57179-15



Visite sportive non agonistiche dott.ssa Alessandra Vetrih

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. MAURO CARDINALE
Dott. MARCO ALBERTI
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia

- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa ALESSANDRA VETRIH
Medicina dello sport
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione





VERONA, IL GRANDE RITORNO

A Verona è tornata in funzione dopo decenni di inutilizzo la funicolare progettata nel 1939 per trasportare gli studenti



IL FILM CON MARLON BRANDO

Un tram che si chiama Desiderio è un film del 1951 diretto da Elia Kazan, con Vivien Leigh e Marlon Brando

tranviaria padovana ippotrainata, che collegava il centro con la stazione ferroviaria: era il 1883. Per passare all'elettrificazione il Comune indisse un referendum, nel maggio 1906; la fase di sviluppo socioeconomico tra le due guerre portò poi alla nascita di una rete con ben 10 linee.

A Verona, invece, è tornata in funzione – dopo decenni di inutilizzo – la funicolare progettata nel 1939 come mezzo di trasporto per gli studenti

dell'Accademia delle Belle Arti Cignaroli, che aveva sede a Castel San Pietro: rimasta in attività dal 1941 al 1944, è stata riavviata nel giugno del 2017 e funziona tutto l'anno, con orario invernale (novembre-marzo) dalle 10 alle 17 ed estivo (aprile-ottobre) dalle 10 alle 21. Tre euro il costo del biglietto per andata e ritorno. Collocata nel cuore della città romana, permette di raggiungere in poco più di un minuto uno spazio panoramico (Colle

San Pietro, appunto) da cui si può ammirare il centro storico e il corso del fiume Adige sotto Ponte Pietra. Il luogo è punto di partenza ideale per una passeggiata sui colli che circondano Verona.

È ormai solo un ricordo, infine, la funicolare di Vicenza, pionieristico impianto sperimentato nel 1883 dell'ingegner Alessandro Ferretti per acquisire esperienze con questo o tipo di trazione, la cui tecnologia era allora agli albori. —

1880: quel vagone per salire sul Vesuvio

La prima funicolare a entrare in funzione in Italia fu quella del Vesuvio, realizzata su progetto dell'ingegner Emilio Olivieri e inaugurata nel 1880. L'impianto si avvaleva di un pionieristico meccanismo ideato dall'ingegner Tommaso Agudio, che lo aveva

sperimentato il 2 agosto 1863 sulla salita del Dusino, lungo il percorso sul quale sarebbe stata in seguito costruita la ferrovia Torino-Genova. Il più prolifico fra i progettisti e costruttori italiani di funicolari fu però Alessandro Ferretti.



Cavalli ed elettricità, città e paesi, "tram blanc" e bombardamenti
Un percorso in bianco e nero alla scoperta dei trasporti di un tempo

Udine, Gorizia e il Lido di Venezia: tragitti del passato attraverso le guerre

Finiti ormai, nella stragrande maggioranza, tra le pagine di storia, i tram hanno avuto una capillare diffusione a Nordest tra la fine dell'Ottocento e la metà del secolo successivo. Il 30 marzo 1887 venne inaugurata la linea tranviaria di Udine, con trazione a cavalli: il percorso copriva il tragitto Stazione – piazza Vittorio Emanuele – Porta Venezia. Due anni più tardi la tratta fu estesa a via Mercato Vecchio e Porta Gemona, mentre un nuovo servizio con tram a vapore (l'unico in Friuli con tale tecnologia) collegò Udine a San Daniele: progettato dall'ingegner Adolf Gröndorf, inaugurato nel 1889 e amministrato, nei primi anni, dal banchiere tedesco Karl Neufeldt, dal 1924 – sotto la gestione dell'ingegner Giacomo Cantoni – iniziò ad annoverare tra i suoi mezzi anche innovative motrici elettriche ad accumulatori. Nonostante la denominazione ufficiale fosse appunto tranvia, la presenza di numerose stazioni, gli impianti di deposito, la lunghezza dei convogli e quella del tracciato, spesso indipendente dalla strada, rendevano la "Vacche" ("vacca": così era stata ribattezzata per la sua lentezza) più simile a una mini-ferrovia, che rimase in funzione fino al 1955.

A Udine la svolta elettrica avvenne nel 1906 grazie alla "Società Friulana di Elettricità" di Arturo Malignani. Tra il 1915 e il 1927 venne poi completata l'extraurbana Udine-Tricesimo-Tarcento,



IL TRAM A TARCENTO
IL COLLEGAMENTO
TRA UDINE E SAN DANIELE

Nel secondo dopoguerra la motorizzazione privata e su ruote segnarono la fine di queste soluzioni

che si estendeva per 19 km e che era conosciuta come il "Tram blanc". Dopo la Seconda guerra mondiale la diffusione della motorizzazione privata e del trasporto pubblico su gomma segnarono la fine della tramvia del capoluogo friulano, dismessa nel 1952.

Anche Gorizia ebbe una tranvia, ma si trattò di parentesi fugace. L'input alla sua realizzazione fu conseguente

all'arrivo della ferrovia a sud della città, che palesò l'esigenza di un collegamento con il centro: nel 1908, così, grazie all'apporto di capitali privati e dopo innumerevoli traversie politiche il progetto si concretizzò, arrivando all'inaugurazione l'anno successivo. I bombardamenti della Grande Guerra provocarono tuttavia pesanti danni alle fermate e al materiale rotabile, tanto che fino al '22 il servizio rimase inattivo; successivamente la carenza di introiti, la vetustà degli impianti e i rischi dell'armamento, un ostacolo sia per i pedoni che per il crescente traffico privato, spinsero alla soppressione della rete. Nel 2001 l'epilogo definitivo, con la chiusura della storica rimessa di piazzale Umberto Saba, ultima testimonianza di un sistema di trasporto di breve durata. Venezia, infine.

L'impetuoso sviluppo turistico di fine Ottocento indusse la Società Anonima Bagni Lido, proprietaria del Grande Stabilimento Bagni e dell'hotel Des Bains, a promuovere la realizzazione di un collegamento su tram a cavalli dall'attracco dell'imbarcadere fino ai propri impianti di soggiorno, ampliando la carreggiata del Gran Viale Santa Maria Elisabetta fino a 17 metri. Era il 1900. Pochi anni più tardi lo scrittore tedesco Thomas Mann, frequentatore abituale del Des Bains, ambientò al lido la sua novella, parzialmente autobiografica, "La morte a Venezia". —

L.A.



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Incanti



PORDENONE

Le avventure di Luca in Fvg

È stata prorogata a domenica 16 febbraio la mostra delle tavole originali dell'albo "Le incredibili avventure di Luca in Friuli Venezia Giulia", la quinta pubblicazione del progetto Turismo a Fumetti targato Palazzo del Fumetto. Protagonista di questo viaggio è la Capitale Europea della Cultura Gorizia-Nova Gorica, che si sveglia al giovane ed entusiasta Luca attraverso il racconto dei suoi genitori.



TRIESTE

Quando Trieste ritornò all'Italia

Tra le mostre e gli eventi in corso a Trieste le iniziative per il 70° anniversario del ritorno della città all'Italia e che raccontano la città nel secondo dopoguerra c'è anche "1954. Trieste è italiana. La Zona B è perduta, al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata, fino al 30 marzo con alcune visite gratuite in programma. Al Museo è esposta una selezione delle masserizie degli esuli, ma anche fotografie e documenti in gran parte inediti.



PADOVA

Alla scoperta di un Canova mai visto

Fino a 9 marzo al Museo Diocesano di Padova è di scena la rassegna "Il Canova mai visto", in cui le opere dal Seminario vescovile e dalla Chiesa degli Eremitani sono esposte per la prima volta. Si potranno scoprire opere, documenti, collezioni di Antonio Canova che nessuno, tranne un pugno di studiosi, ha potuto ammirare. Tra queste c'è il Vaso cinerario della contessa Lodovica (Luisa o Louisa) von Callenberg, ora patrimonio della Chiesa di Padova.

A Palazzo Sarcinelli di Conegliano fino al 6 aprile è in corso una rassegna dedicata che esplora le pratiche di imbalsamazione e i rituali funerari

I faraoni e il rapporto con l'aldilà: un viaggio verso l'immortalità

Elena Commessatti

Conegliano ospita l'immortalità e la intreccia con "lo storico" Museo Archeologico Nazionale di Firenze. A Palazzo Sarcinelli fino al 6 aprile è in corso "Egitto. Viaggio verso l'immortalità", a cura dell'egittologa Maria Cristina Guidotti. Organizzata da Artika e Contemporanea Progetti in collaborazione con il Comune di Conegliano, la mostra offre l'occasione per immergersi nel misterioso mondo di faraoni, riti funerari e della loro complessa visione dell'aldilà. Con oltre cento opere, tra cui mummie, sculture e corredi funerari, l'esposizione racconta il viaggio verso l'immortalità degli antichi egizi, esplorando le pratiche di imbalsamazione e i rituali funerari.

Gli oggetti esposti provengono dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze, uno dei più importanti musei egizi d'Italia, e arrivano a Conegliano dopo una tappa internazionale in Danimarca. Tra i reperti esposti, ne figurano alcuni scoperti durante le spedizioni guidate da Jean-François Champollion e Ippolito Rosellini, padre dell'egittologia italiana. La mostra invita il visitatore a comprendere le credenze religiose che guidavano gli egizi nella loro ricerca dell'immortalità. Essi credevano che la morte fosse solo un passaggio verso una nuova vita, e che l'anima del defunto dovesse reincarnarsi nel proprio corpo per continuare a esistere nell'aldilà. Questo rendeva indispensabile la conservazione del corpo attraverso com-



Una Cassa canopica in legno stuccato e dipinto del Nuovo Regno Terzo Periodo Intermedio (1550-656-a.C.)

Gli oggetti esposti provengono dall'Archeologico di Firenze dopo una tappa in Danimarca

Tra i reperti esposti una mummia e il sarcofago di Paugimaiu: un corpo bendato di tremila anni fa



Una maschera di mummia risalente all'Epoca Tolemaica (305-30-a.C.)

plexi processi di imbalsamazione.

Cinque le sezioni in mostra, che esplorano questo viaggio millenario con un'accuratezza scientifica capace di affascinare tanto i visitatori esperti quanto quelli curiosi di scopri-

re il lato più mistico della civiltà egizia.

Attraverso una narrazione storica che copre oltre 2000 anni, dal Medio Regno (fine III millennio a.C.) fino all'epoca Greco-Romana, l'esposizione dà valore al ruolo affascinante

e misterioso delle mummie che rappresentano l'aspirazione all'immortalità degli egizi, mentre le figure divine come Anubi, Osiride, Iside e Horus offrono uno spaccato delle credenze religiose che pervadono tutto il percorso. La più rappresentativa mummia è quella di Paugimaiu (è esposto anche il sarcofago) del III Periodo intermedio: un corpo bendato di tremila anni fa. Suggerivo anche il sarcofago con pseudomummia, portato a Firenze nel 1765 da Giovanni Francesco Agostini: la piccola mummia di sembianze antropomorfe contiene in realtà, come svelato dalla radiografia, il corpo di un falcò al quale è stato dato l'aspetto di un neonato. E poi amuleti a forma di occhi wdjat (l'occhio del falco Horo), scarabe-

bei alati, vasi canopi, casse canopiche riccamente dipinte, sarcofagi ben conservati, maschere funerarie, busti di faraoni e monili in oro, sono solo alcuni tra i numerosi oggetti che si possono visitare in questa interessante mostra dedicata all'immortalità egizia. "Egitto. Viaggio verso l'immortalità" restituisce il giusto valore al museo fiorentino, nato grazie al ruolo del pisano Rosellini nell'affiancare Jean-François Champollion in quei leggendari quindici mesi della mitica spedizione, finanziata dal lungimirante Granduca di Toscana Leopoldo II, assieme a Carlo X, re di Francia, alla fine degli anni Venti dell'Ottocento. (Per info www.artikaeventi.com, telefono 351 8099706). —

IL SARCOFAGO
RISALENTE AL TERZO PERIODO
INTERMEDIO (1070-656-A.C.)



Vedere / Ascoltare



Oderzo e Belluno: Elton John mito pop



“The Elton Show”: la celebrazione di Elton John arriva in Veneto. Venerdì 31 gennaio al Cinema Cristallo di Oderzo e sabato 1 febbraio al Teatro comunale di Belluno i più grandi successi dell’interprete di “Your Song” saranno riletti dal cantante e compo-

sitore australiano C.J. Marvin, accompagnato dalla sua band e dai coristi; sul palco spazio alla leggenda di Sir Reginald, abbracciando quattro decenni di brani e di note rimaste nella storia. Dalle ore 21, biglietti in vendita su Ticketone e Vivaticket.

Cruciani e i tormenti del pensiero medio



Dai microfoni radiofonici de “La Zanzara” Giuseppe Cruciani sbarca anche a teatro, esplorando (metaforicamente) le torbide viscere del pensiero dell’uomo medio. Vega-

ni, omofobi, terrapiattisti e non solo... in poche parole: gli italiani di oggi. Quelli dipinti in “Via Crux”, uno show pensato per scardinare gli argini del politicamente corretto che approda al Teatro Rossetti di Trieste (Sala Assicurazioni Generali) sabato 1 febbraio; dalle ore 20.30, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

“Voglio Vederti Danzare” al Rossetti e al Toniolo per celebrare un maestro della musica contemporanea

Tutta la poetica di Franco Battiato tra canzoni simbolo e dervisci rotanti



la locandina dello show “Voglio Vederti Danzare” dedicato a Franco Battiato: appuntamento a Trieste il 2 e a Mestre il 3

L'OMAGGIO

Tommaso Miele

Dopo il successo dell’anteprima assoluta dello scorso 3 dicembre al Teatro Olimpico di Roma, domenica 2 febbraio prende il via dal Teatro Rossetti di Trieste (per proseguire lunedì 3 al Toniolo di Mestre) il tour nazionale di “Voglio Vederti Danzare”, la nuova produzione musicale dedicata a Franco Battiato firmata Menti Associate in collaborazione con Good Vibrations Entertain-

ment e la direzione artistica di Rossana Raguseo. La carriera dell’artista siciliano, indiscusso e indimenticabile Maestro della musica contemporanea italiana, può essere vista come un viaggio continuo e in evoluzione capace di attraversare fasi di sperimentazione assoluta, attimi di pop colto, parentesi mistiche, classiche e densa spiritualità; una dimostrazione della sua capacità unica di reinventarsi, senza mai perdere la vera essenza di artista visionario e ricercatore. E così “Voglio Vederti Danzare” condurrà gli spettatori attraverso un coinvolgente percorso musica-

le attraverso le varie stagioni dell’arte del genio siciliano: dalla svolta eclettica de “L’era del cinghiale bianco” ai riferimenti letterari di “Prospettiva Nevskij”, dalla riflessione sulla vita, la spiritualità e la trascendenza al metodo Gurdjieff per la ricerca del proprio “centro di gravità permanente” giungendo ai dervishes turners, i dervisci rotanti immortalati nei versi del brano che dà il titolo allo spettacolo. .. e molto altro ancora.

Non mancheranno alcune delle canzoni simbolo più amate di Battiato: da “Bandiera Bianca” e “Gli uccelli” a “Summer on a solitary beach”, “Povera patria” e “L’ombra della luce”, tra le tante. Due serate emotivamente suggestive, in cui i tre aspetti fondamentali della natura umana secondo la lettura di Battiato, lo Spirito, l’Amore e l’Anima, si fonderanno tra note e parole. L’ottima accoglienza del pubblico durante l’anteprima romana ha evidenziato il forte impatto della produzione, grazie all’equilibrio tra fedeltà agli arrangiamenti originali e nuove sfumature interpretative che ne hanno esaltato la modernità, senza tradire l’architettura originaria.

Le interpretazioni vocali di David Cuppari e Giorgia Zaccagni punteranno nuova luce sugli angoli dei capolavori grazie anche al supporto della band formata da Simone Temporalis alle tastiere, Antonello Pacioni e Leonardo Guelpa alle chitarre, Glauco Fantini al basso e cori e Mario Luciani alla batteria, con l’Orchestra d’archi Roma Sinfonietta (diretta da Giovanni Cernicchiaro) che ha curato gli arrangiamenti insieme a Temporalis.

A rendere l’esperienza ancora più intensa, il momento di profonda spiritualità creato dalla danza ipnotica dei dervisci rotanti, simbolo di armonia cosmica e trascendenza. Dopo le date di Trieste e Mestre il tour di “Voglio Vederti Danzare” proseguirà nei teatri di tutta Italia; biglietti disponibili su Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A TREVISO

Fantoni e l’eco del ragionier Fantozzi peripezie, destini segnati e aria di tragedia

Paolo Villaggio, acuto osservatore e testimone sagace che ha raccontato come pochi altri decenni di storia e vita italiana, rivive a teatro con “Fantozzi. Una tragedia”: a vestire i panni del tragicomico impiegato sarà Gianni Fantoni, a lungo a fianco di Villaggio e da cui ha ereditato la maschera scenica. Nella visione registica di Davide

Livermore torna l’eco di tragedie classiche, di destini segnati e ineluttabili, di peripezie che portano all’unica soluzione possibile: la disfatta. Lo spettacolo va in scena al Teatro Del Monaco di Treviso da questa sera a sabato 1 febbraio (alle ore 20.30) e domenica 2 febbraio (alle 16); biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it. (to.mi)

AL GEMELLI
FARMACIA

UN MONDO DI SERVIZI

SERVIZI INFERMIERISTICI - TELEMEDICINA - PRELIEVI CAPILLARI E ANALISI

UN TEAM DI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

FISIOTERAPISTA - OSTEOPATA - NUTRIZIONISTA - OSTETRICA INFERMIERI - OTTICO

Siamo qui per prenderci cura della tua salute Via d'Alviano 23 Torri d'Europa - 040 3409851 - www.farmaciamgemellitrieste

CONCESSIONARIA ALPINA CON VOI DA 45 ANNI

EMC WAVE 6

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/GPL Impianto GPL di serie Made in Italy Comodo perché alto da terra, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 18.890*

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa, 5 posti 5 porte Neopatentati - Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 14.590*

PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 4

Dinamica e agile, è una vettura pratica, comoda e piacevole nell'utilizzo in ogni condizione, tanto per la vita quotidiana quanto per le gite del week-end. Anche cambio automatico e tetto apribile. Adatta a tutta la famiglia



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.890*

PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I10 1.0 BENZINA

1.0 Benzina anche Turbo 100cv, 5 posti, Neopatentati, Full Optionals.

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.690*

PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7

Prestigioso Pickup 4x4, 5 posti, 2.0 Tdi, anche cambio automatico, finiture di Gran classe. Full optional.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 24.590 + iva*

PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza. Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 19.790 + iva*

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA CASSONE - RIBALTABILE TRELATI TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d. Portata da 820 a 1.720 kg



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 14.790 + iva*

PRONTA CONSEGNA

Audi SQ2 2.0 TFSI 4x4 Automatica, 2019, Full Optionals, UNICA, da € 31.490*

Mitsubishi ECLIPSE Cross 1,5 Automatic 2018 tetto, telecam. 360° da € 18.690*

Ssangyong KORANDO 1,5T benz. 2022 27km Gar. Casa Full Opt SPLENDIDA da € 20.690*

Fiat 500 L Cross 1,4 benz. Neopatentati Full Opt STUPENDA del 2021 da € 13.990*

Suzuki SWIFT 1,2 Hybrid Top 2020 Full Opt solo 40km SPLENDIDA da € 13.590*

Ssangyong TIVOLI 1,6 d unipro 2018 BELLISSIMA Full Opt da € 10.890*

Toyota AYGO XPLAY 2020 Neopatentati 36km Clima schermo ecc da € 12.290*

Mitsubishi ASX 1,6 benz 2018 BELLISSIMA navy+telecamera park tagliandata da € 13.490*

Hyundai i 10 1,0 Neopatentati 5 posti 2016 Unipro Full Opt vari colori da € 7.690*

Audi A4 2,0 tdi 4x4 Introvabile Unipro Tagliandata Casa BELLISSIMA da € 10.990*

Hyundai IX 20 1,6 benz Unipro 2019 schermo sensori Full Opt da € 11.890*

Fiat PANDA 4x4 benz clima abs esp Tagliandata Molto Bella da € 11.890*

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979



EMC



**SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988**

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

☎ 040 231905

Linea diretta **320.3336251**

h 8/20 **www.alpina.srl**

Seguici su [@aplinatrieste](https://www.facebook.com/aplinatrieste)

L'IMPIANTO GPL TE LO
REGALIAMO NOI!
SU TUTTA LA GAMMA DFSK.

THE WAY FORWARD



Concessionaria ALPINA dal 1979

☎ 040 2319 05 ☎ Diretto 320 33 36 251 (h8/20) www.alpina.srl
Diamo valore alla tua Auto / Compra Facile Senza Anticipo

DFSK
Intelligent Mobility Lifestyle

***Richiedi il tuo
Regalo Speciale**

5 GARANZIA
anni
o 100.000km
www.dfskcar.it

La Casa Costruttrice si riserva il diritto di apportare variazioni e modifiche a caratteristiche, dotazioni e prezzi.
Le foto sono puramente indicative. Condizioni e limitazioni di garanzia come indicato sul libretto di garanzia.
Consumi ciclo combinato benzina (GPL) l/100km da 7 a 7,4 (da 8,3 a 9,8) Emissioni CO₂ ciclo combinato benzina (GPL) g/km da 188 a 224 (da 169 a 199) Consumi ciclo combinato motore ibrido l/100km 7,3 Emissioni CO₂ ciclo combinato motore ibrido g/km 27,9
Dati di consumo e di emissione CO₂ secondo Regolamento UE 2018/1832/AP riportati in valori Ciclo WLTP (Worldwide harmonized Light Duty vehicles Test Procedure)

Le idee

CONTRADDIZIONE TRANSFRONTALIERA

ALESSANDRO MARANE GUIDO PETTARIN

«L'Europa non è stata costruita per essere così», ha scritto qualche giorno fa Isaac Stanley-Becker sul New York Times. «Quando l'anno scorso ho attraversato un ponte sul Reno, un posto di blocco bloccava l'itinerario tra Francia e Germania, sul Pont de l'Europe», scrive Stanley-Becker. In Europa le frontiere si stanno chiudendo, per ragioni che vanno dalle crisi in corso nell'Europa orientale e in Medio Oriente alle crescenti pressioni migratorie e al rischio di infiltrazioni terroristiche. La Francia cita «minacce alla politica pubblica, all'ordine pubblico». La Germania menziona «la situazione della sicurezza globale». L'Austria e i Paesi Bassi segnalano «l'immigrazione irregolare» e l'Italia l'afflusso «lungo la rotta del Mediterraneo e la rotta dei Balcani».

L'area Schengen, attraverso la quale gli europei possono viaggiare senza visti o controlli del passaporto, è al centro dell'identità dell'Europa come aggregazione sovranazionale. Ma l'immigrazione extraeuropea e le varie minacce alla sicurezza stanno, secondo Stanley-Becker, demolendo il progetto dalle fondamenta: «Schengen un tempo simboleggiava l'internazionalismo liberale, un punto di riferimento dell'unità europea costruita dopo la seconda guerra mondiale. Oggi è un simbolo della crisi migratoria europea, una crisi che guida la reazione contro la globalizzazione e l'ascesa dell'illiberalismo».

A Gorizia il ripristino dei controlli al confine con la Slovenia si protrae ormai da più di un anno ed è in palese contraddizione con il fatto che Gorizia e Nova Gorica quest'anno saranno, insieme, la capitale europea della cultura. Il fatto che una delle capitali europee della cultura sia composta da due città a cavallo del confine è un unicum: si tratta infatti della prima capitale europea della cultura senza confini. Eppure, anche nel tratto goriziano, i controlli proseguiranno per altri sei mesi; proseguiranno cioè anche durante i primi mesi di Go!2025 (ci sarà solo un simbolico ripristino della libera circolazione in occasione della cerimonia inaugurale dell'8 febbraio alla quale parteciperanno anche i presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia).

Va da sé che i posti di blocco lungo via Vittorio Veneto e l'ostentazione del confine sull'evento europeo nato per celebrarne il superamento appare come la più incredibile delle contraddizioni e una mortificante sconfessione della stessa ragion d'essere di Go!2025. Specie se si considera che l'obiettivo dell'Unione europea è l'integrazione. Il



I controlli di polizia ai confini

che presuppone appunto l'unione, la fusione di più elementi e soggetti che si completano l'un l'altro, attraverso il coordinamento dei loro mezzi, delle loro risorse, delle loro capacità. L'Unione non punta a garantire unicamente la pacifica coesistenza multietnica; non si accontenta di realizzare le condizioni della convivenza ovvero la condizione di vivere insieme, in uno stesso luogo, pacificamente, ma, per capirci, ciascuno a casa sua. L'integrarsi a vicenda impone che ci si possa muovere liberamente, che ciascuno vada a casa del vicino. Non per caso l'Unione europea si fonda sui diritti individuali e il rispetto dei diritti delle persone costituisce uno degli obblighi fondamentali dell'Ue.

Più dura la sospensione di Schengen, ammoniva qualche mese fa Roberto Morelli sul Piccolo, più ad essa ci assuefaremo, più si fiaccheranno i principi comunitari e la fiducia tra partner a cui si ispirano, più qualcuno protesterà quando (e se) la sospensione finirà. Più sarà difficile, aggiungiamo noi, l'integrazione reciproca, appunto delle persone, e dunque delle società e delle loro articolazioni. Ma lo sviluppo dell'area transfrontaliera e la possibilità per Gorizia di reinventarsi una vocazione produttiva dopo il crollo della vecchia economia confinaria, dipenderà da loro più che dai vertici delle istituzioni.

È probabile che il ministro Piantedosi abbia altro per la testa e che la questione non gli importi più di tanto. Ma per il nostro territorio quella di consolidare la rete di relazioni con l'area circostante resta una strada obbligata per ritrovare la strada dello sviluppo, costruire una nuova identità produttiva e guardare al futuro. Specie quando la festa sarà finita. E non sarebbe male tenerlo a mente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALTO DI QUALITÀ DA TENTARE

ROBERTO MORELLI

Diciamoci la verità: una sottile inquietudine pervade un po' tutti, nel ritrovarci a scrutare chi ci affianca percorrendo le vie della «sicura Trieste», nel chiederci se stiamo entrando o meno nella zona rossa ove teoricamente sentirci più protetti. L'immagine ripresa dalle telecamere dell'anziana indifesa che un pusillanimo ha derubato della collana, quasi fingendo di abbracciarla, è un pugno nello stomaco che ci convince che la Trieste sicura, se mai c'è stata, non c'è più. E la città si scopre talmente con i nervi a fior di pelle, che ogni giorno persino un banale controllo di polizia conquista le cronache. Ma quando mai era accaduto?

All'immagine di quella signora e dell'indegno individuo che l'ha aggredita se ne contrappone un'altra, che a quella si accoppia e ci restituisce lo spirito dell'epoca: quella dei migranti tradotti su un aereo che li ricondurrà fuori degli Stati Uniti, con la ringhiosa – e altrettanto indegna – ostentazione della manette, chissà per quale pericolo. Sembra non esservi oggi altra via: cedere o deportare.

Vi sono infatti due modi di reagire davanti all'aumento della criminalità e al disagio sociale connesso alla crescita della popolazione straniera. Il primo è continuare a subire un fenomeno ineluttabile (le migrazioni esistono da che esiste il mondo), perpetuando una passività che ci riguarda tutti e su cui tutti abbiamo di che rimproverarci. Quelli che (una parte della destra) preferiscono esibire i muscoli e rimuovere il problema con il gesto di chi scaccia un insetto molesto, come se sgomberare e perimetrare fossero una soluzione. Quelli che (una

parte della sinistra) si abbandonano alla retorica dell'accoglienza indiscriminata, come se per gestire un fenomeno bastasse cospargerlo di miele. Quelli che (una parte delle associazioni che gestiscono i migranti) non mostrano alcun reale interesse a una gestione non emergenziale, poiché alla permanente emergenza devono il loro stesso esistere. Tutti noi, che storciamo il naso al semaforo e ci scostiamo da chi ci sta vicino. Qualcuno può scagliare la prima pietra?

Eppure vi sarebbero molte cose da fare: snellire le procedure per distinguere chi ha, o non ha, diritto alla protezione internazionale; avviare ad attività utili chi può e vuole lavorare, con un programma concertato tra la Regione e i Comuni (pensiamo solo alla manutenzione dei marciapiedi, del verde, delle ringhiere, dei muri imbrattati); togliere dalla strada e avviare allo sport (o alla musica, o all'informatica) i minori stranieri, che sono in assoluto il problema più grave. Non è buonismo. È la differenza che passa tra l'assistere a quel che succede e cercare di governarlo. E il rifiutarsi di accettare che le imprese non trovino (anche a Trieste) camerieri e operai, mentre centinaia di ragazzi vagano per le strade senza nulla da fare. Le zone rosse non potranno risolvere un fenomeno epocale, benché diano qualche strumento in più alle forze di polizia. Né lo risolveranno le scimmiettature di Trump, né un approccio meramente caritatevole. Gestirlo, richiede un salto di qualità che finora non abbiamo neppure tentato. Sogniamo che sia incardinato su tre principi: umanità, realismo, governo della cosa pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Polizia in una delle zone rosse di Trieste

LA RIFLESSIONE

ECHELON E L'ERRORE DA NON RIPETERE OGGI

GIORGIO PERINI

“Echelon” quali ricordi evoca? Soprattutto nei più giovani nessuno, perché si riferisce a fatti accaduti almeno 25 anni fa, quando si scoprì che gli Stati Uniti spiavano tutto quanto avveniva nei palazzi delle istituzioni europee a Bruxelles (e non solo!), ma a dire il vero se ne parlò molto poco in Italia.

Il “grande fratello” (è così che venne soprannominata familiarmente la rete Echelon allora, dal romanzo “1984” di Orwell, non dall'omonimo programma tv) era stato infatti esteso ai paesi europei (Vaticano incluso), benché fosse nato per spiare soprattutto l'Unione sovietica, grazie ad una serie di satelliti (120, contemporanea-

mente in orbita a quanto pare), realizzata da Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Australia e Nuova Zelanda, riuniti nel patto denominato Ukusa. Anzi, secondo le dichiarazioni di Fred Stock (ma non scommetterei che fosse il suo vero nome), agente dei servizi canadesi, già dal 1990 un dispaccio inviato dagli Stati Uniti a tutte le basi Echelon comunicò che da quel momento i paesi della Comunità europea dovevano essere classificati come nemici!

Ci spiavano, almeno a Bru-

xelles, dove l'ho vissuto direttamente, con falsi furgoni per i collegamenti radiotelevisivi, dotati di grandi antenne paraboliche, parcheggiati in modo da poter ascoltare tutto quanto si discuteva all'interno dei palazzi, grazie alle impercettibili vibrazioni dei vetri delle sale riunioni. Da un giorno all'altro infatti tutte le riunioni vennero spostate in sale rigorosamente prive di finestre verso l'esterno (ecco perché ancor oggi in molti palazzi

della Commissione europea ci sono molte sale riunione che guardano verso uno spazio verde interno piuttosto che verso l'esterno!).

Non è difficile ritrovare su internet i documenti d'epoca, per esempio la corposa relazione della “Commissione temporanea sul sistema d'intercettazione Echelon” del Parlamento Europeo, del luglio 2001, che tra l'altro riporta le posizioni dei singoli stati membri. Curioso che il competente comita-

to parlamentare italiano dell'epoca, anche sulla base di un rapporto del Sismi, abbia escluso che esistesse un sistema d'intercettazione istituito dai paesi del patto Ukusa e soprattutto che avesse ad obiettivo le comunicazioni a livello mondiale e potesse decriptare messaggi riservati cifrati. In realtà sembra che i satelliti in orbita fossero collegati ad un elaboratore elettronico a terra capace di elaborare 2 milioni di messaggi ogni ora! Insomma una precisa scelta di minimizzare l'accaduto, al-

quanto stonata con le risultanze della relazione del Parlamento europeo e incomprensibile – almeno apparentemente – alla luce del clamore prodotto a Bruxelles e delle immediate, drastiche misure adottate in particolare dalla Commissione europea.

Non faremo oggi, a 25 anni di distanza, la stessa scelta di chiudere gli occhi, rischiando di sbattere il naso, come Italia, dove l'Europa l'aveva già sbattuto, per di più sborsando un sacco di soldi e con garanzie ben minori (per non dire inesistenti) di stabilità e affidabilità della leadership statunitense? Mi riferisco – lo avrete capito – al possibile accordo con Musk/Starlink! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Sant'Anna
Impresa Trasporti Funerari

Via di Torrebianca, 34 • Via dell'Istria, 129 • Tel. 040 830120
Duino Aurisina, loc. Aurisina 108/A • Tel. 040 200342

PASSAGGIO DEL TESTIMONE ALLA VENETA MARCHIORI

Pujia lascia il carcere del Coroneo «Si tuteli meglio la salute mentale»

Il direttore all'addio anche per difficoltà nei rapporti esterni e interni. «Saluto il personale esemplare»

Laura Tonerò

Il prossimo 3 febbraio il direttore del carcere del Coroneo Graziano Pujia passerà il testimone a Selena Marchiori: veneta, 35enne, sarà lei a guidare nei prossimi anni la casa circondariale Ernesto Mari. Pujia andrà a dirigere il carcere di Santo Spirito di Siena. Il suo insediamento alla guida della struttura di detenzione triestina risale al gennaio del 2022, e aveva segnato il ritorno di un direttore in pianta stabile a Trieste, dopo che con l'addio di Enrico Sbriglia, a dirigere il Coroneo erano state sempre figure che reggevano anche la direzione di altri istituti penitenziari, quindi con un'inevitabile presenza saltuaria in via del Coroneo.

Pujia, invece, da allora si è seduto alla scrivania al secondo piano della Ernesto Mari, vivendo quotidianamente le gravi criticità affrontandole con decisione. Un atteggiamento che può aver determinato anche il mancato rinnovo del suo mandato? Una domanda alla quale Pujia – il cui incarico effettivo scade domani – preferisce non rispondere, ma dalle sue parole trapela che la sua partenza avviene a malincuore, perché non c'erano più le condizioni interne ed esterne per proseguire.

A poche ore dalla sua partenza da Trieste, Pujia ha affidato al *Piccolo* un messaggio di saluto alla città, alle autorità, alle entità istituzionali oltre che alle tante realtà di volontariato e ai privati cittadini «grazie ai quali è stato possibile porre in essere numerosissime iniziative che hanno fatto del Coroneo un modello virtuoso di



A sinistra, nella foto di Francesco Bruni, Graziano Pujia che da domani termina il suo incarico alla direzione del Coroneo. A destra, sopra un'immagine della Ernesto Mari e sotto Selena Marchiori, la nuova direttrice.



apertura del carcere alla cittadinanza».

Un apprezzamento particolare il direttore lo riserva «alle forze dell'ordine e di Polizia, magistralmente coordinate dal prefetto Pietro Signoriello: a loro dobbiamo la sicurezza della città». Contestualmente, però, Pujia vuole «lanciare un piccolo segnale di allarme». «In questi tre anni di permanenza in città – dice – ho potuto registrare dei cambiamenti, quasi impercettibili, ma poten-

zialmente forieri di questioni ben più gravi in futuro». Il direttore testimonia di aver «notato che le comunità di origine non europea, tendono ad auto-ghettizzarsi, c'è poca integrazione con il resto del tessuto sociale, e questo potrebbe portare alla replica dei disordini che si registrano da qualche lustro in Francia, a Parigi in particolare».

Tra le iniziative di integrazione istituzionale cita «il primo stand della Polizia peniten-

ziaria alla Barcolana 2023, che ha contribuito a divulgare l'immagine del Corpo e la valenza del suo operato, spesso sconosciuto ai più».

Prima di lasciare il Coroneo, il direttore intende rivolgere un saluto anche all'«istituzione Asugi, con la quale, nel corso del mio mandato, ho avuto molti scontri – in particolare con il Dipartimento di Salute mentale, per diversità di vedute afferenti la gestione dei detenuti con problematiche menta-

li – con la speranza che da quelle diversità possa nascere in futuro una collaborazione meno burocratica, che tenga conto delle esigenze prioritarie dei pazienti detenuti i quali, in presenza di determinate patologie, non possono restare in carcere, scaricando tutte le responsabilità di una gestione impossibile sul direttore dell'istituto». In quest'ottica, tuttavia, per Pujia «occorrerebbe anche la presa di consapevolezza della magistratura, con un

approccio tendente ad agevolare, una gestione di quei soggetti, che sia esclusivamente sanitaria e in strutture diverse dal carcere, così come previsto dalla normativa; strutture che dovrebbero essere individuate dagli enti territoriali, in primis dalla Regione, al pari delle Rems (la residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza istituite dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari)». Altrimenti, «seguendo pedissequamente le indicazioni degli esperti psichiatri – aggiunge – si rischia una gestione burocratica delle decisioni giudiziarie, formalmente ineccepibili, ma ben lontane dalla cura effettiva della salute mentale dei soggetti interessati». Una situazione resa ancor più difficile dalle condizioni di sovraffollamento, che lo scorso luglio complice il caldo afoso e la presenza delle cimici avevano scatenato una violenta rivolta di una parte dei detenuti.

Con questi sentimenti e «nella consapevolezza di aver avuto il privilegio di lavorare in una città straordinaria, europea, dove convivono da secoli comunità appartenenti a diverse etnie, capace di trovare sempre al suo interno le risorse e le energie per garantirsi il benessere che merita», Pujia si «congeda dal popolo triestino al quale formulo i miei migliori auguri di serenità e prosperità». Una menzione particolare il direttore la riserva al vescovo Enrico Trevisi, «per la sua naturale attitudine a spendersi per i più bisognosi, gli ultimi, e per quel suo sorriso che, lasciati dire, mi ricorda tanto quello di Papa Luciani».

Infine, con un velo di commozione per i rapporti umani instaurati in questi tre anni, il direttore riserva parole affettuose e un sentito ringraziamento al personale della Ernesto Mari, «esemplare per la disponibilità, l'impegno, il senso di responsabilità e di appartenenza dimostrati, nonostante le difficoltà intrinseche del nostro lavoro, ancor più aggravate dalla lontananza dalle proprie origini». Pujia assicura che tornerà in città, per visitarla, perché «chi è stato triestino una volta – conclude – resta triestino per sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA DEL SOVRAFFOLLAMENTO

Lo scorso anno toccato il record di 270 reclusi Così scoppiò la rivolta

Oggi nelle celle del carcere del Coroneo sono detenute 230 persone, il 70% sono di origine straniera. La sezione femminile ospita in media tra le 20 e le 25 persone. Le presenze dallo scorso novembre si sono ridotte. Lo scorso anno la situazione era diventata insostenibile, con punte di 270 detenuti, quando la capienza dalla casa circondariale Ernesto Mari è fissata a



I soccorsi durante la rivolta

150. Con una contestuale carenza di organico, che rende ancora più difficile la gestione, soprattutto nella fase emergenziale. L'impennata delle presenze era stata dettata anche da un maggior numero di arresti di passeur, complice il rafforzamento dei controlli al confine imposti dalla sospensione di Schengen. E poi ci sono i «liberi sospesi», persone condannate a pene detentive inferiori ai 4 anni che hanno ottenuto la «sospensione» dell'esecuzione della pena e che nel frattempo però si sono allontanate dall'Italia. Rientrando, se rintracciate, devono fare i conti con la giustizia.

Lo scorso mese di luglio, quando le temperature erano diventate ingestibili anche

per chi gode della libertà, alcuni dei detenuti esasperati avevano messo in atto una violenta rivolta, nel corso della quale era stata presa d'assalto la stanza dell'infermeria, saccheggiata di alcuni farmaci, tra i quali dosi di metadone. Un detenuto, proprio per l'assunzione di metadone, nelle ore successive era deceduto. Il sovraffollamento aveva costretto in alcuni momenti il direttore Graziano Pujia a mettere a far dormire le persone sui dei materassi a terra. Senza contare che da tempo la casa circondariale, come la maggior parte delle strutture carcerarie, è costretta a fare i conti anche con l'infestazione di cimici. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

L'incidente in via Coroneo



Schianto con la moto davanti al Tribunale Muore in ospedale un ragazzo di 26 anni

L'agente immobiliare Luca Grieco rianimato in strada e portato a Cattinara, poi il decesso a causa delle lesioni subite

Gianpaolo Sarti

Non ce l'ha fatta Luca Grieco, il ventiseienne triestino vittima di uno spaventoso incidente in moto avvenuto ieri mattina in via Coroneo. Il ragazzo è deceduto. Il drammatico epilogo è stato confermato ieri sera dall'ospedale di Cattinara, dove il giovane, di professione agente immobiliare, era arrivato in condizioni disperate nel reparto di Terapia intensiva.

Grieco si è schiantato contro un'auto davanti al tribunale, all'altezza dell'incrocio con via Zanetti e Foro Ulpiano.

LA DINAMICA

Si tratta del più tragico incidente avvenuto negli ultimi tempi in pieno centro città. Ed è successo tutto in pochi istanti. Erano circa le undici



LUCA GRIECO
IN ALTO IL MOMENTO DEI SOCCORSI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

I sanitari hanno alzato un'auto posteggiata sotto cui il giovane è finito incastrato praticando poi il massaggio cardiaco

di mattina: secondo le testimonianze di chi ha assistito alla scena, la vettura – una Subaru Forester condotta dal settantaquattrenne triestino Omero Sfiligoi – in prossimità dell'incrocio con via Zanetti ha svoltato a sinistra per imboccare Foro Ulpiano. La moto del ventiseienne Grieco, una Triumph Trident 660 che proveniva da dietro e che andava verso via Fabio Severo, si è schiantata sulla vettura mentre questa si stava immettendo in Foro Ulpiano.

I testimoni raccontano che la Subaru, prima di girare a sinistra, viaggiasse sulla corsia centrale (l'intera carreggiata è a tre corsie di marcia). Lo stesso automobilista sostiene che in quel momento si trovava al centro della strada e che si è poi posizionato sulla sinistra per girare. La moto – così i testimoni – andava a veloci-

tà piuttosto sostenuta. Le verifiche sulla dinamica e sulla velocità sono oggetto di accertamenti da parte della Polizia locale che invierà un'informativa alla Procura.

LO SCHIANTO

La moto ha sbattuto contro l'auto, impattando sullo spigolo sinistro e distruggendo il paraurti. Il mezzo è stato quindi catapultato contro il muro del palazzo del tribunale. Fortunatamente in quell'istante non passava nessuno sul marciapiedi, altrimenti avrebbe rischiato di essere travolto. Il giovane ha fatto un volo di circa sette metri ed è finito sotto un'automobile posteggiata. Il casco è rimasto incastrato. Durante lo scontro è stato divelto uno dei paletti stradali che delimitano e fanno da protezione al marciapiedi all'angolo tra via Coroneo e Foro Ul-

piano e anche un bidone della spazzatura metallico, proiettato contro un'altra vettura parcheggiata. Lo schianto, fortissimo, è stato avvertito, oltre che dai dipendenti del tribunale e da chi lavora negli edifici vicini, fino a via Romagnola.

I SOCCORSI

Grieco è rimasto per minuti in quella posizione prona, con la testa sotto l'auto posteggiata. Non si muoveva. Non respirava. Quando il 118 è arrivato sul posto con ambulanza e automedica, i sanitari non hanno potuto soccorrerlo subito perché non riuscivano a disincastare il casco. Una situazione drammatica. Tanto che i sanitari a un certo punto, in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco, hanno sollevato a mani nude l'auto e hanno liberato il ragazzo iniziando le manovre

di rianimazione. Il giovane era in arresto cardiaco. I sanitari del 118 e i pompieri hanno praticato a lungo, alternandosi, il massaggio cardiaco. Poi il ventiseienne è stato portato a Cattinara. In quei minuti è sopraggiunto un ragazzo con cui Grieco avrebbe dovuto incontrarsi, venuto sul posto per capire cosa fosse accaduto. Non sapeva che era coinvolto proprio il suo amico. Poco dopo è arrivata la fidanzata del ventiseienne.

IL DECESSO

La Tac cerebrale è risultata molto preoccupante perché il giovane era rimasto parecchi minuti in arresto cardiaco. Gli esami hanno riscontrato lesioni alla testa, al torace, alla colonna vertebrale e a una gamba. In serata la notizia del decesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

Adesso al vaglio la dinamica tramite testimoni e telecamere

La Subaru ha svoltato dalla corsia centrale verso Foro Ulpiano. L'autista: «Ho messo la freccia e guardato dietro per verificare, ma la moto sembrava lontana»

«Andavo a cinque o a dieci all'ora... insomma, ero praticamente fermo. Ero nella corsia centrale, sì, ma ho messo la freccia e poi ho girato a sinistra. Prima ho guardato dietro per verificare che non ci

fosse qualcuno e ho visto che stava arrivando una moto ma sembrava lontana...». Il settantaquattrenne triestino Omero Sfiligoi, l'automobilista alla guida della Subaru coinvolta nello schianto con la moto di ieri mattina davanti al tribunale, è visibilmente molto scosso quando racconta ciò che è appena accaduto. «Speriamo bene per il ragazzo...», sospira, mentre i sanitari del 118 e i Vigili del fuoco

praticano il massaggio cardiaco al ventiseienne. Il ragazzo, il triestino Luca Grieco, è per terra, vicino all'automobile sotto la quale fino a pochi minuti prima era rimasto incastrato con il casco dopo lo schianto e un volo di sette metri.

I pompieri, per evitare che la scena delle operazioni di rianimazione si svolgesse sotto lo sguardo dei passanti, hanno alzato una coperta pro-



Un dettaglio della macchina coinvolta nell'incidente FOTO LASORTE

tettiva attorno a lui.

Per accertare la dinamica esatta dell'incidente, su cui la Polizia locale invierà un'informativa alla Procura, sarà necessaria anche l'acquisizione e l'analisi delle immagini registrate dagli impianti di video sorveglianza installati in prossimità dell'incrocio.

Il tema di fondo, oltre alla velocità del motociclista (da appurare), è se l'automobilista può avere tagliato la strada al ventiseienne per svoltare a sinistra con l'intenzione di imboccare Foro Ulpiano.

Oltre alla telecamere ci sono anche le testimonianze di alcune persone che hanno visto l'intera scena, raccolte dagli agenti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE NON VEDI UN FUTURO INSIEME, CAMBIA.

Partner, lavoro, banca.

Scopri la consulenza finanziaria Fineco:
semplice, trasparente, innovativa.

**CHANGE
IS GOOD.**

Scopri di più su finecobank.com

FINECO

ALLA FERMATA DI LARGO BARRIERA VECCHIA

Sorpreso a rubare in autobus colpì con un pugno la vittima

Alla sbarra un nordafricano: nel 2023 aveva sfilato il portafoglio a un passeggero. L'uomo era riuscito a riprenderselo, ma era stato picchiato a bordo della linea 20

Maria Elena Pattaro

Costretto a restituire il portafoglio rubato poco prima, si vendica sferrando un pugno in faccia alla vittima, prima di scendere dall'autobus alla fermata di largo Barriera Vecchia e scappare. Due anni dopo, la giustizia chiede conto di quella condotta violenta. Sul banco degli imputati è finito il giovane magrebino Maachi Elouadi, senza fissa dimora, accusato di furto aggravato e lesioni. Nei giorni scorsi il processo a suo carico è entrato nel vivo, con la testimonianza in aula del carabiniere che, attraverso le immagini delle telecamere interne al bus, era riuscito a identificare lo scippatore.

I fatti contestati risalgono alla sera del 9 febbraio 2023, quasi due anni fa. E sono avvenuti a bordo di un autobus della linea 20, quella che collega Muggia alla stazione ferroviaria di Trieste. Manca poco alla mezzanotte quando, secondo



La fermata degli autobus e la linea 20 in largo Barriera FOTOLASORTE

l'accusa, lo straniero sorprende alle spalle un passeggero salito a bordo poco prima. Con la mano sinistra gli sfilava il portafoglio da una tasca, confidando che la mossa repentina passi inosservata. Ma si sbagliava: il derubato si accorge dello scippo e si ribella. Ne nasce una colluttazione, in cui il malcapitato che cerca di tornare in possesso del proprio portafoglio. E ci riesce, nonostante la paura e la sorpresa. A quel

punto, lo straniero cerca di scappare ma è troppo tardi. Le porte del mezzo si sono già richiuse sicché non ha scelta: deve proseguire la corsa fino alla fermata successiva. La vittima forse si era illusa che il brutto episodio si fosse concluso. Invece no: in largo Barriera Vecchia, un istante prima di scendere, lo scippatore gli sferra un gancio e scappa.

L'intera sequenza dei fatti è stata descritta in aula dal vice-

brigadiere dell'Arma che all'epoca aveva esaminato le immagini delle telecamere installate a bordo del bus. Erano stati proprio i frame a incastrare il presunto responsabile: l'investigatore lo aveva riconosciuto subito, visto che si tratta di un volto ben noto alle forze dell'ordine.

Il nordafricano, difeso d'ufficio dall'avvocata Jennifer Schiff, ha diversi precedenti alle spalle: nel suo passato figurano reati contro la persona, ma anche ricettazione e inottemperanza delle prescrizioni. Ora è chiamato a rispondere anche di furto aggravato e lesioni personali. Nell'udienza dei giorni scorsi doveva deporre anche la parte offesa, che però non era presente in aula. Il processo è stato aggiornato al prossimo 4 aprile. Intanto, com'è noto, Barriera Vecchia, all'epoca teatro dei fatti, è diventata una delle tre zone rosse di Trieste, in cui arginare violenza e degrado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX PROCURATORE



Il sindaco Dipiazza consegna il sigillo a Carlo Mastelloni FOTOF.BRUNI

Il sigillo a Mastelloni «Errori su Resinovich»

La presenza a Trieste dell'ex procuratore capo Carlo Mastelloni coincide con la consegna del sigillo trecentesco del Comune da parte del sindaco Roberto Dipiazza. Nel corso della cerimonia in municipio, c'è stato un passaggio sul caso della morte di Liliana Resinovich: «Bisogna vedere quali errori sono stati fatti e quali vuoti non sono stati riempiti a livello scientifico. Non se ne verrà a capo presto». Mastelloni nel suo percorso ha incrociato vicende come Gladio, Brigate Rosse, terrorismo di de-

stra, questione palestinese. Tra i temi dell'incontro con il sindaco il prestigio di Trieste legato al dolore vissuto nel tormentato dopoguerra e alla successiva ricostruzione. Poi l'immigrazione come protagonista del nostro tempo, lo spirito di ospitalità dei triestini «sfregiato da fatti di cronaca quasi quotidiani» e la separazione delle carriere che vede i magistrati «sconcertati», con gli scontri sulla giustizia che sono diventati ricorrenti, «anche a causa di casi di cronaca sempre più atipici». —

arredamenti
desimon
since 1895



SOLO A OSOPPO
SALDI DI INIZIO ANNO

CUCINA STOSA MOD. BOLGHERI
bianco con top e schienale Calipso.
~~€ 10.900~~
€ 6.900

CAMERA MATRIMONIALE MOD. SCACCO
più letto con pannelli eco bianco e Honey.
~~€ 3.900~~
€ 2.950

SOGGIORNO MOD. PRATICO
eco malta, Matwood.
~~€ 2.400~~
€ 1.320

CUCINA STOSA MOD. YORK
rovere nordico, top pietra vecchia.
~~€ 7.500~~
€ 4.900

SOGGIORNO MOD. PRATICO
eco malta, cemento.
~~€ 2.350~~
€ 1.295

CUCINA VENETA CUCINE MOD. START TIME
graffiato chiaro, antracite, top laminato.
~~€ 10.500~~
€ 7.900

CON SCONTI REALI FINO AL

60%

LE SELEZIONI PER L'OLANDESE VOLANTE DI WAGNER

Mediazione sul coro al Teatro Verdi e ritorna il sereno con le sigle sindacali

Il soprintendente Polo apre all'ingaggio diretto di 8 cantanti ma chiede collaborazione con il Coro del Friuli Venezia Giulia

Laura Tonerò

Un compromesso potrebbe riportare il sereno al Teatro lirico Giuseppe Verdi. Per la messa in scena di *Der Fliegende Holländer* di Richard Wagner, nel recente incontro tra il sovrintendente Giuliano Polo e le sigle sindacali, è emerso l'impegno di Polo a fare ulteriori 8 assunzioni a tempo determinato di professionisti, «così da disporre di un coro di almeno sessanta unità», precisa il sovrintendente, che allo stesso tempo auspica però «venga confermata anche la collaborazione con il Coro del Friuli Venezia Giulia per il risultato artistico che ne deriverebbe e per una pacifica

IL BANDO

La Fondazione offre 6 posti fissi per voci maschili

La Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi ha bandito un concorso pubblico internazionale per l'eventuale assunzione a tempo indeterminato di artisti del coro. Le figure ricercate sono quelle di tenore (3 posti), basso (1 posto), baritono (2 posti). Le domande di ammissione alla selezione dovranno essere inviate entro e non oltre giovedì 20 febbraio.

collaborazione con le istituzioni del territorio».

La questione che aveva spinto il sindacato Fials-Cisal a proclamare lo stato di agitazione – ritirato dopo il confronto con Polo – riguardava proprio il possibile ingaggio del Coro del Friuli Venezia Giulia per ampliare con 15 figure le voci per la produzione dell'opera wagneriana, alla quale gli appassionati potranno assistere il prossimo marzo. Per i sindacati invece si sarebbe dovuto ricorrere all'utilizzo di coristi professionisti contrattualizzati come personale a termine, così come previsto dall'articolo 1 del Ccnl di categoria.

Da qui il compromesso. La



Un'immagine del pubblico di uno spettacolo andato in scena al Teatro lirico Giuseppe Verdi FOTOBRUNI

trattativa con il Coro Fvg era stata avviata per 12 voci maschili e 3 femminili, ma Polo conferma che «ad oggi nessuno è stato contrattualizzato». La soluzione quindi potrebbe passare dalla chiamata diretta di otto professionisti, figure che in tempi strettissimi sono in grado di andare in scena, con un coinvolgimento però anche di voci del Coro Fvg. Che di fronte alle contestazioni sindacali ha preferito mantenere un basso profilo, senza fare polemica.

Restando in tema di personale, va detto che negli ultimi

due anni la Fondazione del Teatro lirico Verdi ha pubblicato bandi per 48 posizioni, di cui 11 proprio per il coro. «Per alcune posizioni però – precisa il sovrintendente – i candidati non sono risultati idonei. Su certe corde, quelle dei tenori in particolare, ci sono difficoltà». Così è appena stata avviata la procedura selettiva per l'assunzione a tempo indeterminato di 3 posti per tenore, 2 per baritono e uno per basso. E nel prossimo cda Polo chiederà «l'emana-zione di nuovi bandi per ulteriori 9 posizioni, 2 di queste

per il coro».

Questo tenendo conto che a fronte di alcune uscite dall'organico, il Verdi può mantenere annualmente lo stesso impegno di spesa. In primavera si riapriranno anche le audizioni per dei contratti a tempo determinato per le voci del coro «lasciando un intervallo di tempo più ampio rispetto al passato tra la pubblicazione del bando e le selezioni – anticipa Polo – così da consentire ai candidati di avere più margine per prepararsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI

Stop definitivo al parcheggio ex Tripovich No al rinvio

Niente proroga per il parcheggio gratuito all'ex sala Tripovich. Confcommercio in una nota ha comunicato la sua decisione di non chiedere un rinvio di ulteriori 30 giorni al Comune, possibilità prevista dalla delibera di dicembre che ha dato il là all'opzione in largo Santos. Di conseguenza, l'ultimo giorno di attività per il parcheggio sarà domani e l'area, a partire dal primo febbraio, tornerà nella disponibilità diretta del Comune.

La decisione, come raccontato nei giorni scorsi, era ampiamente prevista a causa dei costi di cui Confcommercio si è fatta carico nel mese e mezzo in cui il parcheggio è rimasto in funzione. «Una prosecuzione dell'impegno – conferma nella nota il presidente Antonio Paoletti – avrebbe significato sostenere un onere a questo punto immotivato». Secondo Paoletti, «l'iniziativa ha ribadito come iter burocratici e tempistiche diluite che spesso rallentano i processi amministrativi, possano essere superati a fronte di sinergie e cooperazione fra pubblico e privato». Sinergia che non è stata riproposta per febbraio. —



Un gruppo di ballerine di danze cinesi tradizionali saluta l'inizio dell'anno del serpente con un'esibizione in piazza Unità FOTO ANDREA LASORTE

Tante le iniziative per festeggiare il segno di coraggio e saggezza La comunità molto affiatata supera oggi in città le 2 mila persone

Danze, arte e menù tipici Così il Capodanno cinese saluta l'anno del serpente

LA RICORRENZA

Micol Brusafferro

Abiti rossi da indossare, lanterne da appendere, buste porta fortuna da donare ai parenti e agli amici, piatti della tradizione gustati insieme

durante cene in famiglia ma anche cene nei locali di Trieste che hanno voluto festeggiare la ricorrenza insieme ai clienti.

Ieri si è celebrato il Capodanno cinese, che saluta l'entrata nell'anno del serpente, segno che simboleggia il coraggio e la saggezza. Tante iniziative sono state organiz-

zate in questi giorni in città e un grande spettacolo è in programma in piazza Unità il 9 febbraio, lo stesso che già lo scorso anno ha portato in scena musica e danze.

Ieri sera i festeggiamenti si sono svolti in diversi ristoranti della città che hanno previsto intrattenimenti e menù speciali per l'occasione. Le

persone hanno potuto assaggiare piatti diversi dal solito e hanno voluto conoscere le tradizioni legate a questo particolare periodo dell'anno. Sempre ieri, ma nel pomeriggio, alcune ballerine di Nara Danze Cinesi si sono esibite in piazza Unità, suscitando curiosità tra i passanti, soprattutto tra chi non sapeva del Capodanno in corso.

Domani nell'aula magna del liceo Carducci-Dante di via Giustiniano, alle 18, l'associazione Nuove Vie della Seta e gli studenti della scuola organizzeranno uno spettacolo aperto al pubblico, dedicato all'arte e alla cultura cinese, con canti, performance di danza di gruppo, prove di trascrizione di ideogrammi cinesi con pennelli calligrafici e altre attività. Al liceo ormai da molti anni è stato introdotto lo studio della lingua cinese e all'interno dell'istituto da tempo il Capodan-

no si celebra aprendo le porte alla gente con laboratori e altre proposte.

Tante anche le occasioni di incontro presentate in questo periodo dall'associazione Nihao Panda, mentre ieri i negozi cinesi Maxi Mart di Trieste hanno pubblicato una locandina con la scritta «Buon Capodanno cinese. Auguriamo a tutti amici per quest'anno nuovo del serpente sempre più ricchezza, fortuna e felicità».

Uno degli eventi più importanti del Capodanno cinese si terrà in piazza Unità il 9 febbraio alle 14, dopo il successo registrato lo scorso anno, promosso anche nel 2025 dall'associazione Cinesi di Trieste, con esibizioni spettacolari di danza e musica, un pomeriggio di festa con una serie di numeri che si susseguiranno all'aperto, davanti al pubblico. «La comunità di cinesi a Trieste stimiamo che attualmente superi le 2 mila persone, considerando anche le attività economiche attive in diversi settori – spiega Qian Zhang dell'associazione Cinesi di Trieste – per quanto riguarda le famiglie, si festeggia il Capodanno a casa, con una cena. E tra le tradizioni immancabili c'è quella dello scambio delle buste rosse porta fortuna che contengono denaro. E per stare al passo con i tempi – aggiunge – ora ci si può scambiare anche le buste, magari con chi vive ancora in Cina, non solo in forma cartacea ma anche attraverso un'applicazione».

In questi giorni il Capodanno è stato festeggiato in tutte le comunità sparse nel mondo, con un ampio calendario di manifestazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORDOGLIO BIPARTISAN

Morto Perini, il mondo politico in lutto «Fino all'ultimo giorno con il sorriso»

Paolo Perini, 60 anni, era presidente della sesta Circoscrizione a San Giovanni, Chiadino e Rozzol
Esponente di Fratelli d'Italia, dipendente di Trieste Trasporti, al suo posto nonostante la malattia

Lorenzo Degrassi

È rimasto al suo posto fino all'ultimo, proseguendo la vita che faceva ogni giorno: la famiglia, il lavoro, la politica. Paolo Perini si è spento dopo aver lottato dalla scorsa estate contro una malattia che non gli ha dato scampo. Eppure non ha mai perso il sorriso il presidente della sesta Circoscrizione, che comprende i rioni di San Giovanni, Chiadino e Rozzol.

La notizia del decesso dell'esponente di Fratelli d'Italia si è diffusa martedì in tarda serata e, fin da subito, sono stati tanti i messaggi di cordoglio bipartisan. «Una stella in più brilla nel cielo sul nostro cammino. A Dio Paolo» il messaggio della sezione triestina di Fratelli d'Italia per Paolo Perini, 60 anni compiuti lo scorso settembre, deceduto in pochi mesi a causa di una malattia breve quanto cinica che non gli ha dato scampo, nonostante fosse circondato dall'amore della propria famiglia. Padre di due



Paolo Perini, 60 anni, era il presidente della sesta Circoscrizione

figli e nonno di un nipotino di cui andava molto orgoglioso, Perini è stato una figura importante nella rapida ascesa di Fratelli d'Italia a livello locale. Era impiegato dal 1992 nell'Act, l'Azienda Consorziale Trasporti, trasformatasi poi in Trieste Trasporti, dove ha lavorato fino all'ultimo. Così come fino all'ultimo si è dedicato al proprio parlamentino e alla

Non ha cambiato la sua vita e le sue passioni promuovendo anche i banchetti del partito

militanza politica.

«Paolo ha lavorato fino a poche settimane fa nonostante sapesse a cosa andasse incontro – questo il ricordo della segretaria provinciale del partito e deputata Nicole Matteoni – tanto che non si è mai sottratto all'organizzazione dei banchetti di Fdi in città, stessa co-

sa per i lavori della Circoscrizione. Ci ha lasciato in eredità tante idee e progetti che noi porteremo avanti in suo onore». Gli fa eco il consigliere regionale Claudio Giacomelli: «È stato un guerriero fino all'ultimo – spiega – riuscendo a organizzare l'ultimo banchetto soltanto due settimane fa, mentre, lo scorso dicembre, era voluto venire con noi alla manifestazione di Atreju a Roma. Fino alla fine è rimasto con il sorriso che lo caratterizzava, quasi dovesse lui confortare noi e non il contrario, dimostrando fino in tal modo un coraggio da leone». Commoso anche il capogruppo in Consiglio comunale, Marcelo Medau, suo grande amico: «Ho perso un vero grande amico, una persona con cui ti potevi confidare, sincero e onesto. Ora mi mancheranno i nostri consueti confronti, giorni fa mi ha detto di fare festa e di non piangere, ma questa volta farò molta fatica a seguire le sue indicazioni».

A ricordare Perini anche gli

altri consiglieri e colleghi di partito come Stefano Vatta e Gabriele Cinquepalmi, «una persona fantastica, seria, di parola, un uomo come pochi» e anche i colleghi presidenti di Circoscrizione Laura Palutan (settima) e Luca Parisi (terza), nonché il capogruppo della Lega in Consiglio comunale Stefano Bernobich e i consiglieri di Idea Giuliana. Ma come detto il cordoglio è bipartisan. Vicinanza arriva dall'opposizione, con il Pd che «si unisce al dolore della famiglia e degli amici in questo momento di grande tristezza», annunciando il rinvio ad altra data della conferenza stampa legata alla situazione delle scuole cittadine in segno di rispetto. Cordoglio anche da parte di Adesso Trieste, che «esprime vicinanza umana alla sua famiglia e alla sua comunità politica in questo momento di dolore» e dal Movimento 5 Stelle, sia con il consigliere comunale Alessandra Richetti sia con la collega della

Padre di due figli era diventato nonno, dal 1992 dipendente dell'allora Act

sesta Circoscrizione e coordinatrice regionale Elena Danielis. «Mi ha profondamente rattristato la notizia della prematura scomparsa di Perini – così quest'ultima – Nonostante le nostre differenze politiche, riconosco la sua dedizione e il suo impegno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre al volume è custodita al Commissariato di San Sabba anche una bicicletta mountain bike di marca Bottecchia, con il telaio bianco

Testo sacro prezioso ritrovato La Polizia cerca il proprietario

L'APPELLO

Laura Tonerò

Un testo sacro con una copertina in metallo prezioso è conservata al Commissariato di Polizia di San Sabba. Per tentare di risalire al legittimo proprietario la Polizia lancia così un appello, affinché chi riconosce questo oggetto si faccia avanti.

Allo stesso modo si cerca il proprietario di una bicicletta mountain bike di marca Bottecchia, con il telaio bianco, con dei particolari azzurri, una scritta «Reparato corse» e con una borraccia bianca agganciata al telaio. Le gomme sono di marca Ritchey.

Tornando al libro sacro, si tratta di un oggetto molto particolare, che il proprietario guardando l'immagine riconoscerà immediatamente.

Si tratta di un testo sacro protetto da una preziosa copertina in argento, che ritrae Cristo in croce. Dei punti sono anche dorati e attorno alla croce, in testa e ai piedi di Cristo, sono incastonate delle pietre. La Polizia non fornisce ulteriori detta-



Il libro sacro del quale la Polizia cerca il proprietario

gli, divulgando solo le foto degli oggetti affinché i proprietari li possano riconoscere, fornendo poi loro eventualmente alcuni dettagli a riprova della proprietà.

La Polizia indica come «chi dovesse riconoscere gli oggetti come propri potrà

prendere contatto con l'utenza 0408322148 al fine di fissare un appuntamento per un colloquio, durante il quale potrà produrre documentazione idonea a dimostrare di essere il legittimo proprietario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Adesso Trieste interroga sull'orario dei lampioni: «Ridotto senza motivo»

Adesso Trieste punta il dito contro «il calo della qualità» dell'illuminazione pubblica, a causa della riduzione dell'orario in cui i lampioni rimangono attivi. Nella nota diffusa dalla lista civica, i problemi maggiori si riscontrano nella fascia mattutina, in viale D'Annunzio, a Roiano, in via Giulia e corso Cavour.

«La ridotta illuminazione di strade e marciapiedi costituisce un problema per la sicurezza in generale e per la sicurezza stradale in particola-

re – commenta Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale –. Il fatto che le segnalazioni coprano praticamente l'intera città fa pensare a un problema generale, non a singoli guasti», scrive ancora Laterza. Per questa ragione At ha deciso di interrogare la giunta comunale, «per capire se e come l'amministrazione si sia attivata nei confronti di Edison Next», il nuovo gestore dell'illuminazione pubblica subentrato a luglio del

2024.

«Vogliamo fare luce in particolare su eventuali modifiche al servizio che potrebbero essere state determinate dal contratto di project financing: ci interessa sapere se gli accordi sui periodi di copertura dell'illuminazione siano cambiati, o se sia stata modificata la taratura tra sensori crepuscolari e orologi astronomici», specifica Laterza.

Sull'argomento viene allora interpellato l'assessore alle Politiche finanziarie Everest Bertoli: «Da entusiasta promotore dello strumento del project financing in praticamente tutti gli ambiti d'azione del Comune – scrive Laterza in conclusione – saprà rispondere puntualmente alle preoccupazioni della cittadinanza sul calo della qualità del servizio dell'illuminazione pubblica». —

A CAVALLO DEGLI ANNI SETTANTA E NOVANTA

L'Arma piange Rocchetti ex comandante a Barcola

Giannetto Rocchetti, comandante della stazione dei Carabinieri di Barcola dalla metà degli anni Settanta all'inizio degli anni Novanta, è scomparso lo scorso lunedì. Figura molto conosciuta nel rione e apprezzata per il suo impegno professionale, ha rappresentato il volto nelle forze dell'ordine in quell'angolo di Trieste per più di vent'anni.

Rocchetti è stato maresciallo maggiore aiutante



Giannetto Rocchetti

con incarichi speciali per l'Arma dei carabinieri.

I figli Roberto, Massimiliano ed Erica lo ricordano come «un punto di riferimento per la sicurezza e per la vita quotidiana della comunità», ricordando come la stazione dei Carabinieri costituisse «in quegli anni un luogo di virtù, dove l'impegno quotidiano nell'assistenza ai cittadini era una missione sentita con profonda responsabilità e senso del dovere». E Rocchetti è stato «un esempio di dedizione e di amore per la sua professione, vissuta come una missione».

Il funerale verrà celebrato nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola questo sabato. —

IL CAMPUS DI BASOVIZZA

Reception condivisa per Area Science Park ed Elettra Sincrotrone «Sarà un nuovo inizio»

Inaugurata la struttura innovativa all'interno dell'edificio T1
I lavori da oltre 500 mila euro affidati all'azienda Chiurlo Tec

Roberta Mantini

Area Science Park ed Elettra Sincrotrone Trieste da ieri hanno un nuovo ingresso condiviso: è la nuova reception, nell'edificio T1 del campus di Basovizza che sarà operativa 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

«È un nuovo inizio per far sì che il nostro campus di Basovizza diventi sempre più tecnologico, accogliente e sostenibile». Con queste parole Anna Sirica, direttore generale di Area Science Park, ha introdotto la cerimonia di inaugurazione della nuova struttura. «L'obiettivo di Area Science Park – ha proseguito Sirica – è migliorare l'accessibilità nel parco, mi-

gliorare la vita degli insediati. Quindi, oltre alla reception, il T1 è stato rivisto anche in termini di accoglienza del personale perché è importante che il personale sia in un posto dove sta bene, dove lavora bene. È stato un lavoro duro, lungo – ha concluso – ce l'abbiamo fatta, con il coinvolgimento di tanti soggetti che hanno lavorato per anni su questa reception».

La nuova struttura si sviluppa su una superficie di circa 250 metri quadrati ed è progettata per offrire servizi di accoglienza moderni e funzionali. Infatti all'interno è stata creata una sala multi-funzione, un accogliente angolo salottino per i visitatori e uno sportello bancomat

per le necessità degli utenti.

La nuova reception risponde a esigenze multiple: centralizzare il servizio di sorveglianza per il campus, gestire i varchi di accesso grazie a tornelli automatici, offrire spazi funzionali come sala multiuso, zona d'attesa, servizi igienici, nonché aree dedicate alla distribuzione e ricezione della posta.

«È un intervento – ha detto Alfonso Franciosi, presidente di Elettra Sincrotrone Trieste, durante la cerimonia – che è arrivato "just in time". Nel senso che stiamo costruendo una nuova macchina di luce che si chiama Elettra 2.0 e stanno arrivando migliaia di componenti. Avevamo un unico ingresso sia per



In alto, la nuova reception con la sala multiuso; in basso, il taglio del nastro e un particolare FOTO ANDREA LASORTE

i dipendenti che per i camion. Adesso avremo un doppio ingresso – ha concluso – uno accogliente per dipendenti e visitatori e uno solo per le centinaia di camion che arriveranno con migliaia di componenti».

Il layout interno dell'edificio T1 è stato completamente rivisto con demolizioni e ricostruzioni, e gran parte dei

lavori sono stati realizzati su progetti esecutivi e architettonici specifici. Tra gli interventi principali – oggetto dell'importante commessa gestita da Chiurlo Tec, compagnia controllata dalla famiglia Sartori che vanta oltre 120 anni di storia e 300 dipendenti, per un intervento del valore di oltre 550 mila euro – figurano la realizza-

zione di un nuovo ponte di collegamento in struttura mista acciaio e vetro, una passerella pedonale metallica, il miglioramento della viabilità, nuovi posti auto dedicati e l'installazione di sbarre automatiche per regolamentare l'accesso carrabile al sito di Elettra, nonché per la ricezione delle merci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA COMMERCIALE

Vegetazione attorno ai binari Parte la rimozione per il Tram

Alberi da abbattere in via Commerciale in questi giorni, piante morte per le quali è necessario procedere alla rimozione per la messa in sicurezza della zona, in previsione della riattivazione del tram. L'avviso è contenuto all'interno di un'ordinanza del Comune di Trieste, datata 27 gennaio, pubblicata sull'albo pretorio nei giorni scorsi, che prevede anche divieti di sosta e fermata durante i lavori.

Il tratto interessato è quello tra i civici 182 e 186, dove sarà in vigore l'istituzione del divieto di sosta e fermata per circa 320 metri. Limitazioni anche nella viabilità, con il divieto di transito esclusivamente dalle 8.30 alle 16.30 per tutti i veicoli e anche per tutti i pedoni. Deroghe sono previste, dove possibile, a favore dei mezzi dei frontisti diretti alle proprietà laterali, con esclusione delle aree fisicamente inaccessibili.

I mezzi in sosta abusiva nelle aree che riguardano l'ordinanza saranno rimossi. L'avvio dei lavori sarà preceduto dalla posa di cartelli sul posto, per avvisare residenti e persone che attraversano abitualmente la zona sulle modifiche programmate. La segnaletica verticale viene posta come prassi 48 ore prima dell'inizio delle opere e avviserà



Il tratto interessato dall'intervento sulla vegetazione FOTO LASORTE

pedoni e automobilisti dei provvedimenti previsti sulla via con il consueto anticipo.

Nell'ordinanza si specifica che le operazioni, vista la particolarità tecnica, non possono essere eseguite mantenendo l'attuale circolazione veicolare e che il cantiere sarà tassativamente smantellato, liberando e rendendo completamente transitabile la strada, nelle giornate e negli orari in cui non saranno operativi gli eventuali provvedimenti di restringimento o chiusura della strada, con il comple-

to ripristino della viabilità ordinaria. Si indica inoltre che durante lo svolgimento degli interventi verrà garantita l'accessibilità, dove tecnicamente possibile, agli eventuali accessi carrabili presenti nelle zone coinvolte.

L'abbattimento e l'eliminazione delle alberature si riferisce ad arbusti morti, che potrebbero rappresentare un problema in caso di caduta sulla rete tranviaria, da qui l'esigenza di provvedere alla rimozione. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA PROSECCO E AURISINA

Parapetto in bilico sulle rotaie Treni fermi per oltre un'ora

Un parapetto pericolante che rischiava di cadere sui binari. È questo il motivo per cui ieri la circolazione ferroviaria è stata temporaneamente interrotta lungo la linea Trieste-Lubiana, all'altezza del cavalcavia tra Prosecco e Aurisina. Lo stop è scattato alle 12.45, quando un passante ha notato che la ringhiera del cavalcavia si era parzialmente staccata dal muretto di contenimento, sporgendosi sulla strada ferrata sottostante. Così ha avvertito i vigili del fuoco. A dare il colpo di grazia al parapetto, già ricoperto di ruggine, è stato probabilmente il maltempo dei giorni scorsi. Il risultato? Quel parapetto incombeva come una spada di Damocle su uno dei due binari che collegano il capoluogo giuliano alla capitale slovena, attraversando il Carso.

Sul posto sono intervenuti sia i vigili del fuoco, sia gli addetti delle ferrovie, mentre la circolazione è stata sospesa sul binario interessato fino al termine delle operazioni di messa in sicurezza. Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità ferroviaria: il treno austriaco delle 12.52 partito da Trieste e diretto a Lubiana ha accumulato un'ora di ritardo. E altri convogli merci hanno subito ritardi e disagi. I pompieri hanno rimosso il ma-



La linea su cui penzolava la ringhiera, rimossa dai pompieri FOTO LASORTE

nufatto pericolante, che verrà sostituito in queste ore. La situazione è tornata alla normalità verso le 14, quando il binario su cui fino a pochi minuti prima penzolava la ringhiera è stato riaperto al traffico. Un intervento a lieto fine, dunque, grazie a una combinazione di fattori. A partire dalla sollecitudine del cittadino che per primo ha notato il pericolo e si è premurato di segnalarlo tempestivamente al 115. Il passante ha capito subito che quella situazione rappresentava un'insidia: se l'ostacolo fosse crollato sui bi-

nari avrebbe potuto causare un disastro ferroviario.

L'altro aspetto fondamentale è stato l'intervento tempestivo degli organi competenti: i pompieri e gli addetti delle ferrovie, che in poco tempo hanno risolto la criticità prima che potesse provocare incidenti. Anche i disagi alla viabilità, tutto sommato, sono stati contenuti. I ritardi hanno riguardato alcuni treni merci e, come detto, un treno passeggeri austriaco, giunto a Lubiana un'ora dopo del previsto. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA FRAZIONE DI AQUILINIA

Ladri nelle abitazioni di mamma e figlia Blitz in pieno giorno

Il colpo di martedì mattina a Muggia in via di Noghere Infissi forzati e stanze a soqquadro: nel bottino bigiotteria

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

I ladri colpiscono ancora a Muggia: martedì hanno preso di mira le abitazioni di mamma e figlia, in pieno giorno. Il raid è avvenuto in mattinata in via di Noghere, poco distante dalla strada provinciale che porta in Slovenia. I malviventi hanno approfittato dell'assenza delle proprietarie per mettere a soqqua-

dro le stanze, a caccia di soldi, gioielli e oggetti di valore. Ma il bottino ha deluso le aspettative: hanno trovato soltanto alcuni pezzi di bigiotteria.

La madre era stata già derubata qualche anno fa sicché, memore di quella brutta esperienza, non teneva più nulla in casa che potesse far gola ai ladri. È stata proprio lei a fare l'amara scoperta, verso le 13,

La madre ha scoperto il furto quando è rientrata verso le 13 Indagano i carabinieri

Svaligate di recente anche la Cicchetteria, la trattoria Risorta e l'ex bar Foppi's



La frazione di Aquilinia dov'è avvenuta l'incursione FOTOGRAFIA DI ANDREA LASORTE

quando è rientrata nell'abitazione. La donna si è accorta che la porta di casa era stata forzata e ha notato che al piano superiore, dove abita la figlia, era stata spaccata una finestra.

A quel punto ha avvertito i Carabinieri. I militari sono intervenuti sul posto con una pattuglia, hanno eseguito un sopralluogo e ora indagano per identificare i responsabili.

Nelle ultime settimane a Muggia sono stati presi di mira anche bar e locali. A metà gennaio era toccato alla trattoria Risorta e all'annessa Cicchetteria, alla radice del molo Colombo, sul Mandracchio. Due individui avevano asportato i soldi del fondo cassa, alcune bottiglie di vino, un tablet e una cassa wi-fi. A scoprire il furto era

L'ANTENNA DI SANTA BARBARA

Rilevazione dei campi elettromagnetici riaffidata alla Friest



Un traliccio in località Santa Barbara a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Riaffidato alla ditta Friest srl di Milano il servizio di installazione della centralina in località Santa Barbara e l'attivazione del servizio di rilevazione dei campi elettromagnetici dell'antenna, con inoltro mensile dei dati in remoto per il periodo 2025-2029, per un importo di 5.856 euro.

Per comprendere l'evoluzione della questione occorre andare a ritroso nel tempo. Il Comune di Muggia aveva sottoscritto, il 9 maggio 2013, un accordo con le società Monte Barbara e Klasse 1, volto a garantire il monitoraggio dei campi elettromagnetici presso le abitazioni vicine al traliccio per telecomunicazioni di proprietà della società Monte Barbara, situato in località Monte Castellier, dotandosi di una centralina per la rilevazione dei campi elettromagnetici. L'accordo prevedeva l'impegno, da parte del Comune di Muggia, a installare in modo permanente la centralina di rilevazione presso un'abitazione di Monte Castellier e predisporre un sistema di monitoraggio, invio automatico e pubblicazione dei dati rilevati.

Data la complessità dello strumento e la specificità delle attività connesse, era stato richiesto un preventivo al distributore ufficiale della casa costruttrice, ossia la milanese Friest srl. Servizio che è stato svolto dal 2018 al 2024.

Il traliccio Monte Barbara è stato spostato in una nuova area dopo che, nel 2014, stava per essere demolito. Inoltre undici residenti avevano fatto ricorso al Tar del Fvg per tutelarsi. Poi a marzo dell'anno successivo il Tar aveva bocciato le richieste dei residenti, giudicando legittimo il posizionamento del traliccio radiofonico. Sul punto più importante, ossia il danno alla salute dei residenti, il Tar aveva disposto l'istruttoria di Arpa, la quale aveva risposto che «non si sono rinvenute emissioni superiori al limite di 6 v/m, il sito dell'antenna è risultato schermato con due recinzioni, mentre in zona nord non sussistono abitazioni in quanto con la variante urbanistica tale zona ha destinazione agricola e opportuna segnaletica avverte di non entrarvi per pericolo di radiazioni elettromagnetiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI TERNA



L'attuale parcheggio della Pineta del Carso potenzialmente interessato dal progetto di Terna FOTOGRAFIA DI ANDREA LASORTE

Sottostazione elettrica ad Aurisina Stazione Via libera tra le critiche

Il primo atto è stato sottoscritto nella conferenza dei capigruppo Resta ora da decidere il luogo, ma la politica è unita nel chiedere un sito lontano dalle abitazioni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La sottostazione elettrica di Terna, ad Aurisina Stazione, si farà. Resta da decidere dove. Due sono le opzioni: nel piazzale attualmente adibito a parcheggio di servizio della vicina casa di cura Pineta del Carso, come vorrebbe la spa che gestisce, in Italia, più di 75 mila chilometri di linee elettriche ad alta tensione, oppure a ovest della vecchia stazione ferroviaria che risale ai tempi dell'Impero, come au-

spicano tutti i partiti che siedono in consiglio comunale a Duino Aurisina.

Il primo atto di quello che si presenta come un lungo e complesso cammino — che ha come traguardo la realizzazione, a cura di Terna spa, colosso del settore a livello internazionale, di un impianto che servirà ad alimentare il traffico ferroviario merci, di cui è previsto un considerevole aumento nel prossimo futuro — è stato scritto ieri, nel corso della conferenza dei capigruppo che siedono nell'aula di Aurisina Cave e che, per la prima volta, si sono potuti confrontare sia con i rappresentanti di Rfi, sia soprattutto con quelli di Terna.

«Abbiamo ribadito la no-

stra richiesta di modificare il progetto di Terna — riassume il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec — spostando la sede della futura sottostazione dall'attuale parcheggio della casa di cura a un'area più lontana dalle abitazioni del borgo, a ovest della vecchia stazione ferroviaria, nella zona della dolina Liscek. Il tutto per evitare un possibile forte impatto ambientale. Siamo ancora in tempo perché i tecnici di Terna ci hanno confermato di non essere arrivati al progetto definitivo. Di certo, e questa è una buona notizia, la linea che servirà ad alimentare la sottostazione, attraverso l'avancabina, sarà interrata e non posata su tralicci, com'era stato ipotizzato. Non

stato un dipendente della trattoria arrivato la mattina seguente: l'uomo aveva trovato la porta del locale aperta, così come aperte, ma senza segni di effrazione, erano le due casse automatiche da cui sono erano stati asportati i contanti.

Una settimana dopo, un copione simile era andato in scena al bar Foppi's, un locale di via dei Carpentieri sfitto da due mesi. In quel caso i ladri si erano accaniti sulle slot machine e avevano rubato una bicicletta e altri oggetti. L'esercizio aveva chiuso i battenti per sfratto a fine novembre. Ma all'interno sono rimasti arredi e suppellettili che i gestori non hanno ancora rimosso. Quanto basta per attirare l'attenzione dei ladri, a maggior ragione visto che lo stabile (di proprietà dell'Alter) è sprovvisto sia di telecamere sia di allarme.

Saranno le indagini, affidate ai Carabinieri, a chiarire se dietro la scia di colpi nei locali e nelle abitazioni c'è un'unica regia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avremo cavi sospesi in aria».

A preoccupare, sul piano estetico è invece, sotto un altro profilo, la necessità, evidenziata dai rappresentanti di Terna, di costruire una torre di più di dieci metri di altezza, all'interno della quale si collocheranno i trasformatori. L'insieme degli elementi esposti preoccupa tutte le forze politiche presenti in aula, per una volta unite nel manifestare critiche più o meno aspre al progetto di Terna spa.

«Esprimiamo forte perplessità e contrarietà al progetto — dice Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina) — sia per il posizionamento della sottostazione a ridosso delle case e della struttura ospedaliera, scelta sulla quale Rfi rimane inspiegabilmente in silenzio, sia per la costruzione di edifici di oltre 12 metri di altezza».

«Siamo stati i primi a presentare una mozione contraria al progetto, firmata peraltro da tutti i partiti — ricorda Sandi Paulina (Pd) — e la nostra senatrice, Tatjana Rojc, ha presentato un'interrogazione in Parlamento sul tema, finora senza risposta. Dobbiamo tutelare i residenti».

«Terna si dimostra troppo intransigente — critica Walter Pertot (Lega) — nel non tener conto della vicinanza delle case. Faremo tutto il possibile per ottenere lo spostamento, ma l'atteggiamento della spa è risoluto».

«L'impatto sul territorio deve essere il minimo — l'opinione di Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina) — e se lo spostamento della sottostazione a ovest della vecchia stazione ferroviaria non sarà possibile, chiederemo a compenso opere di mitigazione dell'impatto visivo, per esempio interrando, almeno parzialmente, la prevista torre dei trasformatori».

«Confidiamo sul coinvolgimento dell'Arpa — sostiene Stefano Battista (Lista Pallotta) — e nel fatto che l'inquinamento elettromagnetico dovrebbe essere comunque trascurabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA

Ogni prima domenica del mese ingresso gratuito nei musei

Anche nel 2025 i Civici musei di Trieste rinnovano l'appuntamento con la #domenicalmuseo, l'iniziativa del ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L'iniziativa è valida per la visita dei Civici musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella (che riaprirà a pieno regime in primavera e del quale è attualmente visitabile gratuitamente la dimora baronale), il Castello di San Giusto, il Museo teatrale Carlo Schmidl, il Museo della guerra per la pace Diego de Henriquez e il Museo di storia naturale. L'ingresso gratuito è invece previsto tutto l'anno per la visita delle seguenti sedi museali: Museo del mare, il Museo d'arte orientale, il Museo Sartorio, il Museo d'antichità Winckelmann, la Risiera di San Sabba, il Centro di



documentazione della Foiba di Basovizza e il Museo del Risorgimento, così come delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26.

Restano escluse dall'iniziativa le mostre temporanee non comprese nel prezzo del biglietto del museo e le grandi mostre allestite al Salone degli Incanti.

Per maggiori informazioni relative alle collezioni e agli orari di apertura si invita a consultare online i siti web delle sedi e il sito <https://triestecultura.it/>

LE LETTERE

**La replica
La guerra a Gaza
e il dramma sanitario**

Essendo uno dei promotori dell'Appello umanitario degli Operatori sanitari per Gaza (firmato da 320 colleghi) dovrei chiedere un'intera pagina del Piccolo per rispondere al profluvio di domande poste dal signor Armando Caimi (Segnalazioni, 25/1), alcune delle quali però andrebbero rivolte ad altri, tipo: quante petizioni sono state firmate per il Congo? Dove sono gli ostaggi? Qual è l'educazione data ai civili da 17 anni? E via questionando. Il signor Caimi, non soddisfatto delle evidenze fornite da Onu, Unicef, Oms, Unrwa, Amnesty International, Emergency, Medici senza Frontiere, B'Tselem, Association for Civil Rights in Israel (oltre a numerosi articoli e testimonianze oculari), pretende da noi una «esaustiva verifica delle fonti e fatti riportati» sulla carneficina di Gaza, che è l'agghiacciante realtà sotto gli occhi di tutti, tranne che per lui. Come medico mi limito ad aggiungere lo studio dell'autorevole rivista scientifica Lancet (9 gennaio 2025, link nella let-

tera originale ndr), il quale, oltre a stimare in più di 64 mila (e non 45 mila) le vittime dell'Idf, calcola che quasi il 60% di esse sono donne, minori o anziani over 65: non certo combattenti di Hamas. Ma ciò che più offende è che, di fronte al coraggioso e commovente sacrificio dei colleghi nell'inferno di Gaza (uccisi a centinaia), il signor Caimi non trovi di meglio che sciorinare le accuse del governo israeliano (queste si prive di «esaustiva verifica dei fatti») agli operatori sanitari definiti come terroristi e quindi giustificandone l'uccisione, la detenzione e la tortura. Ricordo che la Convenzione di Ginevra non autorizza il bombardamento degli ospedali solo per il ritrovamento di qualche arma o per la presenza di qualche nemico (magari ferito), ma solo se si dimostra che siano vere e proprie basi militari. Che dire? Se si dà per buona la propaganda, allora si finisce per giustificare ogni crimine di guerra. Non so se il signor Caimi ha mai assistito ad un'amputazione in sala operatoria con adeguata anestesia: è comunque un colpo allo stomaco. Ebbene, immagini un bambino dilaniato dalle bombe israeliane, cui viene amputata una gamba in un ambulatorio semidistrutto dall'Idf, con il paracetamolo come unico antidolorifi-

co perché il governo di Tel Aviv ha bloccato gli anestetici al confine di Gaza. È il nuovo orrore a cui ci tocca assistere. Pietà! è morta.
Pierpaolo Brovedani

**Il corteo pacifista
Si rispetti il senso
di una mobilitazione**

Ha senso attribuire al civile e compassionevole striscione "Aggiorniamo la memoria, il genocidio è ora", riferito a Gaza naturalmente, striscione portato in testa ad un corteo da tant* ragazzi* sabato 25 gennaio pomeriggio per le vie di Trieste, l'intenzione meschina di voler fare "pari e patta con la Shoah", espressione usata un anno fa dalla senatrice Liliana Segre? Spero non ci si rivolga con queste parole a quest* ragazzi*, perché se ne offenderebbe le giovani coscienze in modo ingiustificato e infamante. Ps. Alla posa delle pietre d'inciampo di una settimana fa per le vie di Trieste c'ero anch'io. Non si abusi dell'infamante insulto di antisemitismo scagliandolo contro chi pensa che la Memoria sia anche uno strumento di pace e di progresso, carico di vita e di futuro.

Federico Oriani

**La Nave Vespucci
La premier Meloni
e un alpino a bordo**

La nostra premier Giorgia Meloni scende dalla nave più bella del mondo, l'Amerigo Vespucci, ormeggiata a Jeddah, e, nella foto pubblicata dal Piccolo, è accompagnata da un generale degli Alpini con tanto di divisa, cappello e penna bianca. Detto generale sarà anche il suo consigliere militare o come si dice, ma a Roma avrà a disposizione anche tanti ammiragli per accompagnarla in viaggi militari in modo, diciamo, logico.

Paolo Urbani

**Liste d'attesa
Quasi un anno
per fare una Moc**

Per quale motivo, nonostante quanto più e più volte ribadito in tutte le occasioni dai vertici della nostra Sanità pubblica (il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, Riccardi, Poggiana) che tutto o quasi (bontà loro) funziona a meraviglia, io per una Moc devo aspettare fino al 7 novembre del 2025?

Andreina Astuto

LA FOTO DEL GIORNO/1

Una sera di pioggia a Trieste



«Riflessi di solitudine in una serata piovginosa», è la descrizione data dal nostro lettore Andrea Calci, che ritrae la base del Viale XX settembre e via Muratti in una serata bagnata dalla pioggia. Nessuno per strada e i lampioni a dare un'atmosfera ovattata ai dintorni.

talismo inevitabilmente porta a questo. La politica, cioè i governi, dovrebbe trovare la via per mitigare questo fenomeno in quanto la concentrazione del potere in mano ad un bravo imprenditore non sempre è una buona scelta. In Italia abbiamo avuto due imprenditori illuminati: Adriano Olivetti ed Enrico Mattei. Al primo fu sottratto il primo computer ad uso personale per bloccarne irrimediabilmente l'azienda, il secondo fu fatto fuori perché dava noia alle sette sorelle o big-oil come oggi si chiama il cartello petrolifero. L'Europa se vuole competere deve necessariamente concentrare le proprie risorse per potere almeno avere qualche possibilità. Concentrare le proprie risorse sia nella ricerca che nella difesa. Purtroppo però allo stato attuale questa è pura utopia. Ogni paese pensa per se e non è in grado di avere una visione comunitaria. All'orizzonte europeo già da diversi anni si stanno accumulando nubi nere foriere di perturbazioni e comunque poco sereni domani. Non serve una governance che mette regole comuni; molto più utile sarebbe una governance che faccia prendere consapevolezza della situazione e possa prendere le misure del caso. I consulenti come Draghi hanno già detto chiaramente che l'attuale governance dell'Europa Unita non fun-

L'INIZIATIVA

Il mercatino dell'antiquariato e del collezionismo torna ogni primo weekend del mese al Giulia

Al Giulia tutti i primi weekend del mese ritorna un ospite storico dal 1996: il mercatino dell'usato a cura dell'associazione culturale "Cose di vecchie case". Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 1 e domenica 2 febbraio dalle 9 alle 19 con ingresso libero nelle aree comuni del centro commerciale, dove si potrà trovare una selezione di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato.

Quello del Giulia, fin dal 1996, è diventato un appuntamento fisso. Una rassegna di oggetti dal sapore antico, fat-

ta di ricordi della nonna, oggetti antichi, soprammobili; muti testimoni di un tempo che fu usciti come per miracolo da polverose soffitte e vecchi bauli che sui banchi del mercatino riacquistano valore e riscoprono nuova dignità, come rarità per collezionisti, ma anche agli occhi di chi vuole fare o vuol farsi un regalo un po' particolare e fuori dal comune.

Grande spazio verrà riservato al collezionismo, con vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre memorabilia che faranno certamente la gioia degli appassionati. Le banca-

relle esporranno anche prodotti dell'artigianato, dell'hobbistica e del fai da te con particolare riguardo ai temi stagionali, in particolare quindi al periodo invernale. Tra i prodotti dell'artigianato artistico e hobbistico spiccano creazioni in legno, vetro e ceramica. E poi piatti decorati, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di animali, oggettistica in vetro finemente lavorata, tomboli (ricami e merletti antichi).

Tutti i primi fine settimana del mese dalle 9 alle 19 sarà possibile spulciare tra le mille curiosità e sorprese stile Belle

Epoque (e non solo) che il mercatino sa regalare, decidendo magari di passare una giornata festiva di shopping in un modo un po' insolito, dando vita a una piccola "caccia al tesoro" tra le sempre simpatiche proposte in mostra.

Attiva dal 1998 in tutta la regione, l'associazione, che vanta oltre 350 iscritti, grazie alla ultraventennale esperienza nel settore organizza eventi con oltre 100 espositori privati tra collezionisti, hobbisti, artisti e artigiani e vanta altre esperienze organizzative nel campo degli eventi musicali e per i bambini. —



LA FOTO DEL GIORNO/2

Il mistero delle risorgive del Timavo



«Chiare, fresche et dolci acque, / ove le belle membra / pose colei che sola a me par donna... Così scriveva il sommo Petrarca, ispirato dalla visione simile a questa che si può ammirare alle sorgenti del Timavo che sgorga da misteriosi abissi». Dal nostro lettore Fabio David, che ritrae con il suo scatto il punto in cui le acque del Timavo riemergono dalle profondità della terra dopo un percorso sotterraneo ancora pieno di misteri da rivelare.

zione per competere nel mercato mondiale. O forse aspettiamo anche noi qualche tycoon “illuminato”?

Carlo Quattrococchi

Il plauso
Il bravo medico di base
Luca Maschietto

Un plauso al dott. Luca Maschietto, professionalità e umanità nel suo ambulatorio! È un medico di famiglia amato e rispettato dai suoi numerosi pazienti. Segretario della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie, Maschietto, è un professionista che svolge il suo lavoro con passione, competenza e umanità. La sua formazione specialistica in medicina generale gli consente di affrontare con efficacia e competenza le sfide mediche più complesse, come la gestione del paziente cronico e fragile, la terapia del dolore e la prevenzione delle malattie. Ha capacità di instaurare un rapporto empatico e di fiducia con i pazienti permettendo una corretta gestione delle visite e delle terapie, con un focus particolare sulla promozione della salute e sulla prevenzione delle malattie. Un professionista esemplare, punto di riferimento per i pazienti.

Claudio Visintin

IL GIORNO DELLA MEMORIA

La corona per non dimenticare



Lunedì 27 gennaio il Comitato per il monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, S. Anna e Coloncovez ha onorato il “Giorno della memoria” deponendo fiori presso il monumento ai caduti in via dell’Istria.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Martina (martire)
Il giorno è il 30°, ne restano 337
Il sole sorge alle 7.28 tramonta alle 17.08
La luna sorge alle 8.18 cala alle 18.19
Il proverbio A quel che si vede metà si crede, a quel che si sente si crede niente.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giulia 14, 040 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
28 gennaio	17	76
29 gennaio	19	62
30 gennaio	22	43
31 gennaio	14	53
1 febbraio	6	67
2 febbraio	6	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Sul latino a scuola non serve l'ideologia



FRANCO VERGNANO

«**C**he vuol ch'io faccia del suo latinorum? ». I detrattori delle lingue “morte” forse si sono ispirati a Renzo dei Promessi sposi per giustificare l'abbandono dello studio dell'idioma degli antichi romani durante la scuola dell'obbligo. L'addio ufficiale (qualche iniziativa autonoma è riuscita a sopravvivere in questo lasso di tempo) risale al 1978, sedici anni dopo l'istituzione della scuola media unificata. Nella mente del legislatore avrebbe dovuto realizzare l'obbligo scolastico di otto anni di studio, già espresso nella Costituzione del 1948 (l'obbligo a 14 anni di età era stato istituito da Giovanni Gentile nel 1923).

Ora, grazie alle misure annunciate dal ministro Valditara (dell'Istruzione e del merito), dall'anno scolastico 2026-2027, su base facoltativa, gli alunni della secondaria di primo grado potranno studiare latino per un anno. Faranno nuovamente capolino *rosa, rosae*; il genere neutro, l'ablativo assoluto e i verbi deponenti. Ma di che cosa stiamo parlando? Il dibattito sull'utilità delle lingue antiche, miopemente definite morte, dura da tempo. Certo, se l'osservazione si limita al fatto di poter utilizzare

il latino (e, vieppiù, il greco antico) nelle conversazioni e nella vita pratica di tutti i giorni, la risposta è «si può vivere senza» (come molte altre discipline). Se invece cominciamo con l'analizzare il significato dell'aggettivo utile (che serve o può essere utilizzato a determinati fini) vediamo che il latino serve. Eccome. Non solo in diritto o nelle scienze della vita. Un esempio. In questo periodo, stiamo assistendo a parecchie



operazioni belliche con più parti belligeranti in campo. *Bellum* è la guerra (genere neutro a noi sconosciuto). Per non parlare dei latinismi dell'inglese (*media, status symbol*) e del linguaggio digitale (*digitus e data*).

Dopo la proposta di Valditara, il dibattito si è acceso. Sciocamente ideologico. Eppure Antonio Gramsci, immune dal conservatorismo, nei suoi Quaderni dal carcere sottolinea l'importanza della lingua di Virgilio. «Il latino non si studia per imparare il latino, si studia per abituare i ragazzi a studiare, ad analizzare un corpo storico che si può trattare come un cadavere ma che continuamente si ricompone in vita». E a Gramsci ha fatto eco di recente il progressista Luciano Canfora, definendo “stupidaggine” considerare lo studio del latino “di destra”. Ma come affronteranno il latino i nostri dodicenni, tutti emoticon e Tik Tok? Certo non sarà un'impresa facile se non ci sarà anche una moral suasion delle famiglie. Osservazione puntuale da una classicista, Daniela Guaiti, che, al passo con i tempi, non ha citato Quintiliano, padre della pedagogia classica, ma il Maestro Miyagi di Karate Kid con il suo “dare la cera e togliere la cera”: il compito può risultare noioso ma l'insegnamento che ne deriva è prezioso, trasversale e diuturno. Pardon, duraturo nel tempo. Come credono ancora gli oltre 140 mila iscritti al liceo classico, più che doppiati dai concorrenti dello scientifico.

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

SOLIDARIETÀ

L'abbraccio della comunità georgiana con i pasti serviti ai migranti di piazza Libertà

Valeria Pace

Il gruppo dei georgiani a Trieste si mobilita per i migranti della Rotta balcanica, offrendo loro una cena. Lana Lomjaria, volontaria della Comunità di Sant'Egidio, badante e moderatrice del gruppo Facebook che ha creato per connettere tra loro i connazionali a Trieste e scambiare informazioni utili sulla vita in città, ha lanciato l'idea: «Nel gruppo ci sono persone che quando sono arrivate a Trieste non avevano niente e hanno passato diverse notti in dormitorio, e persone che hanno affrontato il percor-

so per richiedere lo status di rifugiato. Ora molte di noi lavorano come badanti, non sono più povere». «Ho proposto dunque – racconta – di fare qualcosa per i migranti che dormono per strada in piazza Libertà: una raccolta di vestiti, coperte, oppure di cibo. Dopo un confronto con Lorena Fornasir di Linea d'Ombra, ci è stato detto che la necessità più pressante era il cibo, e così ci siamo date da fare».

Gli incontri e le gite che di tanto in tanto Lana organizza per «approfondire la cultura italiana o conoscere il territorio, e anche per raccontare agli

italiani la cultura georgiana», sono stati sostituiti questa volta da una sessione in cucina e poi dalla distribuzione della cena, domenica sera. Come chef hanno assoldato un amico pakistano, Ali, per creare piatti che ricordassero loro la terra d'origine: «Abbiamo preparato del Byriani con pollo e del Byriani con verdure, un dolce, dei succhi, tè caldo e frutta». A partecipare alla colletta sono stati una quindicina di georgiani, e sei persone hanno dato una mano in cucina e in serata: «Altri avrebbero voluto unirsi ma non hanno potuto per motivi di lavoro». —



CULTURE

Lo spettacolo

Il romanzo eterno della Bibbia

Domani al Rossetti Aldo Cazzullo in scena con Moni Ovadia e Giovanna Famulari
«Quando sento nominare Dio in politica, penso sempre al primo comandamento»

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Aldo Cazzullo torna al teatro Rossetti a tre anni di distanza dallo spettacolo tratto dal suo libro 'A riveder le stelle', ispirato alla Commedia dantesca, per presentare un excursus in altro caposaldo della cultura occidentale. Dopo il successo editoriale di "Il dio dei nostri padri", libro più venduto nel 2024, il giornalista del "Corriere della Sera" porta sul palcoscenico Il Romanzo della Bibbia. Domani alle 20.30 Cazzullo racconterà al pubblico alcuni degli episodi del "libro dei libri" mentre Moni Ovadia lo accompagnerà con letture, interventi e canti. Lo show sarà poi a Venezia (sabato, teatro Goldoni) e a Treviso (domenica, chiesa di San Teonisto).

Assieme, Cazzullo e Ovadia evocano gli episodi fondamentali dell'Antico Testamento.

toccheranno nel corso dello spettacolo gli episodi e le figure fondamentali dell'Antico Testamento: dalla Creazione a Sodoma e Gomorra, da Adamo ed Eva all'Arca di Noè, da Abramo fino alla profezia di Isaia che preannuncia l'arrivo del Messia. Le musiche, che spaziano dal sacro al contemporaneo, sono eseguite dal vivo da Giovanna Famulari, triestina, musicista eclettica, diplomata al conservatorio Tartini di Trieste.

Come mai ha scelto di misurarsi con la Bibbia?

«Perché ce la portiamo dentro, è qualcosa che ci riguarda anche se non ce ne rendiamo conto. Magari l'abbiamo dimenticata, qualcuno non l'ha mai letta, ma sono storie che risuonano dentro. Adamo ed Eva, Caino e Abele, non sono così lontani da noi. Tutti siamo stati Caino quando abbiamo detestato qualcuno, tutti siamo stati Eva quando abbiamo avuto una curiosità che abbiamo pagato caramente, tutti sia-



IL DIO DEI NOSTRI PADRI
IL LIBRO DI ALDO CAZZULLO È STATO IL PIÙ VENDUTO IN ITALIA NEL 2024

«In chiesa si va poco, ci si interroga poco sull'aldilà, però poi arriva il covid e ci scopriamo mortali, fragili, abbiamo paura»

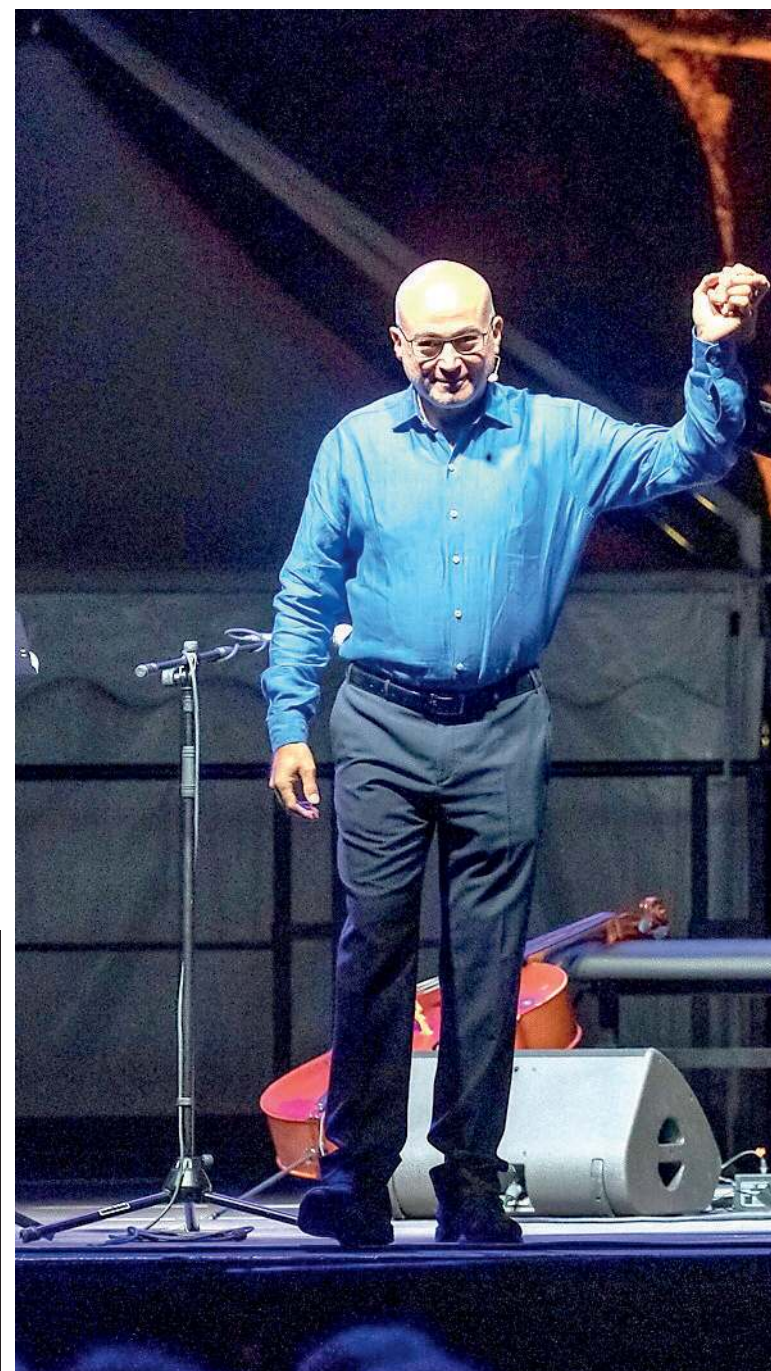
mo stati Davide quando abbiamo affrontato una sfida impossibile».

La Bibbia ci parla ancora?

«Certamente, si pensi a Susanna che viene molestata da due vecchiacci, lei li respinge e loro la ricattano: "se non ci stai diremo che ti abbiamo sorpresa con un uomo che non era tuo marito". E' una storia modernissima che dimostra che le donne devono sempre resistere ai loro molestatori e denunciarli. Poi è impressionante come nella Bibbia si trova la radice delle guerre che ancora adesso insanguinano il mondo. Non esistono due popoli che si chiamano allo stesso modo, Egitto e Israele, e si fanno la guerra a distanza di tremila anni. Pensiamo a Sansone, che viene fatto prigioniero a Gaza: è il tempio di Gaza che lui distrugge gridando "muoia Sansone con tutti i filistei"».

Con Moni Ovadia come vi siete divisi i ruoli?

«Per esempio: quando portiamo in scena la storia di Giob-



be, io faccio il diavolo e Moni fa dio. Siamo dio e Satana che scommettono sulla vita di Giobbe come i vecchietti del film "Una poltrona per due"».

Il suo libro ha avuto un enorme successo editoriale, eppure in giro non si respira una grande religiosità.

«In chiesa si va poco, ci si interroga poco sull'aldilà, però poi arriva il covid e ci scopriamo mortali, fragili, abbiamo paura. A me torna in mente il

Vangelo quando i seguaci di Gesù lo abbandonano e Gesù provocatoriamente dice agli apostoli: "anche voi volete andarsene" e Pietro dice "Signore dove andremo? Tu solo hai parole di vita eterna". Alla fine è lì che dobbiamo cercare una speranza, la ragione da sola non basta, la scienza non ci ha spiegato come è nato il mondo cosa c'è nell'aldilà. Qualsiasi speranza in una vita dopo la morte, qualsiasi speranza di ri-

DOMANI A TRIESTE LA PRIMA NAZIONALE

Amadeus di Peter Schaffer in scena al Teatro Sloveno

Dallo schermo al palcoscenico, "Amadeus" di Peter Schaffer andrà in scena nell'originaria versione teatrale in data unica e come debutto nazionale domani alle 20 al Teatro Stabile Sloveno di Trieste (via Petronio).

La produzione del Teatro nazionale di Maribor (con sovratitoli in italiano) farà rivivere le scene del film

cult di Miloš Forman in uno spettacolo che il regista macedone Aleksandar Popovski ha affrontato con l'idea di parlare «della forza della creazione artistica in tempi, quelli odierni, in cui ogni azione sembra rivolta principalmente alla demolizione».

Una forza che nell'incontro con la genialità diventa dirompente e imprevedibile, soprattutto se osservata

«in negativo», attraverso gli occhi del compositore Antonio Salieri, tormentato dal confronto con Dio stesso, che ha scelto di donare la genialità a un uomo sregolato come Mozart, mentre ha dotato l'uomo virtuoso della frustrante capacità di riconoscerla.

L'affascinante complessità psicologica della confessione del protagonista è il fulcro di un testo che utiliz-

za fatti e personaggi storici, ma è suggestivamente infedele nella creazione di una rivalità tra i due compositori.

La fonte principale dell'"Amadeus" di Schaffer è infatti il dramma poetico "Mozart e Salieri" (1830) nel quale Aleksander Puškin insinua un determinante coinvolgimento del compositore italiano nel destino del suo geniale contemporaneo. Da allora la leggenda sulle circostanze sospette della morte precoce di Mozart è sopravvissuta per secoli, fino alla celebre rielaborazione per le scene e lo schermo che è entrata nell'immaginario collettivo.

Il racconto retrospettivo



"Amadeus" di Peter Schaffer con la regia di Aleksandar Popovski

FATTI & PERSONE

Toni Capuozzo apre domani i Colloqui dell'Abbazia

Toni Capuozzo autore di "Vite di confine" (Edizioni Biblioteca dell' Immagine) sarà protagonista domani alle 18 del primo appuntamento della X edizione della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viag-

gio della carta geografica di Livio Felluga", curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti, che, come da tradizione, si svolge nella storica Abbazia di Rosazzo (Manzano-Ud). Il giornalista, in-



viato di guerra e scrittore, propone un racconto attraverso le vite di uomini e donne che in guerra e in pace, in politica e nell'arte, da ideologie e pensieri a volte opposti, hanno vissuto questa terra amandola o odiandola. Il confine attraverso i protagonisti, non necessariamente

te quelli più importanti, italiani e sloveni, a volte contesi eroi di frontiere diverse. Una Spoon River vagando fra le pietre del cimitero ebraico di Valdirose-Rožna Dolina alla periferia di Nova Gorica, ricordando il cimitero di Merna di Gorizia dove il confine divide anche le tombe.



Il giornalista Aldo Cazzullo con la musicista Giovanna Famulari e Moni Ovadia nello spettacolo "Il romanzo della Bibbia" in scena domani sera al Politeama Rossetti di Trieste

vedere persone care che abbiamo perduto, forse anche gli animali che abbiamo amato, non può prescindere dalla fede in dio. E non in un dio generico, nel dio di Voltaire, un dio misericordioso che ci ama e si cala sul solco delle nostre povere vite e che si prende cura di noi».

Donald Trump che giura sulla Bibbia?

«Intanto la Bibbia si legge di più nel mondo protestante che nel mondo cattolico, poi c'è tut-

ta una cultura americana in cui la religione è mischiata con la politica. Ma anche noi abbiamo avuto un partito che si chiamava Democrazia cristiana che ha governato l'Italia per più di quarant'anni. E anche vero che De Gasperi non aveva bisogno di ostentare crocifissi o rosari come ha fatto Salvini. Non nominare il nome di dio invano non vuol dire solo non bestemmiare, vuol dire non usare dio, non strumentalizzarlo

per i propri scopi ideologici, non uccidere in nome di dio, cosa che si è sempre fatto. Deus vult, Dio lo vuole, gridavano i crociati e se l'è tatuato il nuovo segretario alla difesa di Trump. Gott mit uns, dio è con noi, era scritto sulle divise delle SS, Allah akbar dio è grande gridano i terroristi islamici. Nel discorso politico quando sento nominare dio ho il timore che chi lo fa stia violando un comandamento». —

di Salieri (del quale quest'anno ricorrono i 200 anni dalla morte) è nelle intenzioni dell'autore un'apologia della mediocrità, nonostante questa sia dovuta più alla circostanza della difficile accettazione di un confronto impari che alla reale fortuna del compositore, all'epoca artista e insegnante molto apprezzato alla corte viennese.

All'inizio degli anni '80 Shaffer ha rielaborato per il cinema il proprio testo e dopo oltre quarant'anni dall'uscita nelle sale il film, vincitore di otto premi Oscar, rimane l'inevitabile termine di paragone per chiunque voglia affrontare la pièce teatrale che l'autore britannico scrisse nel 1978.

Il regista Popovski è risalito alla fonte senza rinunciare ai riferimenti cinematografici, soprattutto nel ritmo dello spettacolo e nella scelta delle musiche da alcune delle opere più celebri di Wolfgang Amadeus Mozart, tra le quali "Il ratto dal serraglio", "Le nozze di Figaro", "Don Giovanni", "Il Flauto magico" e il famoso Requiem.

Mantenere l'ambientazione settecentesca è un obbligo per la rappresentazione di questa pseudobiografia che impone una cura particolare nella stilizzazione dei costumi, mentre la scena ricostruisce la sala di un teatro dell'epoca. I ruoli dell'anziano Antonio Salieri e del giovane genio sali-

burghese vengono interpretati dagli attori Aleš Valič, decano dell'Accademia slovena di arte drammatica, e Žan Koprivnik, secondo il quale il personaggio di Mozart porta in scena elementi che mancano nella nostra realtà quotidiana e che sarebbe necessario considerare con maggiore frequenza: la trasparenza, la mancanza di compromessi, una natura fanciullesca.

Il cast di "Amadeus" prevede anche la partecipazione del soprano Katarina Barbara Krnjak e della pianista italiana Sofia Ticchi.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Sloveno e online su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

Marcello Mascherini Scultore del Novecento tra poeti e scrittori

Domani all'Università di Trieste ci sarà il convegno di studi sui rapporti dell'artista con Gatto, Marin, Joyce e Dorflès

IL CONVEGNO

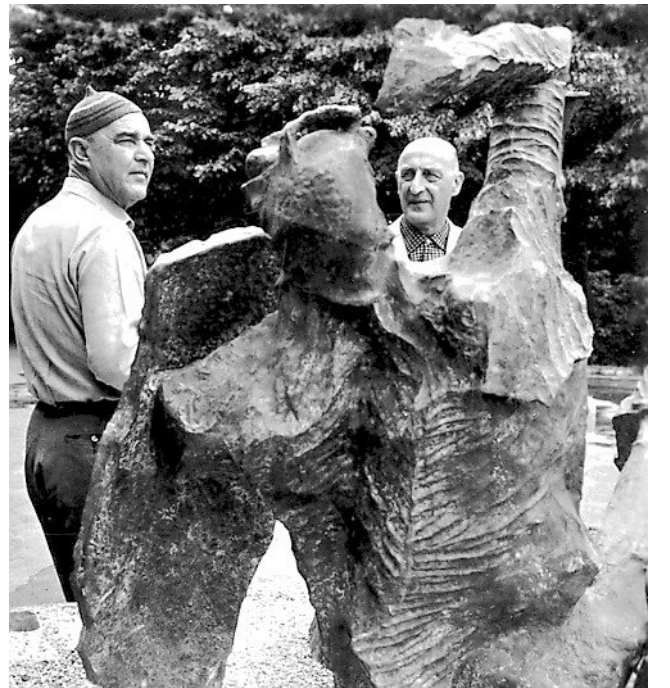
MARIANNA ACCERBONI

Le arti, si sa, nella percezione liquida dell'universo contemporaneo, spesso s'intrecciano e in tal modo si alimentano e si arricchiscono. È il caso del denso e interessante convegno di studi "Marcello Mascherini, scultore tra poeti e scrittori del Novecento", che avrà luogo, a ingresso libero, domani, nella Sala al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste (Androna Campo 10), che lo organizza, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

L'incontro è promosso dall'Archivio Marcello Mascherini di Azzano Decimo, che conserva e promuove la memoria del grande artista (Udine 1906 - Padova 1983) che, pur partendo da un'infanzia complessa e non avendo seguito studi tradizionali, con il suo talento geniale e il suo forte intuito, seppe non solo affermarsi a livello internazionale come scultore, ma essere fulcro, ideatore e organizzatore di contatti ed eventi che condussero a Trieste personaggi di livello mondiale, tra cui Ungaretti e anche una splendida Sofia Loren nel fiore degli anni. Alcuni, ospitati nel dopoguerra nella sua fascinoso villa di Sistiana, che tutt'ora esiste alle pendici del Carso.

Il convegno, curato da Massimo De Grassi e Francesco Bordin e situato nell'ambito del progetto omonimo finanziato da Regione FVG nel Bando Novecento, presenterà i risultati degli studi sui suoi rapporti amicali e artistici con vari letterati che scrissero di lui. Tra questi, Silvio Benco, Stelio Crise, Lina Galli, che Marcello ritrasse per il suo libro di poesie "La mia città del dolore"; Alfonso Gatto, Virgilio Giotti, cui dedicò nel 1940 un intenso busto bronzeo, Manlio Malabotta, Biagio Marin, che immortalò per il suo scritto "Tra sera e notte"; e poi Anita Pittoni, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Vanni Scheiwiller, Giani Stuparich, Fulvio Tomizza.

D'altro canto, l'intensa liaison tra lo scultore e il mondo letterario risale agli anni giovanili, quando ini-



Marcello Mascherini e Gillo Dorfles a Duino nel 1964

ziò a collaborare come illustratore a riviste femminili; tra gli anni Venti e Trenta è appoggiato a Trieste dal critico Silvio Benco e dal poeta Guido Sambo mentre riviste culturali quali La Panarie, L'Eroica e Le Tre Venezie riportano sue dichiarazioni sull'arte e sulla vita. Fondatore del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, nel dopoguerra allarga i contatti con personalità della cultura nazionale e internazionale, quali ad esempio l'architetto Agnoldomenico Pica, i critici Gillo Dorfles e Guido Ballo, i poeti Raffaele Carriè e Garibaldi Marussi, lo storico dell'arte Bernhard Degenhart mentre il futuro giornalista e scrittore Enzo Bettiza gli fa da segretario. E diviene amico di vari scrittori, tra cui Elio Predonzani, Sergio Miniussi e Manlio Cecovini.

Nel corso del convegno verranno quindi messi a confronto posizioni e giudizi sull'opera e la personalità di colui che fu autore di una sperimentazione plastica che, dalle forme polite degli esordi, lo condusse a delle straziate soluzioni tridimensionali tratte e ispirate dalla natura carsica; condotte quasi sulla soglia dell'informale da uno scultore che, come spesso accade, verso gli ultimi anni cercava una nuova forma espressiva che lo affrancasse dagli schemi più tradizionali. Sensore in ogni caso di drammatici problemi a lui contemporanei (e futuri) come l'inquinamento,

che denunciò nei suoi lavori più tardi.

Il raffronto tra scultura e scrittura offrirà un'inedita lettura interdisciplinare dei rapporti tra le arti grazie al contributo di dieci studiosi di arte e letteratura: Cristina Benussi, Leonardo Bordin, Sara Cerneaz, Massimo De Grassi, Alessandro Del Puppo, Marco Favetta, Beatrice Giorio, Elvio Guagnini, Paolo Quazzolo e Serenella Todesco. Partners dell'evento, l'Università degli Studi di Trieste, i Comuni di Duino-Aurisina e Azzano Decimo, Museo del Goriziano di Nova Gorica in collaborazione con Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale, Liceo Artistico "Nordio", Circolo della Cultura e delle Arti, Associazione Casa C.A.V.E. Contemporary Art di Visogliano, AC-TIS di Trieste, Circolo Eumate di Duino, Gruppo Edinada Flavio Vidonis di Sistiana.

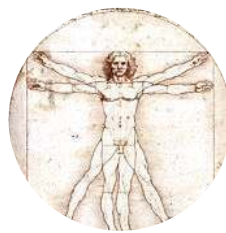
L'associazione Archivio Mascherini sta inoltre sviluppando a latere un altro progetto finanziato da Regione Fvg, intitolato Marcello Mascherini. L'uomo e artista visto dai letterati del suo tempo, che nel 2025 approfondirà ulteriormente i legami dello scultore con i letterati a lui più vicini, quali Marin, Anita Pittoni, Lina Galli, Crise, Scheiwiller, Gatto, Tomizza. L'atto finale sarà un volume con autori Cristina Benussi, Pericle Camuffo, Enrico Lucchese e Luca Pietro Nicoletti. —

MOSTRE
A NORDEST

Venezia: in aprile torna visibile l'Uomo Vitruviano

Si intitola "Corpi moderni. La costruzione del corpo nella Venezia del Rinascimento. Leonardo, Michelangelo, Dürer, Giorgione", la nuova grande mostra che verrà ospitata alle Gallerie dell'Accade-

mia di Venezia dal 4 aprile al 27 luglio. Curata da Guido Beltrami, Francesca Borgo e Giulio Manieri Elia, la rassegna propone un'indagine sulla concezione del corpo umano che si afferma nella Ve-



nezia del Rinascimento tra arte, scienza e cultura materiale.

La mostra raccoglie alcune opere d'arte presentate in Italia per la prima volta, tra disegni, dipinti e sculture provenienti dai più prestigiosi musei e collezioni internazionali e nazionali, con

capolavori di Leonardo da Vinci – di cui dopo sei anni tornerà esposto il celebre Uomo Vitruviano –, Michelangelo, Albrecht Dürer, Giovanni Bellini e Giorgione, accanto a strumenti scientifici, modelli anatomici, libri, abiti, miniature e oggetti di uso quotidiano.

Mitteleuropa Express

Il reportage

Sarajevo surrealista
e altri jugofantasma
della No Signal Area

Viaggio in un cuore dell'Europa. Nuove differenze etniche e linguistiche inventate dai potentati locali per cancellare il passato federativo

"Jugofantasm" è un reportage dello scrittore Enrico Cattaruzza sull'area balcanica, che parte dalla recensione di due libri; un viaggio ricco di riferimenti, di contaminazioni, di rimandi e suggestioni. Questa pagina ospita solo la parte iniziale del lavoro; il testo completo si può leggere sul sito internet del Piccolo.

ENRICO CATTARUZZA

Basta uscire dall'autostrada nei pressi di Spalato, inoltrandosi per pochi chilometri nello spoglio hinterland dalmata, per trovare uno spazio diverso, dove gli insediamenti si rarefanno fino a diventare una, due, tre case, sempre più distanti. E all'improvviso, un confine, ma i poliziotti parlano allo stesso modo in una cabina e nell'altra, lo si supera e non cambia nulla, nemmeno la bandiera ai lati delle strade, che è sempre quella con la scacchiera in mezzo: le case sono le stesse, forse più sparute, le poche automobili hanno targhe svizzere, austriache e tedesche, però il segnale del cellulare è andato, no roaming dati.

Nel suo romanzo, il cui titolo in inglese è "No-Signal Area" (in originale "Područje bez signala", edito in Italia da Bottega Errante con il nome "I prodigi della città di N.", nella traduzione di Elvira Mujčić), l'autore croato Robert Perišić fa arrivare in un posto simile i suoi due protagonisti, Oleg e Nikola, imprenditori-faccendieri che hanno ricevuto da un colonnello africano molto simile a Gheddafi la commessa per la consegna di due turbine del tipo di quelle che si facevano solo nell'ex-Jugoslavia (mai nominata), e solo nella fabbrica ormai chiusa di una cittadina che, dopo il conflitto degli anni '90, è piena di disoccupati ubriacconi. La cittadina, perduta tra monti e oblio, viene chiamata solo 'N', ma da vari indizi parrebbe trovarsi in Bosnia-Erzegovina, uno Stato che mette a dura prova la logica di chi prova a decifrarlo. «Ogni giorno che passo studiando la Bosnia, ne capisco di meno» diceva un diplomatico statunitense inviato in loco negli anni '90, come riportato da Jože Pirjevec.

Ma non è solo la Bosnia a essere così spettrale. Gran parte di quel territorio che una volta si chiamava Jugoslavia, e che ora qualcuno definisce, per evitare rogne, "Balceni Occidentali", è piagato dalla perdita di una o più generazioni, tanto che, se i politici dovessero decidere per nuove guerre, si dice, non troverebbero nessuno per combatterle.

La stessa Croazia, da undici anni nell'Unione Europea, è vuota in molte regioni, per un'emigrazione economica denunciata perfino nella hit di



Baby Lasagna, "Rim Tim Tagi Dim", arrivata seconda all'Eurovision 2024, canzone che non a caso ha sonorità teutoniche, così come nomi austriaci o tedeschi hanno i domicili di molti connazionali del cantante istriano. Non è nemmeno un caso che alle ultime presidenziali croate si sia recato alle urne solo il 37% degli aventi diritto al voto. Gli altri sentono, evidentemente, un diritto al vuoto.

GEOPOLITICA DELLE BIRRETTE

Cosa sono diventati, chi sono, i nostri vicini dei Balceni? Sono quelli che ci fanno pagare cifre da capogiro sulla loro rievra, o gli squinternati zingari delle fantasie di Kusturica?

Siccome non interessa in

questa sede il dibattito sul "chi ha cominciato cosa" o sul "a chi appartiene il tale territorio" che tanto affolla i thread sui social, né poi occorre parlare sempre di guerra, come fanno libri e documentari, ché se non sembra non abbiano fatto altro laggiù, credo che per rispondere alle domande sia meglio allargare lo sguardo, e tornare al romanzo: la forma artistica che, sin dai tempi di Andrić, è allo stesso tempo canocchiale e microscopio.

Quando, in "No-Signal Area", i due improbabili finanziatori Oleg e Nikola rimettono in sesto l'ingegnere locale, l'alcolizzato Sobotka, e riattivano la fabbrica di turbine dopo aver reclutato gli sfaccendati del luogo, tutto riparte nella

IDENTIKIT

Autore di romanzi
e collaboratore
di Charta Sporca

Enrico Cattaruzza è nato a Trieste nel 1988. Autore di due romanzi editi da Scatole Parlanti ("Adriatico" e "Quanti amori"), collabora con la redazione della rivista "Charta Sporca" ed è presidente e co-fondatore dell'APS BABAU. Suoi articoli e racconti sono stati pubblicati in varie riviste online e cartacee. Lavora per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

città di N.: l'autogestione, come ai tempi del maresciallo Tito, l'allegria ribellione della produzione, le donne al Laguna Blu – il bar squallido a tema anni '80 –, tornano amori e ricordi, arrivano perfino i giornalisti, le figlie emigrate scrivono di nuovo ai padri rimasti, ricevendone risposta, la macchina della società si rimette in moto a piena forza. Perfino il matto del paese, mezzo muto dai tempi della guerra, ritrova ragione e favella.

Ma anche questa è un'illusione, capisce qualche personaggio: il socialismo non è davvero tornato, questa non è e non sarà più la Jugoslavia, ma una periferia del libero mercato: i soldi e la fabbrica sono di un committente estero, finan-



Enrico Cattaruzza e due libri utili, "Sarajevo" di Jergović e "I prodigi della città di N." di Robert Perišić



ziatori che lasciano fare finché c'è budget. Questa non è la Jugoslavia, è il fantasma della Jugoslavia e, al pari della Jugoslavia, non esiste, e il socialismo più che un fallimento è un falso ricordo.

Eppure, che una cosa chiamata "Jugoslavia" continui ad esistere, seppur nella sua forma spettrale, si evince, al contrario, dalla forza con cui i politici nazionali(sti) spingono per differenziarsi tra loro, disseminando bandiere, costruendo campanili, cupole e moschee, o marcando il territorio con l'economia nazionale. A volte, più che con confini, alfabeti o preghiere, il viaggiatore può situarsi etnicamente ordinando da bere; a seconda della cittadina o villaggio in

cui si trova, gli porteranno una Nektar o una Jelen (e saprà di trovarsi tra serbi), una Sarajevsko o, più probabilmente un caffè turco (e sarà fra bosgnacchi), una Union o una Laško (si troverà in Slovenia), una Nikšičko (Montenegro) o le birre croate Pan, Karlovačko e Ožujsko.

Ma più delle divergenze spiccano le affinità, ed è difficile affermare che croato, serbo e bosniaco – così simili – siano qualcosa di diverso da varianti della stessa lingua, che forse non è il serbo-croato burocratico dei tempi di Tito, ma un idioma che varia più nei modi di dire che nella struttura.

Del fatto che le discordie siano spesso imposte e forzate dà dimostrazione un geniale sketch di un gruppo di autori satirici di cui si parlerà più avanti, trasmesso in tivù negli anni precedenti all'ultima guerra: un uomo entra in una drogheria e chiede del té (čaj, in quasi tutte le lingue dell'ex Jugoslavia) a una commessa di un altro gruppo etno-nazionale, la quale non capisce cosa sia questo dannato čaj e gli chiede di ripetere, ricorrendo infine a un dizionario dove, stupita, rinviene il significato di čaj nella propria lingua. Cioè: čaj. Nella stessa trasmissione, un finto accademico cerca di dimostrare come il serbo-croato siano in realtà sei lingue diverse, finendo per ripetere per sei volte "ja čitam" ("io leggo"), adducendo differenze morfologiche e fonetiche contraddette dalla pronuncia del lemma, che si ripete identica a sé stessa.

Allo stesso modo, guerre e nuovi confini non hanno limitato un mercato discografico che appare compatto a livello regionale: generi come il turbo-folk e popstar come la croata Severina sono ascoltati in tutta l'area, benché la popolarissima cantante, ipercattolica con all'attivo un paio di ex mariti ortodossi e un sex tape virale, abbia avuto negli ultimi tempi qualche noia alla frontiera tra Serbia e Croazia. Più di una noia ha Oleg, uno dei due imprenditori del libro, a vendere la turbina a un colonnello Gheddafi ormai deposto, mentre il sodale Nikola, rimasto nella città di N., vede il sogno neo-socialista liquefarsi dopo l'arrivo di Ragan – un criminale di guerra, ormai boss della zona, del tutto contrario al ritorno del progresso e della speranza – che innesci una nuova spirale di violenza nella cittadina. Intanto, nel romanzo, cresce una polifonia di voci narranti, passato presente e futuro di quel posto sperduto, che nella traduzione Mujčić chiama efficacemente "culonia": tutte vite che per esistere hanno bisogno del progetto della fabbrica, e che torneranno presto al rango di fantasmi.

EVENTI
IN FVG

Vera Gheno a Latisana presenta "Grammamanti"

Così afferma Vera Gheno sociolinguista, saggista, divulgatrice di spicco, voce autorevole sul potere trasformativo delle parole, seguitissima sui social (nel libro "L'antidoto" [Longanesi]

del 2023 spiegava fra l'altro "come neutralizzare i veleni della rete"), autrice anche del podcast di successo "Amare Parole" che conduce su Il Post. Gheno sarà a Latisana oggi, prota-



gonista di un doppio incontro, organizzato dall'associazione culturale Thesis di Pordenone in collaborazione con il Comune di Latisana Alle 18, presenterà il suo ultimo libro "Grammamanti. Immaginare futuri con le parole" (Einaudi, 2024), negli spazi dell'ex

stazione ippica, in dialogo con le docenti Francesca Meneghel e Monica Vadori. In mattinata sarà invece nel teatro Odeon, alle 11, dove porterà il monologo "Grammamanti" a oltre 200 studenti delle scuole superiori nell'ambito del progetto "Uguali/diversi".

Sismografo Trieste

La nuova lingua dell'Ulisse

Nel Paese che ha il maggior numero di traduzioni del capolavoro di James Joyce Bompiani pubblica una versione ad opera dell'appassionato di genio Marzagalli



Un ritratto fotografico dello scrittore irlandese

L'INTERVISTA

MARTA HERZBRUCH

Più che dell'"Ulisse" di Joyce si dovrebbe parlare degli "Ulissi". L'Italia è il paese che conta il maggior numero di traduzioni di questo capolavoro del modernismo. Alla prima versione di De Angelis (Mondadori 1960) seguì un tentativo di Flecchia (Shakespeare & Co. 1995), nel 2012 arrivò la traduzione di Terrinoni con Bigazzi (Newton Compton) e nel 2013 quella meno fortunata di Celati per Einaudi. Nel 2020 uscì la bella versione di Biondi (Nave di Teseo) seguita nel 2021 dalle traduzioni di Ceni per Feltrinelli, di Crescenti, Giuliani e M. Viazzoli per Mattioli 1895, nonché la versione completamente rivista di Terrinoni per Bompiani. Ora, inaspettata, arriva per Rizzoli una ulteriore nuovissima traduzione "democratica" dell'"Ulisse" di James Joyce, a firma di un lettore entusiasta, Marco Marzagalli con una prefazione di Nicola Lagioia e la cura di Paolo Bugliani (pp. 1011 euro 18,00). Un'impresa che ha dell'incredibile e di cui chiediamo conto a Marco Marzagalli, genovese, patito di Joyce e di calcio.

Marco Marzagalli, ci può dire qualcosa di Lei e di come è iniziata la sua passione per Joyce?

«Ho lavorato come informatico per un'importante società petrolifera italiana, niente a che vedere con la scrittura e la traduzione. Cionondimeno mi sono ricavato sempre un po' di spazio da dedicare alla letteratura. A quattordici anni lessi l'"Ulisse" nella versione di De Angelis, la scintilla che n'è scaturita, a sessant'anni di distanza, bril-

la ancora come una stella fissa».

Quale iter editoriale l'ha portato alla Rizzoli?

«Nel 2001, quando ancora lavoravo, ho tradotto i primi sette episodi dell'"Ulisse". Non pensavo a pubblicazioni. Già arrivare o perseverare fino a quasi duecento pagine era un bel traguardo. Nel 2013 in occasione di un seminario su Joyce ho conosciuto Enrico Terrinoni e una risoluta giornalista di Trieste esperta joyciana. Entrambi mi hanno esortato a proseguire ed è stata una bella iniezione di fiducia. Ai primi del 2015 ho concluso l'intera traduzione. Ho provato a contattare alcuni editori senza successo e, nel 2021, ho preparato una mia edizione per il centenario di "Ulysses" che ho autopubblicato su Amazon. Così il mio testo è arrivato tra le mani degli addetti ai lavori e agli inizi del 2023 sono stato contattato da Rizzoli».

Come potremmo definire il suo approccio al testo di Joyce?

«Tradurre Joyce comporta uno studio accurato delle sue opere e della saggistica pertinente: pur essendo un dilettante posso assicurare che ho fatto il possibile per approfondire questo tipo di conoscenze. Sono stato definito "appassionato", "sconosciuto", "amateur", "pensionato". Mi piace essere considerato al di fuori di canoni prestabiliti. Lo status di appassionato è certamente calzante ed è una prerogativa che mi ha aiutato a non demordere mai e a calarmi maggiormente nei panni dell'autore irlandese per rispettarne lo spirito e le intenzioni».

Nel lungo "corpo a corpo" che ha instaurato con questo testo "monstre" che tipo di rapporto s'è creato tra Lei e Joyce?

«Come traduttore ho avuto la



Marilyn Monroe legge una copia dell'Ulisse di Joyce a Long Island, nel 1955, fotografata da Eve Arnold dell'agenzia Magnum

strana impressione di entrare nella testa dell'autore, di ripercorrere i suoi processi mentali e creativi, di essere quasi tutt'uno con lui. Una bella esperienza. Non c'è pagina che non presenti difficoltà. Anche gli episodi più lineari nascondono insidie: Joyce ricorre ad allusioni e citazioni che si trascinano per tutto il libro, con riferimenti agli altri suoi lavori o alla sua vita. Le soluzioni molto spesso sono frutto di compromessi».

Joyce visse a lungo a Trieste, traducendolo, ha trova-

to che la lingua italiana abbia influenzato la sua scrittura?

«Joyce scriveva molto bene in italiano e sono emblematici alcuni suoi saggi, nonché le lettere che scambiava coi figli Lucia e Giorgio o con gli amici come Italo Svevo, dove peraltro troviamo l'uso più colorito della sua nuova lingua: il triestino. Esemplare è il capitolo dedicato a Anna Livia Plurabelle in "Finnegans Wake" che lui stesso tradusse con l'aiuto di Nino Frank. È un lascito che apre nuove strade all'interpretazione

dell'intera sua opera».

L'"Ulisse" è solo l'inizio?

«Dopo l'"Ulisse" ho avuto modo di cimentarmi con "Dubliners" e sono poi approdato ad alcuni brani di "Finnegans Wake" pubblicati da Joyce "in corso d'opera" come "Anna Livia Plurabelle" e "Roderick O'Connor". Ma quante cose ho ancora da imparare e sperimentare!»

Qual è il suo personale consiglio a chi si voglia avvicinare a questo grande autore?

«Non avere fretta. Affidarsi a una guida e farsi un'idea di

base del libro che si vuole leggere. Conoscere l'autore attraverso una sua biografia. Magari cominciare da "Genete di Dublino" o dal "Ritratto dell'artista da giovane". Se si desidera un diverso approccio è possibile seguire le letture e gli eventi organizzati in occasione del Bloomsday a Trieste dove Joyce visse una dozzina d'anni e dove ha sede una delle scuole joyciane più importanti, o nella mia città natale, Genova, dove ogni 16 giugno si leggono in modo itinerante tutti gli episodi dell'"Ulisse". —

APPUNTAMENTI

Alle 13.
Rotary Club
sul pasto sospeso

I soci si riuniscono oggi alle 13 al Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverranno Claudio Bodini, past President del Rotary Club Cremona e Vera Pellegrino della Caritas Diocesana di Trieste sul “Pasto Sospeso”.

Alle 17
“Trieste è italiana”
Visita guidata

Continuano con grande successo e affluenza di pubblico le visite guidate sempre più richieste alla mostra "1954. Trieste è italiana. La zona B è perduta", la prossima visita guidata è oggi alle 17 e la prossima è già fissata per giovedì 6 febbraio, stessa ora, sempre a cura della professoressa Marina Parla-dori.

Alle 17
Nel segno
di Dino

Oggi alle 17 alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" di largo Papa Giovanni XXIII 6 (piano terra) si svolgerà la visita guidata della mostra “Nel segno di Dino” e conversazione di Giulio Polita. L'ingresso alla mostra è libero. L'orario di visita è da lunedì-venerdì, dalle 8.30 alle 18.30. Informazioni Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste (040 300725).

Alle 17.30
Storie di genti
e di confini

Oggi alle 17.30 al circolo della stampa di Corso Italia



“Fin qui tutto bene” di Vilevich

Il documentario “Fin qui tutto bene” di Fausto Vilevich verrà proiettato oggi alle 19 alla sala Xenia, all’interno della mostra “Non può piovere per sempre e altre storie”. L'evento è organizzato dall'associazione DayDreaming Project di Giovanni Spano e la presentazione sarà a cura di Livio Cerneca e Stefano Tieri.

13 l'avvocato Marco Meloni e il giornalista Pierluigi Sabatti incontreranno Saverio Merzliak, Autore di “Linee confuse, storie di genti e di confini”, recentemente edito dalla casa editrice Tre-sogni.

Le Linee Confuse di questo nuovo romanzo di Saverio Merzliak altro non sono che i confini incerti e contesi dei territori di Trieste, Istria e Dalmazia.

L'epoca da cui parte la narrazione è quella del dopoguerra e in questo può essere considerato una continuazione del precedente romanzo “L'eclissi di San Sabba” da cui eredita un personaggio, l'ex poliziotto Karl Netzger, che è l'occhio distaccato e osservatore attraverso cui il lettore può immergersi nella comprensione di quei difficili anni.

Tramite questo osservare arriveremo fino all'inizio degli anni Settanta, in un intreccio tra fatti reali e narrazione di fantasia che rendono viva e attenta la descrizione di questa “terra di mezzo” così ricca di contrasti e sfumature da renderla oltremodo affascinante.

Trieste è un capolinea, con le sue verità sotterranee, le sue comunità parallele e la ricchezza di culture genialmente eclettiche.

Alle 20.30
Intervista
al Vecio

Oggi alle 20.30 nella sede del Cai XXX Ottobre in Via Battisti 22 a Trieste, si svolgerà la proiezione " Intervista al Vecio (Guglielmo Delvecchio)" di Marco Arnez, a cura del gruppo Bruti di Val Rosandra.



Il climatologo Filippo Giorgi

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Il climatologo Giorgi
presenta la sua favola
a tema ambientalista

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Filippo Giorgi presenta il suo libro "I cavalieri Erranti del Pianeta:La Sindrome di Colori Perduti", edito da Jacopo Lupi editore. L'autore dialogherà con Fabio Pagan, giornalista scientifico.

La Sindrome dei Colori Perduti sta portando la razza umana all'autodistruzione. Un gruppo di improbabili Cavalieri Erranti, fra cui RM64, un robot gentile e malinconico ricercato dalla famigerata polizia speciale PSARM, decifra un misterioso messaggio che li porterà a capire l'origine di questa crisi e a sancire un patto con il pianeta per salvare l'umanità. Da chi proviene questo messaggio? Perché i colori stanno scomparendo? E come mai sono stati scelti proprio loro?

Una moderna favola ambientalista ricca di colpi di scena in un mondo fra il reale e il possibile che ci fa riflettere con un sorriso sul ruolo degli esseri umani nel pianeta Terra e ci sprona all'azione per salvaguardare la salute di questo bellissimo pianeta.

Filippo Giorgi è un fisico del clima che per più di trentacinque anni si è dedicato alla ricerca e alla divulgazione riguardo molte tematiche legate ai cambiamenti climatici e ad altre crisi am-

bientali che affliggono il pianeta. Ha pubblicato più di 420 articoli scientifici e fin dagli anni novanta ha partecipato attivamente al dibattito pubblico sulle misure da intraprendere per affrontare l'emergenza climatica. Questa è la sua prima opera di narrativa.

Così Giorgi descrive il libro: «Io lo chiamo una favola ambientalista, perché è scritto in maniera molto leggera, non è una distopia. L'idea centrale del libro è scientifica. E certamente quando si parla di clima è tutto vero. A fianco di questo vengono esposte teorie scientifiche inventate da me, e ci sono alcuni classici della fantascienza: uno dei protagonisti principali è un robot, si toccano aspetti della genetica, viaggi nel tempo, ci sono macchine intelligenti, molto più intelligenti di quelle di Elon Musk... Ma ho voluto giustapporre elementi completamente fantastici ad alcuni reali». Il messaggio? «C'è certamente un messaggio sociale: non di fare la rivoluzione, ma di fare quella che io chiamo una resistenza di pace. E in più dico chi io penso sia dietro a tutti i guai ambientali: i potenti del mondo – una categoria intesa in generale – e sono i cattivi contro cui combattono i cavalieri erranti». —



TEATRO

Nel Giorno
della Memoria
con “Il Pifferaio
di Hamelin”

Oggi e domani arriva al Politeama Rossetti lo spettacolo di Davide Casali e Diana Höbel

Nadia Pastorcich

Per la prima volta l'opera “Il Pifferaio di Hamelin” di Karl Weigl viene eseguita in forma teatrale. Andrà in scena, in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria, oggi, alle 20.30 (ingresso libero), e domani, alle 11.30 (per le scuole), al Politeama Rossetti. Verrà eseguita dall'Orchestra Abimà e la Civica Orchestra a Fiati G. Verdi, dirette da Davide Casali, e dal Coro di voci bianche “Voci in Volo”, diretto da Lucia Follador con la partecipazione degli attori de L'Armonia e di Alessio Colautti, regia di Diana Höbel.

La storia narra di un pifferaio che con la sua musica libera la cittadina di Hamelin dai topi. In seguito al mancato pagamento della ricompensa promessa, decide di vendicarsi portando via i bambini. «Lo spettacolo – dice Davide Casali – è nato perché sono in contatto con il nipote del compositore – anche lui si chiama Karl Weigl – che sarà presente in sala. Da anni mi parlava di questo lavoro inedito. L'abbiamo rappresentato durante la pandemia in forma di concerto, su YouTube, mentre in forma teatrale non è mai stato eseguito. Lo faremo noi per la prima volta, all'interno del Festival

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	040/662424
Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	
Diamanti	16.30-18.50-21.15
FELLINI	040/636495
Via xx settembre, 37 www.triestecinema.it	
Conclave	16.00-18.15-20.30
Candidato a 8 Oscar	
GIOTTO MULTISALA	040/637636
Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	
Itaca. Il ritorno	16.45-18.50-21.00
Io sono ancora qui	16.15-20.30
L'abbaglio	18.20-20.30
Il mio giardino persiano	16.30-18.40

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
A Complete Unknown	16.15-18.45-21.00
Candidato a 8 Oscar	
A Complete Unknown V.O.	21.15 (sott.it.)
Candidato a 8 Oscar	
Emilia Perez	16.30-18.45-21.15
Candidato a 13 Oscar	

Dog Man	16.30-18.00-19.40
Dreamworks	
Babygirl VM14	18.30-21.30
Companion VM14	16.15-21.15
Here	18.00-19.45-21.45
Family Therapy	16.00-19.40
Mufasa: Il Re Leone	16.30
10 giorni con i suoi	18.00
SUPER	
Via Paduina, 4 www.triestecinema.it	040/367417
Simone Veil - La donna del secolo	16.00
Amerikatsi	18.30-21.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
10 giorni con i suoi	16.00-19.00-20.50
Io sono la fine del mondo	16.05-18.30-21.00
A Complete Unknown	17.40-20.00-21.00
Dog Man	17.30-18.30
Babygirl VM14	16.20-21.30
Mufasa: Il Re Leone	16.25
Companion VM14	19.20-21.50
Sonic 3: Il film	16.45
A Complete Unknown V.O.	19.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50 www.kinemax.it	
A Complete Unknown	17.45-21.00
Emilia Perez	17.30-20.45
Babygirl VM14	17.45-21.10
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	17.00
Companion VM14	18.40-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	
Dog Man	17.30
A Complete Unknown	20.15
Io sono ancora qui	17.30-20.30
Itaca. Il ritorno	17.45
Family Therapy V.O.	20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandajo 12 040 948471
Domaniale 20.30 "Il Fu Mattia Pascal" con Giorgio Marchesi e musiche dal vivo di e con Raffaele Toninelli. Domenica alle 16.30 "Putele...e Putei. Carpinteri e Faraguna 101" con Ariella Reggio e con Adriano Giraldi, Enza de Rose che cura anche le musiche e Giacomo Seguliac che ne cura la regia.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi "Arlechin e Colombina - Musica di M. Musumeci " Oggi giovedì 30 gennaio ore 11.00 e 19.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 7 febbraio 2025.

TEATRO MIELA

Pzza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"Incrocio teatrali - Oggi alle 20.30 "Non è la storia di un eroe"" Spettacolo tratto dal podcast di Raiplaysound "Io ero il Milanese" di e con di Mauro Pescio. Interi € 18,00, ridotti € 15,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Il pifferaio di Hamelin"" Opera con musiche di Karl Weigl, regia Diana Höbel. Con l'orchestra Abimà, la Civica Orchestra di Fiati G. Verdi città' di Trieste diretta da Davide Casali, il coro Vocinvolò-Ritmea, con la partecipazione degli attori de L'Armonia Aps, con Francesco Paccorini, in collaborazione con Associazione Musica Libera, Festival Viktor Ullmann, con la partecipazione del Comune di Trieste con il Progetto Terezin: la città' delle false speranze, la Comunità 'Ebraica di Trieste, Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con la Karl Weigl Foundation. Durata dello spettacolo 1 ora e 15'. Entrata libera fino ad esaurimento posti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa"" Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Famille Floz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"IL PIFFERAIO DI HAMELIN"
CON L'ORCHESTRA A FIATI G. VERDI E
IL CORO "VOCI IN VOLO"

Ullmann». Solo in due occasioni era stato rappresentato, negli anni '30 a Vienna e negli anni '40 a New York, ma in forma concertistica.

«"Il Pifferaio di Hamelin" è una fiaba divertente e la musica è molto bella, in stile viennese». Si è scelto di portare in scena un'opera di questo compositore per farlo riscoprire e poi perché la sua storia può essere uno spunto di riflessione. «Di solito scegliamo compositori che sono stati nei campi di concentramento, lui invece ha abbandonato tutto, andando negli Stati Uniti. Dobbiamo pensare che quando queste persone si spostavano, spesso facevano la fame».

«"Il Pifferaio di Hamelin" – racconta Höbel – riprende l'archetipo del pifferaio magico, dell'incantatore. A differenza di altre versioni, qui l'esisto non è fatale: i bambini tornano. Questa conclusione, così come alcune battute del pifferaio – ammonisce gli abitanti della città dicendo loro che i ratti si nutrono dei nostri cattivi pensieri – svelano la morale». Höbel non si sofferma sul pifferaio ammalatore, bensì sulla rottura del patto. «Se i ratti sono i nostri cattivi pensieri, i peccati,

nel loro roscchiare io vedo le pulsioni di avidità dell'essere umano. Nel momento in cui, una figura magica arriva, promettendo agli esseri umani di emanciparli da queste pulsioni e così fa, però non viene remunerata, non venendo riconosciuto il valore evolutivo che il suo intervento avrebbe potuto portare, il rapimento dei bambini corrisponde a una punizione che ha un valore educativo».

L'entrata in scena del pifferaio è significativa. «È un personaggio – spiega Colautti – che si muove in una dimensione diversa da quella umana. Il pifferaio arriva dall'orchestra, offrendosi di dare un aiuto, in cambio di mille fiorini. Il sindaco però non onora la promessa. "Attenti – dice il pifferaio – questa volta vi ho salvato dai ratti, dal malaffare, ma come farete la prossima volta?"». Colautti abbraccerà due lingue: l'italiano e il tedesco. «Musicalmente parlando mi trovo più a mio agio con il tedesco. Il mio debutto teatrale, tra le prime cose che ho fatto, è stato con "Die Ausnahme und die Regel" (L'eccezione e la regola) di Brecht, grazie alla mia insegnante dell'epoca della Scuola Julia, Duja Kaucic, la mia "madre" teatrale. Il tedesco poi su queste musiche si adatta perfettamente perché è una sorta di singspiel, sprechgesang, di recitar cantando, parlando». —



Il musicista Roberto Magris FOTO J. MAQUET

MUSICA

"Freedom is Peace" Il cd di Roberto Magris registrato a Bad Ischl

Gianfranco Terzoli

È realizzato assieme all'Europlane orchestra il nuovo cd del jazzista triestino Roberto Magris, uscito per l'etichetta JMood di Kansas City con cui collabora da vent'anni e ha pubblicato 20 cd. L'album "Freedom is Peace", registrato dal vivo in Austria nell'aprile scorso in occasione di "Bad Ischl – Città europea della cultura", segna il ritorno, dopo vent'anni, dell'orchestra jazz dei paesi mitteleuropei nata sotto il patrocinio dell'Ince-Cei, con all'attivo vari cd e numerosi concerti, tra cui uno in occasione del G8 del 2001 a Trieste. «L'avventura – spiega Magris – è ripartita e con il nuovo cd inizia anche la promozione internazionale, che ci vedrà esibire al Waidhofen Jazz Festival in giugno e all'Ancona Jazz Festival in luglio». Della nuova formazione fanno parte il sassofonista ungherese Tony Lakatos, il sassofonista austriaco Florian Brambock, il trombettista slovacco Lukas Oravec, il contrabbassista tedesco Rudi Engel, il batterista sloveno Gasper Bertonecelj, il sassofonista polacco Maciej Sikala e, appunto, Magris – bandleader e autore delle composizioni e degli arrangiamenti – al pianoforte.

Il disco ha già collezionato importanti recensioni sia in Italia – sul Corsera – che all'e-

stero: sulla rivista francese Jazz Hot, su Concerto, pubblicazione austriaca dove ha collezionato 5 stelle e su All About Jazz Usa. E poi ancora su Los Angeles Jazz Scene e il blog Jazz Wax, che lo ha incoronato "musicista e disco del giorno". Il 2025 si prospetta particolarmente intenso per il musicista giuliano, con un tour negli Usa a ottobre, numerosi concerti e l'uscita di 3 dischi. «Il 2024 – ricorda Magris – è stato l'anno in cui ho inciso più album in assoluto: ben 4. Oltre a "Freedom is Peace" ho registrato proprio a Trieste in occasione di un concerto per il Circolo Thelonious un cd in piano solo dal titolo "Lovely Day (s)" che uscirà nel corso dell'anno». Un ulteriore album, "Let's Change! ", è stato registrato in ottobre a Chicago al termine di un tour, che ha toccato anche Kansas City e Cincinnati per concludersi a Mexico City, assieme ai musicisti americani Eric Jacobson, Eric Hochberg e Brian Steever e, alla voce, PJ Aubree Collins. Infine, il quarto disco, che sarà un doppio, è stato inciso a novembre con il sassofonista Denis Razz, co-leader del progetto, il contrabbassista Karlo Ilc e il batterista Rajko Ergic, tutti di Fiume. Si intitolerà "In Action" e uscirà quest'anno solo in Croazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

"Non è la storia di un eroe", la speranza sorge dal carcere

Annalisa Perini

Lorenzo S. ha solo 10 giorni quando entra in un carcere per la prima volta, per andare a trovare suo padre. A 12 anni compie, a sua volta, il primo furto, a 14 la prima rapina. Per oltre 40 anni vive da fuorilegge, passando gran parte del tempo in detenzione. Ma a un certo punto la sua vita prende un'improvvisa svolta, fino a un lieto fine inaspettato.

L'attore e autore Mauro Pescio è il custode della vera esperienza esistenziale di Lorenzo e la porterà in scena al Teatro Miela, oggi alle 20.30, nel suo spettacolo di teatro di narrazione "Non è la storia di un eroe". Prodotto da Nidodiragno/CMC, è tratto dal podcast di Raiplaysound "Io ero il Milanese" che, nel 2022, è diventato un vero e proprio caso, sfiorando i 3 milioni di ascolti. Pescio, in "Non è la storia di un eroe" racconta una storia di rinascita. «Lorenzo è un uomo con cui la sfortuna si è accanita e che ha fatto tante scelte sbagliate. Ha toccato il fondo, ma da quel fondo si è rialzato. Dopo aver passato moltissimi anni in carcere, solo con il confronto con gli altri ha avuto la possibilità di salvarsi. Ha potuto e voluto rileggere il proprio percorso in modo critico e rivoluzionario la sua vita. L'ho conosciuto nel 2017, era uscito dal carcere da una decina di giorni, a 40 anni, trasformato in una risorsa per la società. La sua vita parla di momenti durissimi, ma soprattutto di come la speranza, la fiducia e l'offrire un'altra possibilità non debbano mai venire meno». Perché questa storia parla a tutti? «A chiunque può capitare di pensare di non farcela a uscire da qualche abisso, dimenticando le proprie grandi risorse. E il messaggio delle vicende di Lorenzo mi pare abbia un impatto fortissimo in un oggi in cui la spe-

ranza pare quasi sia un concetto da "sfigati". Aver fiducia nel genere umano sembra sia da perdenti, mentre, per fortuna, agiamo il messaggio positivo della speranza anche ogni volta che ci innamoriamo pur senza la certezza di essere ricambiati, o diventiamo genitori pur sapendo che i nostri figli non faranno per forza ciò che noi ci aspettiamo. Lorenzo, per ottenere una sua libertà interiore innanzitutto, e non soltanto, ha compiuto il suo percorso, con volontà e fiducia, pur senza la certezza che sarebbe servito a qualcosa». Il progetto legato a questa storia attraversa vari linguaggi di comunicazione. «Nasco con una formazione da attore, ma ormai da una decina di anni sono autore per la radio. Quando i podcast sono arrivati in Italia ho declinato in quella forma il mio lavoro come narratore di storie e ho proposto questo progetto a Raiplaysound, quasi dieci ore di ascolto. Oggi, anche se sono passati pochissimi anni, probabilmente sarebbe impensabile, tutto sembra dover essere molto più sintetico e veloce. Ma Raiplaysound ha capito che volevo raccontare l'esperienza umana di Lorenzo, molto particolare, in tutta la sua complessità, per non farne soltanto una bella storia d'azione. E una forte e coesa comunità virtuale ci ha dato ragione». Nel gennaio del 2023 è nato anche il libro edito da Mondadori, e nel frattempo, appunto, anche questo spettacolo. «Mi era stato chiesto di fare delle letture dal vivo, ma da attore ho pensato di scrivere un vero e proprio copione, ex novo, per il linguaggio teatrale. Uno dei punti cardine del teatro è l'incontrarsi fisicamente, nello stesso luogo, attorno a una storia e lo spazio teatrale è, per antonomasia, lo spazio della rivoluzione, adatto quindi a dare voce alla rivoluzione personale di Lorenzo». Biglietti al Miela e su www.vivaticket.com —

TRIESTE - ALLE 18 A PALAZZO COSTANZI

La performance di Abigail Sia per riflettere sulla violenza

Camminare per catturare il flusso della storia, camminare per riflettere sull'impatto della violenza razziale e di genere sul corpo e sulla mente. Come evento di finissage della mostra Wasted, l'artista franco-ivoriana Abigail Sia porta a Trieste Tide – Reformation, una live performance collettiva per riflettere insieme sul tema della violenza di genere e razziale.

Il calendario di Wasted, la

mostra di arte contemporanea che fino al 2 febbraio è visitabile gratuitamente in Sala U. Veruda di Palazzo Costanzi, si arricchisce di una performance dal vivo che intreccia arte, memoria e resistenza: Abigail Sia cammina per catturare il flusso della storia e riflettere sull'impatto della violenza razziale e di genere sul corpo e sulla mente: il cammino diventa un atto di guarigione e ricostruzione,

dove le ferite si trasformano in forza e i silenzi in visibilità.

Questo pomeriggio alle 18 alla Sala Veruda di Palazzo Costanzi è prevista la performance di Abigail Sia che inizia con un'immersione musicale e sensoriale in sala Veruda, in cui l'artista condivide frammenti di stati d'essere e memorie legati a Tidé: un viaggio tra dolore, resistenza e speranza. Successivamente,



Un'immagine della performance dell'artista Abigail Sia

te, il percorso prosegue nelle strade di Trieste, interrogando i racconti collettivi della città e invitando il pubblico a riflettere.

Avvolta in una seconda pelle plastica, sia armatura che

specchio delle cicatrici sociali, Tidé traccia un cammino di resistenza. All'incrocio tra l'intimo e il politico, quest'opera toccante celebra la forza vitale di coloro che lottano per i diritti umani.

Fino a domenica a Trieste, e da sabato al 30 marzo a Gradisca d'Isonzo, Wasted è una rassegna artistica diffusa che propone un confronto sui temi caldi della questione di genere odierna, rintracciando sentieri e collegamenti tra lo spreco della competenza femminile e di quella naturale.

Protagoniste del progetto sono diverse artiste internazionali, le cui opere e performance interrogano il pubblico su stereotipi, iconografie e narrazioni storiche che ancora oggi contribuiscono a circoscrivere le donne a ruoli di marginalità. La partecipazione alla performance è libera e gratuita. La prenotazione è consigliata all'indirizzo mail.prenotazioni@iodpeosito.org —

SPORT

Calcio - Serie C

Ora manca solo la punta

Dopo l'arrivo di Ionita e il trasferimento di Attys al Lecco le ultime trattative dell'Unione sono concentrate sull'attacco

Antonello Rodio / TRIESTE

Cinque giorni alla chiusura del mercato invernale e gli sforzi della Triestina si concentrano ormai esclusivamente sull'attacco, autentico cruccio della stagione non ancora risolto, come del resto ha dimostrato la partita con il Lecco. Insomma la prossima sarà una mossa cruciale per la salvezza. Nel frattempo la società alabardata ha operato soprattutto a centrocampo: l'arrivo di Ionita (anche lui ben conosciuto da Tesser che lo ha avuto a Modena), che probabilmente verrà ufficializzato oggi, bilancia la partenza di Vallocchia della scorsa settimana. Ma nel frattempo ha fatto le valigie anche Attys, che proprio nell'ambito dell'operazione Ionita fa la strada inversa e si trasferisce a Lecco, anche se solo in prestito con diritto di riscatto decisamente alto (pare fissato attorno ai 350mila euro). Questa ulteriore partenza non darà vita co-



LUCA STRIZZOLO PIACE A TESSER
IL BOMBER NICCHIA SULLA SCELTA
DI FRONTE AD OFFERTE ANCHE DALLA B

Tra i rumors c'è sempre quello di Diaw fermo nel Monza. Intanto si profila un ritorno del portiere Mastrantonio

munque a un ulteriore arrivo a centrocampo: dalla società alabardata filtra la sensazione che in quel reparto adesso si è a posto così: al momento l'Unione conta infatti su Fordilino, Correia, Braima, Ionita e Voca, senza dimenticare che anche Jonsson, una volta libero dai compiti di terzino, può giocare da mezzala. Certo con il mercato non si sa mai, e va comunque monitorata la situazione in caso di ulteriori uscite. A proposito di partenze, però, da segnalare anche quella di Vicario, destinato in prestito al Messina. Tornerà invece a Trieste Davide Mastrantonio, giovane portiere già in alabardato due anni fa (era Giacomini), che farà il vice di Roos. La partita però, come detto, si gioca ora soprattutto in attacco, ovvero sul nome della prima punta che sarà chiamata a dare più concretezza e prolificità. Sempre che l'attaccante sia uno solo, perché continuano le voci di un interessamento della Lucche-



Il centrocampista Attys arrivato nel mercato estivo lascia l'Unione e va in prestito al Lecco

se per Vertainen (la società toscana ha mostrato interesse anche per Ballarini). Se non partirà nessuno, ovvero se resterà Vertainen assieme a Olivieri e Udoh, l'attaccante in arrivo sarà comunque solo uno. Dopo l'addio al sogno Gori approdato al Sudtirolo, la Triestina ha fatto un tentativo deciso per Luca Strizzolo, udinese, classe 1992 ora in prestito al Cosenza e di proprietà della Mo-

dena, con una lunga carriera in serie B (51 reti fra i cadetti) con Cremonese, Modena, Perugia, Cittadella e Pordenone. Anche Strizzolo è ben conosciuto da Tesser che lo ha avuto a Pordenone, ma l'operazione è complicata perché oltre a Trapani, l'attaccante interessa anche in serie B al Cittadella. Resta in piedi l'opzione di un altro attaccante ben noto al tecnico, ovvero Davide

Diaw, classe 1992 di proprietà del Monza che era già con Tesser a Pordenone e a Modena. Spunta anche un nome nuovo, quello del gambiano Ismaila Badje della Cavese, che piace anche a Lecco e Trento. Però dopo aver segnato tanto in serie D finora non ha trovato gol in C tra Cavese e Sorrento e pertanto non sembra l'identikit ideale per le necessità alabardate.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Muggia, impresa col Codroipo
Poker esterno della Pro Gorizia
Kras e San Luigi di misura

TRIESTE

Nel recupero della 1ª giornata di ritorno di Eccellenza il Muggia 1967 di mister Riccardo Carola dipinge un'altra piccola impresa battendo allo "Zaccaria" per 2-0 la capolista Codroipo regalandosi il quarto posto in classifica. Nella prima frazione gli ospiti si fanno preferire, ma i rivi-erasci difendono con ordine e mantengono il pari a reti bianche. Nella ripresa arriva dunque il jolly di Paliaga, che passata da poco la mezz'ora si procura e realizza la punizione dal limite che vale l'1-0 e a stretto giro di posta sigla dop-

pietta personale e gol del definitivo 2-0 dopo un recupero palla sulla trequarti avversaria. Approfitta dello stop della battistrada il San Luigi, che nel finale trova con una zampata in mischia di Grujic il successo di misura (0-1) sul campo del Tolmezzo Carnia e si riporta a 2 lunghezze dalla vetta. Vince con il minimo scarto anche il Kras Repen, che regola 1-0 la Sanvitese: per riportare a Monrupino il sapore dei tre punti dopo un mese e mezzo basta la stoccata di Kuraj all'84'. Colpo esterno per la Pro Go-

rizia, che sbanca 1-4 il campo del Casarsa. I biancazzurri si portano sul doppio vantaggio nella prima mezz'ora con una doppietta di Paravano, che al 5' timbra dopo uno scambio con e al 33' serve il bis con una botta dal limite. Al quarto d'ora della ripresa Sbaraini accorcia per i gialloverdi, ma Contento ristabilisce immediatamente le distanze per l'undici di Sandrin prima del poker calato da Pluchino nel finale che sigilla tre punti pesantissimi nella corsa per la promozione. Parte forte ma sciupa tutto in piena "zona Cesarini" l'Unione Fincantieri Monfalcone, che tra le mura amiche

sblocca il match casalingo contro l'Azzurra Premariacco al 7' con la firma di Bertoni sugli sviluppi di un calcio d'angolo e raddoppia prima del riposo con Lucchio su servizio di Di Just, prima delle reti nel finale di Corvaglia e Osso Armellino che valgono il definitivo 2-2. Dulcis in fundo l'imprevisto della serata, ovvero lo slittamento del derby giuliano tra Juventina Sant'Andrea e Chiabola Ponziana, cominciato con circa 40 minuti di ritardo a causa dell'infortunio del 2° assistente Matteo Prandin. Il Chiabola Ponziana si è preso i tre punti vincendo 2-1 una partita scorbutica, equilibrata e a tratti tesa. Vantaggio ospite con Malandrino al 13' (dopo lo stop), che ha insaccato un bolido mancino al volo su respinta corta della difesa. Nel recupero, al 50' il pari di Jacopo Grion su splendida punizione. Nella ripresa al 33' errore di Blasizza che esce tardi e atterra Perossa per il rigore che Sistiiani trasforma in oro. —

FRANCESCO D. SEVERI
MARCO BISIACH

Eccellenza

Casarsa - Pro Gorizia	1-4
Fiume Bannia - Maniago Vajont	2-0
Fontanafredda - Rive Flaibano	0-0
Juventina - Chiabola Ponziana	1-2
Kras Repen - Sanvitese	1-0
Muggia 1967 - Pol. Codroipo	2-0
Pro Fagagna - Tamai	1-0
Tolmezzo C. - San Luigi	0-1
UFM - Azzurra	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	38	10	8	3	24	11
San Luigi	36	10	6	5	28	24
Fontanafredda	35	10	5	6	32	25
Muggia 1967	34	10	4	7	30	25
Pro Gorizia	33	9	6	6	25	20
Tamai	31	9	4	8	31	20
UFM	31	7	10	4	25	19
Chiabola Ponziana	31	8	7	6	25	22
Tolmezzo C.	31	8	7	6	22	19
Pro Fagagna	31	9	4	8	21	21
Kras Repen	31	7	10	4	19	19
Fiume Bannia	31	9	4	8	24	25
Sanvitese	30	8	6	7	20	17
Juventina	27	7	6	8	21	19
Azzurra	21	4	9	8	14	19
Casarsa	16	3	7	11	14	27
Rive Flaibano	15	3	6	12	14	28
Maniago Vajont	9	2	3	16	19	48

PROSSIMO TURNO: 02/02/2025

Azzurra - Sanvitese, Casarsa - Rive Flaibano, Fiume Bannia - Fontanafredda, Juventina - Tolmezzo C., Kras Repen - San Luigi, Muggia 1967 - Maniago Vajont, Pro Fagagna - Chiabola Ponziana, Tamai - Pro Gorizia, UFM - Pol. Codroipo.

SERIE D

Brian ko col Real
Pari del Chions
Sorridente il Cjarlins

Si chiude con un successo, un pari ed una sconfitta il bilancio delle tre compagini corregionali nel 25° turno del girone C di Serie D andato in scena ieri pomeriggio. A vincere, neanche a dirlo, è il Cjarlins Muzane di mister Mauro Zironelli a cui basta una rete di Camara alla mezz'ora per passare di misura in casa del Caravaggio e centrare il secondo successo consecutivo. Muove la classifica il Chions, che in casa fa 0-0 con il Portogruaro. Sconfitta interna dolorosa infine per il Brian Lignano, a cui non basta il gol di Kocic prima del riposo per evitare il ko interno (1-2) nello scontro diretto col Real Calepina dopo un penalty fallito da Ciriello sul parziale di 0-1. — F.D.S.

Basket - Serie A

Tortona avvelenata

Tommaso Baldasso e la gara con Trieste: «Dopo il ko in Coppa c'è voglia di riscatto. Dovremo limitare il ritmo dei biancorossi»

LORENZO GATTO

E una Bertram Tortona ferita quella che sabato 1 febbraio, anticipo della terza giornata di ritorno in programma dalle -20.30 sul parquet del PalaRubini, sfiderà la Pallacanestro Trieste. Una squadra reduce da due sconfitte di misura e maturate nel finale: in campionato contro la Unahotels Reggio Emilia e in Champions League nel match disputato mercoledì sera in Germania contro il Wurzburg.

Beffa servita negli ultimi secondi quando Vital, fino a quel momento il migliore in campo, ha perso palla in attacco commettendo poi il fallo che ha regalato ai tedeschi i liberi decisivi per la vittoria.

«Arriviamo a Trieste con una naturale voglia di riscatto», racconta Tommaso Baldasso, play della Bertram. «Sappiamo che abbiamo commesso degli errori, l'obiettivo da qui al match in programma dopodomani cercare di capire dove abbiamo sbagliato e lavorare per migliorare. Alti e bassi fanno parte del normale andamento di una stagione,



Il coach Jamion Christian assieme a Colbey Ross FOTOBRUNI

dobbiamo rialzarci dopo questi due passi falsi consecutivi». Impegno di coppa che non agevola il compito della formazione piemontese, tra Wurzburg e Trieste in viaggio praticamente nel corso di tutta la settimana. Allo stress delle trasferte e del match giocato in Champions League, va aggiunta l'impossibilità di allenarsi e

preparare con cura un match di campionato che, oltretutto, si gioca in anticipo. «Personalmente - continua Baldasso - sono convinto che giocare in coppa sia per noi e per la società un valore aggiunto. Chiaro, l'impegno europeo ci porta via tempo ed energie ma abbiamo un roster lungo che ci consente di ammortizzare



Tommaso Baldasso al tiro durante il match d'andata

la fatica essendo sempre fisicamente sul pezzo». Sfida delicata quella in programma al PalaRubini, uno scontro diretto che mette in palio punti che valgono doppio se proiettati alla fine della stagione regolare e nell'ottica del raggiungimento dei play-off.

«Cominciamo a trovarci in quella fase del campionato in cui il margine di errore si riduce al minimo - sottolinea Tommaso -. A maggior ragione in una serie A come quella di quest'anno dove, ne abbiamo conferma settimana dopo settimana, le sorprese sono all'ordine del giorno. E' un campionato competitivo come forse mai negli ultimi anni, ogni partita può diventare un passaggio chiave della stagione».

E allora ecco stagliarsi

all'orizzonte un match che rappresenta una sorta di rivincita rispetto alla gara d'andata nella quale, con una prova decisamente autoritaria, Trieste riuscì a sbancare il parquet di Casale Monferrato.

«Rispetto a quella partita - conclude Baldasso - la Pallacanestro Trieste è rimasta fedele a se stessa e alla sua filosofia di gioco. E' una squadra che adora giocare in velocità, il suo ritmo nel corso dei quaranta minuti è sempre molto alto, può contare su individualità di alto livello e dotate di grande talento. Ci aspetta una partita difficile, da parte nostra dovremo cercare di tenere sotto controllo le loro accelerazioni gestendo la palla e riuscendo a dettare i ritmi della partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREPARAZIONE

**Squadra al lavoro al completo
Prevendita anche al PalaTrieste**

TRIESTE

Resettare la sconfitta di Milano e ripartire in campionato a caccia di un successo che consentirebbe alla Pallacanestro Trieste di superare una diretta concorrente nella rincorsa ai play-off. Sabato sera alle 20.30, nel fortino di un PalaRubini chiamato ancora una volta a fare la differenza, la formazione di Jamion Christian potrà contare sul fondamentale apporto di Jarrod Uthoff, recuperato dopo l'attacco influenzale che lo ha fermato alla vigilia del match di domenica scorsa. Partita ieri, intanto, la vendita nella biglietteria interna del PalaTrieste (atrio ingresso Vip di via Ercole Miani 5/1) che proseguirà oggi e domani, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Sabato la vendita continuerà on line sul circuito Vivaticket e nella biglietteria esterna di via Flavia 3 dalle 17.30 e fino alla fine del secondo quarto. Questi i prezzi dei biglietti: prima fila euro 185. Supervip euro 120. Vip euro 70, ridotto under 18 euro 60. Parterre euro 39, ridotto under 18 euro 33, ridotto under 12 euro 15. Silver euro 31, ridotto under 18 euro 27, ridotto under 12 euro 12. Tribune est/ovest euro 21, ridotto under 18 euro 18, ridotto under 12 euro 8. Distinti Est/Ovest euro 15, ridotto under 18 euro 13, ridotto under 12 euro 5. Secondo anello 12 euro, ridotto under 18 9 euro, ridotto under 12 4 euro.

BASKET FEMMINILE SERIE A2

Futurosa e il derby con Udine Ravalico: «Ragazze cariche e pronte a sfidare la capolista»

TRIESTE

«La vittoria di sabato scorso a Matelica ci regala una classifica eccellente e ci permette di preparare il derby di sabato a Udine con tranquillità ed entusiasmo. Sarà una partita bellissima, vogliamo viverla con gioia nella consapevolezza di poter essere competitive anche giocando in casa della capolista».

Paolo Ravalico, direttore sportivo di Futurosa iVision, racconta il momento positivo di una formazione che continua a recitare un ruolo importante nel campionato di serie A2. Squadra in cresci-

ta, che guarda con fiducia a un finale nel quale proverà a migliorare l'ottimo risultato ottenuto nella passata stagione.

«A questo punto del campionato dire che puntiamo ad arrivare tra le prime quattro del nostro girone è quasi naturale», sottolinea Ravalico. «Sappiamo che non sarà facile, abbiamo visto come perdendo una partita si rischia di scivolare dal secondo al sesto posto ma questo non toglie che c'è grande consapevolezza in quelle che sono le possibilità e le potenzialità della squadra. Andiamo avanti senza pressione cer-

cando di tenere botta in questa che, calendario alla mano, è senza dubbio la fase più dura del nostro campionato. Se riusciamo a uscire indenni da questa fase della stagione la seconda parte del girone di ritorno ci può regalare soddisfazioni».

Un finale di stagione nel quale Futurosa potrebbe ritrovare il prezioso apporto di Rosset che, rientrata dall'Argentina, nei prossimi giorni si sottoporrà agli esami strumentali per verificare la situazione dopo l'infortunio che l'aveva fermata alla vigilia di Natale.

«Per noi recuperare Maca-

rena sarebbe importantissimo», conclude Paolo Ravalico. «Lo scorso anno è stata la giocatrice determinante per permetterci di fare il salto di qualità, averla in campo nel finale di stagione cambierebbe di molto le nostre prospettive. Non vogliamo forzare in nessun modo, cercheremo di metterla nelle condizioni di rientrare il prima possibile».

PROGRAMMA: Velcofin Vicenza-Halley Thunder Matelica, Vigarano-Solmec Rovigo, Alperia Bolzano-Civitanova, Basket Girls Ancona-Aran Cucine Roseto, Martina Treviso-San Giorgio Mantova, Delser Udine-Futurosa iVision, Passalacqua Ragusa-Umbertide.

CLASSIFICA: Delser Udine 28, Aran Cucine Roseto, San Giorgio Mantova 24, Futurosa iVision, Halley Thunder Matelica, Martina Treviso 22, Passalacqua Ragusa 17, Velcofin Vicenza, Alperia Bolzano 16, Umbertide 12, Solmec Rovigo, Civitanova 6, Vigarano 4, Ancona 2.

LOGA



Paolo Ravalico direttore sportivo del Futurosa

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran si arrende nel finale e il derby va alla Dinamica

Appassionante testa a testa tra la compagine triestina e quella goriziana. La Falconstar decimata si impone al PalaPaliaga sullo Jesolo per 97-87



Una fase di gioco del derby di ieri sera tra la Dinamica Gorizia e lo Jadran. FOTO BUMBACA

Michele Neri / GORIZIA

Con un parziale di 17-8 negli ultimi 5' la Dinamica Gorizia si prende la rivincita dell'andata e supera lo Jadran nel derby conquistando due punti utilissimi per la classifica di partenza della poule salvezza. Entrambe le squadre giocano una partita molto positiva confermando di attraversare forse il miglior momento della stagione e questo non può che infondere fiducia in vista della seconda fase. Coach Tomasi sceglie di iniziare con Giacchè e Diminic, coach Vatovec risponde con Batich, Demarchi, Gobbato, Karapetrovic e Milisavljevic. Proprio il buon avvio di quest'ultimo spinge inizialmente lo Jadran che al 3'

conduce 9-5. Nella Dinamo però funziona il gioco interno e la rimonta viene affidata a Casagrande e Diminic che firmano un parziale di 6-0 che porta avanti i goriziani (11-9) e costringe coach Vatovec al time-out. La pausa però non altera il momento della gara e anzi è la Dinamica ad accelerare grazie alla transizione, prima con un contropiede di Giacchè che va ad appoggiare due punti facili e poi con Sanad (16-9). Lo Jadran costruisce buoni tiri dal perimetro trovando spesso l'uomo libero ma le percentuali sono deficitarie e così al 10' Micalich con una tripla può portare il vantaggio interno alla doppia cifra (22-12). In apertura di seconda frazione Colli fa +12 ma lo Jadran comincia ad alza-

DINAMICA	78
JADRAN	69

(22-12, 30-28; 52-56)

DINAMO: Peresson, Casagrande 22, Schina, Braidot 10, Colli 6, Venturini, Diminic 9, Cestaro, Giacchè 13, Sanad 7, Micalich 11. All.: Tomasi.

JADRAN: Batich 17, Ban n.e., Demarchi 7, Sabadin n.e., De Petris 12, Jakin 6, Gobbato 10, Karapetrovic 6, Besedic 6, Persi n.e., Milisavljevic 5. All.: Vatovec.

NOTE: tiri da 3: Dinamica 10/30, Jadran 8/18. Tiri liberi: Dinamica 14/19, Jadran 5/7. Rimbalzi: Dinamica 33, Jadran 35.

re le percentuali: al 14' Jakin segna dall'angolo sullo scarico e stavolta è coach Tomasi a fermare la partita sul 24-18 Gorizia. La Dinamica torna bene dal time-out con un paio di rapide triple firmate da Giacchè e Sanad ma il finale di frazione è ancora dello Jadran: Karapetrovic è protagonista di un 6-0 e alla sirena di metà gara un solo possesso divide le due squadre sul 30-28 Dinamica. Dagli spogliatoi esce uno Jadran in grande spolvero: tripla di Batich, piazzato di Karapetrovic e i triestini scappano sul 39-35. E' capitan Braidot a scuotere la Dinamo dalla lun-

Entrambe le squadre in buona condizione giocano una partita molto positiva

ga distanza, lo segue Casagrande e la Dinamo torna avanti sul 45-43. Al 27' è perfetta parità a quota 50. Lo sprint finale della frazione è però dello Jadran: Batich e Besedic pungono da 3 punti e al 30' è +4 ospite sul 56-52. In particolare Batich è ispirato ma la Dinamica non si stacca condotta dal solito immaricabile Casagrande che trascina alla parità i compagni: al 35' è ancora parità a quota 61. Una tripla di Diminic è però l'avvisaglia di un finale di marca goriziana: la Dinamo stringe la difesa, lo Jadran perde troppi palloni direttamente dal palleggio e canestro dopo canestro Gorizia allunga fino al 74-65. L'ultimo sussulto dello Jadran è di Demarchi.

Al PalaPaliaga di Monfalcone importante successo della Pontoni Falconstar che nonostante i soli 8 effettivi a disposizione gioca un'altra ottima partita battendo Jesolo 97-87. Bacchin con 19 punti il miglior realizzatore, bene anche Rinaldin che segna i canestri decisivi nel finale.

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Schiantata la Brizz le Orchette salgono in terza posizione



Il difensore serbo Jelena Vukovic (Pallanuoto Trieste)

BRIZZ NUOTO	4
PN TRIESTE	16

(1-5; 2-3; 0-2; 1-6)

Brizz Nuoto: Poor, Sapienza 1, Vitaliano, Pastanella, Sbruzzi 1, Spampinato, Bianchi 1, Pane 1, Cappello, Meijer, Toltolici, Paterson, Scibona, Russo. All. Zilieri

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino 3, De March 1, Cordovani 3, Gant 1, Cergol 2, Colletta 1, Gragnolati 2, Vukovic 1, Matafora, G. Zizza, Apollonio, Koptseva 2. All. P. Zizza

Arbitri: Schiavo e Petrin.

Note: nessuna uscita per limite di falli; superiorità numeriche Brizz Nuoto 1/7, Pallanuoto Trieste 1/3+1 rigore.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le Orchette non deludono le attese, battono in trasferta la Brizz, sorpassano in classifica il Rapallo e si attestano in terza posizione, a -5 dalla vetta.

Affermazione cristallina per la Pallanuoto Trieste, che nel recupero della decima giornata del campionato di serie A1 femminile, ha battuto Acireale con un rassicurante 4-16 (1-5; 2-3; 0-2; 1-6).

Partita sostanzialmente a senso unico, con la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping che chiude con quattro gol di vantaggio il primo tempo grazie agli acuti di Cordovani (2), Gra-

gnolati (2) e Cergol.

In apertura di seconda frazione sussulto della Brizz che va sul -2 ma i gol di Cergol, Cordovani e Citino significano 3-8 all'intervallo lungo.

Il match è completamente in discesa. Vanno a referto per Trieste ancora Citino (2), Koptseva (2), Vukovic, Gant, De March e Colletta per il definitivo 4-16.

«Abbiamo fatto la nostra partita - spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza - prendendo subito un buon margine che ci ha permesso di giocare con maggiore tranquillità. Ora pensiamo a recuperare in fretta le energie, è un periodo pieno di impegni e dobbiamo essere bravi a gestire le forze».

Le Orchette saranno chiamate a ritornare in acqua domenica 2 febbraio per affrontare alla Bruno Bianchi il Plebiscito Padova (fischio d'inizio alle 14.40), match fondamentale per tenere a distanza le patavine e mantenere il terzo posto.

La classifica: Sis Roma 27; Orizzonte Catania 24; Trieste 22; Rapallo 21; Plebiscito Padova 19; Cosenza 15; Bogliasco 10; Brizz 6; Lazio 4; Ancona 0.

Il programma dell'11° turno: domenica 2 febbraio alle 14.40 Pallanuoto Trieste-Plebiscito Padova; sabato primo febbraio Cosenza-Catania, Brizz-Sis Roma, Rapallo-Bogliasco, Lazio-Ancona. —

NUOTO

Tergeste e Ustn in luce ai Regionali conquistati cinque pass nazionali

Roberta Mantini / TRIESTE

Tergeste e Triestina Nuoto conquistano cinque pass a squadra per i campionati italiani.

Si allunga infatti la lista di atleti della Tergeste Nuoto Altura e Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping che hanno un posto assicurato in corsia per i Criteri Nazionali Giovanili che si svolgeranno a Riccione dal 28 marzo al 2

aprile.

Le gare della terza prova regionale Assoluti, che si è svolta nel fine settimana al centro federale Bruno Bianchi di Trieste, hanno permesso a 10 giovani nuotatori di ottenere nuove qualifiche per i campionati di categoria.

Le gare maschili hanno visto protagonisti gli atleti della Tergeste Nuoto con Matteo Agosti che ha ottenuto la sua quinta qualifica nei 200

dorso, dopo quella nei 100 e 200 rana, 200 e 400 misti. Francesco Grassilli aggiunge, ai tempi limite nuotati nelle distanze della farfalla, anche i 50 e i 100 metri stile libero e i 100 dorso.

Nella gare femminili Sofia Reia della Tergeste Nuoto conclude la giornata in vasca con il sesto pass nuotando il tempo limite nei 200 misti, qualifica centrata anche da Alice del Campo della Triesti-

na Nuoto. Doppia la qualifica per Giada Cattarini (USTN) che ottiene il tempo per i 200 stile libero e i 200 farfalla, la compagna di squadra Sara Rummolo ha nuotato il tempo limite nei 400 stile libero e Erika Vestidello quello nei 100 rana.

«Stiamo lavorando in maniera estremamente diversa rispetto al passato - ha detto Pietro Asaro alla conclusione delle gare - abbiamo deciso di provare nuove strade con i nostri atleti e ad oggi siamo soddisfatti. Sono già numerosi i tempi limite nuotati, ma anche chi sta ancora crescendo e si sta sempre più avvicinando alle richieste della Federazione sta beneficiando del percorso tecnico che stiamo attuando».

Intanto a Lignano la squadra paralimpica della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping ha chiuso il 3° Trofeo Aquatic classificandosi al 5° posto della classifica a squadra grazie alle sei medaglie d'Oro vinte da Alessandra Tommasini, Alessandro Ago-

Nel Paralimpico la Triestina Nuoto si piazza al terzo posto nel Trofeo Aquatic

sto e Margherita Sorini.

L'evento in vasca lunga, organizzato dall'Unione Nuoto Friuli, ha richiamato al Villaggio Bella Italia 20 team del territorio nazionale. Il

primo posto del medagliere è stato vinto dalla S.S. Lazio Nuoto, Seguita da Polha Varese e dalla Società Nuoto Gemonese. Il quinto posto del medagliere della USTN è arrivato grazie alle prestazioni di Alessandro Agosti (S14) che è oro nei 100 stile libero, nei 100 dorso e nei 100 farfalla.

Margherita Sorini (S9) ha dominato nei 400 stile libero, mentre Alessandra Tommasini (S3) è salita sul gradino più alto del podio dei 50 dorso e dei 100 stile libero. Sebastian Pilutti ha chiuso ai piedi del podio nei 50 stile libero e Sabrina Fiorentino ha fatto registrare il quinto posto sia nei 50 stile libero che nei 50 dorso. —

Champions League

C'è aria di derby

Milan e Juve ko e ai playoff: potrebbero sfidarsi, domani il sorteggio
Chi passa può trovare l'Inter. L'Atalanta con Sporting o Club Brugge

Pietro Oleotto

Potrebbe esserci una sfida Milan-Juventus nei playoff di Champions e la vincente potrebbe trovare l'Inter (l'alternativa è l'Arsenal), l'unica squadra della Serie A già qualificata agli ottavi. È questo il beffardo verdetto dell'ultima giornata della prima fase con i rossoneri ko a Zagabria (13ª posizione) e i bianconeri sconfitti dal Benfica (20ª). Domani a mezzogiorno il sorteggio: da una parte Milan e Psv (14ª), dall'altra Feyenoord (19ª) e Juventus. Anche l'Atalanta (9ª) sarà costretta a giocare lo spareggio, non è servito il pari in casa del Barça. Sarà nell'urna col Borussia Dortmund (10ª) e pescherà una tra Sporting Lisbona (23ª) e Club Brugge (24ª). Gli altri accoppiamenti, il primo da brividi: Real Madrid (11ª) o Bayern (12ª) contro Celtic (21ª) o Manchester City (22ª); Psg (15ª) o Benfica (16ª) contro Monaco (17ª) o Brest (18ª).

QUI INTER
È bastato poco più di un quarto d'ora a Simone Inzaghi per mettere la qualificazione agli ottavi di finale "in ghiaccio", una vittoria contro il Monaco che ha portato i nerazzurri al quarto posto in classifica: me-

INTER	3
MONACO	0

INTER (3-5-2) Sommer; Pavard, De Vrij, Bastoni; Dumfries (31' st Darmian), Barella (14' st Frattesi), Asllani, Mkhitaryan, Dimarco (14' st Carlos Augusto); Thuram (14' st Arnautovic), Lautaro (31' st De Pieri). All. S. Inzaghi.

MONACO (4-2-3-1) Majecki; Vanderson, Kehrer (1' st Teze), Salisu, Mawissa; Camara (1' st Bouabre), Zakaria; Aklouché (19' st Caio Henrique), Golovin (34' st Ben Seghir), Minamino (23' st Michal); Embolo. All. Hutter.

Arbitro Irfan Peljto (Bosnia).

Marcatori Al 4' (rig.) e al 16' Lautaro; nella ripresa, al 22' Lautaro.

rito dell'uno-due di Lautaro Martinez (primo gol su rigore), al 16' l'espulsione di Elebi che ha chiuso di fatto la gara. Nella ripresa la tripletta dell'argentino e l'esordio del 18enne De Pieri.

QUI ATALANTA
Dea sempre sul filo della qualificazione diretta evitando gli spareggi a Barcellona. Al 37' anche un brivido di gioia, quando Zappacosta batte Szczesny da distanza ravvicina-

DINAMO ZAGABRIA	2
MILAN	1

DINAMO ZAGABRIA (3-5-2) Nevistić; Torrente, Théophile-Catherine, Mmaee; Pierre-Gabriel (48' st Jakurović), Baturina (48' st Mbuku), Ademi (25' st Rog), Mišić, Pjaca (25' st Ristovski), Stojković (29' st Córdoba), Kulenović. All. Cannavaro.

MILAN (4-2-3-1) Maignan; Tomori, Gabbia (1' st Terracciano), Pavlović, Hernández; Fofana, Musah; Pulisic, Reijnders (37' st Abraham), Leão (37' st Okafor); Morata (1' st Chukwueze). All. Conceição.

Arbitro Letexier (Francia).

Marcatori Al 18' Baturina; nella ripresa, all'8' Pulisic, al 15' Pjaca.

ta, ma partendo in fuorigioco. Dopo l'intervallo gol di Yamal, risposta di Ederson, raddoppio di Araujo e pari di Pasalic, ma anche la squadra di Gasperini va allo spareggio.

QUI MILAN
Da dimenticare la notte di Zagabria per Sergio Conceicao che prima regala il gol del vantaggio alla Dinamo con Gabbia che al 19' inciampa nel "giro palla" favorendo la conclusione vincente di Baturina e



Yildiz in ginocchio, la Juventus è stata sconfitta per 2-0 dal Benfica

JUVENTUS	0
BENFICA	2

JUVENTUS (4-2-3-1) Perin, Weah, Gatti, Kalulu (16' pt Locatelli), McKennie, Douglas Luiz, Thuram (16' st Koopmeiners), Conceicao, Yildiz, Mbangua (16' st Nico Gonzalez), Vlahovic. All. Thiago Motta.

BENFICA (4-3-3) Trubin, Araujo (47' st Rego), Otamendi, Antonio Silva, Bah, Florentino, Aursnes, Kokcu (47' st Rollheiser), Di Maria (27' st Akturkoglu), Pavlidis (39' st Amdouni), Schjelderup (27' st Barreiro). All. Lage.

Arbitro Kovacs (Romania).

Marcatori Al 16' Pavlidis; nella ripresa, al 35' Kokcu.

poi al 39' resta in dieci per il doppio giallo (discutibile) a Musah. Nel secondo tempo con la gara in salita Pulisic pareggia il conto, ma allo scoccare dell'ora di gioco Pjaca riporta i croati in vantaggio e spegne le speranze rossonere.

QUI JUVENTUS
Quella di Thiago Motta è stata ancora peggio. Una notte da incubo contro il Benfica. Al 16' perde Kalulu per un infortunio ai flessori della coscia

BARCELLONA	2
ATALANTA	2

BARCELLONA (4-2-3-1) Szczesny; Koundé, Araujo, Garcia (24' st Cubarsi), Balde; De Jong, Pedri (35' st Casado); Yamal (51' st Pau Victor), Gavi (24' st Fermin Lopez), Raphinha; Lewandowski (24' st Ferran Torres). All. Frick.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi; Djimsiti, Hien, Kolasinac (10' st Scalvini); Bellanova (32' st Cuadrado), De Roon, Ederson, Zappacosta (32' st Ruggeri); Pasalic; De Ketelaere (42' st Brescianini), Retegui (32' st Zaniolo). All. Gasperini.

Arbitro Oliver (Inghilterra).

Marcatori Nella ripresa, al 2' Yamal, al 22' Ederson, al 27' Araujo, al 34' Pasalic.

destra, inserisce Locatelli adattandolo a centrale e un minuto subisce gol da Pavlidis. Da lì la Juve è in bambola, crea pochissimo e Perin evita il raddoppio a un passo dall'intervallo. Nella ripresa segnali di risveglio, ma nonostante la girandola di cambi i bianconeri non vedono mai la porta e il Benfica la chiude all'80' con Kokcu. E dopo il triplice fischio finale la Juventus viene sommersa dai fischi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

ULTIMO TURNO

Psv Eindhoven - Liverpool	3-2
Bayern Monaco - Slovan Bratislava	3-1
Borussia Dortmund - Shakhtar D.	3-1
Bayer Leverkusen - Sparta Praga	2-0
Girona - Arsenal	1-2
Barcellona - Atalanta	2-2
Brest - Real Madrid	0-3
Manchester City - Club Brugge	3-1
Young Boys - Stella Rossa	0-1
Lilla - Feyenoord	6-1
Juventus - Benfica	0-2
Aston Villa - Celtic	4-2
Dinamo Zagabria - Milan	2-1
Inter - Monaco	3-0
Sturm Graz - Lipsia	1-0
Salisburgo - Atletico Madrid	1-4
Sporting Lisbona - Bologna	1-1
Stoccarda - Psg	1-4

La classifica

OTTAVI DI FINALE

1) Liverpool	21
2) Barcellona	19
3) Arsenal	19
4) Inter	19
5) Atletico Madrid	18
6) Bayer Leverkusen	16
7) Lille	16
8) Aston Villa	16

PLAYOFF

9) Atalanta	15
10) Borussia Dortmund	15
11) Real Madrid	15
12) Bayern Monaco	15
13) Milan	15
14) Psv Eindhoven	14
15) Psg	13
16) Benfica	13
17) Monaco	13
18) Brest	13
19) Feyenoord	13
20) Juventus	12
21) Celtic	12
22) Manchester City	11
23) Sporting Lisbona	11
24) Club Bruges	11

ELIMINATE

25) Dinamo Zagabria	11
26) Stoccarda	10
27) Shakhtar Donetsk	7
28) Bologna	6
29) Stella Rossa	6
30) Sturm Graz	6
31) Sparta Praga	4
32) Lipsia	3
33) Girona	3
34) Salisburgo	3
35) Slovan Bratislava	0
36) Young Boys	0

FORMULA 1

Test Ferrari, incidente per Hamilton

Seconda giornata di test privati per la Ferrari sulla pista di Barcellona, e Lewis Hamilton, ai suoi primi giri al volante della rossa, chiude con un incidente. Il pilota britannico ha perso il controllo della SF-23, la monoposto utilizzabile in queste prove secondo il regolamento, nella parte finale del tracciato ed è finito contro le barriere. Per lui nessuna conseguenza, la vettura avrebbe riportato danni alle componenti aerodinamiche e alle sospensioni. Nella seconda parte della giornata, invece, in pista Charles Leclerc. Oggi nel terzo giorno spazio a Giovinazzi e Beganovic. Lunedì e martedì prossimi, poi, altri giri sulla pista di Barcellona per i test Pirelli.

TENNIS

L'omaggio di Mattarella ai trionfi degli azzurri E Binaghi difende Sinner

ROMA

L'anno «eccezionale» e «straordinario» del tennis italiano, ormai «il numero 1 al mondo», ha avuto la sua celebrazione al Quirinale, dove il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha accolto i vincitori di Coppa Davis e di Billie Jean King Cup ma anche dei tanti tornei internazionali e dei Giochi di Parigi. Un incontro si era già svolto a febbraio 2023 per la prima Davis conquistata dall'Italia dopo 47 anni – e il Capo dello Stato ha auspicato ieri «che diventi un'abitudine che si ripeta, non ogni anno ma fre-



Gli azzurri e le azzurre del tennis ieri al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro dello Sport Abodi

quentemente», auspicando il tris – ma rispetto ad allora le differenze sono state tante ed evidenti, dal raddoppio dei trofei esposti, e dei protagonisti presenti, all'assenza di Jannik Sinner, trascinatore della squadra azzurra e diventato nel frattempo numero 1 al mondo.

Non vedere quel «ragazzo altoatesino che ci ha aiutato un pochino», come lo ha definito a tutti», come hanno detto a margine Giovanni Malagò e Angelo Binaghi, e di certo anche a Mattarella, che l'anno scorso legò molto con lui, ma il presidente della Fitp ha negato che l'assenza sia stata uno «sgarbo» nei confronti del capo dello Stato, che «è di tale livello che ha capito benissimo quali sono i problemi di Sinner». E infatti Mattarella ha aperto il suo intervento sottolineando che «dopo un anno di grandi successi», una «stagione straordinaria per l'Italia», il 2025 «è cominciato bene con la vittoria di Sinner e la finale di doppio di

Vavassori e Bolelli» agli Australian Open. «Siete stati tutti eccezionali, avete posto il tennis italiano ai vertici mondiali e al maggiore livello di popolarità e di pratica nel Paese: questo fa ben sperare per il futuro e per le nuove leve. Mai avremo sperato di arrivare a questi risultati: per questo voglio ringraziarvi tutti», ha detto il presidente rivolto ai presenti, Jasmine Paolini e Sara Errani, Berrettini, Bolelli, Vavassori e Lorenzo Musetti, ma non si è dimenticato dei capitani, Tathiana Garbin e Filippo Volandri, che ha ringraziato per il loro lavoro: «Non so se il vostro sia un lavoro tecnico o psicologico ma comunque è prezioso».

Il capitano di Davis, Volandri, uscendo dal Quirinale ha colto l'assist di Mattarella, che dopo i due successi ne chiedeva un terzo, anche non subito: «Sarebbe bello vincere la terza Davis in casa, per condividerla con tutti gli italiani», ha detto riferendosi al fatto che le finali 2025 saranno a Bologna. —

Scelti per voi



Un Passo dal Cielo
RAI 1, 21.30
Il figlio di Huber, Tobia, trova un cadavere vicino ad un torrente. Ben presto i nostri scoprono che proprio il ragazzo, insieme ai suoi amici, potrebbe essere coinvolto nell'omicidio di Alessio, il proprietario di una mongolfiera che portava in quota i turisti.



The Rookie
RAI 2, 21.20
Dopo il periodo trascorso come genitori adottivi, Bailey costringe John a riconsiderare la loro decisione di non avere figli. Intanto John e Celina scoprono che un detenuto è evaso e potrebbe volersi vendicare.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Un Passo dal Cielo Fiction	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Sottovoce Attualità	
1.45 Movie Mag Attualità	
2.15 Che tempo fa Attualità	
2.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.50 Le leggi del cuore	
8.15 VideoBox Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Rookie Serie Tv	
23.40 Come ridevamo	
0.40 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.10 Mano a mano Attualità	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.40 Diario Del Giorno	
16.40 Il richiamo del lupo Film	
19.00 Avventura (75)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 Telenovela	
21.20 4 di Sera Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Drive Up Attualità	
1.00 L'intrigo della collana	
Film Drammatico (01)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Grande Fratello	
Spettacolo	
1.40 Tg5 Notte Attualità	
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
Spettacolo	

ITALIA 1	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Lethal Weapon Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	
Film Fantasy (04)	
24.00 Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Film	
Fantascienza (14)	
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico -	
Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia	
Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele	
2.55 L'Aria che Tira Attualità	
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
15.40 Il concerto di Natale	
Film Commedia (20)	
17.25 Una stella per Natale	
Film Commedia (24)	
19.10 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
20.30 Uefa Europa League	
Prepartita Calcio	
21.00 Ajax - Galatasaray	
Calcio	
23.00 Attenti a quelle due Film	
Commedia (19)	

NOVE

16.00 Storie criminali	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Chissà chi è - Speciale (1ª Tv) Spettacolo	
0.10 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.25 Walker Serie Tv	
15.20 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.15 Arrow Serie Tv	
19.05 Chicago Med Serie Tv	
19.55 The Big Bang Theory Serie Tv	
20.55 Bus 657 Film Azione (15)	
23.00 I guardiani del destino	
Film Fantascienza (11)	
1.10 Arrow Serie Tv	
2.30 Squadra Antimafia 5	
Miniserie	

RAI 4	Rai 4
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Il Signore del Disordine	
Film Horror (23)	
23.05 Gretel e Hansel Film	
Horror (20)	
0.35 Criminal Minds Serie Tv	
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
13.50 Arma letale 4 Film	
Azione (98)	
16.30 King Kong Film	
Avventura (76)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.10 Commando Film	
Azione (85)	
23.10 Ancora vivo Film	
Drammatico (96)	
1.15 Lo sperone nudo	
Film Western (53)	
2.50 Arma letale 4 Film	
Azione (98)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Antony(1968) Spettacolo	
17.05 Concerti Accademia	
Nazionale S. Cecilia	
18.45 Visioni Documentari	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.20 Camera con vista	
21.15 Istituti italiani di cultura	
Prima Visione Rai	
22.15 Concerto per i 30 anni	
OSN Rai - n.2 Spettacolo	
23.25 The Great Songwriters	
Documentari	

RAI MOVIE	Rai
16.10 Il pirata Barbanera	
Film Avventura (52)	
17.55 Cowboy Film Western	
(58)	
19.30 Straniero... fatti il segno	
della croce! Film Western (67)	
21.10 Non sposate le mie	
figlie 2 Film Commedia (19)	
22.50 Benvenuto Presidente!	
Film Commedia (13)	
0.35 Anica - Appuntamento al	
cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Una grande famiglia	
16.00 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
16.05 Il Commissario Rex	
17.55 Un posto tranquillo	
19.35 Rocco Schiavone Fiction	
21.20 A volte i segreti	
uccidono Film Thriller (19)	
22.50 L'amore viaggia in	
tempo Film Commedia (22)	
0.25 Storie italiane Attualità	
2.35 Medici in corsia Serie Tv	

CIELO	cielo
14.00 MasterChef Italia	
16.45 Cucine da incubo Italia	
18.45 Buying & Selling	
19.35 Fratelli in affari	
Spettacolo	
20.30 Affari di famiglia (1ª Tv)	
Spettacolo	
21.20 Infiltrato speciale Film	
Azione (02)	
23.25 Sniper: Forze speciali	
Film Azione (16)	
1.25 Saucy! Secrets of the	
British Sex Comedy	
Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.50 Hazzard Serie Tv	
15.40 Hazzard Telefilm	
16.35 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.25 La signora del West	
Serie Tv	
21.10 Vi presento Joe Black	
Film Drammatico (98)	
0.25 C'è post@ per te Film	
Commedia (98)	
2.25 Hazzard Serie Tv	
3.10 Hazzard Telefilm	
4.00 Schitt's Creek Serie Tv	
5.00 Shameless Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Donne saldatrici; **11.55** Né stato né mercato: Il bando per il servizio civile universale. Il carcere di Tolmezzo; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: La mostra "Alfabeto Schmidt - 100 anni di Museo Teatrale". Il libro "La patria alla frontiera" di F. Toderò; **14.10** Riverberi: Il progetto "Scenasonica". Tamara Obrovac Quartet; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria;** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: Il nuovo numero di "Panorama". Il volume di Marina Petronio "Il mondo del Lied. Concerti tenuti al Teatro G. Verdi di Trieste e alle settimane Musicali di Stresa. (1981-1995)"; **Radio TRST A :** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fabbia del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte - 5.pt; **18.00** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Chiacchiericcio
21.00 Europa League: Roma-Frankfurt/Braga-Lazio	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	7.00 WeeCap
20.00 Ti Sento	10.00 I Miracolati
21.00 Back2Back	12.00 Cose che Capital
22.00 Sogni di gloria	14.00 Capital Hall of Fame
23.00 Moby Dick	20.00 Capital Weekend
24.00 I Lunatici	22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino Everyday
23.00 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY- PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.45 Million Dollar Baby Film	21.00 Greenland Film Sky
Sky Cinema Drama	Cinema Action
18.50 Fast & Furious 6 Film	21.00 Se Dio vuole Film Sky
Sky Cinema Action	Cinema Comedy
19.05 Aquaman e il regno	21.00 A Bigger Splash Film Sky
perduto Film Sky	Cinema Drama
Cinema Collection	21.00 IF - Gli amici immaginari
19.10 Un anno difficile Film	Film Sky Cinema Family
Sky Cinema Due	21.00 Resta con me Film Sky
19.15 Il Premio Film Sky	Cinema Romance
Cinema Comedy	21.00 Ai confini del male Film
19.15 Which Brings Me to	Sky Cinema Suspense
You Film Sky Cinema	Cuori ribelli Film Sky
Romance	21.15 Cinema Collection
19.15 Predestination Film Sky	Potere assoluto Film Sky
Cinema Suspense	Cinema Due
19.30 Shaun, vita da pecora:	21.15 300 - L'alba di un impero
Farmageddon - Il film	Film Sky Cinema Uno
Film Sky Cinema Family	22.35 Insospettabili sospetti
19.35 I delitti del Barlume -	Film Sky Cinema
Sasso carta forbici Film	Comedy
Sky Cinema Uno	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macrorregione	
Danubiana	
14.25 K2 Collezione	
14.55 Le parole più belle	
15.20 Slovenia Magazine	
15.55 Folkest - Aria di Festa 2023	
16.50 East-Ovest	
17.15 Missione Giovani	
17.25 Il Settimanale	
18.00 Programma in Lingua	
Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttooggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Itinerari Collezione	
20.00 L'universo è...	
20.25 Bellitalia	
21.00 Tuttooggi	
21.15 Artevisione Magazine	
22.00 Riscoprire l'Istria	
22.30 Programma in Lingua	
Slovena	
23.00 S-Prehodi	

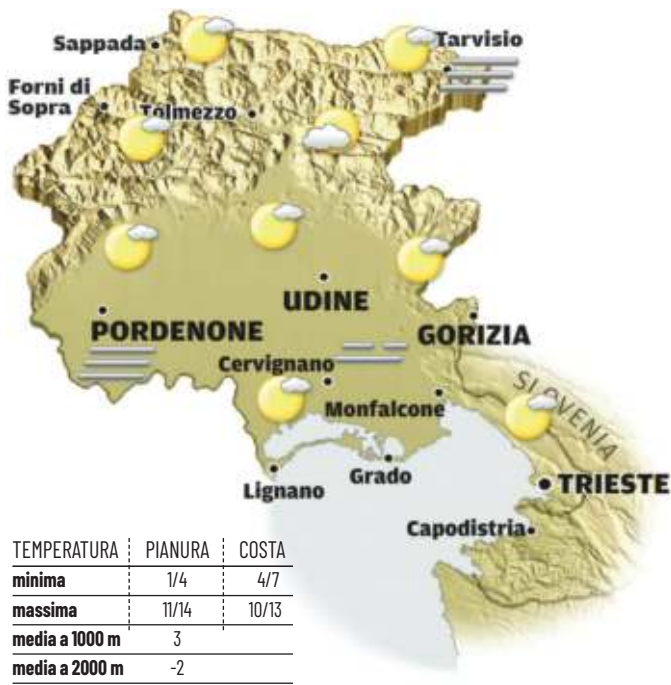
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	
11.45 Ginnastica Pilates 2020	
12.05 Borgo Italia 2025 Ep. 4	
12.35 La Contrada - Stagione	
2024/2025	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 T4 Svegilia Trieste !	
Il Meglio	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano - R	
17.55 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 Il Rossetti - La Stagione	
Teatrale 2024/2025	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.00 Ring Regione	
21.10 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30	Buona Giornata con Ka-boom
8.30	La piccola Margie - Tf
9.00	Incontri, cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00	Sanford and Son. Tf
12.30	La piccola Margie - Tf
13.00	Il selvaggio West - Tf
14.00	Live! Pomeriggio in diretta con Pierangelo Lanfranchi
17.00	Kaboo Cartoni Animati
17.30	Inuyasha
17.50	Star Blazers 2199 c.a.
18.00	Ginguiser c.a.
18.30	Conan c.a.
19.00	Programmazione in lingua friulana
21.00	Politica Ieri & Oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.05	Tekkaman Cartoni animati
23.30	Inuyasha

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso, probabilmente variabile verso le Prealpi. Nelle ore notturne saranno possibili foschie o nebbie, specie in pianura e nelle valli.

DOMANI IN FVG



Al mattino da poco nuvoloso a variabile con possibili foschie, in giornata sarà probabile un aumento della nuvolosità, con cielo da nuvoloso a coperto dal pomeriggio-sera.

Tendenza. Nella notte ed al mattino cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge sparse in pianura e qualche debole nevicata in montagna oltre i 1000-1200 m circa. In giornata miglioramento con cielo variabile.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: pioggia e neve a 900 metri su Piemonte e Val d'Aosta. Piogge in Liguria con neve a 1200 metri.
Centro: condizioni di tempo stabile, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso.
Sud: bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto. Dapprima ci saranno piogge su Liguria e bassa Lombardia, in serata ovunque.
Centro: cielo che si potrà vedere molto nuvoloso, salvo piogge in Toscana. Venti dai quadranti meridionali.
Sud: ampio soleggiamento e da un cielo che sarà prevalentemente sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata è un trampolino di lancio verso nuove opportunità! La Luna inizia a illuminare il settore delle amicizie: riceverai supporto inaspettato da qualcuno vicino.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tuo spirito fiammeggiante attirerà attenzione e ammirazione. L'amore è nell'aria: potresti avere un momento speciale con il tuo partner o un incontro intrigante se sei single.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata porta avventure e momenti di scoperta. Hai il vento in poppa per esplorare possibilità in amore o lavoro. Abbraccia la tua natura spontanea e lasciati guidare dalla curiosità.

TORO
21/4 - 20/5

La calma e la stabilità sono la tua forza oggi, ma la Luna ti invita a osare un po' di più. Potresti avere un'idea brillante che rivoluzionerà il modo in cui gestisci il lavoro o le relazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi potresti trovare la soluzione a una questione che ti preoccupava da tempo. La tua mente analitica e il tuo cuore sincero lavoreranno in armonia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua determinazione porterà risultati concreti: un piccolo traguardo potrebbe diventare il punto di partenza per qualcosa di ancora più grande.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi ogni conversazione sembrerà una fonte di ispirazione e condivisione. La Luna favorisce progetti creativi e momenti indimenticabili con le persone che ami.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È un giorno luminoso per il tuo settore delle relazioni: nuove collaborazioni o incontri potrebbero portarti benefici inaspettati. La Luna invita a rilassarsi e a goderti i piaceri della vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna è dalla tua parte e illumina i tuoi sogni. Questo è un giorno perfetto per pianificare il tuo futuro, con una dose di energia creativa e innovativa.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il calore delle relazioni intime riempie la tua giornata di gioia e gratitudine. Qualcuno potrebbe dimostrarti il proprio affetto in un modo speciale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La profondità delle tue emozioni oggi sarà fonte di forza. Puoi superare qualunque difficoltà con la tua determinazione e passione. L'amore sembra dolce e intenso.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua intuizione oggi sarà particolarmente forte, quasi magica. Sfruttala per navigare nelle tue emozioni e costruire legami più profondi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Compose *Il flauto magico* - 6 Può esserlo la marea - 9 C'è quello di gomito - 10 Un'auto tedesca - 12 Allineava le monete della Cee - 13 La prende chi vuole colpire - 14 Le vere iniziali di Bud Spencer - 15 Il centro di Ortona - 16 Massa d'acqua dolce - 17 Giudica i ricorsi (sigla) - 18 Autentica - 19 La parte anteriore della nave - 20 Piacevoli alla vista - 22 La fidanzata di Superman - 23 Partizione di commedia - 24 La sposa di Ben Hur - 26 Scherzo indisponente - 27 Tumulto - 28 È il più vicino allo zero - 29 Ha il tronco resinoso - 30 Sta per esempio - 31 Inizio e fine della ricreazione - 32 Il contrario di bene - 33 Molto devota - 34 Epico racconto nordico - 35 Lo Stato con N'Djamena - 36 Si getta al cane - 37 La tutelano gli ecologisti.

VERTICALI: 1 La inaugura il vernissage - 2 Un albero utile al vignaiolo - 3 Le sorelle della mamma - 4 Le vocali di scarto - 5 La tipica foresta siberiana - 6 Una sorella di Gian Burrasca - 7 Il suo opposto è qui - 8 Ruvida - 11 Grosso bovino estinto - 13 Il Monicelli registra - 14 Si trascinano in tribunale - 16 Un ballo come lo slow - 17 Il battuto del cuoco - 18 Si appanna d'inverno - 19 Si può riservare con la prenotazione - 21 Uno Stato degli Usa - 22 Un re con la chioma - 25 La Casa presidenziale di Buenos Aires - 26 Aggiunge potenza al motore - 27 Un'indici ambrosiano - 29 Un'abbreviazione da indici - 30 L'antesignana della Rai - 32 Lo statista Tse-tung - 33 Si scrive sommando - 34 Santissimo in breve - 35 Il Cct... senza credito.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESSMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 gennaio 2025 è stata di 11.717 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 12 febbraio 2025

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Prosciutto
Crudo**

~~€ 40,00~~



al Kg

29,98 €

**Grana
Padano
dop**

Stagionatura
oltre 16 mesi

€ 12,90 al Kg

**16
MESI**



all'etto

1,29 €

**Yogurt
Vipiteno**

assortito
2 x 125 gr.

€ 2,36 al Kg.



0,59 €

**Lonza di suino a fettine
e a trancio**



al Kg

8,99 €

Oro Saiwa

1 kg.



1KG

2,99 €

**Vini Collio
Santa Caterina**

cl. 75

~~€ 10,00~~

€ 7,99 al Lt.



5,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

